IL PICCOLO

Anno **110** / numero [illegible] / [illegible]200 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Giovedì **1** *agosto 1991*

BUSH E GORBACIOV: STORICA FIRMA DEL TRATTATO START A MOSCA

Il disarmo è più vicino

Medio Oriente: è prevista per ottobre la conferenza di pace

Il Presidente americano Bush durante la deposizione di una corona alla tomba del Milite Ignoto a Mosca.

AZERBAIGIAN: ATTENTATO SU UN TRENO

La tensione in Lituania Sette guardie uccise

MOSCA — Una pesante ombra sul summit è stata gettata dalla riesplosione delle questioni etniche e del terrorismo. Il primo episodio si è verificato qualche ora prima dell'inizio della seconda giornata di colloqui. Un grave scontro è scoppiato a Medininkai, alla frontiera tra Bielorussia e Lituania: una sorta di attacco alle guardie di confine di Vilnius, sette delle quali sono morte (una nella foto) ed altre due sono rimaste ferite. Nel pomeriggio è giunta poi da Makhackhala (Mar Caspio) la notizia di un attentato al treno che collega Mosca alla capitale dell'Azerbaigian. Un intero vagone è saltato in aria causando quattordici vittime.

A pagina **4**

«Una prova testimoniale delle nuove relazioni fra Usa e Urss». Il segretario di Stato James Baker fa ritorno oggi a Gerusalemme. Ribadito l'impegno americano a favorire le riforme economiche

MOSCA — La storica firma del trattato Start per la riduzione degli armamenti nucleari strategici e l'annuncio della conferenza di pace in Medio Oriente per ottobre hanno segnato la seconda e ultima giornata del vertice Usa-Urss di Mosca, turbato dalla notizia del grave incidente in Lituania, dove al confine con la Bielorussia sei persone sono state uccise. Oggi Bush partirà per Kiev, capitale della repubblica di Ucraina, da dove in serata farà ritorno a Washington.

«Sono convinto che abbiamo raggiunto il massimo attualmente possibile, e che ciò favorirà un ulteriore progresso e miglioramento nei rapporti tra i nostri due Paesi», ha detto Gorbaciov prima della firma dello Start. Bush gli ha risposto affermando che la firma dello Start è una «prova testimoniale delle nuove relazioni fra i nostri due Paesi, come promessa di ulteriori progressi verso una pace durevole».

Nella conferenza stampa congiunta, che ha praticamente chiuso il vertice di Mosca e che all' inizio è stata caratterizzata da alcuni momenti di «suspense» e ilarità per il cattivo funzionamento dell'auricolare di traduzione di Bush, il Presidente americano ha annunciato che Usa e Urss intendono convocare in ottobre la tanto attesa conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente. Egli ha aggiunto che il segretario di Stato James Baker ritornerà oggi a Gerusalemme per cercare di convincere finalmente Israele ad accettare la proposta e a sedersi al tavolo dei negoziati.

In mattinata Bush e Gorbaciov avevano avuto una seconda tornata di colloqui nella dacia di Novo Ogariovo, nei pressi di Mosca, dove oltre al Medio Oriente avevano affrontato la cruciale questione della collaborazione e dell' aiuto economico dell'Occidente all' Urss. Il capo della Casa Bianca ha ribadito l'impegno e la volontà di Washington ad aiutare l'Urss e a favorire le riforme in questo difficile momento di passaggio alle regole di mercato. Bush ha inoltre riaffermato la sua intenzione di concedere all'Unione Sovietica lo status di nazione più favorita in campo commerciale.

Sulla situazione in Jugoslavia i due Presidenti hanno diffuso una dichiarazione congiunta in cui si esprime profonda preoccupazione e si condanna l'uso della forza come mezzo per risolvere le dispute politiche.

A pagina **4**

VERSO IL NEGOZIATO O VERSO LA GUERRA?

Una Croazia al bivio

A Belgrado, a tarda sera, si è riunita la presidenza federale

BELGRADO — In attesa della troika comunitaria, i segnali che giungono dalla Jugoslavia sono contrastanti. Da Zagabria da una parte si parla di rinforzo delle misure di difesa, dall'altra si parla (ma la notizia non è confermata) di un riconoscimento da parte del governo croato dell'autonomia della Kraijna, la regione abitata da serbi dalla quale partì la «rivolta» contro Zagabria. Il gesto sarebbe da mettere in relazione con i sempre più gravi rovesci subiti dai croati, che tra l'altro hanno causato un calo di popolarità del presidente Tudjman. La Croazia dunque si trova ad un bivio: cercare un negoziato oppure andare alla guerra. Quest'ultima possibilità è ventilata in una dichiarazione di Vasil Tupurkovski, membro macedone della presidenza federale e grande mediatore in questa crisi, il quale ha detto di ritenere che sia «in declino la volontà di evitare una guerra generalizzata». Ieri a Belgrado, a tarda sera, si è riunita la presidenza federale, presenti tutti i suoi membri, che dovrà preperare l'incontro con la missione comunitaria.

A pagina **5**

Mezzi corazzati dell'armata jugoslava al confine tra Serbia e Croazia, nei pressi di Sremska Mitrovica.

LA RIUNIONE DI IERI SERA A ROMA

L'impegno del governo per le aree di confine

Procederà «con determinazione» l'attuazione della legge sullo sviluppo dell'economia verso Est del Friuli-Venezia Giulia

ROMA — Un impegno da parte del governo a portare avanti «con determinazione» l'attuazione della legge sullo sviluppo dell'economia e della cooperazione internazionale verso i paesi dell'Est europeo della regione Friuli Venezia-Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe. Questo il dato conclusivo della riunione tenutasi ieri sera a palazzo Chigi e presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori sui problemi delle aree di confine e sull'attuazione della legge 19/91, Vito Lattanzio, e dei Trasporti, Carlo Bernini, e i sottosegretari al Tesoro, Sacconi e Rubbi. Erano presenti i presidenti delle regioni Friuli Venezia-Giulia, Adriano Biasutti, e Veneto, Franco Cremonese, quello della Provincia autonoma di Trento, Mario Malossini, e il vicepresidente di quella di Bolzano, Remo Ferretti.

«L'incontro — ha ricordato Cristofori — aveva lo scopo di studiare le iniziative relative ai rapporti con la Cee, ed esaminare i problemi connessi all'emanazione dei decreti previsti dalla legge». Cristofori ha aggiunto che sui temi, dall'istituzione di un centro-servizi finanziari ed assicurativi «offshore» a Trieste, a quelli connessi con il «Piano Nord-Est, verrà promosso un coordinamento di tutti i ministeri interessati. «Abbiamo precisato la necessità di una forte regia del Governo — ha detto il presidente della Regione Adriano Biasutti — per sbloccare la legge». I responsabili delle tre regioni hanno sollecitato anche un programma di infrastrutture e di servizi coerente con i programmi della Cee per l'integrazione con l'Est europeo.

In **Cronaca**

MUOIONO DUE ADOLESCENTI IN GIAPPONE

Sorpresi a fumare: chiusi 2 giorni in un container

TOKYO — Due adolescenti di un istituto correzionale giapponese sono morti dopo essere stati ammanettati e rinchiusi in un container ferroviario per due giorni, perchè sorpresi a fumare in violazione dei regolamenti scolastici. La notizia del grave episodio, avvenuto nella prefettura di Hiroshima, mette a nudo una piaga del Giappone, dove spesso educazione equivale a disciplina militaresca e coercizione.

Poco più di un anno fa, uno studente ritardatario morì per le fratture multiple riportate al cranio quando un insegnante troppo fedele al regolamento, allo scoccare dell'ora d'ingresso, azionò il comando di chiusura del cancello della scuola, pur vedendo che il giovane stava entrando. Delle due ultime vittime di eccessi disciplinari non si conosce il nome, ma si sa solo che erano un ragazzo di 14 anni e una ragazza di 16, iscritti alla Kazenoko, scuola per giovani difficili di Kosagishima, un' isoletta al largo del porto di Mihara. I due giovani, ha dichiarato alla polizia il direttore dell'istituto Yukio Sakai, senza regolare licenza scolastica, erano stati sorpresi a fumare sabato notte e subito rinchiusi nel container, acquistato a scopi disciplinari in febbraio. Ne sono usciti solo lunedì a tarda sera, schiumando dalla bocca dopo aver sopportato temperature che hanno sfiorato i 50 gradi. Inutile la corsa su una lancia-ambulanza all' ospedale di Mihara, dove sono morti poco dopo il ricovero.

Dopo averli rinchiusi nel container, senza finestre e con doppia porta, Sakai era tornato a visitare i due studenti solo lunedì mattina. Lo stesso direttore ha ammesso alla polizia che i due hanno allora chiesto perdono in lacrime e, per tutta ricompensa, hanno ricevuto una tazza di tè a testa, prima che Sakai richiudesse la porta dell'improvvisata prigione. Poco dopo, i genitori e la nonna del ragazzo sono andati a trovarlo e, non potendolo vedere, si sono limitati ad ascoltarne i lamenti, incoraggiandolo a tenere duro sebbene la temperatura esterna sfiorasse già i 30 gradi.

Oltre alle due vittime, iscrittesi in maggio, la scuola per giovani caratteriali Kazenoko è frequentata solo da un altro studente. Della loro educazione si occupava Sakai in persona, che aveva diretto un istituto simile con circa 70 studenti a Ogakicho, sempre nella prefettura di Hiroshima, chiuso lo scorso novembre perchè l'edificio dove si trovava era stato giudicato inagibile. Ingegnere navale e allenatore volontario di giovani in diversi sport acquatici, Sakai, ora sotto inchiesta, rieducava i giovani difficili mettendoli a contatto con la natura e insegnando loro ad allevare cavalli, capre e galline.

Paolino Accolla

DOVREBBE PARTIRE IN AUTUNNO L'ESPERIMENTO

Droga di Stato a Zurigo

Distribuzione ai tossicodipendenti non più in grado di lavorare

ZURIGO — A Zurigo l'eroina di Stato sarà distribuita ai tossicomani. La tanto controversa proposta fatta dalla municipale Emilie Lieberherr, due anni orsono, potrebbe divenire realtà quest'inverno. Lo ha dichiarato la stessa responsabile delle opere sociali della città di Zurigo in un'intervista rilasciata ai microfoni dell'emittente locale «Radio Z». Emilie Lieberherr ha detto di essere in attesa del nullaosta da Berna per avviare un'esperienza pilota già durante il prossimo autunno-inverno. Il presidente della Confederazione elvetica, Flavio Cotti, sarebbe favorevole. Stando a quanto ha dichiarato la signora Lieberherr, il presidente della confederazione avrebbe assicurato che le modalità del progetto saranno rese note in autunno. Rimangono tuttavia da appianare le divergenze sull'età e sul numero dei tossicomani da includere nel programma pilota.

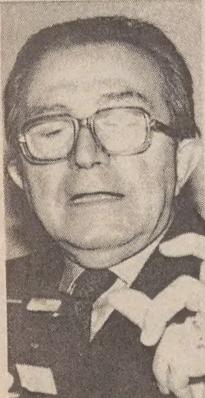
La promotrice dell'«eroina di Stato» ha stigmatizzato la passività di fronte all'emergenza droga delle autorità di altre città e altri cantoni che scaricherebbero su Zurigo i loro problemi. Va ricordato che anche l'ufficio federale della Sanità aveva ventilato la possibilità teorica — nell'ambito dell'attuale legge federale sugli stupefacenti — della distribuzione controllata di eroina da parte dello Stato. L'ufficio federale di giustizia metteva, dal canto suo, in risalto i problemi di una prova su vasta scala e proponeva eventualmente di compiere un esperimento limitato a poche persone e per un tempo limitato. Conosciuto il parere favorevole del dipartimento, Emilie Lieberherr, in collaborazione con le autorità cantonali, ha iniziato a elaborare le modalità d'applicazione. Secondo le sue indicazioni, l'eroina andrebbe distribuita da consultori decentralizzati e sotto la stretta sorveglianza medica. I destinatari sarebbero i «tossicodipendenti che, per l'assunzione prolungata di droga, non sono più in grado di farne a meno, non possono più lavorare e vivono in condizioni di completa emarginazione». Spetterà ai medici, conclude Emilie Lieberherr, valutare il grado di dipendenza. La scelta di distribuire gratuitamente questa droga pesante tende anche a ridurre la criminalità nei quartieri circostanti: non dovendo più pagar la droga, i tossicodipendenti non si vedranno più costretti a rubare per bucarsi. A Zurigo l'eroina di Stato è oggetto di accese discussioni da oltre due anni.

Vittore De Carli

PRONTA RISPOSTA DA ANDREOTTI

Lunedì il vertice richiesto da Craxi

All'ordine del giorno il programma di fine legislatura con i temi della riforma elettorale in primo piano. Oggi Ufficio politico in casa Dc. Altissimo (Pli) insiste per modificare l'art. 138 della Costituzione

ROMA — La riunione del «vertice» di maggioranza, chiesta da Craxi, si terrà lunedì pomeriggio alle 17,30 a Palazzo Chigi. Vi parteciperanno, con Andreotti, i quattro segretari della maggioranza, Forlani, Craxi, Atissimo e Cariglia. Non ci sarà questa volta La Malfa, ma oggi il Pri non fa parte del governo, e una voce di un invito anche del segretario del partito repubblicano è stata definita infondata. Sul tappeto non ci saranno solo le riforme istituzionali e la legge elettorale ma dovrebbe essere affrontato anche il problema più scottante: la durata stessa della legislatura.
La definizione di un calendario dei provvedimenti da portare a termine prima della chiusura delle Camere diventa a questo punto estremamente importante per la sopravvivenza del governo. Andreotti, che ieri è stato ricevuto da Cossiga, per un colloquio che il Quirinale ha sottolineato come «molto lungo e cordiale», ha interesse a durare, ma durare senza far nulla se non la preannunciata nuova stangata di fine anno da inserire nella Finanziaria 1992, può diventare assai negativo anche per una vecchia volpe come il presidente del consiglio.
E' su quest'argomento che si sofferma Altissimo. «In questi mesi, ha dichiarato il segretario liberale, è necessario porre mano alle due emergenze: quella del risanamento finanziario e quella dell'ordine pubblico». Per Altissimo, inoltre, è estreamente importante affrontare il complesso tema delle procedure di revisione della costituzione, concentrando l'attenzione «sugli strumenti procedurali che consentano l'avvio del processo». E qualcosa in questa direzione già si muove. Il presidente della commissione affari istituzionali della Camera, il socialista Labriola, ha annunciato ieri che la sua commissione, dopo la pausa estiva, si occuperà appunto della revisione dell'art. 138 della Costituzione.
Ma l'intesa che può essere raggiunta in sede di vertice può essere, a questo proposito, solo quella di andare avanti, di confrontare ulteriormente le posizioni per veder, sulla falsa riga della proposta formulata a titolo personale da De Mita alla Camera, se è possibile raggiungere un'intesa almeno

Giulio Andreotti

Renato Altissimo

sullo snellimento dei tempi della duplice lettura richiesta per le modifiche costituzionali. L'argomento resta comunque legato all'altro e ancor più spinoso tema, quello della riforma elettorale. Craxi chiede alla Dc il congelamento della sua proposta (e di andare al voto con la legge proporzionale attuale) ma la Dc non sembra disposta a darglielo.
Forlani, che ha convocato per oggi pomeriggio l'ufficio politico, in una dichiarazione, ha ammesso che essa «non è una scatola chiusa, prendere o lasciare». Ma poi ha aggiunto che la proposta stessa è «seria, organica, mirata a dare maggiore forza, maggiore sicurezza all'azione di governo. Mettiamoci attorno ad un tavolo, ha quindi suggerito e ragioniamo». E questo vale, ha chiarito poi, anche per la richiesta socialista di porre fine anticipatamente alla legislatura.
«Quando ci incontreremo, ha osservato Forlani, sentiremo le diverse opinioni. Quella della DC è stata espressa in termini molto chiari, sia con riferimento ai temi istituzionali sia con riguardo all'azione che il governo può ancora svolgere».
A sua volta l'andreottiano Baruffi, segretario organizzativo della DC, ha affermato che il vertice «dovrà far scaturire un patto di fine legislatura in modo che sia possibile votare alla data ordinaria». Il pensiero di Andreotti traspare anche da quest'altra affermazione di Baruffi. L'incontro dovrà permettere il rilancio di una maggioranza di governo che si proponga in questa stessa veste istituzionale al vaglio elettorale e che ponga mano a ben più importanti argomenti: riforma elettorale, disavanzo pubblico e criminalità».
Ce n'è abbastanza per dire che al vertice le tesi di Craxi potrebbero trovare, quanto meno sull'anticipo della fine della legislatura, scarsa accoglienza. Ma una rottura, a quel punto, apparirebbe incredibile.

IN ATTESA DEL VERTICE DI MAGGIORANZA

Quirinale, ferie rinviate

Non è eslcuso un mini-rimpasto - Barbera 'stronca' Rodotà

ROMA — Cossiga rimanderà la partenza per le vacanze in Val D'Aosta fino a dopo il vertice di maggioranza, che Andreotti ha convocato per lunedì pomeriggio. La presenza del Presidente a Roma potrebbe essere indispensabile anche per eventuali nomine di nuovi ministri, se la riunione dei quattro partiti di governo dovesse concludersi con un «rimpasto». Il Capo dello Stato, in via di guarigione dal «colpo della strega» che lo ha colpito l'altro giorno, ha ricevuto ieri mattina a Castelporziano il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. I due, in un colloquio definito dal ministro Virginio Rognoni, giunto un pò più tardi nella residenza presidenziale sul litorale laziale, «lungo e cordiale», hanno certamente discusso della situazione politica e dell'imminente vertice sollecitato da Craxi. Poi hanno preso parte alla riunione del Consiglio supremo di difesa, particolarmente importante perché si stanno mettendo le basi delle nuove Forze armate italiane, e il progetto di legge del governo sarà presentato a settembre.
C'è stata, ieri mattina, anche una brevissima dichiarazione radiofonica del Presidente della Repubblica che ha promesso di non polemizzare più con il presidente del Pds Stefano Rodotà. «Presidente, in questi giorni — ha chiesto il direttore del Gr1 Livio Zanetti — si è fatto un gran scrivere e parlare dei suoi bisticci con l'onorevole Rodotà. Ma fino a quando durerà?». «Anzitutto — ha risposto Cossiga — non vi è stato alcun bisticcio, ma una polemica. E di Rodotà, qualunque cosa dica, io non parlerò più». Cossiga aveva pesantemente insultato Rodotà dopo l'intervento di quest'ultimo nel dibattito a Montecitorio sul messaggio del Capo dello Stato. In merito alla polemica Cossiga-Rodotà, Augusto Barbera, costituzionalista e deputato del Pds, critica il presidente del suo partito in un'intervista su «Il sabato» di questa settimana. Barbera coglie sì l'occasione per esprimere tutta la solidarietà all'uomo, al politico, ma dopo la comprensione «per gli ingiusti attacchi arriva la stroncatura: «dai tempi della commissione Bozzi, nella quale frenò la posizione del Pci e dalla quale poi si dimise, Rodotà ha svolto un ruolo negativo». La «reprimenda» di Barbera si basa sul fatto che a suo giudizio Rodotà «ha dato forza e voce alla parte più conservatrice del vecchio Pci, impegnando il partito in battaglie arretrate o perdenti, prima facendo per lungo tempo barriera a difesa di un gretto proporzionalismo, poi trascinando il Pci nella devastante difesa del voto segreto». Al Consiglio supremo di difesa, presieduto dal Capo dello Stato, hanno partecipato tutti i vertici militari e nove ministri, Esteri, Interno, Difesa, Tesoro, Industria, Bilancio, Finanze, Marina mercantile e Rapporti con il parlamento. Il presidente del Consiglio Andreotti ha sottolineato che i problemi della sicurezza (compreso il quesito sollevato a suo tempo da Cossiga: chi comanda in caso di guerra?) sono legati all'evoluzione del processo di riforma delle istituzioni. Un cambiamento del ruolo del Quirinale potrebbe cambiare anche i poteri del Presidente della Repubblica nel campo della sicurezza.

Un momento dei lavori del Consiglio supremo di difesa presieduto da Cossiga.

SLITTA IL VOTO SULLA RIFORMA

Sanità, se ne riparla a settembre

Il Senato subissato dagli emendamenti - I nodi della spesa e il Fondo interregionale

ROMA — Il voto sulla legge di riforma sanitaria, in discussione in questi giorni, slitterà a fine settembre. I senatori infatti sono riusciti ad approvare soltanto i primi cinque articoli dei 22 che compongono il decreto legge, a fronte di 400 emendamenti presentati dalle opposizioni di sinistra e dal Pri. La richiesta di riunire i presidenti dei gruppi parlamentari per stabilire la data del rinvio è stata avanzata in aula dal presidente dei senatori socialisti, Fabio Fabbri. La riunione dei capigruppo è stata preceduta da un incontro tra i rappresentanti della maggioranza di governo, che hanno concordato di licenziare il testo della riforma entro e non oltre la terza decade di settembre. Questa legge, come si vede, ha un iter molto tormentato. Già il 22 maggio scorso era stato sospeso l'esame, sempre nell'aula del Senato, per divergenze nella maggioranza. Nei primi giorni di luglio, poi, era mancato per tre volte il numero legale a causa dell'assenza di molti senatori della compagine governativa.
«Sulla legge per la sanità è in corso un confronto reale. Molti articoli sono stati modificati o addirittura introdotti in aula ed altri annullati su iniziativa nostra e dei repubblicani». Questa è l'opinione dei senatori Giovanni Berlinguer e Nicola Imbriaco, del Pds. «E' stato sventato — hanno aggiunto i due senatori — il tentativo prepotente di approvare in tempi stretti una legge che contiene molti, troppi aspetti negativi. Tra i principali: l'incertezza degli aspetti finanziari relativi al fondo sanitario e al deficit non dichiarato per gli anni '90 e '91. Ciò rischia, già in autunno, di pregiudicare la continuità del servizio in varie parti d'Italia».
Anche il presidente di «Rifondazione comunista», senatore Lucio Libertini, ha ribadito che «se la legge rimane come è lotteremo con tutti i mezzi per affossarla in quanto è diretta a privatizzare la sanità e a smantellare lo stato sociale». Secondo Libertini, c'è un'altra via: «Cambiare la legge, ma questo non può essere fatto in sedute convulse di fine sessione. In questo caso è meglio sbrigare alcuni articoli che comportano minori controversie e rinviare a settembre la redazione di un nuovo testo. Per questa via siamo pronti a collaborare».
Il presidente di «Rifondazione comunista» ha anche chiesto le dimissioni del ministro per i rapporti con il Parlamento, il liberale Egidio Sterpa, il quale avrebbe indotto i prefetti a convocare i senatori a Roma al fine di votare la riforma sanitaria.
Il nuovo testo del riordinamento del servizio sanitario nazionale dedica particolare attenzione al problema del finanziamento del servizio sanitario nazionale, la cui soluzione viene ritenuta pregiudiziale rispetto all'impianto generale della legge. Infatti presuppone l'esistenza di tre condizioni: 1) azzeramento di tutto il debito pregresso; 2) correlazione tra stima del Fondo sanitario e prestazioni sanitarie, che devono essere stabilite e modificate per legge; 3) possibilità di una verifica in corso d'opera. Altro cardine della riforma è la netta separazione tra indirizzo politico e gestione.
L'articolo 1 del disegno di legge contiene alcune tra le norme più qualificanti per quanto riguarda il finanziamento del servizio sanitario. Il Fondo sanitario nazionale viene soppresso e viene istituito il Fondo sanitario interregionale, ripartito tra le regioni secondo un sistema di coefficienti parametrici, preordinati al progressivo conseguimento di livelli uniformi di prestazioni su tutto il territorio nazionale. In ogni caso si prevede che il Fondo abbia una consistenza da garantire le prestazioni sanitarie da erogare e si fa riferimento al decreto legge del 30 dicembre 1979.

Giuseppe Brozzi

Il ministro De Lorenzo

'SERVIZI'

Attentati Alto Adige: Svp chiede chiarezza

BOLZANO — La «Parteileitung» (direzione) della Svp nella sua ultima seduta si è occupata del presunto coinvolgimento dei servizi segreti e di elementi di destra negli attentati in Alto Adige, dello Stato nella vertenza altoatesina e della minoranza etnica ladina. Per quanto concerne la vicenda degli atti terroristici la direzione Svp in un lungo documento afferma tra l'altro che «lo Stato ed il governo devono fare chiarezza sulle trame oscure degli attentati in Alto Adige, sul ruolo dei servizi segreti, sul coinvolgimento di Gladio, sull'operato degli estremisti di destra». Dopo aver proclamato la sua insoddisfazione per lo sviluppo dell'inchiesta della magistratura, la Svp afferma che «se lo Stato vuole ottenere il rispetto dei sudtirolesi deve fare chiarezza nel modo più completo».

Ingiuriò la polizia

ROMA — La giunta della Camera ha proposto all'aula di concedere l'autorizzazione a procedere attraverso la magistratura ordinaria nei confronti di Antonio Lia (Dc) per oltraggio a pubblico ufficiale, aggravato, e per rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale. Nella richiesta, trasmessa alla Camera dal ministro di Grazia e giustizia, si legge che, nel luglio dell'anno scorso Lia, «in presenza di più persone avrebbe rivolto a Vincenzo Grasso, assistente capo della polizia di Stato in servizio presso la prefettura di Lecce, la seguente frase: «Sì, sei un cretino, deficiente, incompetente alle mansioni ed ancora cretino. Tu e chi ti ha arruolato in polizia»; rifiutandosi inoltre di esibire i richiesti documenti di identità personale. Da qui, la denuncia di reato proposta dalla questura di Lecce e la conseguente richiesta di processo».

Le tasse dei deputati

ROMA — Senatori e deputati pagheranno più tasse sulla loro indennità: sale dall'attuale 70 all'82% la parte tassabile della retribuzione, al netto dei contributi previdenziali. E' quanto stabilisce il provvedimento presentato da Nicola Mancino, capogruppo dc, e altri senatori approvato ieri in via deliberante ed in prima lettura dalla commissione Finanze di Palazzo Madama. La nuova legge, che va alla Camera per il sì definitivo, alza anche la tassazione delle indennità dei membri del Parlamento europeo, dei consigli regionali e dei membri della Corte costituzionale. La nuova normativa stabilisce, inoltre, che le indennità percepite dai membri di assemblee locali, restano, invece, tassabili al 70% del loro ammontare, sempre al netto dei contributi previdenziali.

«La Rete in crisi»

PALERMO — Padre Sorge in una intervista alla rivista «Città per l'uomo» torna a parlare della situazione politica italiana e conferma il suo giudizio negativo sulle scelte di Leoluca Orlando: «La Rete per esistere ha bisogno di mantenere sfumata la sua identità; ma un movimento con una identità sfumata è incapace di un progetto politico».

I rautiani contro Fini

ROMA — L'adesione dell'ex ufficiale dei servizi segreti Ambrogio Viviani, il commissariamento delle federazioni, la destituzione di diverse coordinatrici regionali femminili sono le «spine» nel fianco della componente rautiana del Msi-Dn che in una dichiarazione ha rinnovato le sue critiche a questi recenti atti del neosegretario Gianfranco Fini sottolineando che «l'avvio della vita interna di questa difficile e tormentata fase del Msi si svolge all'insegna del sopruso e dell'arroganza».

DECISE ALCUNE AGEVOLAZIONI

Volontariato, c'è la legge

L'iscrizione in un «registro» per ottenere i contributi pubblici

ROMA — La legge quadro sul volontariato ha ottenuto ieri il via definitivo dall'assemblea di Montecitorio, che ha approvato con 382 voti a favore, tre astensioni e nessun voto contro, i suoi diciassette articoli, già approvati dal senato.
Alle organizzazioni è lasciata, naturalmente, la libertà di assumere la forma giuridica ritenuta più opportuna, ma è necessaria la loro iscrizione ai registri che saranno tenuti da regioni e province autonome per ottenere i contributi pubblici. Sul piano finanziario vengono concessi sgravi sia dal lato delle organizzazioni sia da quello dei cittadini, o delle persone giuridiche, che vogliano sovvenzionarle. Gli stessi atti costitutivi e quelli di normale attività, per esempio, saranno esenti dall'imposta di bollo e da quella di registro, e non saranno considerate cessioni di beni o prestazioni di servizi, il che elimina anche la pressione dell'Iva. Quanto alle agevolazioni per le «erogazioni liberali» la legge introduce la deducibilità fino a due milioni per le persone fisiche e fino a cento milioni per quelle giuridiche. L'attività delle organizzazioni di volontariato e la verifica 'in progress' dell'esistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione agli albi - attività prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, con eccezione per il rimborso delle spese sostenute ed esclusivamente per fini di solidarietà- sarà controllata da un osservatorio nazionale. Tra le altre disposizioni la legge stabilisce, che i lavoratori dipendenti che svolgono attività di volontariato presso organizzazioni registrate hanno diritto ad usufruire di orari flessibili e di agevolazioni nei turni, compatibilmente con le organizzazioni delle singole aziende.

NORMATIVA

Per un voto trasparente

ROMA — A larghissima maggioranza la Camera ha definitivamente approvato la legge anti brogli elettorali nel testo già licenziato da Palazzo Madama lo scorso 18 luglio. Il provvedimento ha avuto 349 voti favorevoli, 14 contrari (i verdi e radicali) e un astenuto. La timbratura delle schede bianche è una delle maggiori novità introdotte dalla legge: l'obiettivo è quello di evitare manomissioni della scheda senza voto al momento dello scrutinio. La legge anti brogli stabilisce anche il divieto di eseguire lo scrutinio dei voti di preferenza separatamente dallo scrutinio dei voti di lista: anche in questo caso il provvedimento è teso a limitare la modifica dei voti in sede di scrutinio.
La legge prevede poi un aumento del numero delle firme necessarie per la presentazione delle liste alle elezioni: per presentarsi in tutti i collegi saranno necessarie circa centomila firme. La norma non riguarda però i gruppi già presenti in Parlamento, esonerati dalla raccolta delle firme. E' stato questo il motivo che ha spinto i verdi e i radicali al voto contrario: il vicecapogruppo dei verdi Franco Russo ha detto che l'aumento delle firme «costituisce una grave discriminazione per chi è fuori del 'palazzo'». Il sottosegretario all'interno Valdo Spini ha sottolineato «l'elevato valore morale» della nuova legge anti-brogli.

PORTI

Potenziati gli organici

ROMA — Con il voto dell'assemblea di Montecitorio, il Parlamento ha nuovamente approvato la legge sulle capitanerie di porto, che era stata rinviata alle camere dal Presidente della repubblica lo scorso 9 aprile. Il senato aveva approvato il testo della legge lo scorso 20 giugno, apportando alcune modifiche relative alla copertura come aveva chiesto il capo dello Stato. Il provvedimento ha avuto alla camera 352 voti favorevoli, otto contrari (sinistra indipendente e radicali) e tre astenuti. La legge, che potenzia gli organici del personale militare delle capitanerie di porto, avrà un onere di 130 miliardi e 355 milioni annui. Per copertura delle spese il Parlamento ha previsto un aumento del 150 per cento delle tasse marittime. Intervenendo oggi in aula, il ministro della marina mercantile Ferdinando Facchiano ha sottolineato che il provvedimento «modificato in modo tale da venire incontro ai rilievi del capo dello Stato, rappresenta un miglioramento minimo, ma necessario, per evitare la paralisi del settore». Contro la norma sulla copertura finanziaria della legge si è espresso l'indipendente di sinistra Franco Bassanini. «La finanziaria vigente — ha osservato — vieta la copertura di nuove spese con nuove entrate».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)
La tiratura del 31 luglio 1991 è stata di 68.700 copie
Certificato n. 1879 del 14.12.1990

L'ITALIA SI ADEGUA ALLA CEE

Castigati gli spot sul fumo

Nel regolamento Vizzini limiti anche alla pubblicità degli alcolici

Carlo Vizzini

ROMA — Viaggi romantici in isole incantate o spedizioni avventurose in terre sperdute presto non potranno più fregiarsi in televisione di simboli riconducibili a sigarette più o meno famose. Lo «stop» è arrivato dal ministro delle Poste e delle telecomunicazioni, Carlo Vizzini, che ieri ha inviato al Consiglio di Stato, per il prescritto parere, uno schema di regolamento attuativo della direttiva comunitaria in materia di pubblicità dei prodotti del tabacco, delle bevande alcoliche e di tutela dei minorenni. In particolare, secondo una nota del ministero, il regolamento vieta la pubblicità televisiva delle sigarette e di ogni altro prodotto del tabacco «anche se fatta in forma indiretta, mediante l'utilizzazione di nomi, marchi, simboli o altri elementi caratteristici di prodotti del tabacco o di aziende la cui attività principale consiste nella produzione o nella vendita di tali prodotti».
Inoltre, il regolamento obbligherà le case produttrici o distributrici di bevande alcoliche a «rivedere» i propri spot. Non si potrà infatti indurre i consumatori a credersi dei «superman» sul piano fisico o sessuale o dei «vip» del mondo finanziario o imprenditoriale solo per aver bevuto o assaggiato questo o quel tipo di whisky o di cognac.
Il regolamento di Vizzini stabilisce infatti che gli spot televisivi delle bevande alcoliche «non devono rivolgersi espressamente a minorenni nè, in particolare, presentare minorenni intenti a consumare tali bevande». Non devono poi «collegare il consumo di alcolici con prestazioni fisiche di particolare rilievo o con la guida di autoveicoli», nè «creare l'impressione che il consumo contribuisca al successo sociale o sessuale», nè «indurre a credere che tali bevande possiedano qualità terapeutiche stimolanti o calmanti» o che «contribuiscano a risolvere conflitti psicologici».
Inoltre, sarà vietato «incoraggiare un uso eccessivo e incontrollato di bevande alcoliche o presentare in una luce negativa l'astinenza o la sobrietà»; neppure si potrà «usare l'indicazione del rilevante grado alcolico come qualità positiva delle bevande».
Per tutelare i minori, inoltre, il regolamento inviato al Consiglio di Stato vieta che la pubblicità televisiva esorti «direttamente ad acquistare un prodotto o un servizio sfruttandone l'inesperienza o la credulità», oppure che «esorti direttamente a persuadere genitori o altre persone ad acquistare prodotti o servizi», non deve poi «sfruttare la particolare fiducia che i minorenni ripongono nei genitori, negli insegnanti o in altre persone».

I PROBLEMI DELLA REGOLAMENTAZIONE AL VAGLIO DELLA COMMISSIONE

Anche lo sciopero annunciato crea caos

ROMA — La legge che regola gli scioperi nei servizi pubblici non va modificata ma occorre risolvere una serie di problemi applicativi, quali ad esempio quello del cosiddetto «effetto annuncio». La commissione lavoro del Senato si è incontrata con la commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici istituita con la legge 146 e presieduta dal professor Sabino Cassese. Nel corso dell'incontro, come ha riferito ai giornalisti l'onorevole Giugni, la commissione di garanzia ha illustrato il bilancio di un anno di attività sottolineando il fatto che sono state svolte più di cento riunioni ed emanate oltre cento decisioni. Sul problema relativo alla frequenza dei preavvisi di sciopero cui non segue una agitazione la commissione ha osservato che «il risultato positivo della mancata attuazione, dovuto proprio alla messa in opera dei meccanismi previsti dalla legge da parte dei diversi soggetti interessati (commissione di garanzia, governo, sindacati) viene in parte vanificato di fronte all'opinione pubblica dall'effetto dirompente che ha comunque il preannuncio dello sciopero». Un altro problema emerso nel corso dell'incontro è la necessità di «armonizzare» i vari settori e comparti che operano nello stesso servizio.
Si tratta di un problema particolarmente grave nei trasporti dove, ha sottolineato il senatore democristiano Lucio Toth, «il cumulo di scioperi di per sè legittimi perchè ciascuno garantirebbe i minimi essenziali, diventano nei risultati illegittimi per il sommarsi di scioperi in comparti diversi». Giugni e Toth hanno poi fatto osservare la scarsa disponibilità di strutture di cui può giovarsi la commissione di garanzia.

Telefona al 1678/63134 salverai un bosco dal rogo

ROMA — A basterà una telefonata per salvare i boschi. Componendo il 1678/63134 sarà possibile d'ora in avanti avvisare il Corpo forestale dello stato in caso di avvistamento di focolai e incendi. E' stato istituito infatti presso il ministero dell'agricoltura e foreste il «numero verde» contro le fiamme dell'estate. Le chiamate possono essere effettuate da qualsiasi telefono pubblico o privato e in ogni caso saranno a carico del Corpo forestale di stato. «La tutela dell'ambiente e delle foreste — ha commentato il ministro dell'agricoltura, Giovanni Goria, in un comunicato — richiede la partecipazione e la sollecita collaborazione di tutti i cittadini».

SAGGISTICA

Ma che bela cella è cosi romantica

Recensione di
Edoardo Pogg

Tra Sette e Ottcnto la prigione eserc un fascino inquiete su narratori e fibfi. Un libro spiega ;ché ciò allora fu posile e oggi non lo è p..

Quando Fabrizio il protagonista della sendhaliana «Certosa di Parm», inizia a riflettere su una pssibile fuga dal carcere ove è rinchiuso, i sentimeri che si affollano nella sua nente non sono di felicità, m appaiono sorprendentemere all'insegna della malincoia. Non si tratta di un capricio passeggero, poiché il givane evade solo a malincure, mantenendo in seguito, esilio, la nostalgia per la vi in cella.

L'irrequieto seguce di Napoleone non è ceo l'unico personaggio della narrativa ottocentesca a prrare queste sensazioni. Pa Lacroix, a esempio, intducendo «Picciola» di Saine — la storia di un uomdivorato dallo scetticismo, che proprio in carcere riova una ragione per continre a esistere — osserva me soltanto il prigioniero il monaco costituiscano «nti eterne di sogno e di rditazione». E Rousseau, il canto suo, non cessa peanni di fantasticare su una rigione perpetua», confessdo infine di amare «quel ggiorno isolato in cui riescoessere me stesso».

I motivi che spinse tanti filosofi e narratori deassato a insistere su un tei all'apparenza singolareono al centro di «La prigne romantica» di Victor bmbert (il Mulino, pagg. 25 lire 25 mila), un saggio su a delle metafore più insoli elaborate dalla cultura ropea, impiegata senza narmio soprattutto nel corsell'Ottocento.

Come nasce e si svipa un interesse così marci per il carcere? Secondo Embert — docente di letatura comparata alla Pceton University — tutto haigine con Pascal, il quale ividuò proprio nell'uomo inlla il simbolo del rapporto l'individuo e il mondo. Apetto dell'ira di Voltaire onsiderare universo unagione e gli uomini crimii das giustiziare è l'idea di fantastico», scrisse nelleettere filosofiche»), la mfora di Pascal prese a differsi in fretta, diventando ireve quasi un luogo comun

Il resto, puntualizza mbert, lo fecero i narratdel tardo Settecento, coldo il tema di una duplic di fondo che in seguiton avrebbe più perso. «Giazi onirici del romanzo e gotico — rileva — corrindono indubbiamente a isogno di scendere gli abissi dell'irrazion e in un'atmosfera laintica. Strutture del sogno manifestano poi anche le prigioni immaginarie Piranesi. Non è però un case l'amore per Piranesi per le scene di detenzionsi veda in proposito l'opera Sade), si manifesta congiumente al grande sogno di ertà. La fine del XVIII secol un'età della ragione e, isieme, un'età che si diletdi orrore, affascinata da te le manifestazioni del dotismo. Con il risultato ch'ossessione dei muri, de cripte, delle vocazioni forte, delle procedure inquisitali, corrisponde al ridessi di un sentimento di riva contro l'assolutismo».

Durante il periodomantico — e in particolare Francia — la metafora d carcere continua a trovarepassionati e convinti sonitori. Il suo contenuto idee è ancora una volta dialtico, poiché viene chiama in causa per esprimere l bellezza tragica della solitine, l'angoscia esistenzia e l'esaltazione della riva, mentre la figura del forza acquista le sembianze di ometeo e di Lucifero insiae, diventando l'eroe d duplice dramma della caita e della redenzione.

Prigioniero con stesso, il condannato conice ciò che in seguito Baudaire definirà «lo spavento matrimonio dell'uomo ce la sua anima», mentre Ddoevskij dedica più di una pgina a chiarire che «il caterato è un gran sognatore» Molti artisti romantici, inoltr prediligono immaginarsi proprio nei panni del prigioiero. Con il risultato, sottolea Brombert, che i poetiono ossessionati dall'immagine della prigione dopo ssersi persuasi che tra il lro destino e la sorte del conannato esiste «un legame aturale, una affinità significava».

A giudizio dellostudioso, il grande cantore ttocentesco di questa metaora è Victor Hugo. Nei romazi e nei racconti dello scrtore francese, avverte Brombert, i luoghi comuni ell'Ottocento convivono fiano a fianco con idee di natura più metafisica, che impronteranno la riflessione decenni più tardi.

«La novità di Hugo — spiega Brombert — consiste nel rinchiudere il condannato in un presente che lo separa dal passato e gli nega un avvenire. In questo rapporto indissolubile tra tecnica romanzesca e prospettiva filosofica il ritmo diaristico sembra preannunciare Sartre, mentre il metodo di Hugo sembra introdurre quello che in seguito sarà definito «monologo interiore»».

Dopo Hugo e il suo «Le Dernier Jour d'un Condamné» il simbolo della cella si libera degli antichi stereotipi per assumere toni più radicali fatti in seguito propri da Baudelaire, Nerval e Huysmans. Nel corso del Novecento, poi, le cose mutano in maniera significativa. Se per Proust la stanza, immagine di una raffinata interiorità, resta il luogo privilegiato di una sofferenza feconda, dopo la prima guerra mondiale e il successo dei fanatismi totalitari la celebrazione metaforica della prigione comincerà ad apparire scandalosa, addirittura blasfema.

«E' vero che Camus, rivolgendosi ai «figli della metà del secolo», attirava l'attenzione sul lirismo cellulare della nostra epoca. Ma l'espressione — puntualizza Brombert —, nel contesto ironico della «Peste» risulta ambigua, mentre nella nostra epoca il penitenziario collettivo sostituisce la cella dell'individualismo di marca ottocentesca».

Il cambiamento di prospettiva carica dunque di nuove valenze il simbolo della cella, incapace ormai di contenere «un piccolo universo ben chiuso» e pronto invece a trasmettere l'angoscia causata da un mondo dominato dal male e dalla violenza. «Penso con terrore ai miglioramenti che potranno essere apportati ai prossimi campi di concentramento e alle loro forme ancora più particolari, dove si potrà negare all'uomo il dono stesso della sofferenza», scrive in un saggio Jean Cayrol.

Brombert è dello stesso avviso, e infatti rileva la distanza che ci separa dalle fantasticherie dei poeti e dei filosofi romantici. «Il sogno di una prigione felice — sottolinea chiudendo il volume — sopravvive con difficoltà in un mondo di penitenziari e di campi di sterminio, un mondo che ci fa venire il sospetto che neppure il dolore potrà costituire il nostro rifugio.

MOSTRA: MACERATA

Cieli remoti, arcane fiabe

Il mondo silente di Edita Walterowna Broglio in una splendida rassegna

Servizio di
Rinaldo Derossi

Lettone di nascita, fu del tutto italiana per la fervida adesione a certi modelli pittorici (soprattutto del '400). Da «Valori Plastici» al «realismo magico».

MACERATA — Da qualche tempo la città di Macerata sta presentando, con molto impegno ed eleganza formale, una serie di «capitoli» dedicati alla pittura e, più largamente, alla cultura che vi si connette nel corso del Novecento: con una coerenza, bisogna dire, che non ha altrove facile riscontro. E ricordiamo, così, il capitolo in cui si potevano incontrare le «Muse irrequiete» di Leonardo Sinisgalli, personaggio fra i più vivi e inquieti, uomo geniale e imprevedibile — come è stato detto —, fantasioso e aperto alle novità della comunicazione, sia nel versante della parola sia in quello del segno grafico. Per passare poi alla figura singolare e irriducibile di Luigi Bartolini, pittore, sommo acquafortista, scrittore di intensa poesia e acre vena polemica. Mostre che andavano al di là delle dimensioni abituali e veramente introducevano, nella felice dimensione ambientale di Palazzo Ricci, alla vita, alle opere, al tempo dei protagonisti.

L'attuale rassegna, che ancora una volta vede convergere l'impegno del Comune e della Cassa di risparmio della Provincia di Macerata, è dedicata a Edita Walterowna Broglio, autrice di dipinti, mosaici, disegni, personaggio vivido e insieme remoto di un intenso «tempo» della nostra cultura alla quale approda, da una lontana regione d'Europa, portandovi fermenti diversi che permarranno nella sua opera, nonostante la fervida adesione a determinati modelli della pittura italiana, segnatamente di quella quattrocentesca.

Edita Walterowna nasce in Lettonia, nel 1886, da un'antica famiglia di feudatari discendenti dai Cavalieri dell'Ordine Teutonico. Nel 1905 raggiunge Berlino, Parigi, e infine, nel 1912, l'Italia, ove incontra Mario Broglio, pittore, gallerista e scrittore, con il quale si unirà in matrimonio dieci anni dopo. Nel 1913 partecipa alla mostra della Secessione Romana con tre dipinti ed è presente, anche l'anno successivo, a questa importante rassegna che conosce i nomi di Kandinskij, Marc e Kokoschka. Con Broglio fonda nel 1918 la rivista «Valori Plastici», espressione di un gusto e di un movimento che raccoglie la presenza e la collaborazione di artisti come Carrà, Savinio, Folgore, De Chirico, De Pisis e poi Salmon, Cocteau, Max Jacob, Breton, Aragon, Morandi, Martini, Soffici, Cecchi.

Bimestrale, «Valori Plastici» esce in forma irregolare fino al 31 ottobre del 1921, pubblicando in tutto quindici fascicoli. Vi si affiancò poi un'attività editoriale nel campo della storia e della critica d'arte: un volume di Carrà su Giotto e poi altre opere dedicate a Michelangelo, Botticelli, Veronese, Piero della Francesca, Masaccio, Angelico, volumi che ebbero grande successo e sono oggidì delle rarità. Vi fu anche una piccola collana, «Les Artistes Nouveaux», che presentò in Italia Chagall, Archipenko, Zadkine, Grosz.

Da tutti questi nomi e iniziative si può intendere quale fosse il fervore che animava la scena in cui Edita, assieme a Mario Broglio, si muoveva con grande impegno, senza trascurare la propria attività di pittrice. «La sua carriera artistica fu veramente tutta italiana — osserva Goffredo Binni —, anche se talune tendenze kandinskiane, un certo aneddotismo fiabesco, l'omaggio a Chagall, il ritorno al mosaico, nella tradizione bizantina-ortodossa, renderanno evidente un cosmopolitismo sempre raffinato (anche quando sembrerà crepuscolare)».

Forse il momento più significativo dell'attività pittorica di Edita si può ritrovare in quella serie di opere che rientrano nell'ambito del cosiddetto «realismo magico», quali «Pane ed acqua», «Bottiglie», «Le scarpe», rappresentazioni di semplici oggetti, in cui, per effetto di trasparenze e di una cromia raggelata e delicatissima, le più comuni apparenze valicano i confini di un mondo di misteriosa sospensione.

Sono quadri degli anni Venti alla cui atmosfera la Broglio ritorna anche negli anni Quaranta, ma con una diversa e più incisiva solidità d'impianto, e si vuol ricordare almeno il bellissimo «Cereali» in cui la «sostanza» delle cose si anima di una dimensione fiabesca (e giunge qui il ricordo di Donghi). Qui veramente, come osservò Ungaretti, quella della Broglio è una pittura «ove ogni rapporto è preciso, dove ogni oggetto, amato, per averlo esaminato e giudicato in ogni sua minuzia, splende di un colore assoluto...».

Edita Broglio è stata anche un «personaggio» di cordiale, vivissimo risalto. Georges de Canino, giovane poeta e pittore, che la conobbe negli ultimi tempi della sua esistenza, ne ha scritto un ritratto molto fresco: «... Mi aspettava con la porta aperta, bianca dalla testa ai piedi, pantaloni e sandali, una camicetta di seta negligentemente aperta come usano le adolescenti. Aveva qualcosa di straordinario, di enigmatico, di inquietante. Forse quella sua aria di sopravvissuta alla Belle Epoque o ai Surrealisti, alla Costa Azzurra o alla campagna toscana».

L'ottimo catalogo della mostra marchigiana, curato da Giuseppe Appella, Mario Quesada e Anne-Marie Sauzeau Boetti, è stato stampato da Leonardo - De Luca Editori, ma bisogna segnalare anche alcune pubblicazioni «di contorno», che confermano l'impegno «divulgativo», in una suggestiva veste grafica, degli organizzatori; così è di una cartella, con una breve scheda informativa sull'artista, ma soprattutto con un bellissimo autoritratto a matita, e poi, sempre di Edita, una breve raccolta di impressioni e pensieri, con il titolo «Sondaggi», un album che fu letto, inaugurandosi la mostra, da Franco Graziosi.

Sono annotazioni nelle quali si rispecchiano l'estro e l'acutezza di questa donna singolare, venuta da un mondo lontano e diverso e così intensamente mossa all'incontro con la realtà e lo spirito della nostra terra e della nostra arte. «Non c'è luce da nessuna parte — è una nota di "Sondaggi" — la quale possa eguagliare quella di Roma. La luce di Roma sorride calma e dorata. Nella Toscana la luce è limpida e fredda, nel Veneto languida e tremolante, in Lombardia velata e instabile, in Isvizzera cruda e pungente, nel Mezzogiorno abbagliante divoratrice di forme e colori». Ma chissà da quali cieli, remoti e misteriosi giunge la luce di tanti suoi quadri che narrano arcane storie, vicende rimaste ferme nel tempo.

Un ritratto del 1938 e una composizione («Dove sei?») della metà degli Anni Cinquanta. Sono due esempi dell'arte rarefatta e «magica» di Edita Walterowna Broglio (1886-1977), di cui in alto, accanto al titolo, è riprodotto un autoritratto a matita del 1917.

NARRATIVA / GIALLO

Il cadavere? E' in trappola

Un «poliziesco» segna la ricomparsa di Bufalino: «Qui pro quo»

Recensione di
Piero Spirito

Nelle «Postille a 'Il nome la rosa'», Umberto Eco cò, come ultimo approdo romanzo giallo ormai es rato in tutti gli intrecci, trama in cui alla fine si s priva che l'assassino er lettore. In «Qui pro q (Bompiani, pagg. 142, lire mila) Gesualdo Bufalino arriva a tanto, ma ci va mc vicino.

Quest'ultimo libro dello sc tore siciliano (di Comis tengono sempre a precisa cronisti e redattori editoria come se il nome di quella calità fosse una specie marchio, di blasone) ci res tuisce un autore dato per sperso (non molto tempo Bufalino aveva giurato ch — in spregio all'editoria massa — avrebbe pubblica to solo in copie numerate pe gli amici), e di tale autore conferma, se mai ce ne foss bisogno, la capacità di cc struire ardite e talvolta forza te geometrie narrative. L dedica de «Le menzogn della notte» era in proposit una dichiarazione d'intenti «A noi due», aveva intitolato Bufalino prediligendo forse nell'ampio spettro delle ac cezioni semantiche sottese a quella frase, il significato di una sfida al lettore, un invito a cadere nelle trappole del racconto (non certo a evitarle), a perdersi nel labirinto dove concetti come «vero» e «falso» lasciano solo labili e ingannevoli tracce.

In «Qui pro quo» la sciarada si fa più complessa: siamo nei territori del giallo, del poliziesco, dell'enigmistica più classica, e il duello autore-lettore è più sottile e insidioso. Al punto che sarebbe lungo addentrarsi nel groviglio di ammiccamenti, rimandi, citazioni, ora allusi ora sco-

Un disegno di Roland Topor, tra le illustrazioni del libro di Gesualdo Bufalino.

erti che attraversano il racconto, a cominciare dal peronaggio di Medardo Aquila, editore di libri gialli la cui orte annunciata è il «caso» a risolvere, tirando in ballo ombre del genere, dalla agedia classica a Poirot fi ad Agatha Christie.

io narrante si chiama Estr Scamporrino, ed è la seetaria dell'editore che de morire: «Intelligente, fur, non sprovvista di parlana e di spirito. Bella, no, uttosto, a piacer vostro, utta, bruttastra, bruttina». azione — e il termine è rretto, perché l'impianto è ello del dramma scenico si svolge alle «Malconten», il «residence» dove l'edie passa le vacanze estive n moglie amici e conoenti: il socio, l'avvocato n figlia e consorte, due arti, uno scrittore, la servitù.

Qui, sotto gli occhi della sua segretaria, l'editore Medardo Aquila muore ucciso da un busto di marmo che gli sfonda il cranio. Disgrazia? Delitto? Suicidio? Il commissario Currò, accorso sul posto, scarta subito la prima ipotesi alla luce di alcune rivelazioni contenute in una lettera del defunto. Presto tutti gli ospiti del «residence» sono chiamati in causa: con una serie di ulteriori rivelazioni epistolari la vittima dirige a piacimento le indagini, accusando e scagionando ora l'uno ora l'altro, adducendo prove e controprove.

Finché sarà la segretaria, la bruttina Esther, a sciogliere l'inghippo e il commissario (diventato — era da dubitarne? — amante di lei) potrà finalmente esclamare soddisfatto: «Il cadavere è in trappola». Ma il giallo non finisce qui, anzi forse non finisce proprio. Di più non si dice, mentre l'immagine che meglio rende l'idea ce la offre il disegno di Steinberg che chiude il libro a mo' di chiosa: una mano disegna una figura che sua volta disegna una figura che disegna una figura che disegna un'altra figura...

Nel risvolto di copertina Bufalino redige un «bugiardino» («nel gergo dei farmacisti — spiega —, è il foglietto che accompagna i medicinali») dove alla voce «Intenzioni» scrive tra l'altro: «Mettere alla prova la compatibilità di certi eccessi di stile con le ingegnerie dell'intreccio... Intrattenere i lettori, proponendogli burle e trucchi, personaggi e macchiette rigorosamente incredibili...». Ed è già detto tutto sullo stile di questo romanzo giallo, in cui a un commissario di polizia è data licenza di esprimersi così: «...non solo il 'petit guignol' della morte di Medardo, ma tutto il mio passato mi s'imbroglia fra le dita e guizza come i capelli d'una Erinni da marciapiedi...».

Gioco, ironia, colpi di scena muovono attori e comparse di un teatrino (con le sue quinte: stampe, disegni e pitture che illustrano il testo) dove si replica per l'ennesima volta lo spettacolo del caos il cui unico rimedio è la sintesi letteraria, perché solo la letteratura, è noto, può mettere ordine nell'universo. Appunto come accade in un racconto giallo: «L'indagine poliziesca — recita l'editore Medardo Aquila a pagina 29 —, né più né meno d'una pratica medica o religiosa, è tesa a scongiurare un'angoscia verificandola; o, se non si può, falsificandola...».

NARRATIVA / TEATRO

Ritratto di Maestro, con arsenico

Strehler, tutto vanità e parolacce, in un caustico, esilarante romanzetto di Lunari

Che cosa farà Giorgio Strehler? Il regista-mito è forse a un bivio cruciale: o fa finta di niente, o dà di matto. Se ha un grado d'ironia allo stesso livello delle capacità teatrali (cioè molto alto), allora forse gli si apre una terza via: ridere, perchè il riso è operazione liberatoria da che mondo è mondo.

Qualche singulto a tutti denti lo libererebbe innanzitutto dall'imbarazzo d'incontrare per strada uno dei nostri più bravi drammaturghi «leggeri», Luigi Lunari, che ha testè scritto un ritratto di Strehler in forma di romanzetto composto d'ironia e d'arsenico, «Il Maestro e gli altri» (Costa & Nolan, pagg. 116, lire 16 mila), che si raccomanda a tutti per l'assoluto divertimento che procura.

Il geniale e rispettato senatore della Repubblica, il fondatore (con Paolo Grassi) del Piccolo Teatro di Milano, il deus ex machina del Teatro d'Europa parigino, quel signore d'origine triestina coi capelli d'avorio e maglioni neri a collo alto, ispirato regista di un imponente «Faust» e intramontabile firma dell'«Arlecchino servo di due padroni» (per tacer di tutto il resto) si trova, in questa cestina di serpi che gli ha architettato Lunari, a essere un imponente, vanesio, insopportabile e ridicolo rompiballe.

Arriva in teatro a ogni morte di Papa tra una cura estetica e l'altra (in Francia, in Germania, in Grecia; per capelli, cute, tessuti muscolari; con diete, alghe, bagni). Ritardatario e impaziente, monumento vivente a se stesso, manda subito tutti al diavolo con le parole più appropriate (la bestemmia non è quasi delle peggiori, in compenso è frequente). E' viziato e presuntuoso, lamentevole e orco, teatrale e di poco rispetto, regale anche nello sfruttamento dei sottoposti, così platealmente stanco di essere un Grande da trovarsi ingombrante da se stesso.

Ora, che succede? La plebe (ovvero le maestranze: ogni personaggio ne cela uno autentico in forma di macchietta) osa sfidare un Dio che non conosce misericordia. Impiegati, centralinisti & C. del mitico Piccolo Teatro decidono di impiantare una Filodrammatica e, sciagurati assassini del padre, mettono in scena un Brecht che il Maestro ha già sgranocchiato da par suo facendolo ribollire di significati politici sottili e penetranti (e forse, come fanno sospettare i blasfemi, trasformandolo in un noioso «mattone»).

La congiura di Palazzo scatena in Strehler, oltre ai peggiori istinti, anche un devastante dubbio, quello inoculatogli senza riguardi dal più sciagurato della compagnia, che gli ha detto, in pesante accento da sottoproletario milanese della «cintura»: «Vogliamo fare un teatro che non gli rompa i coglioni a quelli che ci vanno a vederlo!». In equilibrio sul baratro, il Maestro si erge nella tragica dimensione della Grande Vittima, incompreso più di Re Lear, più di Galileo, più di Socrate, più di Mozart.

L'attentato consumato in famiglia è un iperbolico tormentone da commedia o da avanspettacolo, che Lunari ha battuto sui tasti a ritmo di polka, pigiando sul pedale: Strehler si contorce urlando contro i traditori, mentre lui, povero vecchio stronzo che ha dato «solo» la vita per il teatro, che è in confidenza con Goethe, che in qualunque minuto può sedere a tavola col ministro parigino Jack Lang, non è più che un ingombro, un minus quam, un trascurabile elemento per l'appunto calpestato da tutti: dalla vecchia paziente segretaria, dal suo braccio destro, dal regista-spalla, dai fattorini, dal mondo quant'è tondo.

Paradossale, ringhiante, un teatro nel teatro davvero (e Lunari al «Piccolo» ha lavorato per vent'anni), «Il Maestro e gli altri» è una delle poche cose che oggidì — Strehler perdoni — si possano definire esilaranti: la parodia è smodata, incalzante, piena di volgarità che sembrano perle, di unghiate caricaturali dove ciascuno (dal misero autista Nuvolari, all'esaurito e forse invidioso/deluso regista-spalla, agli attori della Filodrammatica presi, se non dalla strada, almeno da luoghi alieni al palcoscenico) gira a ritmo di rubiconda sfottitura.

Infine, magistrale, la storia gira. Quel Brecht da sala parrocchiale, cresciuto come un bubbone tra gli strazi e tra molte chiamate in causa del porco (animale usato, in varie accoppiate linguistiche o pseudoreligiose, per esprimere stati di deplorevole supereccitazione), si riversa sul pubblico con un effetto da shock. Il Maestro, messo di fronte al fatto che i suoi «sderenati» hanno attirato tutta Milano in sala, e che tra rubare — ciò che i mascalzoni hanno fatto — ed essere derubati — cosa che gli sta accadendo —, una cosa sola convien fare (abbozzare), rizza la mascella e drizza l'argenteo ciuffo. La compagnia cosiddetta dei Busdecu, che ha fatto tutto di testa sua (anche se coi piedi), gli regala, magnanima, l'ultima sciacquata di applausi.

Morale: la vanità si salva a tutti i costi. La paga il regista della Filodrammatica, preso da esaurimento per aver troppo osato nei confronti del Padre-Padrone, quadro medio spaccato tra due opposti, che insegue uno Strehler sempre più frenetico per le vasche e i massaggi di mezza Europa e infine, stanco di tanto travaglio, addormentato e costretto a sognare l'ennesimo incubo: «Un incubo sottile gli si insinuò tra le pieghe della coscienza: in un tugurio della più nebbiosa e inquinata Milano, il Gigi Lunetti, il grande traditore che anni prima aveva osato contestare le sue qualità manageriali, traduttore del cazzo, autore italiano (ancora vivente), analfabeta di ritorno, iscariota e regicida, accendeva un computer di merda, creava uno squallido file e scriveva...». Ah sì, ne uccide più la penna...

Grazia A. Bellini

Lo scrittore, drammaturgo e regista Luigi Lunari. A destra, la copertina del suo libro «Il Maestro e gli altri» (Costa & Nolan), dedicato a Strehler.

SUMMIT / L'APPOGGIO DEL PRESIDENTE USA ALLE RIFORME SOVIETICHE

Gorbaciov (per ora) ha convinto Bush

Quattro ore di colloquio riservato in una dacia presso Mosca - La minaccia di una «strategia della tensione»

SUMMIT / ANALISI

Perché la perestroika non deve poter fallire

ROMA — Il vertice di Mosca tra Usa e Urss, ha già ricevuto, in molti titoli e commenti, l'appellativo di «storico». Cooperazione fra ex nemici; passi in avanti sulla strada del disarmo; progressi verso la pace in Medio Oriente: questi i principali motivi citati a sostegno della asserita «storicita».

Ma il vertice appariva già largamente «scritto» alla vigilia in tutti questi risultati: il suo svolgimento ha solo confermato le previsioni, senza creare la sorpresa o andare al di là delle speranze. La scelta della cooperazione con l'Urss era già stata fatta al vertice di Londra dei sette grandi; l'accordo sul disarmo era già stato perfezionato (mancava solo la firma, con penne tratte dalla lamiera di missili nucleari: un tocco di regia da musical di Broadway); e l'avvicinamento tra Mosca e Washington per il Medio Oriente era già stato registrato.

Non per queste ragioni, del resto, il vertice sembra essere stato voluto e tenuto. Bush è andato a Mosca da Gorbaciov per dare una mano al leader della perestroika, che in casa continua ad avere più problemi che all'estero nel suo sforzo di trasformare l'economia del Paese dal centralismo al mercato e di adattarne la società alla democrazia. La presenza di Bush al Cremlino — dopo che Gorbaciov aveva già ricevuto i leader di Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia — è stata il culmine dell'appoggio dell'occidente all'uomo che ha reso possibile la nascita di un «nuovo ordine internazionale».

Certo, non bisogna sottovalutare — per considerazioni di politica interna sovietica — i risultati internazionali di questo summit, il primo tra Usa e Urss del «dopo-guerra fredda». E' stato il vertice di lancio della cooperazione fra le grandi potenze mondiali, una sempre «super», l'altra ormai molto meno.

E' stato il vertice della firma del trattato per la riduzione degli arsenali nucleari strategici, lo «start», che ha concluso nove anni di difficili negoziati e che ordina per la prima volta la distruzione di una parte di missili e vettori aerei «nucleari» (ma ne resteranno sempre abbastanza da distruggere più volte la terra intera).

E' stato il vertice che ha sancito l'intesa diplomatica americano-sovietica per il Medio Oriente: le prospettive di una Conferenza di pace internazionale, che dovrebbe riunirsi in ottobre, appaiono finalmente concrete; e il segretario di Stato americano James Baker riparte oggi per Israele, a cercare di ottenere — con l'avallo di Mosca — il sì dello Stato ebraico alla Conferenza internazionale.

Ma la politica interna sovietica ha, a questo punto, un'enorme valenza internazionale: il fallimento della perestroika — che non è ancora irreversibile al cento per cento — a giudizio di molti osservatori potrebbe infatti segnare un passo indietro nelle relazioni Est-Ovest e un brusco ritorno alla diffidenza.

Per questo Bush s'è prestato al «Gorby Show» di questi giorni, mettendo persino un pò la sordina alle differenze che sussistono pur sempre fra Washington e Mosca.

Nelle ore del vertice il presidente americano ha potuto misurare le difficoltà che l'interlocutore sovietico deve ancora superare. C'è stato, il primo giorno, lo sgarbo di Boris Eltsin, che ha voluto affermare il proprio ruolo di Presidente eletto da un popolo di 150 milioni di persone. E c'è stato, il secondo giorno, il riesplodere della «questione lituana», con una strage che potrebbe essere stata provocata sia dagli indipendentisti, sia dai conservatori del Cremlino.

«Storico», allora, questo vertice lo sarebbe davvero stato se Bush fosse andato oltre le concessioni economiche e commerciali misurate con il contagocce della prudenza e avesse gettato un più solido ponte sulla nuova amicizia americano-sovietica. Ma lo slancio non ha mai superato i limiti del copione.

Giampiero Gramaglia

MOSCA — Segnato all'ultimo dalla sinistra ombra di una «strategia della tensione» che il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov non riesce a debellare, il primo vertice Usa-Urss del dopo guerra fredda, si è concluso ieri sera senza annunci clamorosi, ma con la convinta comune constatazione che i rapporti tra le due superpotenze sono decisamente avviati sulla strada della partnership costruttiva.

I più acuti problemi regionali rimangono aperti — anche se è stata annunciata la data del 30 ottobre per la convocazione della Conferenza di pace per il Medio Oriente — ma sia Gorbaciov sia il Presidente statunitense hanno espresso l'auspicio che una loro soluzione possa scaturire dal nuovo rapporto che si è creato tra i loro due Paesi.

Per Gorbaciov, il vertice — in dubbio praticamente fino all'ultimo — ha portato l'avallo di un appoggio degli Stati Uniti e della comunità internazionale per lui prezioso in un momento difficile in cui sta tra l'altro cercando di «rifondare» il Partito comunista, smantellandone l'ideologia che lo ha sorretto per 73 anni.

Il «clou» del vertice è stato — come previsto — la firma che Gorbaciov e Bush hanno apposto ieri in calce alle 700 pagine del trattato che sancisce la distruzione di circa il 30 per cento dell'arsenale missilistico strategico dei due Paesi.

E' stato il momento pubblico culminante della visita di due giorni che Bush ha fatto a Mosca prima di recarsi oggi a Kiev, capitale dell'Ucraina. Con le sue ricche dorature, i suoi marmi rosa, la grande cupola e il gigantesco lampadario, la ottocentesca sala di San Vladimiro nel grande palazzo del Cremlino è stata la degna cornice di un atto così importante e carico di significati.

Il «Camp David sovietico» — la dacia governativa immersa nei boschi di Novo-Ogarievo, alla periferia di Mosca — e l'ufficio del presidente russo Boris Eltsin, al Cremlino, sono stati però i veri punti focali del «vertice».

Al riparo da giornalisti e fotografi (non ammessi neppure a vedere l'inizio dell'incontro), Gorbaciov e Bush hanno potuto parlare per più di quattro ore della situazione in Unione Sovietica, dei principali problemi internazionali, dei punti di divergenza che sono ancora sul tappeto tra Mosca e Washington.

Bush non aveva perso tempo per metterli in rilievo. Già alla cerimonia del ricevimento ufficiale da parte di Gorbaciov nella maestosa sala di San Giorgio, al Cremlino, il Presidente statunitense aveva detto chiaramente che Washington si attende che dal rapporto di partnership che lega ormai le due superpotenze scaturisca anche la soluzione di tre problemi: Cuba, Baltico e Kurili.

Vera e propria «spina nel fianco» che si manifesta nei momenti più delicati, il Baltico è tornato ieri drammaticamente alla ribalta con la misteriosa strage nel posto di dogana di Medininkai, dove sei funzionari di dogana sono stati massacrati da sconosciuti a raffiche di «Kalashnikov» e due altri sono rimasti feriti. «Quanto più costruttivi divengono gli sforzi per risolvere i conflitti nazionali in Urss, tanto più aumentano i tentativi di boicottaggio», si è lamentato Gorbaciov nel corso della conferenza stampa congiunta con Bush. L'incontro di Bush con Eltsin si è inserito nel contesto della attuale problematica politica interna sovietica.

Segno dei nuovi sviluppi intervenuti nei rapporti tra repubbliche e «centro», Eltsin faceva ufficialmente parte (assieme al presidente dell'Azerbaigian, Nursultan Nazarbaiev della delegazione ufficiale sovietica ai colloqui del vertice. Invece non ha partecipato né alla cerimonia di benvenuto a Bush né alla successiva riunione delle due delegazioni. E' stata una riaffermazione di sovranità della Repubblica russa sia da parte di Eltsin che dello stesso Bush, il quale — secondo alcune informazioni — ha voluto sottolineare, incontrando a parte Eltsin, il carattere di particolare importanza che Washington attribuisce alla Repubblica russa e al suo Presidente.

Secondo quanto si è appreso, la decisione di Eltsin di partecipare solo «nominalmente» al vertice è stata uno degli argomenti di un incontro notturno di oltre sette ore tra lo stesso Eltsin e Gorbaciov alla vigilia dell'arrivo di Bush al Cremlino, martedì mattina. Secondo quanto si è appreso, la scelta di Eltsin non ha provocato problemi nei rapporti tra i due statisti. L'incontro ha avuto come tema principale aspetti ancora controversi del nuovo Trattato dell'Unione. E' stato in particolare raggiunto un accordo sullo spinoso problema della ripartizione del gettito fiscale tra repubbliche e centro federale.

E' un ulteriore passo avanti verso quella stabilizzazione della situazione politica interna che Washington ha posto — assieme a passi concreti sulla strada dell'economia di mercato — come condizione per aiutare l'Urss a superare l'attuale crisi. Bush ha portato a Gorbaciov aiuti finanziari non diretti (nessuno, comunque, se li attendeva), bensì l'impegno a sottoporre al Congresso la ratifica del trattato commerciale che prevede la concessione all'Urss della clausola di «nazione più favorita». Inoltre ha promesso una vasta assistenza tecnica in vari campi per aiutare l'Urss a rimettere in sesto la sua economia. Per Mosca sono importanti passi avanti per il recupero di quella credibilità economica che le riaprirà le borse della finanza internazionale.

Alessandro Serpieri

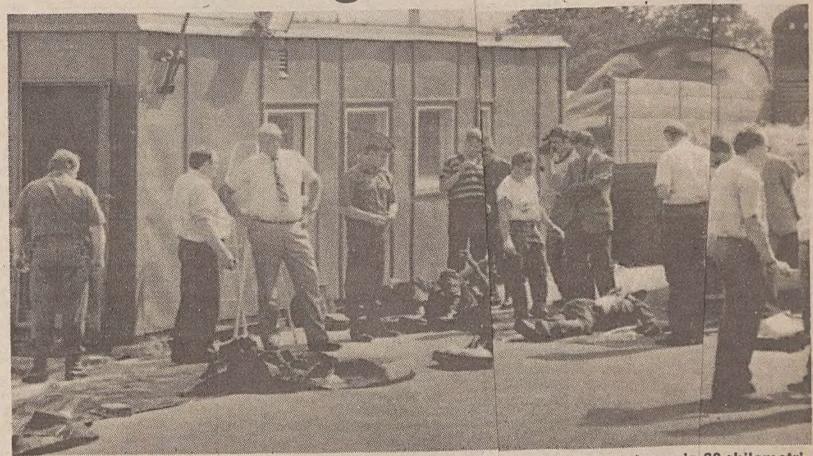
Oggi a Kiev il capo della Casa Bianca

SUMMIT

«Mi sente adesso?»

MOSCA — La conferenza stampa congiunta tenuta da Bush e Gorbaciov al termine del vertice si è aperta con un guasto all'impianto di traduzione simultanea che ha dato origine a uno scambio di battute quasi comico. Dopo l'intervento iniziale del capo del Cremlino, Bush ha preso ad armeggiare con il suo auricolare esclamando: «E' ridicolo, non ho sentito una parola di quel che ha detto». Per diversi minuti i tecnici si sono dati da fare con la cuffia e le apparecchiature di controllo collocate sul tavolo davanti al Presidente degli Stati Uniti, che appariva sempre più seccato. Il leader sovietico, che intanto continuava a chiedere: «Mi sente ora? Può sentirmi? E' tutto okay?») ha espresso il proprio disappunto affermando che quanto stava accadendo era «terribile». Alla fine l'inconveniente è stato risolto.

SUMMIT / IL CREMLINO PARLA DI «PROVOCAZIONE»

Ancora sangue in Lituania

Un'immagine della feroce strage al posto di blocco di Medinink tra Lituania e Bielorussia: 30 chilometri da Vilnius, dove quattro poliziotti e due guardie di confine sono stati uccisi ieri mattina da un misterioso commando. A terra, i corpi delle vittime.

MOSCA — Come ormai succede quasi sempre ad ogni appuntamento internazionale importante di Mikhail Gorbaciov — con una simultaneità sospetta — è riesplosa la crisi lituana. La notte scorsa «sconosciuti» hanno attaccato il posto di frontiera di Medininkai, tra Lituania e Bielorussia, provocando sei vittime.

La sincronia tra questo attentato — la cui dinamica esatta, per ora, è ancora poco chiara — e il vertice ancora in corso al momento dell'incidente è parsa così «chiara» che lo stesso ministro sovietico degli Interni, Boris Pugo, ha parlato di «provocazione» intesa a disturbare il dialogo Gorbaciov-Bush. E anche Gorbaciov ha parlato negli stessi termini al Presidente Usa.

Anche in gennaio — quando ormai era stato fissato il vertice Usa-Urss per l'11-13 febbraio (poi saltato a causa della guerra nel Golfo) — era esplosa la crisi baltica. Negli incidenti di Vilnius (il 13 gennaio) e di Riga (il 20) erano morte una ventina di persone e un centinaio erano rimaste ferite.

La responsabilità di quegli incidenti — per le autorità lituane e lettoni — fu soprattutto degli «Omon» (i corpi speciali del ministero sovietico degli Interni, chiamati «Berretti neri» dalla gente). Ma le autorità sovietiche hanno sempre respinto le accuse dei baltici per quanto riguarda i morti di Vilnius e di Riga.

Ieri, a Vilnius, non solo la gente ma anche il presidente lituano Vitautas Landsbergis si sono detti convinti che anche negli incidenti dalla notte scorsa vi sia lo zampino degli «Omon». «Sono stati i militari sovietici oppure la mafia, a organizzare gli incidenti di Medininkai», ha dichiarato Landsbergis al parlamento lituano.

Ma Boleslav Makutinovoic, responsabile degli «Omon», ha dichiarato all'agenzia Tass che i «Berretti neri» sono «assolutamente estranei» agli incidenti di Medininkai.

Quali che siano, comunque, le responsabilità per i morti di Medininkai, rimane irrisolto il nodo di fondo che oppone i baltici al Cremlino. Nel 1990, la Lituania (11 marzo), l'Estonia (30 aprile) e la Lettonia (4 maggio) hanno dichiarato una «indipendenza» che Gorbaciov si è finora rifiutato di riconoscere nella forma voluta dai baltici.

Il capo del Cremlino, infatti, non ha contestato il diritto dei baltici alla secessione, ma ha ribadito che essa deve avvenire «secondo le leggi sovietiche» (che prevedono una complessa procedura, che si prolunga per vari anni). I baltici — soprattutto i lituani, mentre più cauti sono apparsi i lettoni — hanno rifiutato i «tempi lunghi» di Gorbaciov, sostenendo che le tre repubbliche baltiche sono state «illegalmente» incorporate nell'Urss nel 1940.

Dopo che un mese fa è scoppiata la crisi jugoslava, e che decine di morti hanno insanguinato le strade della Slovenia e della Croazia, è sembrata subentrare anche a Washington una maggiore prudenza nel giudicare gli avvenimenti del Baltico. Del resto, incontrando a Kiev, il 5 luglio scorso, il cancelliere federale Helmut Kohl, Gorbaciov aveva rilevato che se la crisi jugoslava era «grave», ben più drammatica sarebbe stata una «esplosione» dell'Urss per contrasti etnici. Lo stesso Bush, ieri, è sembrato più cauto nel giudicare la «politica baltica» del capo del Cremlino.

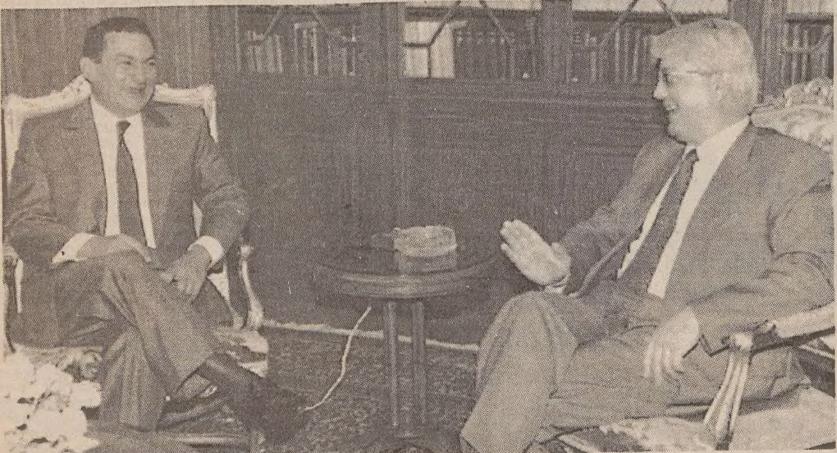
Altri sanguinosi disordini si sono svolti ieri in Urss. Nove persone sono morte per scontri interetnici nel Nagorno Karabakh (la regione dell'Azerbaigian abitata in prevalenza da armeni) e nei villaggi armeni dell'Azerbaigian, ma vicini alla regione contesa da armeni e azeri, scrive l'agenzia Interfax precisando che gli scontri sono avvenuti lunedì e martedì.

Lunedì — secondo l'agenzia — sette miliziani degli «Omon» sono morti e dieci sono rimasti feriti per un attacco compiuto da armeni in un villaggio armeno dello stesso Azerbaigian. L'agenzia precisa che gli armeni «deportati» dai loro villaggi in Azerbaigian — per responsabilità delle autorità azere — hanno deciso di ricorrere ai «metodi della guerriglia urbana» per tornare alle loro case. Negli scontri — prosegue Interfax — due azeri sono morti, e cinque sono stati presi in ostaggio.

M.O. / UN CHIARO SEGNALE DA MOSCA MENTRE OGGI BAKER TORNA A GERUSALEMME

Conferenza a ottobre, Israele deve accetare

M.O. / IL MINISTRO DEGLI ESTERI ISRAELIANO AL CAIRO

Levy media con gli egiziani

David Levy, ministro degli Esteri israeliano (a destra), con il Presidente egiziano Hosni Mubarak.

IL CAIRO — Il ministro degli Esteri israeliano David Levy ha concluso ieri al Cairo tre giorni di intensi e animati colloqui con i governanti egiziani, definiti «soddisfacenti» e «fruttuosi» dalle due parti.

Tutti gli interlocutori hanno però confermato il persistere di divergenze di fondo, specialmente sull'identità della delegazione palestinese a un negoziato mediorientale e sulla risoluzione 242 dell'Onu che — secondo gli arabi — sancisce il principio della «pace in cambio delle terre».

«Abbiamo le nostre ragioni per dire che siamo sulla buona via, nonostante le difficoltà che cerchiamo di superare» ha affermato — senza precisare esattamente quali siano queste difficoltà — il ministro degli Esteri egiziano Amr Moussa.

«Soddisfazione» è stata espressa dal ministro israeliano dopo il colloquio di ieri — seguito a quello dell'altra sera — con il Presidente egiziano Hosni Mubarak, capo dell'unico Paese arabo che ha firmato la pace con lo Stato ebraico.

Il Rais «è d'accordo con noi — ha detto Levy — nel proseguire il dialogo sul processo di pace», che «si è svolto al di fuori da ogni pressione o condizione». Tra l'altro, ha aggiunto Levy, Israele vuole discutere con la Siria senza condizioni preliminari.

Da parte sua, Moussa ha dichiarato che «non c'è intesa» fra Egitto e Israele sulla non partecipazione di palestinesi di Gerusalemme Est all'apertura dei negoziati e che comunque «spetta ai palestinesi decidere chi li rappresenta». Levy ha aggiunto che Israele continua a respingere l'interpretazione «egiziana e internazionale della risoluzione 242 dell'Onu», il cui dettato — secondo il ministro israeliano — «deve essere oggetto di negoziato».

Il ministro degli Esteri egiziano Amr Moussa ha dichiarato ieri sera che «l'invito degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica a una conferenza di pace sul Medio Oriente è un progresso importante».

NEW YORK — Una Conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente in ottobre è l'obiettivo per il quale Stati Uniti e Unione Sovietica hanno annunciato di voler lavorare assieme, nella convinzione che vi sia una «storica opportunità» di dialogo tra arabi e israeliani e che si possa quindi giungere a «una giusta e durevole pace», e a una «soluzione onnicomprensiva» dei problemi della regione.

All'intesa in questo senso annunciata dal Presidente americano George Bush e dal leader del Cremlino Mikhail Gorbaciov nell'incontro congiunto con la stampa che ha concluso il loro vertice a Mosca, il capo della Casa Bianca ha aggiunto che — per superare gli ultimi ostacoli e ottenere in particolare l'atteso consenso israeliano all'apertura dei negoziati di pace — il segretario di Stato James Baker tornerà oggi a Gerusalemme per la sua sesta missione mediorientale dalla fine della guerra del Golfo.

Il ministro degli Esteri sovietico Aleksandr Bessmertnykh ha a sua volta annunciato una prossima visita in Israele con l'intento di riannodare le relazioni diplomatiche tra l'Urss e lo Stato ebraico, interrotte dall'epoca della «Guerra dei Sei giorni» nel 1967.

Nel corso delle sue precedenti cinque missioni in altrettanti mesi, Baker è riuscito a ottenere (e per la Siria si è trattato di una sostanziale novità) l'assenso di tutti i Paesi arabi non solo al principio della Conferenza internazionale, ma anche alle modalità del suo svolgimento volute da Israele, con una presenza dell'Onu nel semplice ruolo di osservatore e con l'intesa che dopo una prima seduta cerimoniale la Conferenza stessa cederà subito il passo a trattative dirette e bilaterali tra lo Stato ebraico da una parte e la Siria, il Libano e la Giordania dall' altro.

La diminuita influenza e «presentabilità» internazionale dell'Olp in seguito all'aperto appoggio dato dai palestinesi a Saddam Hussein durante la crisi del Golfo ha anche permesso che si raggiungesse un accordo per escludere di fatto l'organizzazione di Yasser Arafat dalle future trattative, dove dovranno essere gli stessi residenti della Cisgiordania e della Striscia di Gaza occupate a rappresentare se stessi nell'ambito della delegazione giordana.

L'assenso ufficiale di Israele all'apertura del negoziato tarda comunque a venire ed è significativo che, contemporaneamente all'annuncio della nuova missione di Baker, Bush e Gorbaciov abbiano per la prima volta menzionato una precisa scadenza per la convocazione della Conferenza: sappia lo Stato ebraico - è il messaggio venuto da Mosca - che non ci potranno più essere molti temporeggiamenti senza il rischio di vedersi imputare la responsabilità di un eventuale fallimento.

In Israele, ciò che sembra tuttora bloccare l'accettazione formale delle proposte americane è un dettaglio che tocca peraltro una questione di principio - sull'ammissione tra i delegati palestinesi di residenti della parte araba di Gerusalemme (Gerusalemme Est), considerata dagli arabi alla pari degli altri territori occupati, ma annessa invece come parte integrante della propria capitale dallo Stato ebraico.

M.O. / LA DENUNCIA DELL'ONU

Armi chimiche, Iraq sotto accusa

Quattro volte più del dichiarato - «Giallo nucleare»

NEW YORK — L'Iraq è di nuovo sotto accusa all'Onu per aver ostacolato i lavori degli ispettori internazionali: oltre agli impianti e alle attrezzature per il riarmo nucleare fatti sparire alla vigilia delle visite di controllo, è stata scoperta nel Paese una quantità di armamenti chimici quattro volte maggiore di quella denunciata.

Le denunce sono state fatte nell'ambito delle riunioni informali in corso in questi giorni al consiglio di sicurezza dell'Onu: quella sulla distruzione e lo spostamento delle attrezzature nucleari è contenuta in un lungo rapporto dell'ultimo gruppo di ispettori che ha visitato la zona; quella sulle armi chimiche è stata fatta dal responsabile della commissione dell'Onu per il disarmo iracheno, Rolf Ekeus.

Dall'esame delle accuse, i quindici Paesi membri dell'organo decisionale dell'Onu sono passati al vaglio dei possibili rimedi: secondo il «Washington Post», la Francia ha fatto circolare un progetto di risoluzione che intimerebbe perentoriamente all'Iraq di collaborare con gli ispettori, pena una possibile ripresa delle azioni militari alleate.

Secondo molti diplomatici, la distruzione da parte irachena dei propri impianti renderà impossibile ricostruire il quadro del programma di riarmo nucleare: occorrerebbe tuttavia un regime di «ispezioni permanenti» con continui controlli, per molto tempo, da parte degli esperti internazionali.

Riguardo alle armi chimiche, gli ispettori hanno trovato in Iraq 46.000 testate (rispetto alle 10-11.000 segnalate da Baghdad) e 3.000 tonnellate di sostanze chimiche per la loro produzione (rispetto alle 650 tonnellate denunciate). In settembre 70 esperti setacceranno per sei settimane la grande base vicino a Samarra, 110 chilometri a Nord di Baghdad, già visitata dagli ispettori dell'Onu nel giugno scorso. Altri due gruppi compiranno ispezioni nel mese di agosto.

La situazione delle armi nucleari è più complessa: il rapporto dell'Onu denuncia la sparizione di tutte attrezzature per l'arricchimento dell'uranio da tre centrali principali, considerate le basi di ricerca per il programma clandestino di riarmo nucleare. «Gran parte dell'apparecchiatura è stata distrutta e resa irriconoscibile — si legge nel documento — mentre quella rimanente è stata trasferita in altre località e sotterrata prima di essere dissotterrata dagli ispettori». Le tre basi si trovano a Tuwaitha, Tarmiya e Ash Sharqat.

...ato prossimo un gruppo di esperti in armi biologiche si recherà in Iraq per accertare se le forze di Saddam Hussein siano dotate anche di quel tipo di armi, cosa che il governo di Baghdad nega.

Gli ispettori hanno trovato testate chimiche per missili Scud, ma hanno dichiarato che il loro numero esatto non è noto; buona parte delle armi chimiche rinvenute — ha precisato ancora Ekeus — sono costituite da gas lacrimogeno «relativamente inoffensivo», ma più potente di quello impiegato per contenere le dimostrazioni di piazza.

Gli ispettori non hanno invece trovato granate chimiche da usare per il supercannone che l'Iraq ha ammesso di aver cominciato a costruire. Ma deve ancora essere ultimata la cernita dei numerosi tipi di munizioni per armi chimiche che sono state rinvenute.

Dopo aver riferito al consiglio di sicurezza, Ekeus e Hans Blix, direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, hanno parlato con i giornalisti. Blix ha detto che Baghdad ha detto molto sul suo programma nucleare, «ma questo non significa che abbia detto tutto». Molto resta tuttora da scoprire sul processo di arricchimento dell'uranio nel quale Baghdad era impegnata.

JUGOSLAVIA / IN ATTESA DELLA TROIKA EUROPEA

Jugoslavia in bilico

Si incrociano segnali contrastanti sull'evoluzione della crisi

Il presidente federale Stipe Mesic ha ricevuto gli emissari che preparano la strada alla missione Cee. Sostegno agli sforzi comunitari in una dichiarazione congiunta delle superpotenze

BELGRADO - Emissari della troika dei ministri degli esteri della Cee, che è in attesa in Jugoslavia domani, sono giunti ieri a Belgrado e sono subito stati ricevuti dal capo dello stato, Stipe Mesic.
L' incontro, al quale ha presenziato anche il vicepresidente branko kostic, ha fatto ritardare la ripresa, al palazzo della federazione, di una riunione della presidenza collegiale. La riunione - prima fissata per le 15 e poi per le 17 - ha avuto alla fine inizio alle 18,15.
La presidenza federale aveva iniziato martedì i lavori, ma era stata poi clamorosamente abbandonata da Mesic, un croato, per protesta contro l' elezione di Kostic, un filoserbo, a presidente di una commissione per il controllo della cessazione del fuoco in Croazia. Tanto la riunione della presidenza collegiale quanto l' arrivo degli emissari della troika Cee sono legati a tentativi di pacificazione della Croazia, ove da tempo sono in corso sanguinosi scontri tra croati e minoranza serba.
Ieri correvano contrastanti voci sul futuro della crisi. Da Zagabria è stato riferito, non ufficialmente, che il governo della Croazia si apresterebbe a concedere l' autonomia alla cosiddetta Kraijna, la regione unilateralmente proclamata dalla minoranza serba. Da Skopje, ove è intervenuto ieri al parlamento macedone, si è appreso che, Vasil Tupurkovski, membro della presidenza collegiale jugoslava, ha detto di ritenere che «(sia) in declino la volontà di evitare una guerra generalizzata».
Alla riunione della presidenza in corso fino a tarda notte al palazzo della federazione «non vi sono assenze», ha informato l' agenzia Tanjug. Oltre agli otto membri, sono presenti esponenti del governo nonchè il premier croato, Josip Manolic, e il premier designato di Zagabria, Franjo Greguric.
Come detto la troika della Comunità europea, formata dai ministri degli esteri di Olanda, Lussemburgo e Portogallo, ritorna in Jugoslavia domani per un nuovo tentativo di far tacere le armi nel paese balcanico, in particolare in croazia dove continuano gli scontri tra croati e serbi. I ministri sono stati preceduti da una missione di diplomatici, presieduta dall'ambasciatore olandese henri wynaendts, con il compito di preparare il terreno alla troika con una serie di incontri a livello federale e repubblicano.
I tre ministri - l'olandese Van Den Broek, il portoghese De Deus Pinheiro e il lussemburghese Poos - saranno a Belgrado domani sera e contano di ripartire nella tarda serata di sabato. L'obiettivo più urgente è di arrivare alla cessazione del fuoco nelle zone etnicamente miste della Croazia, di calcolare il numero di osservatori della cee necessari per verifarne il rispetto, stabilire le garanzie per la loro incolumità e analizzare la possibilità di costituire pattuglie miste, formate da elementi dell'esercito federale e della milizia repubblicana croata, come proposto dagli olandesi e approvato dal consiglio degli esteri della Cee lunedì scorso. Si considera anche l'eventualità di includere in queste pattuglie agenti di polizia o militari della Cee in funzione di forza di interposizione, in caso di necessità.
E' la quarta volta che la troika della Cee si reca in Jugoslavia da quando Slovenia e Croazia si dichiararono indipendenti il 25 giugno, precipitando una crisi che covava da tempo.
Di Jugoslavia si è parlato al vertice di Mosca. Il Presidente degli Stati Uniti, George Bush, e quello sovietico, Mikhail Gorbaciov hanno espresso il loro pieno sostegno alle iniziative lanciate dalla Comunità europea per risolvere la crisi. In una dichiarazione congiunta i leader delle due superpotenze hanno manifestato la loro «profonda preoccupazione per i drammatici sviluppi della situazione», hanno condannato «l'uso della forza come metodo di soluzione dei contrasti politici» e hanno «esortato tutte le parti in causa a rispettare l'accordo sul cessate il fuoco».
I problemi sorti negli ultimi mesi devono essere superati dai popoli jugoslavi «sulla base di principi democratici e per mezzo di negoziati di pace e di un dialogo costruttivo», si legge nella dichiarazione che si richiama all'atto finale di Helsinki e alla «Carta di Parigi». «L'Unione Sovietica e gli Stati Uniti appoggiano le iniziative lanciate dagli stati membri della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), in particolare quelle intraprese dalla comunità europea», conclude il documento.
Infine la Jugoslavia potrebbe dichiarare la propria incapacità a ripagare il debito estero se non riuscirà a mettere riparo alla gravissima crisi economica che attanaglia il Paese. Lo ha detto ieri il ministro federale dello sviluppo, Bozo Marendic, prendendo la parola davanti alle commissioni economico-finanziarie del parlamento. L' escalation della violenza nel Paese, secondo Marendic, ha inflitto nuovi colpi ad un' economia già esangue e i tre miliardi di dollari di aiuti esteri giudicati sufficienti all' inizio del mese sono ormai «inadeguati».

JUGOSLAVIA / SEMPRE PIU' GRAVI I ROVESCI MILITARI DEI CROATI

A picco la popolarità di Tudjman

Il governo di Zagabria starebbe cercando contatti con i ribelli serbi della Kraijna

ZAGABRIA — Il governo croato starebbe esaminando la possibilità di venire a patti con i serbi che si sono ribellati alla sua autorità. La notizia, annunciata ieri pomeriggio dal corrispondente della Bbc in Croazia, non ha finora trovato conferma ufficiale. Ma alcuni segnali sembrano effettivamente indicare che le autorità di Zagabria, deluse dall'andamento delle operazioni militari e preoccupate per la mancanza di prospettive politiche alternative, potrebbero compiere una spettacolare inversione della loro strategia, cercando il dialogo con quei dirigenti della «regione autonoma della Krajna» che avevano finora bollato come terroristi e fuorilegge. Il riavvicinamento avverrebbe su iniziativa di un gruppo di intellettuali serbi residenti in Croazia che si sono sempre battuti contro la radicalizzazione della spaccatura tra le due comunità. Un primo sondaggio sarebbe stato affidato a Milorad Pupovac, un professore universitario di Zagabria, militante dei diritti umani. Pupovac dovrebbe recarsi oggi o domani a Knin per incontrare Milan Babic, il farmacista che guida la rivolta dei serbi della regione, e proporgli un negoziato basato sulla concessione alla Krajna di una piena autonomia politica e culturale, nell' ambito della repubblica croata.
La ricerca di un contatto diretto con i ribelli, al di sopra delle infruttuose riunioni della presidenza federale, sarebbe stata dettata a Zagabria dalla convinzione che il ricorso alla forza è ormai impraticabile. Sul piano bellico, infatti, sono le milizie serbe ad accumulare successi. La loro progressione è lenta ma costante. Il territorio sotto pieno controllo delle autorità croate si riduce ogni giorno (specialisti militari ritengono che le zone veramente «sicure» non superino il 50 per cento della superficie della repubblica) e il bollettino diramato quotidianamente dal ministero dell'informazione di Zagabria è ormai un elenco di rovesci. Quello di ieri ne riporta una mezza dozzina. Due villaggi croati (Kostajnica e Komarevo) sono stati abbandonati dalla popolazione. A Kostajnica (dove le fonti croate affermano che è entrata in azione anche l'aeronautica federale) si parla di un bilancio, martedì, di uno o due morti, e le forze di sicurezza croate sono state costrette a ritirarsi. A Vukovar ed a Nova Tenja sono stati sparati decine di proiettili di mortaio che hanno provocato gravi danni. Anche i villaggi di Rupe e di Icevo, a ridosso della costa dalmata, sono stati cannoneggiati e molti abitanti hanno dovuto rifugiarsi a Sebenico. A Vojnic, infine, la locale stazione di polizia ha dichiarato di uscire dall'amministrazione croata di Karlovac e si è proclamata parte della giurisdizione (serba) della Krajna.
Questo stillicidio di cattive notizie deprime la popolazione. A Zagabria, manifesti appesi per le strade e negli ingressi delle case danno istruzioni sul come comportarsi nel caso di attacchi aerei aumentando la preoccupazione generale. Circolano voci di quinte colonne pronte ad entrare in azione e la possibilità di operazioni terroristiche portate fin dentro le mura della città non è più considerata solo teorica.
Inoltre le voci ricorrenti di massacri hanno un ruolo non secondario negli scontri interetnici, anche se non sono di agevole verifica. Ieri i giornali croati hanno scritto di uno scudo umano formato da abitanti di un villaggio della zona di Sisak, utilizzati per coprire i guerriglieri serbi. Alla quotidiana conferenza stampa, il governo croato ha fatto ascoltare le registrazioni di racconti di donne della zona. Anche da parte serba vengono pubblicate notizie di atrocità attribuite alle milizie croate. Si diffonde così a Zagabria la psicosi dell' isolamento. La popolazione croata, che dopo l'accordo sull'indipendenza slovena non ha più alleati in Jugoslavia, è convinta di essere stata abbandonata anche dall'Europa. Alcuni reagiscono invocando la mobilitazione generale ed una risposta militare più forte. Altri, invece, sperano in iniziative diplomatiche, soprattutto da parte della Cee. Sempre più numerosi, comunque, sono coloro che criticano apertamente il presidente Tudjman, la cui popolarità appare in netto calo. Ieri persino il «Viesnik», il quotidiano che viene considerato quasi un organo della presidenza, parla degli «errori» commessi da Tudjman e critica la passività del governo croato di fronte all'attuale situazione.

JUGOSLAVIA / LA CAPITALE CROATA

E in piazza si prega per la pace

La città è pervasa da un'apparente indifferenza

Zagabria sopporta pazientemente il peso degli ultimi avvenimenti. I bollettini di guerra nonostante abbiano annunciato, in questi ultimi giorni, un numero sempre maggiore di morti non sono ancora riusciti a sconvolgere il normale ritmo della vita cittadina. Campi minati, cavalli di frisia e gruppi di ragazzi intenti a costruire barricate, massicciamente presenti nel corso della crisi in Slovenia, sembra proprio non trovino posto nella capitale croata. Intorno piazza Stiepan Radic, dove si trova il Parlamento, (il Sabor) e il governo della repubblica croata sono sparse delle fragili transenne metalliche in mezzo alle quali si aggira un modesto numero di miliziani.
Sulla porta d'ingresso della casa del presidente Tudjman due soldati in mimetica vigilano attenti. Tutta la città è pervasa da una cinica aria d'indifferenza. I colpi dei mortai cetnici, che nella vicinissima regione della Banja martellano campagne e case, militari e civili senza alcuna apparente distinzione, non impensieriscono ancora i cittadini della capitale. Le vie sono ben affollate, i negozi aperti e forniti di tutti i generi alimentari e i caffè lavorano a pieno ritmo. A Zagabria poi non esiste nessun quartiere serbo («Non abbiamo Chinatowns qui in città», afferma una giovane donna) e, momentaneamente, anche i terroristi cetnici sono ancora sufficentemente lontani.
L'ex piazza della Repubblica, adesso piazza Bon Jelacic, ospita una singolare manifestazione: come si vede nella foto vicino a una bandiera croata, una croce e un grosso striscione in cui si protesta contro la sanguinosa corsa del terrorismo serbo in Croazia, due persone inginocchiate se ne stanno immobili. Dopo un'ora queste vengono sostituite da altri volontari che attendono il loro turno. E' un messaggio di pace, come spiegherà più tardi un tedesco ideatore dell'iniziativa, rivolto al popolo jugoslavo e a quello europeo. I volontari devono meditare sui simboli che hanno attorno auspicando un immediato ritorno della pace: la gente si ferma e assiste. Alcuni con una candela in mano recitano un rosario mentre altri improvvisano dei brevi discorsi. Una donna si lamenta perché ormai da mesi ha perso notizie di suo figlio disperso in Serbia dove stava per finire il servizio militare.
Nel frattempo il ministro della difesa, Sime Djodan, denuncia le continue provocazioni serbe e lancia un monito: se la guerra scoppierà sarà lunga e distruttiva ma saremo noi i vincitori. Il ministro dell'informazione, da parte sua, sta distribuendo una pubblicazione in cui si descrive nei minimi dettagli l'attività terroristica serba nei territori croati. Quousque tandem abutere patientia nostra? Chiede alla fine del libro la dirigenza croata a quella serba.
Qualsiasi risposta alle numerose questioni seguita ad arrivare solamente dalle armi da fuoco. Come canta Baudelaire nei suoi fiori del male «... e getta nei miei occhi pieni di confusione, mucchi di vesti sozze, grandi ferite aperte, e la tua sanguinosa maschera, o Distruzione!»

Stefano Sgobba

JUGOSLAVIA / INCONTRO CRAXI-KUCAN E DELEGAZIONE DC A LUBIANA

Parte la missione slovena dei «buoni uffici»

LUBIANA — La missione dei «buoni uffici», recentemente costituita dai partiti presenti nel parlamento sloveno, partirà lunedì alla volta della Bosnia-Erzegovina, per proseguire per la Macedonia. Scopo della missione, guidata dal membro della presidenza slovena, Dusan Plut, è quello di preparare il terreno per le trattative, previste dagli accordi di Brioni, sul futuro ordinamento della Jugoslavia. All'invito sloveno hanno aderito anche le autorità croate, mentre si attende una risposta dal Montenegro. Nessun segnale è invece giunto dalla Serbia.
Oltre che all'interno della Jugoslavia, l'offensiva diplomatica slovena è rivolta all'estero: ieri il presidente Milan Kucan è volato a Roma per incontrarsi con il segretario del Psi, Bettino Craxi. I due hanno avuto uno scambio di idee sui rapporti con la Jugoslavia, ma anche sulla situazione specifica della Slovenia e sulle potenzialità di cooperazione economica di questa repubblica con l'Italia.
Nella capitale slovena è giunta invece una delegazione di parlamentari europei e di dirigenti politici democristiani per una serie di contatti con il mondo politico ed economico sloveno. La delegazione era composta dai parlamentari europei Rosy Bindi, Francesco Guidolin e Gabriele Sboarina, dal segretario della Dc del Friuli-Venezia Giulia, Bruno Longo, dal capogruppo Dc al consiglio regionale Roberto Dominici, dal vice presidente dell'assemblea, Diego Carpenedo, e dal segretario provinciale della Dc triestina, Sergio Tripani. Oltre a confrontarsi con dirigenti democristiani ed esponenti economici, l'incontro più importante è avvenuto con il presidente della Dc slovena e capo del governo Lojze Peterle, il quale non ha nascosto le preoccupazioni tuttora presenti, pur nella certezza che la Slovenia sarà riconosciuta libera, autonoma e indipendente. Peterle ha espresso la fiducia del governo sloveno su un'evoluzione positiva della crisi jugoslava, viste le prospettive aperte dagli accordi di Brioni e dall'intervento della troika Cee. Peterle ha ringraziato la Dc italiana e i governi regionali del Nord Est per l'appoggio assicurato al suo Paese ed ha confermato l'interesse degli sloveni ad una più forte solidarietà con il Friuli-Venezia Giulia e il Nord Est in generale.
Gli esponenti italiani hanno assicurato il loro intervento nelle istituzioni comunitarie competenti per le scelte che si riterranno più opportune e necessarie e si sono impegnati a promuovere un'iniziativa politica di ampio respiro con il pieno coinvolgimento della Dc slovena e di quella europea.
Infine, una delegazione del Msi-Dn, guidata dal segretario Gianfranco Fini, e composta dall'on. Mirko Tremaglia e dal presidente del Fuan e consigliere comunale di Trieste, Roberto Menia, sarà oggi a Belgrado, dove incontrerà le forze politiche e di governo serbe.

DAL MONDO

Usa, disastro ferroviario

WASHINGTON — Almeno tre morti e più di 200 feriti: è questo il bilancio ancora provvisorio di un incidente ferroviario avvenuto ieri a Lugoff, una località a circa 25 chilometri da Columbia, capitale dello stato della Carolina del Sud. Cinque delle 18 carrozze del «Silver Star Express», un treno in servizio da Miami a New York con a bordo 426 passeggeri, sono deragliate per cause ancora imprecisate.

L'ambasciata riapre

MOGADISCIO — L'ambasciata d'Italia in Somalia ha ricominciato ad adempiere le funzioni connesse alla propria struttura. Si tratta, in realtà, della riapertura di alcuni uffici, provvisoriamente sistemati nelle stanze di due bianche palazzine situate di fronte all'ambasciata devastata e saccheggiata interamente dalla furia selvaggia che ha distrutto la capitale somala durante la guerra civile.

Sì all'Austria nella Cee

BRUXELLES — La Commissione europea ha deciso di dare parere favorevole all'apertura di trattative di adesione dell'Austria alla Cee. La valutazione generale prevede come data obiettivo dell'adesione il 1995, escludendo comunque date anteriori.

Imelda Marcos può tornare

MANILA — La Presidente delle Filippine, Cory Aquino, ha deciso che Imelda Marcos e i suoi figli possono tornare a Manila ma ha mantenuto il veto sul rientro delle spoglie del marito, il dittatore Ferdinando Marcos, la Aquino ha detto di ritenere che il ritorno di Imelda non costituisca più «una minaccia all'ordine pubblico» ed è del parere che la vedova di Marcos abbia il diritto di difendersi personalmente contro le accuse di frode e corruzione nel processo che le sarà istruito.

---

†

Giovedì 25 luglio è mancato improvvisamente e serenamente

Antonio Taurisano

Con profondo dolore l'annunciano a tumulazione avvenuta i figli PIERO, SANTO e GIANNI con le mogli FRANCA, ADRIANA e MARINA, la sorella LUCIA, i nipoti e i parenti tutti.
I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1991

Ciao

nonno

SYMON, FULVIO, ALESSANDRA con GIULIA e SANDRO, MASSIMO e LUISELLA, SANDRO e RENATA.

Trieste, 1 agosto 1991

Partecipano al lutto DORA CASSANO; CISETTA, LUCIO e CARMEN TURRONI.

Trieste, 1 agosto 1991

Si associano tutti i condomini di via San Martino 24.

Trieste, 1 agosto 1991

Partecipano al dolore dell'amico PIETRO i colleghi dell'Acega.

Trieste, 1 agosto 1991

Il presidente, i dirigenti e le maestranze della Alti Forni e Ferriere di Servola S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del signor GIOVANNI TAURISANO per la perdita del padre

Antonio Taurisano

Trieste, 1 agosto 1991

Sono affettuosamente vicini a SANTO i colleghi della Direzione del Personale.

Trieste, 1 agosto 1991

---

†

Ha serenamente lasciato i suoi cari

Bruno Bandiera

Lo annunciano a tumulazione avvenuta, la moglie ELDA, i figli RICCARDO, LINDA, MARIAGRAZIA, il fratello MARIO, la cognata MARIA, il genero ERMANNO, la nuora PATRIZIA, i nipoti tutti unitamente alle famiglie RIMABOSCHI, ARIOLFO, LOVISOLO.
Un ringraziamento al dott. MARINI per le cure prestate.

Trieste, 1 agosto 1991

Partecipano al lutto le famiglie BROSOLO, FONDA, GIURGIOVICH, PALIAGA, PERTOT.

Trieste, 1 agosto 1991

---

†

Si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Amabile Valentinuz in La Fata

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figli GIANFRANCO e FERRUCCIO, le nuore LAURA e ONELIA, i nipoti CRISTINA, ANDREA, GIANLUCA e la sorella MIRA.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 1 agosto 1991

Si associano al dolore famiglie BERNARDINI e SOLARI.

Trieste, 1 agosto 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Lipez

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la sorella BICE con VITO, cognati e nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 2 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 agosto 1991

Si associano MAURO, MIRELLA e IOLANDA BRAINI.

Trieste, 1 agosto 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Dapretto

Ne danno il triste annuncio il suo GAETANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 2 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1991

I fratelli GALLO partecipano con affetto al dolore dei cugini TINA e TITO per la perdita della sorella

Elsa Pettarin ved. Benussi

e porgono condoglianze ai figli LUISETTA, NICO e FRANCESCA.

Monfalcone, 1 agosto 1991

I familiari di

Enzo De Matteis

ringraziano parenti amici condomini e Associazione Aeronautica che ne hanno onorato la memoria.
Una Ss. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo il giorno 5 agosto ore 9.

Trieste, 1 agosto 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Matcovich ved. Pian

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, le sorelle e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1991

Nel I anniversario della scomparsa di

Giuliano Bait

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 agosto 1991

VIII ANNIVERSARIO

Antonio Rudez

con immenso affetto e dolore ti ricorda tua moglie TERESA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 1 agosto 1991

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Germano Frausin

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Muggia, 1 agosto 1991

---

†

Dopo una penosa malattia si è spenta

Carla Vocchi in Lugnani

Addolorati lo annunciano il marito LIBERO, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico di famiglia dottoressa GABRIELLA CESCATO e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1991

Si associano al dolore BERTO e CARMEN.

Trieste, 1 agosto 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Belletti Callegaris

di anni 22

Addolorati ne danno il triste annuncio i genitori, il fratello, i nonni, gli zii e parenti tutti.
Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto del Cim di Barcola e al Cmas.
Le esequie avranno luogo domani 2 agosto alle ore 9 nella Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1991

Ciao

Max

sarai sempre nel mio cuore
— MONICA

Trieste, 1 agosto 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rampini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NARCISO, NERINA e GRAZIELLA, i generi MARIO e LUCIO, i nipoti PAOLO, GABRIELLA e ANTONELLA, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore, alla Casa di riposo Itis e alla Clinica Medica di Cattinara.

Trieste, 1 agosto 1991

Nonno

non ti dimenticherò mai
— ANTONELLA

Trieste, 1 agosto 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Caenasso

Ne danno il triste annuncio la moglie ITA, il fratello ARMANDO con la famiglia, cognate, cognati, nipoti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Patologia medica di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 2 alle 10 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1991

Partecipa con profondo dolore la famiglia PERATTI.

Trieste, 1 agosto 1991

L'A.I.A.C.I. di Trieste partecipa al lutto del collega RENZO SAGUÈS per la perdita del padre

RAGIONIER

Roberto Saguès

Trieste, 1 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Perosa

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1991

I ANNIVERSARIO

Mario Predonzani

sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 1 agosto 1991

I ANNIVERSARIO

Paolo D'Aprile

con affetto

mamma, sorella

Trieste, 1 agosto 1991

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Conciani

Addolorati ne danno l'annuncio GIULIANA, ADRIANO e GIANNA.
I funerali avranno luogo venerdì 2 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1991

Partecipano al lutto i nipoti ADRIANA, CRISTINA, MARCO, ARIANNA, ATHOS, STEFANO ed il genero FLAVIO.

Trieste, 1 agosto 1991

Addolorata si associa la sorella NERINA con le figlie PATRIZIA, TIZIANA e CINZIA.

Trieste, 1 agosto 1991

Partecipa al lutto la sorella GIANNA con la figlia TATIANA e famiglia.

Trieste, 1 agosto 1991

Il 30 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Codia

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EDINA, i figli ROBERTO e MAURO, la nuora CLAUDIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1991

Partecipano al lutto i carrozzieri dell'Act.

Trieste, 1 agosto 1991

Si associa al lutto il condominio D'Alviano-Svevo.

Trieste, 1 agosto 1991

---

†

Ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Luciano Zulla

Addolorati lo piangono la moglie NIVES, la suocera GIOVANNA, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 agosto 1991

NIVES, IGOR e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 1 agosto 1991

---

†

E' serenamente spirata

Carla Fabbri ved. Duse

Commossi lo annunciano la nipote SILVANA con RONALD unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 2 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 agosto 1991

I Soci della Cooperativa Fra Sopraccarichi partecipano commossi al dolore del collega PIERGUIDO de ZOTTI per la perdita della madre

Italia Ferlini ved. de Zotti

Trieste, 1 agosto 1991

ROBERTO de FACCHINETTI partecipa al dolore dell'amico e collega PIERGUIDO per la perdita della madre

Italia Ferlini ved. de Zotti

Trieste, 1 agosto 1991

Commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al lutto della famiglia per la scomparsa di

Maria Scopinich ved. Zurich

famiglie SCOPINICH ZURICH

Trieste, 1 agosto 1991

IL GIOVANE INTERROGATO DAL GIUDICE MARTELLINO

Jacono si difende

Attesa per gli esami sul Dna anche nei confronti del filippino

FRANCO ANASTASIO, 53 ANNI

Imprenditore scomparso Due lettere misteriose

NAPOLI — E' uscito dall'albergo domenica mattina verso le 11 e da allora nessuno l'ha più visto. Ha persino lasciato i suoi documenti in segreteria. Nella stanza al diciottesimo piano di un notissimo hotel proprio al centro di Napoli, presa la sera precedente, camerieri e investigatori avrebbero trovato tracce di vomito, il frigobar semivuoto, un asciugamano insanguinato e una o due lettere. Poi, il nulla.

Che fine ha fatto Franco Anastasio, cinquantatreenne imprenditore sorrentino, titolare di una finanziaria ed editore del periodico «Il Settimanale»? Potrebbe essere questo il giallo dell'estate all'ombra del Vesuvio.

Un rapimento? Si è allontanato volontariamente? Ha subito minacce? Ora dopo ora si tenta di ricostruire un mosaico che potrebbe nascondere risvolti davvero interessanti.

Sabato nel tardo pomeriggio, l'ultima telefonata alla moglie, a cui avrebbe detto «ci sentiamo stasera». Il giorno dopo, i familiari già preoccupatissimi, una seconda comunicazione. Stavolta con un'amica. Con aria poco rilassata e seccamente, le ha detto: «torno tra due o tre giorni...».

Gli inquirenti, per il momento, escludono che possa entrarci in alcun modo la camorra. Anastasio, a quanto si è appreso, stava trattando in veste di intermediatore l'acquisto di un grosso edificio. Un'operazione che gli avrebbe fruttato almeno quattro miliardi di lire.

Le minacce? Carabinieri e polizia per adesso non hanno fatto trapelare niente su una o due lettere lasciate in albergo dall'imprenditore. Sarebbero state inviate al direttore del periodico da lui editato e al padre (un noto avvocato della penisola sorrentina).

Paolo De Luca

z* ROMA — Venti minuti di interrogatorio. Il primo nelle sue nuove vesti: quelle di indagato. Per Roberto Jacono ieri è stata una giornata difficile. Nel reparto psichiatrico dell'ospedale San Filippo Neri ha dovuto rispondere, alla presenza del suo avvocato, a un'ennesima raffica di domande da parte del magistrato, Cesare Martellino, sulla mattina dell'omicidio di Alberica Filo della Torre. Roberto Jacono, a detta degli infermieri, ieri è parso tranquillo. Poco prima delle 16, invece, ai giornalisti è sembrato teso e nervoso. Il giovane, uscito con un infermiere ed il medico di guardia per andare al bar, ha replicato all'assedio dei cronisti con una richiesta: «Mi fate prendere un caffè?». All'uscita dal bar, Jacono è stato tempestato di domande. Sulla «polvere bianca» (per la quale si parla di un secondo avviso di garanzia) trovata in casa sua ha risposto: «C'è il segreto istruttorio».

Circa il coinvolgimento di Manuel Winston nell'inchiesta è stato drastico: «Perdete tempo. Con voi non parlo più». I giornalisti gli hanno fatto notare che parlare lo avrebbe aiutato. E lui: «Non ho bisogno di aiuto. Ho già chi ci pensa».

Roberto Jacono è stato interrogato per la prima volta dal giudice Martellino. L'interrogatorio è durato pochi minuti. Il magistrato è arrivato in ospedale poco prima delle 14 e dopo 15 minuti, evitando i cronisti e i fotografi che lo attendevano all'ingresso principale, è uscito da una porta posteriore. Con il giudice Martellino c'erano il capitano dei carabinieri che collabora agli interrogatori e l'avvocato di Jacono. Da quanto si è appreso, il magistrato intenderebbe isolarsi per due o tre giorni in una caserma dei carabinieri per evitare i giornalisti che seguono di continuo i suoi movimenti e poter esaminare le carte delle indagini. «Non è emerso nulla di importante» ha minimizzato il giudice che, comunque, ha confermato di aver inviato al gip (il giudice per le indagini preliminari) la richiesta di incidente probatorio per ottenere, probabilmente lunedì prossimo, il via alle analisi delle macchie di sangue sugli indumenti dei due indiziati per l'assassinio della contessa: Jacono e Manuel Winston che l'altra notte ha subito un duro interrogatorio senza, peraltro, rivelare alcunché. «Occorreranno una quarantina di giorni prima di ottenere i risultati — afferma Martellino — noi però non gli diamo grande importanza. Le strade che stiamo seguendo non sono solo queste».

Frasi d'occasione, si potrebbe pensare. Eppure qualcosa dalle indagini sta emergendo. Le testimonianze dei figli della vittima, Domitilla e Manfredi, risultano essere sempre più importanti. Ecco perché sono stati riascoltati qualche giorno fa e non si esclude la possibilità di risentirli ancora. In particolare gli investigatori vogliono incontrarsi con il piccolo Manfredi che, come la sorella, vive ricordi sbiaditi di quella tragica mattina. Si sostiene che abbia un blocco psicologico. Dovuto esclusivamente al trauma per aver visto la mamma morta e coperta da un lenzuolo bianco? Oppure è rimasto sconvolto anche perché ha riconosciuto qualcuno «di casa» far del male alla madre?

Sembra che proprio su questo interrogativo gli inquirenti stiano concentrando le loro attenzioni. E avvertono che saranno compiute verifiche e accertamenti. Secondo il pool investigativo, infatti, è praticamente impossibile che l'assassino — sul fatto che sia un uomo non ci sono dubbi — abbia avuto un doppio colpo di fortuna. E, cioè, entrare e uscire da casa Mattei senza essere notato da nessuno.

E' molto più probabile, invece, che fosse già dentro la villa quella mattina. Che abbia, insomma, dormito lì la notte precedente al delitto: un personaggio che finora è rimasto ai margini dell'inchiesta. Avere conferma a quest'ipotesi sarà molto difficile perché Martellino ha annunciato che per i prossimi giorni sarà irrintracciabile: si recherà fuori Roma, lontano da occhi e orecchie indiscreti, per passare al setaccio il voluminoso incartamento delle indagini.

Chiara Raiola

SIAMO ALLA FINE DEL MONDO?

I cosacchi di Volgograd cantano per il Pontefice

Papa Giovanni Paolo II mentre riceve in dono un libro da un componente del coro dei cosacchi di Volgograd durante l'udienza generale in Vaticano.

ROMA — E' la fine del mondo e rischiamo di non accorgercene. Presi dal caldo asfissiante e dalla voglia di vacanze, abbiamo già caricato la macchina, messo a pensione il gatto e date le chiavi di casa ad un'anziana vicina che ci annaffierà i fiori. Siamo alle prese con gli itinerari più o meno intelligenti, sicuri comunque che all'ultimo minuto, sulla strada che intendiamo percorrere, ci sarà un infernale ingorgo nient'affatto segnalato da «onda verde». Così abbiamo dato appena un'occhiata ai giornali, tornati in edicola dopo l'ultimo sciopero e guardato svogliatamente un telegiornale.

E non ci siamo accorti, invece, che la fine del mondo è vicina. Eppure i segnali ci sono tutti. Non apparizioni in cielo, che semmai le vedremmo in Tv. Ma i sintomi di un mutare d'epoca, di un cambiamento radicale, ci sono tutti. Basta alzare lo sguardo al di sopra dell'orizzonte.

Dall'indimenticabile 1989 tutto sta rapidamente cambiando nel mondo che fino a ieri conoscevamo, che era lì, nel bene e nel male, apparentemente immutabile. L'Est era l'Est e per molti di noi, non solo per Reagan, là era l'impero del male. L'Ovest era l'Ovest, e per altrettante persone questo voleva dire Amerika col kappa e colonialismo e sottomissione di popoli e capitalismo sfrenato. Siamo vissuti per oltre quarant'anni con il mondo, questo mondo, diviso più o meno in due e molti ormai, la maggioranza, non hanno mai conosciuto quello che c'era prima.

Ma ad avvalorare l'idea che sia veramente la fine del mondo c'è un'altra notizia. I cosacchi sono arrivati in Vaticano. Nessuno ci può levare dalla testa quella vecchia leggenda romana secondo la quale la fine del mondo ci sarà quando i cosacchi abbevereranno i loro cavalli nelle fontane di San Pietro. Ebbene i cosacchi ci sono, sono arrivati: ma senza cavalli. Più prosaicamente in autobus, come migliaia di altri turisti. E sono venuti per cantare, perché non sono più quel popolo guerriero delle steppe dell'Asia centrale che faceva paura ai cristiani del mondo «civile». Sono il coro di Volgograd, ed hanno cantato per alcuni minuti al suono delle balalaike davanti a Papa Wojtyla. Sono venuti a rendere omaggio proprio a colui che molti ritengono tra i grandi artefici del crollo del comunismo mondiale. Il Papa li ha salutati in russo, trovando anche nella cultura del loro popolo «valori cristiani». Se non è questa la fine del mondo, del mondo di ieri, quale altra fine volete?

MAXI-TRAFFICO STRONCATO IN CALABRIA

«Lupi grigi», 'ndrangheta e Medellin nello stesso giro di eroina purissima

CAGLIARI

Droga e armi

CAGLIARI — Positiva operazione dei carabinieri che hanno sgominato un'organizzazione di tipo familiare particolarmente attiva sul fronte dello spaccio di sostanze stupefacenti con particolare riferimento all'abitato di Sestu, centro dell'hinterland cagliaritano con una forte presenza di tossicodipendenti.

Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno arrestato quattro giovani e hanno sequestrato 20 grammi di eroina del tipo «brown sugar», circa 80 milioni di lire in contanti, una carabina calibro 4,5 con il numero di matricola limato, una bomba a mano «MK42» tipo «ananas», cartucce per la carabina e per fucile calibro 12, materiale per il taglio della droga, bilancine di precisione e un'Alfa 75 nuova. Nel carcere di «Buoncammino» sono finiti i fratelli Antonio, Valentino e Ignazio Serrau rispettivamente di 33, 30 e 25 anni e il tossicodipendente Gianfranco Mereu 27 anni, tutti di Sestu.

Antonio e Ignazio Serrau, sorpresi nell'abitazione di via Partigiani 4 nel centro di Sestu sono accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Tutti e quattro gli arrestati devono invece rispondere in concorso tra di loro di detenzione di armi e munizioni con riferimento alla carabina, alla bomba e alle munizioni che sono state trovate in un terreno di proprietà dei Serrau alla periferia di Sestu. Oltre settanta milioni di lire in banconote di diverso taglio con preminenza per le 10.000 (1.400 pezzi) sono stati recuperati nell'abitazione di una sorella dei Serrau, Maria Assunta, la cui posizione è al vaglio del magistrato.

REGGIO CALABRIA — Locri, Milano, Como, Modena, Roma. Sono i punti cruciali del maxitraffico di eroina purissima, un commercio gestito dai calabresi della 'ndrangheta in stretto contatto coi "lupi grigi" della Turchia ed i colombiani del cartello di Medellin per inondare di "roba" Spagna, Germania, Olanda, Belgio e Austria.

Per capire bene l'entità dei business si tenga conto che seguendo le tracce dei turchi e dei loro "corrispondenti" calabresi sono stati intercettati negli ultimi sei mesi 65 chili di eroina all'aeroporto di Anversa (Belgio); 17 a Rizziconi (Reggio Calabria); 50 a Milano; 57 a Monaco di Baviera; 58 a Madrid; altri 35 chili a Milano. In totale: 282 chilogrammi di polvere bianca che sul mercato significa un valore calcolabile in diverse centinaia di miliardi.

Il blitz contro i trafficanti è scattato lunedì scorso; Lia Barbaini, sostituto procuratore di Milano, ha spiccato 13 ordini di custodia cautelare (come si chiamano ora i mandati d'arresto); altri 18 sono stati firmati da Ezio Arcadi, sostituto di Locri.

L'operazione era tanto vasta che i carabinieri non hanno potuto affrontarla da soli: sono state mobilitate anche le questure delle città interessate, la guardia di finanza; soprattutto la Dea (l'organizzazione degli 007 americani specializzati esclusivamente nella lotta contro i trafficanti di droga) e le polizie di sei nazioni straniere.

L'inchiesta ha preso il via da un particolare strano: i carabinieri di Reggio Calabria hanno intercettato, strettamente in incognito, Kostu Ismet. Kostu, oltre ad essere un affiliato dei "lupi grigi", l'organizzazione che ha il monopolio dei traffici tra la Turchia e l'Europa del Centro-Nord, viene considerato uno dei maggiori esperti al mondo nel trattamento dell'eroina, soprattutto è l'uomo specializzato nell'arricchimento chimico dell'eroina di base.

Intercettato a Siderno, il paese accanto a Locri dove da tempo è in atto una ferocissima faida fra due famiglie (pare per il controllo sul traffico dell'eroina e della morfina) i carabinieri gli si son piantati alle costole risalendo lentamente a corrieri e punti d'appoggio dell'organizzazione.

Kostu è stato arrestato appena lasciata la Calabria, ma nel frattempo era stata individuata l'intera rete dei suoi collaboratori (il sequestro delle varie partite di droga è stato possibile grazie a questo). Uno dei collaboratori di Kostu, Saketin Celal, dopo essere stato arrestato a Milano, ha deciso di vuotare il sacco. Così sono emersi i titolari del commercio in Calabria. Tra gli altri Roberto Pannunzi, considerato boss del giro grosso del traffico, attualmente residente in Colombia, ed i fratelli Giuseppe e Salvatore Coluccio, entrambi di Gioiosa Jonica, nel cuore della Locride.

SCADUTO IL TERMINE PER METTERSI IN REGOLA

A casa gli albanesi senza lavoro

Rimpatrio forzato per chi non potrà dimostrare di avere un'attività e un alloggio

ROMA — Per molti albanesi da oggi comincerà il viaggio di ritorno in patria.

A mezzanotte è scaduto il termine fissato dalla legge per mettersi in regola ed ora chi non potrà dimostrare di aver trovato un lavoro verrà rimpatriato senza indugio.

Fino ad oggi sono stati ben 21.795 gli albanesi che per vari motivi (ansia di libertà o ricerca di un lavoro) sono sbarcati sulle coste italiane. Ben 12 mila si sono iscritti alle liste di collocamento. E soltanto 600 hanno chiesto ed ottenuto lo status di rifugiati politici.

La maggior parte di essi è riuscita a trovare dei lavori stagionali, ma è ancora presto per poter fare un bilancio del loro inserimento nella società italiana.

I rimpatri fino ad oggi sono stati 6 mila, e 150 le espulsioni per motivi di ordine pubblico.

Altri 500, tutti minorenni, sono stati rimpatriati ed altrettanti hanno fatto ritorno spontaneamente in Albania incentivati dal governo italiano.

Sono comunque diverse migliaia gli albanesi ancora alla ricerca di una sistemazione.

La scadenza dell'ultimatum imposto dal governo (dopo alcuni ripensamenti) è stata vissuta con viva trepidazione nei campi profughi allestiti in varie parti d'Italia.

Da un momento all'altro scatteranno i controlli della polizia per accertare chi abbia i requisiti richiesti per poter rimanere in Italia. E cominceranno i rimpatri forzati.

Per essere in regola con la legge gli albanesi dovranno dimostrare di aver trovato un lavoro o un alloggio, oppure documentare di frequentare un corso di aggiornamento professionale e soprattutto di essere in grado di provvedere al proprio mantenimento.

In mancanza di questi requisiti sarà applicata la legge sull'immigrazione che prevede appunto il rimpatrio dei clandestini.

Da oggi, dicono al ministero per l'immigrazione diretto dalla socialista Margherita Boniver, si può ritenere che sia finita l'«emergenza albanesi» che aveva scatenato la rivolta delle regioni invase dai profughi.

A metà giugno, in una animata conferenza Stato-Regioni, venne stabilito il piano di smistamento degli albanesi la cui gestione è stata affidata ai prefetti dei capoluoghi di regione che hanno operato d'intesa con i presidenti delle giunte regionali.

Soltanto in questo modo è stato possibile trasferire e smistare in diverse regioni le migliaia di profughi che affollavano la Puglia e la Basilicata.

Le regioni ottennero delle precise garanzie dal governo per la piena applicazione e riuscita del piano che preoccupava le popolazioni e le amministrazioni locali a causa dei pericoli che può comportare l'immissione nel territorio di folti gruppi di immigrati.

Per superare l'emergenza albanesi il governo ha dovuto varare provvedimenti d'urgenza e stanziare, fino ai primi di giugno, ben 127 miliardi.

Altri 150 miliardi sono stati ricavati con la quota destinata allo Stato dell'8 per mille del gettito fiscale dell'Irpef.

"Noi non abbiamo alcun senso di colpa", ha più volte ribadito il presidente del Consiglio Andreotti che ha così respinto l'accusa rivolta al governo di essersi mosso con lentezza e con strumenti inadeguati.

Elvio Sarrocco

PROPOSTE

Le pattuglie di quartiere

ROMA — Istituzione del poliziotto e delle pattuglie di quartiere, creazione di un «sistema integrato di sicurezza», collaborazione e non concorrenza fra le forze dell'ordine, incrementi di organici e di strumenti: queste alcune delle proposte formulate dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Egidio Sterpa in una lettera inviata al ministro dell'Interno Vincenzo Scotti alla vigilia del consiglio di gabinetto dedicato ai problemi dell'ordine pubblico e della criminalità. Sterpa, ricordando il caso di Boffalora e di altre zone della periferia bresciana dove si sono costituite «vere e proprie» ronde di cittadini, ha sottolineato l'esigenza di «una capillare presenza dello Stato sul territorio». Stato che «appare assente nelle maggiori metropoli, a partire da Milano». «Occorre realizzare — sostiene Sterpa — una vera e propria «rivoluzione copernicana» nella mentalità e nei modi di operare nelle forze dell'ordine affinché scendano nelle strade, tra la gente, in collaborazione anziché in concorrenza, per garantire i diritti, la sicurezza, l'incolumità dei cittadini». Secondo Sterpa non si deve «restare chiusi nei bunker degli uffici, dei commissariati». Infine il ministro per i Rapporti con il Parlamento ha ricordato a Scotti che «non possono ostare pronunciamenti sindacali o, peggio ancora, resistenze corporative delle forze dell'ordine per conservare assetti di routine e di rifiuto del rischio».

SETTE PERSONE FINISCONO IN CELLA NEL FOGGIANO

Guardie e ladri allo stesso tempo

Vigilantes disonesti compivano furti di auto (delle quali chiedevano poi il riscatto) e nei negozi

FOGGIA — Erano dipendenti di tre istituti di vigilanza che operavano a Monte Sant'Angelo (Foggia) e nelle zone limitrofe ma invece di scoraggiare le imprese criminose si dedicavano a furti di auto (ai cui proprietari venivano poi chieste somme in denaro per la loro restituzione) e nei negozi, ed inoltre compivano atti di illecita concorrenza per tentare di acquisire la gestione esclusiva dell'attività di vigilanza.

A porre fine alla loro attività è stata l'emissione — sulla base di un rapporto dei carabinieri che sintetizzava sei mesi di difficili e laboriose indagini — di sette provvedimenti di custodia cautelare eseguiti all'alba di ieri dagli stessi militari.

Gli arrestati sono Antonio Miucci, di 36 anni, titolare della «Metropol», i suoi socidipendenti Michele Impagnatiello, di 62 anni, Raffaele D'Ambrosio, di 33, ed Antonio Frattarulo, di 31, nonché il titolare

Dalle indagini risulta che i poliziotti privati talvolta controllavano i carabinieri per far sì che i complici potessero agire in assoluta sicurezza.

della «Garganpol», Matteo Quitadamo, di 27 anni, residente, come i precedenti, a Monte Sant'Angelo, il titolare della «Mondialpol», Luigi Del Nobile, di 44 anni, di Manfredonia (Foggia), il cui fratello Antonio, un pregiudicato di 38 anni, fu ucciso il 23 novembre dello scorso anno in un agguato sulla strada per Monte Sant'Angelo, ed il pregiudicato Antonio Tomaiuolo, di 28 anni, di Mattinata (Foggia).

Per tutti, l'accusa è di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, illecita concorrenza con minaccia e violenza, falso e furto aggravato. Per gli stessi reati sono state inoltre denunciate quattro persone (anch'esse dipendenti degli istituti di vigilanza) la cui posizione è al vaglio dei magistrati. I carabinieri hanno anche sequestrato cinque pistole che erano in dotazione ai vigilantes.

I tre istituti di vigilanza inizialmente erano in concorrenza tra loro ma poi avevano deciso di unirsi in questa attività molto più lucrosa «avvalendosi — come hanno evidenziato i carabinieri — della forza intimidatrice del vincolo associativo e contando sullo stato di assoggettamento ed omertà delle vittime».

Dalle indagini è emerso che in alcuni casi le guardie giurate «piantonavano» la caserma dei carabinieri per permettere ai complici di agire in condizioni di sicurezza.

DODICI ARRESTI NEL NAPOLETANO

Rivendevano profumi rubati ai Tir

Recuperata merce per 20 miliardi - Negozi compiacenti

NAPOLI — Profumi, cosmetici e detersivi di origine furtiva e valutata intorno ai 20 miliardi di lire sono stati recuperati nel Napoletano dalla polizia che ha anche tratto in arresto 12 persone con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione di merce rubata.

Si tratta di prodotti delle migliori marche della cosmesi sottratti a Tir rapinati nelle regioni del Nord Italia e in Paesi d'Oltralpe.

Alla scoperta dell'illecito traffico sono pervenuti gli uomini del commissariato di Ps di S. Giovanni a Teduccio.

E proprio in questo quartiere della periferia orientale di Napoli è stato individuato il primo punto vendita al pubblico della refurtiva che è una profumeria, «La Farfalla», di cui sono titolari Giuseppe Troiano e Alfonso Notarangelo, 29 e 28 anni, entrambi arrestati.

Da qui gli investigatori sono poi risaliti ad altri negozi al dettaglio ma soprattutto ai depositi che certamente rifornivano una rete più capillare di punti vendita «legati». Due depositi sono stati individuati a «Casoria», centro industriale e commerciale legato al sistema autostradale a Nord-Est del capoluogo partenopeo.

I rispettivi titolari arrestati sono Vittorio Acella, 54 anni, e Mario Buonomo, 43 anni, quest'ultimo gestiva anche un negozio di parrucchieria e il suo deposito era prevalentemente approvvigionato da prodotti per la bellezza dei capelli.

Il terzo deposito, indicato dagli inquirenti come il più importante, si trovava all'Arenaccia, quartiere a ridosso della stazione ferroviaria di Napoli.

In questo vi erano anche scarpe e stereo. Il suo gestore, anch'egli arrestato con i suoi complici, è Vincenzo Galasso, 34 anni.

BIELLA

Ucciso dai carabinieri durante un controllo

BIELLA — Un pregiudicato di 30 anni è rimasto ucciso con un colpo di pistola durante un controllo dei carabinieri nei pressi di Vallemosso, un paese vicino a Biella.

La vittima è Orlando Preacco, abitante a Strona (Novara). Ancora poco chiare le circostanze in cui l'uomo è morto. Gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo sull'episodio. Si sa soltanto che Preacco era a bordo di un'auto targata Novara e che è stato fermato da due carabinieri in servizio alla stazione di Vallemosso.

Secondo i carabinieri, Orlando Preacco avrebbe tentato di disarmare uno dei militari: durante la colluttazione, sarebbe partito un colpo che ha ferito il giovane. Preacco è stato portato all'ospedale di Biella, dove è morto poco dopo il ricovero. La vittima aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio e legati allo spaccio della droga.

IL RECUPERO DEI RESTI DEL DC9 DIVENTA DISPENDIOSO

Ustica, ancora centinaia di pezzi sul fondo del mare

ROMA — Nel fondo del mare, nelle vicinanze di Ustica, dove precipitò il 27 giugno del 1980 il Dc 9 dell'Itavia, vi sono ancora centinaia di reperti da recuperare, e tra questi alcuni sono ritenuti di basilare importanza per l'accertamento della verità sulle cause che provocarono la sciagura (missile o bomba). E proprio la decisione su quali reperti recuperare è stata oggetto di una lunga riunione tra magistrati, periti e consulenti di parte, tenutasi tra martedì e ieri, negli uffici bunker di Piazza Adriana. Nel frattempo l'ex generale del Sid Ambrogio Viviani è stato ascoltato come testimone, sul sistema di protezione radar delle portaerei alleate che — all'epoca dei fatti — erano ormeggiate nei porti italiani, in particolare la «Saratoga» degli Usa.

Sui reperti ancora da recuperare, nel corso della riunione, i magistrati hanno sottolineato la necessità di fare una cernita, in quanto vi sono problemi di fondi ancora a disposizione (sono rimasti circa 2 miliardi) e di tempo: se non vi sarà una proroga che prolunghi i termini per la conclusione dell'indagine, l'istruttoria si dovrà concludere entro il 31 dicembre del '91.

Alla riunione, cui erano presenti il giudice istruttore Rosario Priore, il sostituto procuratore della repubblica Giovanni Salvi, i periti d'ufficio, i consulenti di parte e l'avvocato Costantino Marini (che fa parte del collegio dell'associazione dei familiari delle vittime della sciagura), sono state consegnate le diapositive scattate dalla società inglese "Winpol", sui reperti ancora da recuperare, ed una mappa sulla loro dislocazione sul fondale del mare.

Tra questi appare evidente anche la parte inferiore della fusoliera che reca le lettere "ia", che sono quel che rimane della scritta "Itavia". I magistrati attribuiscono molta importanza al recupero di questo reperto, in quanto si tratta della fusoliera anteriore (tra la cabina di pilotaggio ed il bagagliaio), e — stando almeno alla ricostruzione dei fatti che fino ad oggi è stata fatta dai consulenti d'ufficio — il Dc 9 dell'Itavia si sarebbe spezzato in quel punto.

Sempre riguardo alla "campagna recupero" è stato inoltre accertato che la ditta francese "Ifremer" già nel 1987 individuò uno dei tre "sus" (Signal under water sound), i segnalatori acustici sottomarini, recentemente recuperati dalla "Winpol" e che inizialmente erano stati scambiati per resti di un missile. Nel 1987 l'Ifremer confuse il reperto per un "engine militaire", ordigno militare, ma ciò nonostante, non si sa per quale motivo, decise di non recuperare quel relitto.

Infine sulla deposizione come testimone dell'ex generale del Sid Ambrogio Viviani, il giudice istruttore Rosario Priore ha ritenuto di interrogare l'ufficiale in relazione ai sistemi di protezione radar delle portaerei alleate che all'epoca dei fatti erano ormeggiate in Italia.

In particolare si è parlato della "Saratoga" americana che si trovava nel golfo di Napoli. Viviani — secondo indiscrezioni — avrebbe detto che le portaerei non potevano rimanere con un sistema di difesa attenuato. E' da ricordare che i responsabili della "Saratoga" dissero che i radar della portaerei la sera del 27 giugno di 11 anni fa non erano nella piena efficienza, in quanto erano in corso operazioni per la manutenzione.

INCONTRO UNIVERSITARIO EUROPEO

Pace attraverso il lavoro

ROMA — Il lavoro è lo strumento che ogni persona possiede per servire il progresso e il bene comune e non semplicemente un mezzo per realizzare guadagni economici ed ottenere prestigio sociale: su questa riflessione, che ha fatto da motivo conduttore dei vari interventi, si è concluso il XV incontro universitario europeo della fondazione Rui a Castelgandolfo.

Vi hanno partecipato oltre cento studentesse di vari atenei italiani e stranieri che hanno discusso sul tema «Il tempo del lavoro. Professione e cultura per una pace possibile». Solo considerando il lavoro come un servizio reso alla collettività — ha affermato la prof.ssa Maria Caterina Calzona, presidente del comitato scientifico degli incontri Rui — è possibile rivalutarne appieno il valore che dà dignità all'uomo, il quale proprio attraverso la professione svolta è chiamato a santificare se stesso e gli altri nel mondo. Durante i lavori, gruppi di studio condotti da giovani professioniste hanno trattato gli aspetti deontologici dei vari campi professionali. Per iniziativa della prelatura dell'Opus Dei inoltre sono state organizzate attività dottrinali e spirituali.

Il prof. Gianfranco Bettetini, dell'Università cattolica di Milano, si è soffermato sul lavoro come linguaggio di comunicazione. Nella prima giornata è intervenuto il card. Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. «Il lavoro — ha detto — deve essere illuminato dalla parola di Dio. Formazione professionale e spirituale vanno di pari passo. La lacuna più grave dell'università odierna è che non forma più l'uomo nella sua totalità e nella sua profondità, ma si è ridotta ad essere piuttosto un collegamento di specializzazioni».

DA OGGI A DOMENICA IL MAXIESODO

Si spostano oltre 25 milioni di italiani

Agosto potrebbe «raddrizzare» un anno nato male turisticamente - In ripresa il lavoro delle agenzie

TEMPO

Ritorna il sole

ROMA — Con l'arrivo di agosto le perturbazioni che hanno movimentato il clima degli ultimi giorni dovrebbero scomparire e fare posto nuovamente a un tempo tipicamente estivo, con caldo e bello stabile su tutta Italia. E' quanto ha previsto il servizio meteorologico dell'aeronautica.
La perturbazione proveniente dalle Baleari che ieri ha portato maltempo e rovesci in molte regioni italiane sta infatti attraversando velocemente la penisola: oggi sarà ancora in attività ma a partire dal pomeriggio farà posto a schiarite ad iniziare dalle regioni nord-occidentali e tirreniche. Domani il tempo sarà ancora variabile con intensificazione della nuvolosità e dei rovesci sulle regioni adriatiche e nord-orientali, che risentiranno ancora sabato dell'ultimo lembo della perturbazione, prossima a lasciare definitivamente l'Italia. Sulle altre regioni il cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Domenica l'anticiclone delle Azzorre, da cui dipende il tempo bello stabile sul Mediterraneo, dovrebbe «rimontare»: è previsto cielo sereno su tutta Italia. Le temperature, che hanno registrato abbassamenti anche di dieci gradi nelle massime in questi giorni, tenderanno al rialzo fin da oggi per stabilizzarsi poi sulle medie stagionali nel fine settimana.

STRADA

'Un Codice incompleto'

ROMA — «Inadeguatezza del testo rispetto alle esigenze prospettate dai comuni, trascurati gli aspetti sulla programmazione e sulla mobilità urbana che, se non regolati dal codice della strada, finiscono inevitabilmente per risultare mere dichiarazioni di principio senza costituire nè orientamento nè limite all'azione delle amministrazioni locali interessate». Queste in sintesi alcune osservazioni del comitato di presidenza dell'Anci sul nuovo codice della strada.
Secondo l'Anci manca nel testo una visione più generale di gestione della città, sotto diversi aspetti che determinano e condizionano il traffico. «Così operando — osserva l'Anci — si mantiene la tradizionale parcellizzazione delle competenze che, negli anni trascorsi, non ha consentito, ed in prospettiva non consentirà, di correggere le più gravi distorsioni che ostano ad un più razionale ed equilibrato uso della città. E ciò con particolare riferimento all'introduzione di tariffe di efficienza (anche in alternativa alle drastiche chiusure), alla concessione o meno di licenze di commercio o di utilizzazione del suolo pubblico, almeno sulla viabilità ritenuta principale, all'apertura di cantieri stradali, e così via».
L'Anci è critica anche sull'articolo 36 che «nel recepire l'obbligo della redazione dei piani urbani del traffico, almeno per i comuni più grandi, non risolve il problema della persistente separazione tra detti piani ed i più generali piani di gestione del territorio (Prg, ecc.) con conseguente riduttività della concezione dei P.U.T. concepiti essenzialmente come piani di segnaletica, anzichè di gestione dell'uso del territorio urbano.
L'associazione dei comuni lamenta anche la mancata introduzione di un tipo di targatura dei ciclomotori che ne consenta l'effettiva identificazione su strada ai fini dell'adozione da parte degli organi di vigilanza del traffico delle necessarie misure di sicurezza.

ROMA — Oltre 25 milioni di italiani in viaggio, di cui due terzi diretti verso le località scelte per le vacanze e un terzo sulla via del rientro nell'abituale residenza per fine-ferie; dieci milioni di veicoli sulla rete autostradale nazionale di cui 5 su quella Iri, con una punta di 2.800.000 venerdì; due milioni di stranieri in arrivo, di cui l'80% in auto e il 12% in aereo; un business turistico valutabile (per l'intero agosto) intorno ai 18.000 miliardi di lire: queste, in sede previsionale, le grandi cifre del maxiesodo che scatta oggi e che si concluderà domenica, con una «coda» il lunedì.
Ancora una volta l'auto sarà la regina delle vacanze, con oltre il 77% degli spostamenti totali. Si valuta che tra autostrade e strade in ciascuno dei prossimi quattro giorni la circolazione sulle corte, medie e lunghe distanze interesserà mediamente otto milioni di veicoli. Da qui le solite raccomandazioni della strada, anche alla luce dei recenti sinistri che sono costati varie vite umane: distanza di sicurezza, cinture; niente sorpassi azzardati, non fermarsi nelle corsie di emergenza, controllare i carichi e altro.

Come sempre l'auto sarà la regina delle vacanze

Il traffico merci pesante sarà bloccato fino alle 24 di oggi e dalle 16 di sabato alle 24 di domenica. La Società autostrade, con riferimento alla propria rete, prevede 1.350.000 veicoli oggi, 1.400.000 venerdì, 1.250.000 sabato e 1.100.000 domenica. Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma e Napoli saranno le grandi protagoniste della «fuga di massa».
I «polmoni» del traffico saranno rappresentati dall'Adriatica, dall'Autosole, dalle autostrade liguri, dall'Autobrennero, dalla Firenze-mare. Chiusi tutti i cantieri autostradali sino al 3 settembre. Soccorso gratuito Aci-116 per chi viaggia con «Viacard».
Il mare catturerà oltre il 60% delle presenze turistiche. Gli operatori turistici sono più ottimisti: agosto potrebbe «raddrizzare, sia pure in parte, un anno turisticamente nato male» (con la guerra nel Golfo) dicono alla Fiavet (agenti di viaggio) e alla Faiat (albergatori). Torna il sorriso nelle aziende della ricettività dell'Adriatico. Nelle località di montagna una «buona estate» dovrebbe dare «più peso» al già ottimo 20% di presenze in più del periodo invernale.
Ottimisti sono sia il ministro per il Turismo, Tognoli, sia il presidente dell'Enit, Corona, che hanno ribadito l'esigenza di un potenziamento ed estensione dei bacini turistici del Mezzogiorno.
Il presidente della Fiavet, Foderaro, lancia l'idea di «un grande patto nazionale, che coinvolga tutti gli organismi interessati per un duraturo rilancio del turismo».
Intanto più di un milione di italiani, tra viaggi organizzati e singoli, sta facendo le valige per recarsi all'estero. Grecia, Spagna, parte del Nord Africa e, sulle lunghe distanze, Stati Uniti ed Estremo Oriente sono le mete tra le più richieste. Tra giugno e settembre il fatturato delle agenzie potrebbe toccare i 3.000 miliardi.

Lunghe code di auto e moto ai caselli delle autostrade: è il segno che il maxiesodo di agosto è cominciato.

VERSILIA

Bomba in una villa: già sedici in due anni

MARINA DI PIETRASANTA — Bomba in una villa della Versilia: è la sedicesima nel giro di due anni. L'ordigno ha provocato lievi danni ad una villa che si trova nel cuore della Versiliana, al confine tra Marina di Pietrasanta e Forte dei Marmi. La bomba è stata piazzata sul retro della villa attualmente disabitata - che è circondata da un grande giardino. L'ordigno (cheddite o polvere nera piazzata in un tubo di plastica) ha provocato danni al tetto ed agli infissi. Il proprietario è un commerciante della zona di Piacenza. La tecnica è identica a quella degli attentati precedenti. Colpisce però un particolare: il periodo scelto. Mai gli attentatori si erano spinti così avanti nella stagione estiva.

Tassisti in sciopero

ROMA — I tassisti hanno scioperato ieri (dalle 9 alle 13) in tutta Italia per protestare contro il decreto legislativo con il quale il governo intende abolire le agevolazioni sul prezzo della benzina e sul bollo per le vetture del servizio pubblico. L'azione di lotta è stata proclamata dai sindacati confederali dei trasporti e dalle associazioni di categoria che hanno anche organizzato una manifestazione di protesta a Roma, alla quale non ha aderito il Sit (Sindacato italiano tassisti) per il quale «il mantenimento di certi privilegi fiscali non è in linea né con l'attuale scelta economica dell'Italia, né con l'unione finanziaria europea».

Cocaina sequestrata

GENOVA — I carabinieri del nucleo operativo del Gruppo di genova hanno arrestato due pregiudicati calabresi con l' imputazione di spaccio di sostanze stupefacenti e sequestrato oltre due chilogrammi di cocaina. Si tratta di Vincenzo Firriolo, di 43 anni, e di Pietro Garzo, di 34 anni, entrambi originari di Seminara (Reggio Calabria), il primo residente a Chiavari (Genova), il secondo a Grenoble (Francia).

Overdose a Catania

LIPARI — E' morto a Catania il giovane veneto soccorso a Stromboli dove era stato trovato in fin di vita per una sospetta overdose. Andrea Grecoletto, 31 anni, di Venezia, assiduo frequentatore delle Eolie, dove contava numerosi amici, ha ricevuto i primi soccorsi dai medici Nicola Santoro e Pippo Smedile. Date le sue gravissime condizioni, con un elicottero è stato trasportato all'ospedale Vittorio Emanuele di Catania. Dopo alcune ore però ha cessato di vivere.

Berlusconi migliora

ROMA — Pier Silvio Berlusconi è stato sottoposto ieri ad un secondo intervento chirurgico per la riduzione definitiva della frattura multipla della gamba sinistra riportata nell'incidente subito venerdì scorso alle Bermuda. L'intervento eseguito dai sanitari del King Eduard Memorial Hospital di Hamilton, è perfettamente riuscito. Data la natura delle fratture sono stati applicati anche quattro fermanti metallici che il paziente ha mostrato di ben sopportare. Buone anche le condizoni generali e l'evoluzione delle ferite al viso e alla gamba destra.

Festività «no» ai Tir

ROMA — Nessun Tir potrà circolare durante i giorni dell'esodo estivo, le domeniche e i giorni festivi senza l'autorizzazione del prefetto. Unica eccezione: gli automezzi che trasportano latte fresco. Questa la decisione del Consiglio di stato che «corregge» di fatto la circolare del ministero dei Trasporti del dicembre '90 che spostava il peso massimo degli automezzi a cui era consentita la libera circolazione da 50 a 75 quintali e che concedeva deroghe ai Tir adibiti al trasporto di generi alimentari facilmente deperibili.

BAGNANTE MIRACOLOSAMENTE ILLESA A SANTA MARGHERITA LIGURE

Squalo attacca una donna

SANTA MARGHERITA LIGURE — A molti è sembrato di vivere una sceneggiatura di Spielberg, nel tardo pomeriggio di martedì, a Santa Margherita Ligure. Una donna di Rapallo, Ivana Iacaccia, 40 anni, aveva da poco preso a nolo una «tavola» ai bagni Margherita, proprio sotto il «covo di Nord-Est» e stava pagaiando tranquillamente a non più di 50 metri dagli scogli. Erano le 18, e molti bagnanti affollavano ancora la battigia e gli stabilimenti balneari della costa; parecchi erano in acqua. Improvvisamente un rumore secco, uno schianto, attira l'attenzione dei presenti verso le onde, e la scena che si presenta ha dell'incredibile: un grosso squalo, di almeno quattro metri di lunghezza, stando ad alcuni testimoni, ha azzannato la tavola bianca gettando in mare la signora Iacaccia. La donna si allontana precipitosamente, nuotando verso il largo per una decina di metri, poi si blocca paralizzata dallo choc. A questo punto una scena degna di un ex-voto: lo squalo si dirige verso la donna, ma la supera ignorandola, e si dirige verso il largo.
Un'imbarcazione poco lontana recupera la signora Iacaccia e la sua tavola, e la riporta in pochi secondi a riva. Le condizioni della donna sono buone, a parte il comprensibile stato di choc («Ho visto il muso enorme dello squalo a pochi centimetri dalle mie ginocchia», riesce a dire), mentre la tavola è segnata da una serie di buchi e di graffi.
Immediatamente scatta l'allarme, e tutti gli stabilimenti balneari del Tigullio pongono la bandiera rossa di pericolo. Motovedette della Capitaneria di porto e dei carabinieri prendono il largo e avvistano qualcosa in mare aperto, forse una pinna dorsale, che presto scompare. In serata la capitaneria di Santa Margherita organizza una riunione operativa alla presenza del comandante Giuseppe Tarchia e di alcuni esperti di biologia marina dell'Università di Genova per tentare di individuare il tipo di squalo sulla base delle testimonianze raccolte. La riunione prosegue fino a mezzanotte.
Mercoledì una provvidenziale mareggiata sconsiglia comunque i bagnanti dal gettarsi tra le onde, mentre escono di nuovo le motovedette in perlustrazione, questa volta senza nulla da segnalare. Il comandante Tarchia conferma ufficialmente una «presenza anomala» nel Golfo del Tigullio, e invita a rispettare le indicazioni emanate dall'autorità portuale genovese: sulla base delle testimonianze raccolte, infatti, la Capitaneria di Genova non esclude la presenza di uno squalo potenzialmente pericoloso, e invita tutti coloro che si trovino lungo le coste, a osservare un comportamento prudente. E' poi rivolto un appello a chiunque veda l'animale perché fornisca immediatamente fotografie, disegni o comunque informazioni utili all'identificazione della specie. Il comunicato si chiude con un invito a evitare sia il panico, sia la caccia indiscriminata ad animali marini del tutto inoffensivi (si pensa in particolar modo ai delfini).

Gian Paolo Giuliani

INCIDENTI

Altre dieci vittime della strada

A Ferrara due giovani si schiantano su un muro

SALERNO — Continua la tragica serie di incidenti mortali lungo le strade della Penisola. E ieri altre dieci persone hanno perso la vita al volante delle loro automobili. Due morti e una trentina di feriti costituiscono il bilancio di un tamponamento a catena avvenuto ieri mattina sulla Salerno-Reggio Calabria in prossimità dello svincolo di Pontecagnano. Le vittime sono due anziani coniugi di Sparanise (Caserta). Nell'incidente sono state coinvolte una ventina di autovetture. Due giovani sono morti schiantandosi con la loro auto contro il muretto di recinzione di un magazzino, sulla strada provinciale per Comacchio, a Masi Torello (Ferrara). Sempre in provincia di Ferrara all'altezza di Torre Fossa la Renault 9 condotta da Salvatore Aloisio, 23 anni, si è schiantata contro un autotreno: il ragazzo è morto sul colpo. Ieri pomeriggio verso le 16 sulla Ferrara mare l'asfalto bagnato ha tradito Antonio Fogli, 48 anni, che ha investito con la sua Lancia Thema una Golf e una Volvo che percorrevano la corsia opposta. Fogli e il conducente della Volvo, Primo Mazzini, sono morti sul colpo. Tre persone sono morte in altrettanti incidenti stradali avvenuti ieri mattina nel Molise. Il primo si è verificato intorno alle 7 a Campomarino (Campobasso), dove nel capotamento di una Citroen BX ha perso la vita Silvia D'Astuto, di 23 anni. Poco dopo, forse per un colpo di sonno, Mario Lanza, 73 anni, romano, alla guida di una Mercedes lungo la Ss647, si è schiantato contro un palo. Nella tarda mattinata, invece, lungo la superstrada Isernia-Campobasso, al bivio di San Polo, il 43 enne di Frosolone (Is), Felice Colaneri, ha tamponato mortalmente un grosso automezzo.

La Marina ritorna dal Golfo

ROMA — Sono praticamente terminate le operazioni di bonifica delle acque settentrionali del Golfo Persico minate dall'Iraq dopo l'invasione del Kuwait del 2 agosto '90. Viene così consentito il libero accesso ai porti kuwaitiani e una sicura navigazione in quel mare che ha visto, dopo la fine del conflitto, unità navali di molte nazioni specializzate in operazioni di recupero delle mine, operare congiuntamente. Partiti il 25 marzo dal porto di Augusta, in Sicilia, i cacciamine della Marina militare italiana «Milazzo», «Vieste» e «Sapri», unitamente alla fregata «Maestrale» (nella foto) e all'unità di appoggio «Tremiti» hanno operato assieme alle unità navali di Francia, Germania, Olanda, Belgio, Gran Bretagna, Arabia Saudita, Giappone e Stati Uniti. Questa forza multinazionale ha localizzato e neutralizzato in tre mesi 1249 ordigni.
Le unità italiane inizieranno sabato la navigazione di rientro in Italia dove sono attese per l'ultima decade del mese.

UN MORTO E 31 FERITI A BOLZANO

Pullman romeno nella scarpata

Nel frontale a Partinico perdono la vita un commerciante e due giovani donne

BOLZANO — Un grave incidente si è verificato l'altra notte, alle tre, sulla corsia Nord dell'autostrada del Brennero, all'altezza dell'abitato di Egna. Un pullman di nazionalità romena, sul quale viaggiavano 28 ragazzi fra i 7 e i 22 anni, facente parte di un gruppo folcloristico e quattro accompagnatori, è stato violentemente tamponato da un tir germanico. Pullman e motrice del tir sono finiti nella sottostante scarpata.
Dalle lamiere contorte gli agenti della polizia stradale hanno estratto tutti gli occupanti della corriera. Per un accompagnatore dei ragazzi, Christian Ersek, di 31 anni, ogni soccorso è stato però inutile. L'uomo è deceduto per le gravi lesioni interne riportate.
Tutti gli altri occupanti del pullman sono stati avviati agli ospedali di Bolzano, Cavalese e Mezzolombardo. Solo tre di essi sono però stati trattenuti in corsia con prognosi che variano fra i 30 e i 60 giorni. Gli altri, dopo essere stati medicati, sono stati dimessi.
Un altro grave incidente con tre morti e due feriti è avvenuto sulla statale 113, alla periferia di Partinico. Le vittime sono il commerciante Antonio Guarneri, di 52 anni, la figlia Cinzia, di 20, e Rita Gricoli, di 33, che viaggiavano a bordo di una «Fiat 127» scontratasi frontalmente con un fuoristrada «Toyota». Guarneri e la figlia sono morti sul colpo; la loro amica è deceduta all'ospedale civico di Palermo, dove era stata trasportata. I due occupanti della «Toyota», Antonino Gueci, di 46 anni, e Antonino di Trapani, di 38, sono stati ricoverati con numerose fratture nell'ospedale di Partinico.

Il pullman romeno tamponato l'altra notte sull'autostrada del Brennero da un autotreno.

VIA LIBERA DELLA CAMERA ALLA PROPOSTA DI LEGGE

Nuovi farmaci: il brevetto sarà valido 18 anni

ROMA — Dopo circa un anno e mezzo di discussione la Commissione attività produttiva della Camera dei deputati (relatore l'on. Giovanni Bianchini, Dc) ha finalmente approvato all'unanimità la proposta di legge per il «rilascio del certificato di protezione brevettuale» relativa ai farmaci. Un provvedimento importante su cui l'industria farmaceutica contava per contrastare ad armi pari la concorrenza europea e mondiale. Infatti il testo licenziato alla Camera eleva la copertura brevettuale di un nuovo farmaco a diciotto anni effettivi, dal momento cioè in cui il nuovo prodotto viene messo in commercio.
Finora la tutela brevettuale (venti anni) era assicurata a tutti i settori della Convenzione di Monaco sul Brevetto europeo, in Italia ratificata nel 1978, che per il farmaceutico, a causa dei tempi di sviluppo del prodotto e le procedure di autorizzazione, si riduceva a otto anni effettivi.
Il risultato è stato un danno enorme per l'industria farmaceutica italiana che per anni ha visto vanificati i propri sforzi nella ricerca di nuove molecole, in quanto lo sfruttamento economico dell'invenzione, in esclusiva, non consentiva un ritorno economico tale da recuperare almeno le spese sostenute. In ambienti industriali si fa notare, infatti, che mediamente occorre un investimento di 200 milioni di dollari e circa dieci anni di ricerca, oltre a tanta fortuna, per sviluppare un nuovo farmaco, e solo una molecola su diecimila alla fine contiene principi attivi in grado di curare la malattia sotto esame.
Gli Stati Uniti, il Giappone e la Francia, che sono tra i più agguerriti concorrenti mondiali in campo farmaceutico, hanno già da tempo provveduto con proprie leggi nazionali a far recuperare una reale copertura brevettuale alle invenzioni farmaceutiche.
Gli Usa dal 1984, il Giappone dal 1987, la Francia dal giugno '90 tengono conto dei tempi assorbiti dallo sviluppo industriale e dai controlli sanitari e li recuperano prolungando gli effetti del brevetto degli anni necessari.
Secondo gli industriali la proposta approvata alla Camera coglie due obiettivi: incentivare la ricerca farmaceutica e realizzare un risparmio per le casse dello Stato. Infatti ammortizzare nell'arco di diciotto anni una spesa comporta un costo, e quindi un prezzo, minore rispetto a chi la stessa somma deve ammortizzarla in un periodo di otto anni.
Nel 1990 in Italia l'industria farmaceutica ha realizzato investimenti pari a 1.300 miliardi nella ricerca (11,4% sul fatturato globale) e impegna circa 7.500 ricercatori a tempo pieno.
In una dichiarazione alla stampa l'on. Giovanni Bianchini, relatore del provvedimento, ha rilevato che «il certificato complementare di protezione consente di recuperare almeno in parte il tempo impegnato nella ricerca e nel rilascio delle autorizzazioni per un periodo sostanzialmente uguale a quello previsto dalla normativa generale. Con questo provvedimento, che spero sia approvato rapidamente anche dal Senato, l'industria farmaceutica italiana potrà essere messa in condizione di maggiore competitività con gli altri Paesi nei quali norme simili di salvaguardia erano già presenti».

Bruno Chiavazzo

NELLA MAXITRUFFA ALLE LOTTERIE DELLO STATO

Tornano in ballo i due romani

Con Saverio Licheri e Rodolfo Mele, riproposto dal pm l'asse fra Gorizia e la capitale

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA - Ipotizzato fin dall'inizio, escluso poi dal Pm durante le successive indagini, l'asse Gorizia-Roma nella maxi-truffa alle Lotterie dello Stato, i cui «cervelli» (per esplicita ammissione) sono i goriziani Roberto Crisci e Aldo Pierattoni, viene ora riproposto dallo stesso Pm (il dottor Raffaele Mancuso) su sollecitazione del Gip (il dottor Sergio Gorjan).
In ballo ritornano, assieme ad altri 13 indagati tutti goriziani o triestini, due figure romane di primo piano nella vicenda, Saverio Licheri e Rodolfo Mele, per i quali l'accusa in un primo momento aveva chiesto il proscioglimento.
Chi sono i due personaggi? Il primo era amico e socio del fratello di Roberto Crisci, Gian Franco, l'ex presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia (all'epoca dei fatti lavorava a Roma facendo parte della segreteria dell'on. Giorgio Santuz) che fece da tramite con un avvocato romano per la riscossione dei biglietti; il secondo, invece, è il direttore del gabinetto scientifico del Poligrafico dello Stato e avrebbe attestato la validità di alcuni biglietti presentati all'incasso.
E con loro ritorna clamorosamente in ballo anche l'associazione per delinquere, reato che in un primo momento era stato escluso dal Pm non solo per Licheri e Mele ma anche per tutti gli altri indagati per i quali l'accusa aveva formulato, nella richiesta di rinvio a giudizio, ipotesi che spaziavano dalla contraffazione dei biglietti vincenti (parificati, agli effetti penali, alle monete di Stato) alla truffa ai danni dello Stato, alla tentata truffa, al favoreggiamento e fino alla ricettazione.
La situazione, dunque, si complica per tutti gli indagati poiché se l'associazione per delinquere per sussistere deve riguardare almeno tre persone è ovvio che l'ipotesi sarà estesa a buona parte degli altri indagati; e ciò nonostante che Roberto Crisci e Aldo Pierattoni abbiano sempre sostenuto fino alla nausea di essere i soli artefici dell'originale truffa e che le altre persone erano state coinvolte in buona fede e non avevano avuto un ruolo «pensante» ma solo esecutivo nella riscossione dei biglietti.
Il Gip, di fatto, non ha ritenuto di dover accettare la tesi secondo la quale gli unici, veri responsabili sono Crisci e Pierattoni. Così, in una udienza ad hoc che si è tenuta martedì a Gorizia, ha convocato Mele e Licheri, rispettivamente assistiti dagli avvocati Riccardo Cattarini e Agostino Majo, e il dottor Mancuso.
Alla fine, secondo quanto gli consente l'articolo 409 del Codice di procedura penale, ha disposto con ordinanza che il Pm formuli un capo d'imputazione nei riguardi dei due romani; il dottor Mancuso non ha atteso i termini concessigli e ha ipotizzato immediatamente per i due il reato di associazione per delinquere e quello di concorso nella stampa dei biglietti falsi.
A questo punto il 3 ottobre prossimo, all'udienza preliminare da tempo fissata dal Gip, dovranno presentarsi in 15; su molti di loro, specie i parenti più stretti e gli amici più intimi, peserà anche l'associazione per delinquere: oltre a Mele e Licheri e naturalmente ad Aldo Pierattoni e Roberto Crisci, ci dovranno essere Dusan Odoni, ex titolare della Seristampa di Monfalcone, sua moglie Bruna Riosa, Silvio Stefani, Gian Franco Crisci assieme al padre Carlo e alla madre Iride Zanuttig, Luigi Skok, Lucio Martini, le figlie di Pierattoni, Alessandra e Annalisa, Vinicio Cej. Quest'ultimo, come riferiamo a parte, martedì è stato arrestato dalla squadra mobile di Gorizia in un'operazione che ha portato al sequestro di quasi due chili di eroina.
Per quanto riguarda Roberto Crisci e Pierattoni, dopo la lunga detenzione, oggi si trovano agli arresti domiciliari e dovranno restarci, a quanto pare, fino al 3 ottobre. Il loro avvocato, Livio Lippi, si è più volte appellato al Tribunale della libertà affermando che, essendo venuta meno l'accusa di associazione per delinquere, non sussisteva più la causa dell'arresto ma perdurava l'effetto, ovvero gli arresti domiciliari; davanti a questa improvvisa svolta nell'inchiesta, però, un pronunciamento del Tribunale della libertà sembra del tutto scontato se non superfluo.

Per Roberto Crisci (nella foto) e tutti gli altri, la pubblica accusa ha ora formulato l'ipotesi dell'associazione a delinquere

DISGELO USA-URSS

Previsti tagli ad Aviano

AVIANO — Viene pagato anche ad Aviano il prezzo del disgelo tra Usa e Urss. Il Pentagono infatti ha incluso la base militare Usaf del Pordenonese tra quelle interessate, seppur parzialmente, al programma di riduzioni avviato ormai da qualche anno. I tagli non colpiranno direttamente le installazioni friulane ma la stazione radio e il magazzino di armi di Monte Limbara, in Sardegna, dipendente funzionalmente e amministrativamente da Aviano. La chiusura delle due postazioni sarde non sembra avere, almeno per il momento, ripercussioni dirette sul ruolo e la consistenza della base militare che ospita il 40.o stormo tattico dell'aviazione d'oltreoceano. All'origine della decisione vi sarebbe la necessità di recuperare fette di bilancio e diminuire la pressione militare verso l'Est in un momento caratterizzato dalle iniziative di distensione. Nessuna conferma dagli uffici della base. «Siamo in attesa di notizie direttamente dall'America» rispondono all'Ufficio relazioni esterne evitando qualsiasi commento. Le decisioni annunciate dal ministro della Difesa Richard Cheney significheranno però una contrazione delle presenze militari americane in Friuli e ulteriori tagli agli organici civili italiani, secondo un piano di disimpegno promosso e annunciato anni addietro. Ai 40 licenziamenti di impiegati civili già avviati, se ne aggiungeranno altri 57 entro il settembre del '92, «ma — dicono i sindacati — gli esuberi saranno all'ordine del giorno». Per affrontare la questione e dare applicazione al decreto che prevede il passaggio nei ruoli dello Stato del personale licenziato dal comando americano, è prevista per stamattina una riunione a Roma con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio. All'ordine del giorno il passaggio di una cinquantina di persone (per un altro gruppo di 60 è stato dato l'O.K. i primi di luglio) nelle varie amministrazioni statali.

Sostegno per gli autotrasportatori in crisi per la situazione jugoslava

UDINE — Il vicepresidente dell'Esa, Ente per lo sviluppo dell'artigianato, Gianni Ferrante, si è incontrato con una delegazione composta da rappresentanti dell'Associazione degli artigiani, della Cna e dell'Unione regionale economica slovena di Trieste e dell'Associazione degli artigiani di Gorizia, per ricercare ogni possibile intervento nei riguardi delle ditte artigiane dell'autotrasporto coinvolte, in maniera determinante, dalla crisi della vicina repubblica jugoslava. Dall'incontro, al quale ha partecipato anche il direttore dell'ente Franco Grillo, è emersa la disponibilità dell'Esa a esaminare ogni possibilità a intervenire nei confronti delle ditte che siano in grado di dimostrare il loro diretto e prevalente coinvolgimento nell'attuale fase di stallo del trasporto e transito verso la Jugoslavia. E' stata vagliata in particolare l'ipotesi di un ricorso allo strumento del credito di liquidità che potrà trovare attuazione solo ed esclusivamente, come convenuto fra le parti, per la motivazione che ha formato oggetto dell'incontro. A conclusione si è concordato di seguire costantemente l'evolversi della situazione, mantenendo i contatti fra le organizzazioni sindacali, la categoria dell'autotrasporto e l'Esa.

Accusato di ricettazione per l'acquisto di un radiotelefono

TRIESTE — Si è trovato coinvolto «in buona fede» in una vicenda più grande di lui: così Antonio Nugnes si difende dall'accusa di ricettazione che pende sul suo capo per l'acquisto di un radiotelefono, risultato poi pagato con un assegno postale scoperto. Dopo aver saputo da Fiorenzo Frattini, anch'egli indagato per ricettazione, che la polizia aveva provveduto a sequestrargli l'altro telefonino ceduto da Giacomo Marsetich, il Nugnes si è presentato «spontaneamente» in questura, dove è stato messo sotto sequestro anche il suo apparecchio. Il Nugnes agli agenti ha ricordato di «aver pagato con 1 milione e 200 mila lire il telefono» e di «essere stato picchiato dal Marsetich alla richiesta di una dichiarazione che lo tutelasse».

Uccellagione nel Friuli-Venezia Giulia Interrogazione dei Verdi ad Andreotti

ROMA — Su sollecitazione dell'Associazione amici della terra del Friuli-Venezia Giulia, i deputati verdi Annamaria Procacci e Rosa Filippini, membro quest'ultima della segreteria nazionale degli Amici della terra, hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri Andreotti e al ministro per le Regioni, in riferimento alla proposta di legge n. 279 recentemente approvata dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e riguardante il ripristino dell'uccellagione.

Frecce tricolori: successo in Gran Bretagna A Ferragosto saranno a Lignano

UDINE — La pattuglia acrobatica nazionale della «Frecce tricolori» è rientrata all'aerobase di Rivolto dopo una tournée in Gran Breagna, dove ha partecipato a quattro manifestazioni aeree in Inghilterra e in Galles. Come rileva un comunicato della Pan, nell'ambito della ventesima edizione dell'International air tatoo, le «Frecce» hanno riscosso consensi e apprezzamento e il solista, capitano Maurizio Guzzetti, si è anche aggiudicato il premio per il «miglior display» volato con abilità e precisione da un velivolo solista. Per il mese di agosto — sottolinea il comunicato — la Pan ha in programma altre quattro manifestazioni: due in Francia (il 4 a Tolone e il 9 a Saint Tropez); una il giorno 11 a Hechetel, in Belgio; e una a Ferragosto a Lignano (Udine).

Incidente stradale l'altra notte a Lignano Morto un giovane di Monfalcone

UDINE — Un giovane di Monfalcone, Maurizio Di Matteo, di 27 anni, è morto la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto a Lignano, vicino al Parco zoo di Punta Verde. Secondo i rilievi dei carabinieri, intervenuti con i vigili del fuoco di Latisana, l'uomo, alla guida della propria automobile Fiat Uno Turbo, sarebbe uscito di carreggiata, schiantandosi contro un palo della luce e morendo all'istante. Sull'auto si trovava anche un altro giovane, Ermes Codognotto, di 19 anni, di San Michele al Tagliamento, che ha riportato lievi ferite.

SEQUESTRO RECORD (E DUE ARRESTI) A GORIZIA

Cinque miliardi d'eroina

GORIZIA - Qualcuno, nell'elencare i riflessi della recente crisi politico militare jugoslava, ha detto che i carri armati avevano tra l'altro bloccato sul confine la via balcanica della droga. Smentita più clamorosa non poteva esserci: al termine di una complessa operazione a Gorizia è stato stroncato un traffico di eroina da capogiro. Nella rete sono caduti un goriziano e un cittadino di Nova Gorica, ritenuti i due poli, al di qua e al di là della frontiera, del consistente movimento di droga. Ieri pomeriggio, negli uffici della squadra mobile della Questura, su un tavolo, sotto i flash e le telecamere, facevano bella mostra di sè 4 chili e 300 grammi di eroina ad alto indice di purezza (70 per cento). Una volta tagliata, la droga avrebbe fornito 50 mila dosi che avrebbero fruttato qualcosa come 5 miliardi di lire.
Uno degli aspetti più significativi e preoccupanti emersi è che, al di là della quantità che per Gorizia comunque costituisce un record, sul fronte degli stupefacenti lungo il confine è sorta una sorta di «collaborazione» che deve aver già frutatoparecchio denaro ai trafficanti; emerge cioè un'area che non è più solo di transito per l'eroina ma anche di approdo, smistamento, e base di partenza per altre zone d'Italia.
L'arrestato goriziano è Vinicio Cej, 34 anni, imprenditore edile, pregiudicato per reati contro il patrimonio e da qualche me assurto agli onori della cronaca per essere uno degli indagati nell'inchiesta sulla maxi truffa alle Lotterie dello Stato, amico di una delle «menti» dell'originale trovata, Roberto Crisci. In manette è finito poi un uomo di Nova Gorica, Zvonimir Masera, 35 anni, commerciante in materiali per l'edilizia. I due sono stati bloccati all'interno di un deposito per materiali da costruzione in un cantiere edile di Vicolo del Tronco dove avevano appena occultato l'ingente quantitativo di eroina che il Masera aveva fatto passare oltre il confine. Sono stati associati alle carceri di via Barzellini per importazione edetenzione di sostanze stupefacenti al fine dello spaccio. Il procuratore della repubblica ieri mattina li ha già interrogati e ha confermato l'arresto come ha pure convalidatoil fermo di un altro goriziano, un commerciante del ramo dell'abbigliamento casual, di cui la mobile ha fornito solo le iniziale L.C.. La sua posizione è al vaglio degli inquirenti; l'uomo, molto noto in città anche negli ambienti musicali e sportivi, sarebbe legato alla vicenda in relazione al terreno sul quale si trovava il capanno in cui hanno fatto irruzione gli agenti.
Da alcuni mesi la mobile di Gorizia, che al suo attivo ha numerose brillanti operazioni anti droga, aveva notato che i tossicodipendenti locali non si spostavano più, con la solita frequenza, verso le piazze (Udine, Verona e Padova soprattutto) dove solitamente si riforniscono; il cambio di abitudini aveva fatto supporre che esistezze un rifornitore locale; attorno a questa ipotesi è scattata la difficile indagine alla quale hanno collaborato anche il Goa del nucleo regionale della polizia tributaria e il commissariato di Monfalcone. Determinante anche la collaborazione della polizia di Nova Gorica e di Lubiana.
I risultati dell'indagine sono stati presentati ieri pomeriggio con una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il capo della mobile dottor Giovanni Sparagna, il comandante del «Goa» colonnello Vincenzo Circeo accompagnato dal capitano Enrico Ferrari.

CARABINIERI

Tre arresti la notte scorsa nell'operazione di prevenzione

UDINE — Nella notte tra il 30 e il 31 luglio, i carabinieri della Legione di Udine hanno effettuato ampi e articolati servizi nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia, nel quadro delle attività programmate nell'ambito del periodo di maggior afflusso turistico.
Ciò al fine di prevenire e reprimere reati, con particolare riferimento a quelli contro il patrimonio e il traffico di sostanze sutpefacenti, nonchè di effettuare i necessari interventi per le infrazioni al codice della strada e per assicurare il regolare movimento veicolare sulle arterie regionali di maggior traffico.
Sono stati impiegati nelle operazioni 317 carabinieri, 121 automezzi e due motovedette dei gruppi di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone.
In poche ore sono state arrestate tre persone in flagranza di reato, mentre undici sono state segnalate alla magistratura.
Un minorenne è stato accompagnato al centro di prima accoglienza, sono stati sequestrati due grammi di eorina, sono state effettuate sedici perquisizioni ed è stata recuperata refurtiva per quattro milioni di lire.
Nove le contravvenzioni alle leggi speciali e 426 al codice della strada, che hanno portato alla riscossione di oltre otto milioni di lire.
Undici sono state invece le patenti e le carte di circolazione ritirate dai militi.
Sono stati infine controllati stazioni ferroviarie, aeroporti, scali marittimi, discoteche, camping e numerosi esercizi pubblici.

L'ultimo saluto al parroco e alla perpetua

UDINE — Alcune migliaia di persone e oltre cento sacerdoti hanno preso parte ieri pomeriggio ai funerali di monsignor Leandro Comelli, il settantaseienne parroco di San Marco, nel popoloso quartiere udinese di Chiavris, e della sua perpetua, Rosa Cipriani, di 69 anni, morti asfissiati nel rogo appiccato verso le tre di notte di lunedì alla canonica da ignoti che hanno asportato circa centomila lire in contanti. Il vescovo Battisti, che ha presieduto il rito, dopo la pietà, anche per gli ignoti autori del tragico fatto («Avranno pace solo quando sapranno pentirsi e noi preghiamo per questo») ha sferrato un duro attacco agli attuali modelli di vita, dove il consumismo regna sovrano e il danaro è il fine per il quale si è disposti a tutto, anche a uccidere (Foto Stefano).

TRIBUNA APERTA

L'autonomia vo cercando

«Tribuna aperta» di lunedì 15 luglio ha ospitato sotto il titolo «Una città autonoma è l'unica soluzione» un contributo di riflessioni di Manlio Cecovini, il quale pone al centro delle questioni triestine «il momento di realizzare l'autonomia della Provincia di Trieste finalizzandola alle funzioni del porto e di tutte le sue attività derivate dirette e indirette». Ciò in linea di principio è coerente con la legge 142 sulle autonomie con il concetto di area metropolitana, sostiene l'avv. Cecovini, per cui l'autonomia di Trieste e del comprensorio giuliano deve essere realizzata al massimo livello con le due podestà fondamentali, quella legislativa e quella impositiva.

Proposta chiara

Non comprendo la finzione di chi sembra non voglia intendere cosa significhi una proposta così chiara e impegnativa. Da parte mia, quindi da provinciale — che ha avuto modo di operare nella lenta, difficoltosa azione per la realizzazione reale del sistema delle autonomie, per cui la Regione autonoma esprime tutte le sue potenzialità grazie al rapporto rinnovato con Province, Comuni, Comunità montane e con l'attuazione di un effettivo decentramento — esprimo preoccupazioni dinnanzi a un intreccio di questioni che restringono il campo d'iniziativa della stessa Regione autonoma, e di rinnovate proposte tese a perseguire obiettivi che sembrano alquanto irraggiungibili.
Attualmente sia a Trieste che a Udine si coltiva l'idea dell'area metropolitana e ci si richiama alla legge 142 per tentare di convalidarne la fondatezza. Nella specialità del Friuli-Venezia Giulia ci stanno molte cose, ma non sembra quelle che attanagliano le metropoli italiane a iniziare da Roma. Non mi soffermo su parametri della vita e dell'organizzazione dei servizi e della vita delle città maggiori. Né trascuro i gravi problemi di Trieste, capitale regionale.

Trieste e Gorizia

Potrebbe sembrare che la proposta Cecovini fosse diretta a sollevare da impegni inrinviabili nel dibattito sulla legge 142, attualmente in corso nei maggiori enti locali della Regione. La proposta del comprensorio di Trieste, con le Province di Trieste e Gorizia, fu oggetto di una precisa iniziativa della Lista per Trieste, primo firmatario Gianni Giuricin nel periodo di incubazione della legge sul decentramento (poi venne la n. 10 1988), mentre il Movimento Friuli propose il comprensorio delle tre province «friulane» Udine, Gorizia e Pordenone. Ultimamente anche tale idea è stata rigenerata e sembra verrà formalizzata, non si sa con quanta attinenza con i disegni del sen. Bossi e nell'inserimento con una delle tre Italiette che Bossi suggerisce.
In simile contesto, la Provincia di Gorizia è collocata centralmente in due progetti chiaramente contrastanti. E si tratta di una delle quattro province della Regione! Nel comprensorio di Trieste, con quella di Trieste, in quello «friulano» con Udine e Pordenone.

Provincia carnica

Intanto, nell'euforia dell'istituzione delle sette nuove province in Italia, riaffiora la proposta dell'istituzione della Provincia della Carnia con capitale Tolmezzo. Tralascio i parametri, sempre raccomandati dai legislatori. Per la Provincia della Carnia si capisce esservi all'origine della stessa il malcontento verso la Provincia di Udine e la stessa insoddisfazione per l'opera della locale Comunità montana. L'uscita dall'attuale quadro istituzionale apparirebbe in Carnia l'unica possibilità per affrontare le questioni storiche della montagna e per uscirne si è individuato l'istituto Provincia.
Ho presente un convegno della Provincia di Trieste (presidenza di Ghersi e Martone) per il «ricongiungimento» del Monfalconese con Trieste, alfine di garantire un retroterra a Trieste stessa. Naturalmente allora la risposta dell'Isontino fu negativa in quanto primario era il nodo della programmazione, dei contenuti delle politiche piuttosto che delle questioni normative e amministrative. Ho altresì presente la richiesta, sorta in ambienti del Goriziano, per il «ricongiungimento» del Cervignanese alla piccola Provincia di Gorizia, e come diversi fra noi considerarono ciò di valore secondario rispetto alla gestione complessiva della Regione autonoma.

La strada di Marcoldo

In questi tempi vediamo quanto sia battuta la strada di Marco Polo, per cui Venezia, e i suoi esponenti, assolvono a funzioni di alto valore politico internazionale. E qui, si dovrebbe riaprire il discorso della riaggregazione della Regione? E' tesi che non convince.
Due eventi di questi giorni esemplificano questa posizione. I vari ai cantieri di Monfalcone — che esaltano la cantieristica triestina e monfalconese — ripropongono aggiornamenti e proposte nelle partecipazioni statali e nel settore trasporti; lo svolgimento del «Mittelfest» della Pentagonale a Cividale del Friuli (capitale gloriosa dei longobardi!) per la cui riuscita la Regione ha stanziato 1.700 milioni, avrebbe meritato un messaggio quale quello dell'Istituto giuliano di storia di Trieste nel centenario della nascita di Biagio Marin (scritto da Cervani, Maier, Salimbeni, Aurelia, Gruber Benco?). Un manifesto-messaggio per esaltare la Mitteleuropa, nell'accezione storica dinamica e poteva essere scritto da Magris, Tomizza, Apih, Sala, Miccoli, e per collocarsi nelle problematiche dell'oggi. Questo avrebbe potuto essere compito di vari enti e organismi. Cividale e il suo festival non possono essere collocati fuori di questo nostro tempo e della crisi che investe la vicina Repubblica.

Regione di frontiera

Quando il governo jugoslavo della Planinc, nel 1981/1982, decise di interrompere i traffici di frontiera, tutti insorgemmo contro la violazione dell'Accordo di Udine; ciò avrebbe dovuto farci riflettere, oggi, sui compiti nostri per costruire o ricostruire relazioni a stretto e largo raggio, alla luce delle conseguenze che gli eventi all'Est hanno provocato nelle nostre realtà economiche e produttive. Non sembra sufficiente lasciare a Calzolari/Favaretto e ai Centri economici la ricerca di soluzioni difficoltose e traumatiche della nostra crisi di regione di frontiera.
E in campo politico quanti impegni appaiono inderogabili e irrinunciabili... o noi dovremmo metterci al tavolo della «142» o della ristrutturazione della Regione, chiedendo magari anche al sen. Bossi che venga a sperimentarsi in realtà con grandi tradizioni mitteleuropee?

Silvino Poletto,
già consigliere provinciale di Gorizia

La liberalizzazione non risolve i problemi

TRIESTE — La benzina? Dove mi conviene: all'insegna della liberalizzazione dei prezzi, anche l'Italia si sta preparando per mettersi nei «ranghi» del libero mercato europeo. L'operazione, anticipata da una fase transitoria di «regime sorvegliato» (il cui provvedimento annunciato per il 16 agosto pare slitterà in settembre), permetterà, da un lato, al consumatore di scegliere la compagnia petrolifera che più gli conviene; dall'altra, «premierà» l'efficienza dei gestori, attraverso il meccanismo della libera concorrenza. A Trieste, la categoria, pur guardando di buon occhio alla soluzione che favorirebbe chi della managerialità e del senso dell'investimento ne ha fatto un caposaldo, ha messo avanti le mani di una misurata cautela. Al tavolo degli incontri a livello nazionale, la città si è «fatta sentire», presentando una lista di richieste. E, mentre è in discussione il rinnovo dei contingenti agevolati, in attesa di più precisi riferimenti e indicazioni sul nuovo, annunciato provvedimento, si sta sul chi vive.
«E' ancora troppo presto per fare previsioni - precisa il presidente dell'Associazione gestori carburante provinciale, Millo Otorino - non sono chiari i criteri con i quali verrà messa in atto questa fase delle tariffe sorvegliate». La categoria, tuttavia, non ha perso tempo, giocando d'anticipo: «Almeno per un anno continua Otorino dall'entrata in vigore del decreto, non dovrebbe esserci alcuna erosione ai nostri margini. Del resto, sulle 400 lire c'è ben poca concorrenza da fare». E, secondo le buone regole della trasparenza, i gestori hanno preteso il deposito di listini, completi di prezzi franco partenza, franco pompa e al consumo. «Si tratta di grantire precisa Otorino - un sistema chiaro su come si 'formano' i prezzi petroliferi, in modo da evitare che l'eventuale sconto incida più da una parte rispetto all'altra, ossia, che in questo meccanismo non paghi di più il gestore rispetto alla compagnia».
Mentre si fa largo tra gli addetti ai lavori l'ipotesi che le compagnie petrolifere intendano differenziare i prezzi tra una regione e l'altra, legata anche ai costi differenziati dei trasporti. «Ipotesi, tuttavia - continua il presidente -, da prendere con le pinze, anche se, a mio parere, sarebbe irrazionale».
Calando il tutto a Trieste, le speranze fanno perno sul rinnovo dei contingenti agevolati. «Il problema è sempre lo stesso - spiega Otorino -: se infatti in futuro chi sarà meglio organizzato potrà applicare più sconti, è anche vero che in città se non si ristrutturerà la rete dei distributori (legata alla agevolata) sarà ben difficile parlare di concorrenza. Ci sta bene la libera concorrenza, ma come poter partecipare se nessuno degli 85 impianti cittadini, secondo la Regione, sono in regola? E dove trovare le aree disponibili per realizzare queste aree di servizio (per legge, servirebbero 1800 metri quadrati per stazione)?». La preoccupazione, vista in prospettiva, è quella di «ridurci a vendere la benzina più cara della regione. Si tratta di evitare aggiunge Otorino - di scaricare la concorrenza esclusivamente sulle nostre spalle». Tutti interrogativi legittimi per una categoria sulla quale pende la «spada di Damocle» del rinnovo dei contingenti agevolati. Il timore è che, di fronte alla difficoltà di ristrutturare le aree di servizio (mettendo quindi in condizioni gli operatori di «giocare» realmente di efficienza), la liberalizzazione non si riduca a una semplice «erosione» di margini di guadagno che paga sempre e comunque il gestore.
Presentate le proposte, non resta ora che attendere e capirci di più.

Laura Borsani

IPPODROMO DI MONTEBELLO
Domenica 4 agosto - ore 20.45
G. P. CITTA' DI TRIESTE
INTERNAZIONALI L. 150.000.000

VERTICE / AREE DI CONFINE A PALAZZO CHIGI

Roma difenderà l'off shore

POLITICA
Tripani chiede un vertice a cinque

La virtuale crisi politica scoppiata in Provincia dopo l'ultima riunione del consiglio sarà all'ordine del giorno di una riunione tra i cinque leader del pentapartito che il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, convocherà ufficialmente nei prossimi giorni. «Sono pienamente d'accordo con l'atteggiamento e il comportamento assunto dal capogruppo dc alla Provincia — precisa Tripani — in quanto il gruppo scudocrociato si è venuto a trovare di fronte a una situazione di indifferenza simulata messa in atto da alcuni alleati». Il leader dc chiede un confronto sul piano programmatico e una ridiscussione del ruolo della Democrazia cristiana alla luce del preventivato ingresso nella maggioranza dell'Unione slovena «che non deve pesare solo sulla compagine scudocrociata — sostiene Tripani — ma deve essere il presupposto di un riequilibrio più generale soprattutto nelle delegehe assessorili». Da rilevare, inoltre, che il segretario regionale della Dc Bruno Longo si farà parte attiva nel tentativo di convocare un vertice regionale di esapartito, presenti anche i segretari provinciali della maggioranza, per cercare di risolvere l'«empasse» che attanaglia il quadro politico-amministrativo triestino. «Non si tratta di rilanciare il tavolo regionale — precisa Longo — nè di voler esautorare il livello provinciale dalle sue responsabilità e dalla propria autonomia decisionale. Occorre cercare di trovare una soluzione al problema che a Trieste sta diventando ogni giorno più grave e che oggettivamente ha anche chiari risvolti regionali. Voglio precisare che già più volte, in passato, il livello regionale è riuscito a trovare sbocchi positivi in questo senso».

Il sottosegretario Sacconi (nella foto) ha tenuto la relazione introduttiva. Biasutti chiede infrastrutture per una maggiore integrazione con l'Est

«L'off shore non è un provvedimento per dare lavoro a un centinaio di ragionieri». La battuta è del senatore Nino Andreatta, presidente della commissione bilancio di palazzo Madama e potrebbe essere presa a pretesto per dimostrare la determinazione con cui il Governo italiano ha deciso di battersi per difendere dagli strali della Cee la legge sulle aree di confine.

Il vertice di ieri sera a palazzo Chigi, presieduto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, ha visto la partecipazione, oltrechè dei parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto e dei rispettivi presidenti regionali Adriano Biasutti (affiancato dagli assessori Saro e Carbone) e Franco Cremonese, anche del ministro per il Commercio estero Vito Lattanzio, di quello dei Trasporti Carlo Bernini, del ministro per le Politiche comunitarie Pierluigi Romita, il quale, al termine dei lavori, ha proposto la formazione di un coordinamento che faccia capo alla presidenza del Consiglio. Cristofori ha accettato, impegnandosi a coinvolgere direttamente nell'azione anche il presidente Giulio Andreotti.

La relazione introduttiva è stata svolta dal sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi il quale ha ribadito come la Cee abbia significativamente accettato la legge sulle aree di confine nel suo complesso e abbia riconosciuto al Nord-Est un ruolo ponte verso l'Europa orientale, un 'area che, comunque, non può essere definita disagiata nel quadro nazionale. Ecco perché la nascita di alcune perplessità da parte della Comunità economica europea.

Per quanto concerne l'off shore Sacconi, che era affiancato dal sottosegretario Rubbi, l'ha definito «il vero nuovo problema sorto in sede Cee». «Ma il vigore delle argomentazioni tecniche a sostegno del centro triestino — ha proseguito — sono vieppiù rafforzate dalla collocazione geografica stessa del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, che fa del progettato off shore qualcosa di unico in Europa, ben vincolato per quanto riguarda la destinazione delle attività e con un forte potere di controllo sulle stesse. Cosa che certo non si può dire degli altri centri di questo tipo esistenti in Europa». «L'Italia — ha ribadito Sacconi — dovrà difendere il ruolo di questo centro perché il nostro Paese, insieme alla Germania, è l'unico che confina direttamente con l'Est.»

Il presidente Biasutti, che ha preso la parola anche a nome di Cremonese, di Malossini (presidente della Provincia di Trento) e di Ferretti (vicepresidente della Provincia di Bolzano), ha chiesto una forte regia del Governo nazionale per lo sblocco della legge, ha sollecitato la realizzazione di un programma di infrastrutture e servizi per l'integrazione con l'Est, nonchè un rapido utilizzo dei finanziamenti previsti dalla legge 19/91 a favore della minoranza italiana in Jugoslavia. Preoccupazione è stata espressa da Biasutti anche sui rilievi comunitari relativi agli interventi per la montagna.

Nella discussione sono intervenuti tutti i ministri presenti, il direttore generale del ministero dell'Industria Ammassari e i parlamentari Agnelli (Psi), Coloni (Dc) e Pascolat (Pds). La rappresentanza triestina era completata anche da Camber (LpT), Bordon (Pds) e Spetic (Rifondazione comunista)

Mauro Manzin

Il Governo pronto all'arringa difensiva

Servizio di
Mauro Manzin

Come sconfiggere l'intrasigenza della Cee nei confronti della legge sulle aree di confine e, in particolare, dell'off shore triestino? Gli esperti e i tecnici del ministero del Tesoro stanno testardemente lavorando per cercare di trovare la risposta più adeguata e vincere anche questa battaglia. Stavolta, però, avranno bisogno di una grossa mano da parte di quello che potremmo chiamare il «livello politico» e che dovrà dimostrare, alla vigilia della scadenza del gennaio '93, quale e quanta è la forza dell'Italia in ambito comunitario.

Iniziamo dal problema dell' off shore. Dopo il «niet» del responsabile della direzione generale della concorrenza Robert Sunnen, mascherato da un elegante «aiuti al funzionamento» con cui ha classificato l'articolo 3 della legge 19/91, al governo italiano restano tre possibilità da percorrere, tre uscite di sicurezza che potrebbero essere utilizzate anche contemporaneamente.

La prima potrebbe essere quella di un intervento in prima persona del ministro del Tesoro Guido Carli nei confronti del Commissario Cee alla concorrenza Leon Brittan. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che Carli, assieme al presidente della commissione bilancio del Senato Nino Andreatta è stato uno dei grandi artefici della legge sulle aree di confine e dell'articolato relativo all'off shore in particolare.

La seconda mossa potrebbe essere costituita da un intervento diretto da parte del presidente del Consiglio Giulio Andreotti presso il presidente delle Commissioni della Comunità Jacques Delors, mentre il terzo livello d'intervento potrebbe essere attuato con il porre in atto una vera e propria alleanza internazionale con Paesi come la Spagna e la Germania che si sono dimostrati molto interessati all'iniziativa triestina. Sono soprattutto i tedeschi con Berlino a premere sull'acceleratore europeo, con la piena consapevolezza però che se non passa Trieste non passerà in futuro neppure il centro finanziario per la capitale della Grande Germania.

Un'altra serie di opposizioni tecniche sono sorte in merito alla società finanziaria, la Finest, che, con sede a Pordenone, dovrebbe gestire le «joint-venture» con l'Est. Il suo percorso comunitario, infatti, sarà parallello a quello della Simest, la finanziaria con a partecipazione maggioritaria del ministero per il Commercio estero. La Cee attende che la legge 100 del '90, quella istitutiva della Simest per l'appunto, le venga notificata per esaminarla in modo congiunto con le norme relative alla Finest previste dalla legge sulle aree di confine. La motivazione va ricercata nel fatto che la Simest sottoscriverà una quota capitale per l'ammontare di 10 miliardi proprio nella Finest.

La Comunità vuole sincerarsi che lo strumento abbia un preciso modello privatistico e che le modalità di cessione delle partecipazioni acquisite da Simest e Finest, entro 4 anni per la prima, entro 6 per la seconda, in «joint venture» con aziende dell'Est avvengano secondo il prezzo di mercato. In quest'ottica qualche difficoltà potrebbe essere costituita dal fatto che sìa per Simest che per Finest è prevista la concessione di un credito agevolato per operazioni di «joint venture» da parte del Mediocredito. Ma se si considera che il piano comunitario «Phare» prevede prestiti addirittura a tasso zero e che la Simest e la Finest dovrebbero diventare i bracci operativi di questo piano, allora si capisce come le obiezioni Cee, almeno tecnicamente, possano essere smentite.

Molto complessa, invece, la vicenda legata agli interventi previsti a favore della montagna del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Se le incentivazioni previste fossero bocciate, come è molto probabile, perché considerate alla stregua di «interventi alle imprese», le stesse potrebbero essere trasfuse nelle risorse a favore delle infrastrutture utili all'imprenditoria e al terziario industriale (servizi alle imprese). La filosofia Cee in questo settore è molto bizantina. Se da un lato ammette, in base a una graduazione diversificata, incentivazioni regionali sull'intero territorio (ma nel nostro caso a beneficiarne sarebbe solo una parte, quella montana), dall'altra, ogni intervento statale nei confronti di una Regione viene visto come infrazione alle regole della concorrenza. Un distinguo che è valido per i «laender» tedeschi, mentre non è ammissibile per le Regioni italiane che hanno un bilancio derivato dai trasferimenti dello Stato e non da entrate proprie, se non per una minima parte.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, la legge costitutiva della Finest offre un impianto normativo che si presenta in linea con i dettami comunitari, per cui la sua notifica a Bruxelles non dovrebbe riservare spiacevoli sorprese.

VERTICE / CRISI ECONOMICA

Un fisco più lieve per il commercio

Fra le istanze avanzate a favore dei dettaglianti lo slittamento dell'Irpef, dell'Ilor e dei versamenti Inps

Una serie di provvedimenti amministrativi immediati da parte del governo e in futuro un ricorso a decreti: sono queste le richieste emerse del vertice romano di ieri sera, relativo alla crisi economica triestina. Vi hanno preso parte il presidente della Provincia, Crozzoli; il sindaco Richetti; il presidente della Camera di commercio, Tombesi; il presidente dell'Eapt, Fusaroli, i parlamentari triestini; il sottosegretario Rebulla, il sindaco di Gorizia, Scarano; nonchè il presidente della Provincia isontina, Saccavini, per quanto riguarda il Goriziano che ha problemi analoghi a quelli dell'area giuliana.

Provvedimenti amministrativi: è stato chiesto uno slittamento dell'Ilor, dell'Irpeg e dell'Inps per quanto riguarda il comercio al dettaglio; per quanto concerne quello all'ingrosso una copertura della Sace (Sezione speciale credito all'esportazione) di 100 miliardi per gli operatori medio piccoli della provincia triestina; infine sul conto autonomo con la Jugoslavia, che si basa su un equilibrio fra esportazioni e importazioni, un impegno della Banca d'Italia per un 'plafond' di scopertura senza oneri. Provvedimenti legislativi: ne sono stati domandati due, relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali e alla cassa integrazione. Ma, stando alle indiscrezioni, sulle richieste normative la distanza è maggiore, mentre il sottosegretario Cristofori avrebbe mostrato più disponibilità sul fronte amministrativo.

Il sottosegretario Cristofori (foto) è invece sembrato perplesso su eventuali decreti relativi a cassa integrazione e oneri sociali

Un accenno alla benzina agevolata è stato fatto dal presidente della Camera di commercio, Tombesi. Dopo la crisi ai confini con la Jugoslavia, gli acquisti di benzina normale sono in ogni caso aumentati del 200 per cento. Il piano regionale della distribuzione tiene fra l'altro conto dell'agevolata per Trieste. Il nodo del credito doganale è stato accantonato, vista la diversità di vedute sull'argomento con Gorizia.

Il presidente della Provincia, Crozzoli, ha ricordato il problema delle dogane e quello dei collegamenti ferroviari dai quali Trieste non può prescindere. Il presidente dell'Eapt, Fusaroli, ha puntato su un acquisto di competitività del porto triestino che può nascere dal salto tecnologico e dai collegamenti viari e ferroviari.

La valutazione del sindaco Richetti è stata positiva: «E' stato un concreto approccio con le cose, non retorico». Tombesi puntualizza di aver portato avanti la richieste delle categorie. «Cristofori — ha detto Tombesi — è stato molto attento». «E' l'inizio di un'azione congiunta — ha dichiarato Crozzoli — che dovrà essere ribadita in altre sedi: ho già inviato lettere ai ministri Carli e Formica». Fusaroli ha delineato la situazione portuale e la necessità di mettere il porto nello condizioni di operare al meglio.

Fabio Cescutti

SCHEDA
Tutti i nodi al pettine in attesa di risposta

I problemi sono tanti e Trieste non a caso bussa alla porta nella capitale: dall'off-shore, del quale riferiamo a parte, al credito doganale e alla crisi jugoslava che influisce in modo pesante sull'economia locale; dalla benzina agevolata ai collegamenti ferroviari.

Il menù è dunque ricco e per il «comitato-osservatorio permanente», nato la scorsa settimana in Provincia (comprende rappresentanti di enti pubblici, categorie e parlamentari) il lavoro ieri sera non è sicuramente mancato.

Il vertice ha assunto insomma contorni importanti, sia per la qualità della delegazione arrivata a Roma (dal sindaco al presidente della Provincia, dal presidente dell'Ente porto a quello della Camera di commercio), sia per l'importanza degli interlocutori, capeggiati dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Nino Cristofori.

Benzina agevolata. Scade quest'anno e sul provvedimento la cittadinanza ha senza dubbio gli occhi puntati. A dicembre si consuma infatti l'ultimo dei quattro anni di agevolazione consentiti dal governo. Adesso bisognerà vedere come Palazzo Chigi intenderà comportarsi. Le soluzioni sono molteplici, ma su di esse Trieste chiede comunque un serio impegno dell'esecutivo. Sul rinnovo del contingente, le forze politiche trestine sono tutte concordi, dalla maggioranza all'opposizione.

Credito doganale. Fino a questo momento si è preso atto della conferma espressa dal sottosegretario De Luca, in sede di commissione bilancio e finanze della Camera che l'emendamento riguardante il credito doganale non reca alcuna modifica alla vigente legislazione speciale. La conferma giunge dalla puntualizzazione del terime di 180 giorni per il differito doganale. La tutela di questo tradizionale istituto, assieme a quello dei punti franchi, caratterizza il sistema economico del nostro territorio da oltre 150 anni. In questo contesto, la missione romana dovrebbe porre in evidenza di dar corso, quanto prima possibile, ad una revisione del saggio di interessi da corrispondere in occasione dell' applicazione dell'istituto doganale, recentemente elevato al 10,5 per cento, al fine di ricondurlo a quel livello che si identifica negli originari criteri della legislazione speciale.

Ferrovie. La provincia di Trieste non può essere lasciata da parte nel contesto dell'alta velocità, del traffico container e rimorchi camion, questi ultimi oggetto di particolare difficoltà per quanto riguarda le sagome limite. La delegazione triestina spiegherà ai responsabili romani che il futuro ruolo di cerniera con i mercati dell'Est non può prescindere da collegamenti ferroviari adeguati.

Crisi jugoslava. L'economia triestina sta soffrendo per la mancanza di arrivi dalla vicina Repubblica federale, ma in particolare da quelle di Slovenia e di Croazia. I commercianti del Borgo Teresiano prospettano licenziamenti. Ma è tutta l'economia giuliana che viene penalizzata da alcuni mesi, con riferimento all'import-export, al conto autonomo e a tutte quelle operazioni confinarie che fino all'anno scorso avevano fatto di Trieste una piazza importante.

f. c.

IERI L'ULTIMO SALUTO DEL COMANDANTE AL REPARTO DISCIOLTO

«Brigata Vittorio Veneto, addio»

Appena un mese fa, quando i suoi ranghi già si erano ridotti, era giunto per la Brigata meccanizzata «Vittorio Veneto» il momento di assolvere il compito precipuo per cui era stata costituita: alzare la guardia sul vicinissimo confine. Quasi un segnale per significare l'importanza e la necessità di avere i soldati davanti alle porte di casa.

Da ieri la Brigata non esiste più. Si è schierata nella caserma «Brunner» di Villa Opicina con i suoi superstiti reparti e gli stendardi. L'ultimo comandante della Brigata, il generale Carlo Alfonso Giannatiempo, si è rivolto ai suoi uomini per ripercorrere la storia troppo breve di questa unità che, costituita il 1 ottobre 1975, allineava reparti di tradizioni plurisecolari e che era diventata la più robusta brigata di tutto l'Esercito italiano. Sedici anni di pace vigilata e di solidarietà praticata come dimostra la medaglia d'argento al valor civile concessa alla «Vittorio Veneto» per il soccorso alle popolazioni terremotate del Friuli.

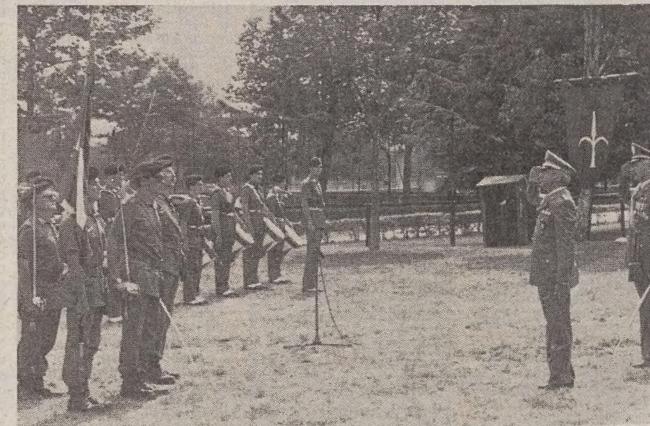
Il momento culminante della cerimonia si è avuto quando il generale Giannatiempo, dopo aver invitato i reparti che continueranno ad esistere a conservare lo spirito e lo stile della Brigata, ha lanciato l'ultimo saluto con la solennità di un ordine: «Brigata Vittorio Veneto, addio». Il reggimento di formazione, alzando le antiche lance della tradizione di cavalleria, ha risposto all'unisono con un forte: «Addio».

La cerimonia di scioglimento è avvenuta alla presenza del comandante del 5 Corpo d'armata, generale Benedetto Spinelli. Nel suo indirizzo di saluto egli ha messo in risalto le qualità morali ed operative della «Vittorio Veneto» nei compiti affidati e, al tempo stesso, ha assicurato che, nel quadro della ristrutturazione in atto, l'area nord-orientale e il confine continueranno ad avere presenza militare e la dovuta attenzione di sicurezza.

Della Brigata non tutto scompare. Se il Gruppo carri «Lancieri di Firenze» è destinato in tempi successivi a raggiungere la sede di Grosseto, il «Piemonte Cavalleria» non solo resterà a Villa Opicina ma proprio oggi, con un'altra cerimonia, ritornerà al prestigioso rango di reggimento. Pure a Trieste rimangono l'8 artiglieria semovente «Pasubio» e lo squadrone controcarri, tutti inquadrati nella Brigata «Pozzuolo del Friuli» il cui comando ha sede a Palmanova.

L'ultimo saluto alla «Vittorio Veneto» è stato recato anche dalla presenza di numerose autorità cittadine tra cui il prefetto De Felice, il principe della Torre e Tasso, tutti i comandanti delle brigate del 5 Corpo, il comandante militare di Trieste generale Ventruto, le associazioni d'arma con in prima fila quella dei cavalieri.

Il generale Giannatiempo è stato destinato al comando della Scuola di fanteria e cavalleria di Cesano, presso Roma. E' stato il decimo generale a lasciare la propria impronta di comando in questa grande unità distintasi anche nei rapporti civili e sociali con Trieste che il generale stesso ha voluto definire «l'amatissima città».

In alcune solenni occasioni i reparti della «Vittorio Veneto» hanno dato vita a belle manifestazioni in piazza dell'Unità d'Italia per il giuramento delle reclute. Vari comandanti di questa unità hanno successivamente occupato posizioni rilevanti nella struttura militare operativa e territoriale. Il comando della «Vittorio Veneto» è sempre stato considerato un incarico di prestigio.

Un momento della cerimonia che ha decretato lo scioglimento della «Vittorio Veneto». (Italfoto)

DOMANI UN INCONTRO CON LE FORZE POLITICHE LOCALI

Iret: il giallo della cassa integrazione

Ok del Cipi alla cassa dei lavoratori della ex Aquila

Il Cipi ha approvato la cassa integrazione per i lavoratori dell'ex Aquila per tutto l'anno 1991. La decisione, presa nel corso dell'ultima seduta del mese di luglio, pone fine a una situazione che per gli operai si stava facendo drammatica, non percependo alcuna indennità economica dallo scorso mese di gennaio. «La vicenda però — ha commentato Clyde Cofone della Cgil — non può dirsi esaurita. Ora attendiamo gli sviluppi del piano di insediamento presentato dalla Monteshell». Soddisfazione solo a metà, quindi, in attesa del reinserimento occupazionale delle maestranze entro la fine dell'anno. I sindacati ora intendono verificare le reali intenzioni di azienda e politici nel definire i progetti operativi degli insediamenti di gpl ad Aquilinia.

La cassa integrazione non è ancora una certezza per i dipendendeti dell'Iret che sono a casa dall'inizio dell'anno. Da Roma ieri sono rimbalzate solo notizie contrastanti. Tuttavia sembrerebbe che la pratica sia ferma sulla scrivania del sottosegretario del ministero del lavoro Grippo. Entro domani dovrebbe essere esaminata dal Cipi per l'approvazione.

Nel contempo i sindacati si sono mossi per favorire in qualche modo la cessione dell'azienda elettronica alla finanziaria milanese che nella riunione della scorsa settimana ha espresso un suo consiglio di amministrazione che rimmarrà «congelato» fino a quando l'attuale amministratore delegato Romano Montanari non avrà abbandonato la scena. I rappresentanti di categoria hanno tentato di contattare il legale di Montanari. Ieri mattina il dirigente doveva comparire davanti al pretore di Melfi. Con ogni probabilità è stato scarcerato. Da questo momento Montanari dovrebbe perciò essere in grado di firmare l'atto di vendita dell'Iret. Vecchia e nuova proprietà toericamente potrebbero incontrarsi anche domani, ma non è escluso che l'operazione slitti a dopo Ferragosto. I dipendenti, che continuano a occupare l'azienda, attendono con ansia che avvenga il passaggio di consegne perchè non vedono una lira da aprile.

Il consiglio di fabbrica, intanto, ha invitato nello stabilimento le forze politiche. L'incontro si terrà domani alle 9. I deputati Coloni, Bordon e Camber e il senatore Spetic hanno già dato la loro adesione. Saranno presenti i rappresentanti di ciascun partito politico per fare quadrato attorno a questa realtà produttiva.

INCHIESTA

TURISMO / CRESCE L'OFFERTA DI SERVIZI CULTURALI PER PROMUOVERE LA CITTA'

Convegni per ogni stagione

Trieste gioca la carta dei congressi per diventare punto di riferimento stabile delle occasioni di incontro. C'è anche un'idea gastronomica

Trieste si candida senza timidezze come la «capitale» dei congressi. Non è solo questione di prestigio culturale. Perché attorno al «terziario avanzato» convegnistico ruota un indotto di affari che, pur non assumendo proporzioni vistose, non è da buttar via, in termini commerciali e di attivazione e offerta di tutti quei servizi di cui necessita il colto esercito di esperti, professori, manager globetrotter dello scibile.

Umberto Fabricini è da poco presidente di Promo Trieste, società di promozione, coordinamento e gestione di attività turistiche e congressuali, che ha compiuto ai primi di luglio sei anni di vita: «Il bilancio è ottimo — esordisce — ma si può e si deve dare di più». In anteprima sfogliamo le pagine di un opuscolo patinato, «Congressi a Trieste, da Duino a Muggia». La citazione dei due piccoli Comuni è emblematica di una politica che Promo Trieste convention bureau si accinge a sostenere: «Si tratta di un monitoraggio, un censimento di tutte le possibili opzioni in termini di infrastrutture presenti in provincia» spiega Fabricini. L'obiettivo è di governare in qualche modo i flussi congressuali diretti in città, sul filo dello slogan «A ciascun congresso la sala più idonea».

Nel primo consiglio direttivo dalla sua elezione, Fabricini ha esposto le linee di un programma focalizzato in un punto: riuscire a utilizzare al massimo il centro congressi della stazione marittima, candidandosi nel contempo a ganglio di coordinamento e smistamento razionale verso le altre sale e centralizzando il movimento. Il rovello che muove i dirigenti di Promo Trieste è soprattutto quello di «spalmare» meglio gli avvenimenti nell'arco di tutti i 365 giorni dell'anno. Oggi, invece, accade che troppi forum si concentrino a settembre. L'offerta logistica, tengono a puntualizzare al centro congressi, ancorché «alternativa» sarà sempre «di alto profilo e mai parrocchiale. Si dovrà valorizzare, ad esempio, la splendida sala del nuovo palazzo della marineria».

Ma è tracimando un pò dai propri compiti statutario-istituzionale che Promo Trieste vuol cogliere delle grosse soddisfazioni in termini turistici. L'iniziativa ha un marchio di fabbrica: «T for you». Cioé a dire: Trieste per voi. Una città da bere anche la nostra, come sussurra l'ammiccante pubblicità? Sicuramente godibile e «spendibile» quanto a fascino mitteleuropeo e paesistico. Cominciamo con un week end che faccia conoscere meglio la città e l'altopiano carsico, propongono Fabricci e Milosic. Il ventaglio di offerte è racchiuso e sintetizzato in un opuscolo iridato, ma c'è anche una card che gli alberghi distribuiranno. E' una mano tesa soprattutto a loro, quella di T for you: «E' una iniziativa per galvanizzare il periodo 'morto' del fine settimana, quando gli alberghi soffrono di flessioni di presenze» spiega Fabricci. Però i turisti, per avere gli sconti, dovranno dormine nell'hotel almeno due notti.

T for you è stata lanciata a giugno sia a Milano (per tutta Italia) che a Trieste. In sostanza, tutti gli alberghi a 4 e 3 stelle fanno sconti particolari (quelli a 2 stelle del 10 per cento). I ristoranti, invece, offrono due menù: quello della «degustazione» e quello con il «piatto tipico della casa, con prezzi già segnati». Il Comune ha messo a disposizione le sale dei musei, visitabili gratuitamente. Anche numerosi negozianti (sono riconoscibili per 'vetrofanie' all'esterno) hanno aderito a T for you , praticando sconti e agevolazioni. Tuttavia, la parte forse più suggestiva e stimolante di Trieste per voi è quella dei tour: del tutto gratuiti per chi abbia la carta, e a 6.000 lire per chi ne sia sprovvisto. Martedì, giovedì e sabato, si parte alle 8.45 dalla stazione marittima per un giro di 4 ore che, da Miramare porta al centro storico, al teatro romano, per finire al castello di S.Giusto. Per naturalisti c'è pure un «giro del carso», venerdì, sempre con guide esperte e plurilingue: si parte alle 14.45 alla volta della grotta gigante, dell'orto botanico della carsiana, dei campi solcati, con sosta a S.Lorenzo e visita e spiegazione della Val Rosanda. Pare che i turisti ne siano entusiasti, stando a quanto afferma il direttore, citando la lettera di un turista tedesco . Allo studio, sinergie con ferrovie dello Stato e Alitalia.

Si potrà pure andare in giro per il Golfo, a bordo del Delfino verde, con uno sconto del 30 per cento. Tanto Fabricci che Milosic sotolineano come «di ottimo auspicio» la grande collaborazione e disponibilità manifestata dagli operatori economici della città. Senza trascurare «gli ingenti finanziamenti della Camera di commercio per un'operazione obiettivamente costosa» e l'appoggio dell'Azienda di promozione turistica. Dulcis in fundo: è possibile visitare con sconti particolari il castello di Duino. Ancora esorbitando un pò, ma con profitto, dal ruolo istituzionale, Promo Trieste collabora al campionato off-shore, alla mostra dell'antiquariato, giunta alla 9a edizione (la terza organizzata in toto da Promo Trieste).

Ovviamente, il terreno che meglio si confà a Promo Trieste è quello dei congressi: «Il '91 — osserva il direttore Milosic — è un anno anomalo: prima con la guerra del Golfo, che ha limitato le manifestazioni. Poi c'è stata la mazzata del decreto De Lorenzo, che pone limiti alla possibilità di sponsorizzare convegni medici da parte delle aziende farmaceutiche. Lamentiamo cali fino al 45 per cento». Ma le prospettive sono ottimistiche: «Le 110 giornate consecutive di convegni di livello — anticipa il presidente Fabricci — occuperanno il centro dal 15 agosto: non si era mai verificato». Un'occhiata al carnet: 25-30 agosto: 13 meeting europeo sulla cristallografia; poi la 5a conferenza europea sulle prove non distruttive dei metalli; dal 15 al 18 settembre, il 64o congresso nazionale di urologia, con oltre 1000 professori; a ottobre la stomatologia e a novembre l'anestesia. Non mancheranno le sfilate di moda e una singolare presentazione, prevista a ottobre, di una «nave-fattoria». La méta ultima di Fabricci e Milosic è di ridurre il numero di convegni: «far meno congressi, ma più grossi e di lunga durata».

Gianluca Versace

TURISMO / «T FOR YOU» A TAVOLA

Un invito a cena da perfezionare

Pochi gli ospiti che scelgono la gastronomia tipica

Proviamo a calarci nei panni di un turista ospite di Trieste per un week-end. Con la carta «T for you» come vademecum per scoprire la gastronomia tipica, si mette volonterosamente alla ricerca di un ristorante dove cenare. A questo punto cominciano le prime difficoltà. Nel depliant non sono indicati nè gli orari di chiusura della cucina, nè i turni di riposo. Dopo aver attraversato la città e scoperto che il locale selezionato ha le serrande abbassate, il turista si decide a fare un giro di telefonate per scoprire in che cosa consistano i «piatti tipici» o i «menù degustazione» promossi dalla carta di ospitalità e sondare se corrispondano o meno ai suoi gusti. E qui viene il bello. Alcuni ristoratori cadono dalle nuvole. I piatti unici della casa, in almeno la metà dei locali contattati, non sono mai stati richiesti. Nonostante si tratti di manicaretti allettanti, gli ospiti sembrano ignorarli del tutto: il depliant non fornisce indicazioni illuminanti nè, d'altro canto, nei menù consegnati al tavolo, il piatto 'promozione' viene chiaramente indicato, evitando confusioni con il classico menù turistico. Come fattore negativo può giocare anche l'impatto psicologico della richiesta di un menù confuso con quello «economico». E' scoraggiante scoprire, in qualche caso, che la carta «T for you» poteva offrire una gustosa serata con tagliolini col pesce o gnocchi al capriolo, mentre, al malcapitato che non si azzarda a chiedere e opta per il menù turistico (credendo che si tratti della stessa cosa) viene proposta la classica spaghettata al ragù, seguita da un'altrettanto prevedibile bistecca con verdura.

Non dappertutto, naturalmente, succede così. I locali che da sempre lanciano (e variano settimanalmente) il piatto forte della casa, collezionano un gran numero di richieste: gnocchi di pane, stinco di vitello o capriolo, trippe o gulash esaltati dalla rucola, salsicce con crauti e polenta, o — passando dall'entroterra alla costiera — grigliate miste e piatti di pesce, vanno sempre per la maggiore, indipendentemente da qualsiasi campagna estiva di ospitalità.

La sensazione è che l'iniziativa «T for you» a tavola non sia ancora decollata, pur essendo apprezzabile l'idea di scoprire la città anche attraverso la sua cucina. Rotto il ghiaccio del primo anno, la proposta potrebbe essere perfezionata allettando maggiormente i turisti con un'informazione più «stuzzicante» e con una promozione diretta, (magari suggerendo in prima persona la ricetta), da parte dei ristoratori dei piatti caratteristici di ciascuna casa.

TURISMO / L'ITALIA RESTA LA META PREFERITA DELL'ESTATE '91 PER TUTTE LE FASCE DI ETA'

Vacanze in pantofole sulla porta di casa

Voglia di avventura, ma senza eccedere. Anche i giovani scelgono la vacanza tranquilla pur evitando alberghi e ristoranti a vantaggio di sacco a pelo, panini e viaggi in treno.

Dimenticata la Jugoslavia richiesta anche la costa iberica

Oculato, meticoloso, allergico al turismo di massa. Strizza l'occhio alla convenienza, ma il suo spirito d'avventura non si spinge oltre alla sgroppata in Land Rover lungo gli itinerari «safe» della Tunisia o del Marocco. Il triestino versione vacanze non osa e non fa da sè. La parola «villeggiatura» l'ha già confinata nella preistoria, ma non è ancora approdato al business delle vacanze. Gli piace viaggiare personalizzato, avere la sensazione che il suo tour operator gli confezionerà su misura un percorso confortevole, stimolante, soprattutto senza azzardi. Insomma, l'identikit di un turista in pantofole più che di un trasgressore.

Nonostante l'incerto panorama internazionale, l'industria delle vacanze è in crescita. E, a sorpresa, dalla crisi del Golfo e da quella jugoslava, passando attraverso il problema delle epidemie che scoraggiano la scelta dell'America Latina, l'Italia esce vincente come meta-scoperta dell'estate 1991. «Non registriamo affatto un crollo di prenotazioni — conferma Serena Cividin, dell'Utat —. Il turista triestino è forse tardivo nelle reazioni rispetto agli eventi internazionali, ma non rinuncia in ogni caso. La tendenza di quest'anno, piuttosto, è quella di cambiare idea all'ultimo momento e quindi di indirizzarsi verso destinazioni più 'rilassanti', il nostro meridione, o la Spagna, che va ancora per la maggiore». Valutazione confermata dall'agenzia «Julia viaggi», che segnala, per tutta la massa di turisti orfani della Jugoslavia, la ripresa della Costa Brava, Del Sol e Blanca, dove sbarcano i ragazzi in cerca di divertimentifici, e delle Canarie per la fascia di vacanzieri più attempati, che punta sulla formula collaudata di comfort e strapazzi con moderazione.

Per Lucio Mullner, dell'agenzia «Bora», la variabile è sempre psicologica. «Appena una situazione negativa si allenta — suggerisce — il boom è una reazione prevedibile. Il turista si affanna per non perdere l'occasione della vacanze. In questa corsa al recupero, l'Italia fa la parte del leone. Si riscopre il vecchio adagio che, in fondo, 'da noi si sta sempre meglio'».

Sulle lunghe distanze, quest'anno va di moda l'America. Il mito dell'estate negli States resiste all'usura. Anzi, sembra che molti viaggi di nozze si indirizzino verso l'afa e lo stress delle magalopoli, piuttosto che cedere alle lusinghe e agli abbondoni della spiaggia esotica. Contraddizione inspiegabile? «Anche la moda delle vacanze viene influenzata dai grossi eventi di costume dell'anno trascorso — è la spiegazione di Cividin —. Quando uscì 'La mia Africa' il Kenia, per esempio, ebbe un'impennata pazzesca». Che Kevin Costner, con la sua sofferta rappresentazione dello sterminio indiano, sia responsabile anche di questa variazione dei gusti? Possibile, ma per Mullner i fattori in gioco sono anche altri. «Per l'America ormai non c'è più il deterrente psicologico del visto, le tariffe aeree sono convenienti, i tour operator stessi, che contribuiscono all'educazione del turista, propongono pacchetti competitivi, che invitano alla soluzione individuale. La grande città non fa più paura, perchè, comunque, offre una gamma di scelte così vasta da accontentare tutti i gusti».

La moda delle vacanze, però, riflette, forse inconsciamente, anche altre grandi inquietudini sociali. «La Scandinavia e i paesi del Nord Europa hanno prezzi ancora proibitivi. Eppure, l'ondata ecologista, il sogno del percorso verde nell'ambiente incontaminato, dirotta la scelta a dispetto dei costi».

Con l'idea dell'avventura, al contrario, il turista triestino, anche giovane, non ha molta dimestichezza. «Assolutamente no ai viaggi organizzati — dicono gli operatori della Julia — ma altrettanta diffidenza per la partenza alla ventura». «Sorprendentemente è in ripresa il villaggio turistico — conferma l'Utat —. Forse il bisogno di tranquillità è una reazione sommersa alla necessità di confrontarsi per tutto l'anno con i problemi del mondo».

Con le ossa rotte, da queste vacanze '91, esce la Giordania, disertata da tutta la fascia di utenza, ormai sempre più dilatata, che ha la possibilità di programmare le vacanze nei mesi invernali. Sulla Jugoslavia, gli operatori stendono un velo pietoso. I depliant restano miseramente incellophanati, nonostante qualche agenzia non rinunci al tentativo di proporre un pacchetto ormai a prezzi stracciati. Le località turistiche 'fantasma' della costa istriana allettano solo gli sloveni. E ancora troppo pochi, perchè molte agenzie turistiche private locali non sentano già le ore contate.

Arianna Borla

TURISMO

Caccia ai musei

Forse nemmeno i triestini doc hanno visitato con attenzione i sedici musei sparsi per la città e aperti tutto l'anno (forse l'unico caso in Italia di non chiusura estiva). I più famosi sono senz'altro Miramare (castello e parco), l'acquario marino, la risiera di San Sabba, San Giusto (museo, castello e cattedrale), ma più di una semplice sbirciatina meritano anche il museo di storia naturale (piazza Hortis), quello del mare (campo Marzio), quello di storia ed arte (via della Cattedrale), il Revoltella (via Diaz), il Sartorio (Largo Papa Giovanni), il sacrario Oberdan (via XXIV maggio), il Morpurgo (via Imbriani), la raccolta Stravopulos (via Imbriani), il museo ferroviario (campo Marzio), il Faro della Vittoria (strada del Friuli).

Foto ricordo a Miramare: sullo sfondo il golfo e una parte della classica costiera giuliana. Una istantanea che non manca nell'album dei turisti.

TURISMO / ANCORA POCHI I VISITATORI ESTIVI DI TRIESTE

Dall'Est solo il week end

Sono aumentate a giugno le presenze negli alberghi. Il crollo in luglio

Da Germania e Austria le solite comitive e le gite organizzate. Ancora diffidenti gli inglesi mentre arrivano i primi giapponesi

Un week-end di giugno a Trieste? L'idea è andata a genio a molti turisti dell'Est, che hanno scelto la città come meta di escursioni di un pugno di giorni, quanto basta per cullarsi nell'idea del viaggio oltreconfine compatibile con un budget per i divertimenti non proprio esaltante. A sorpresa, due mesi fa, sono calati in città ben 58mila turisti, facendo segnare un 7 per cento in più rispetto alle presenze registrate (54mila) nel giugno dell'anno scorso.

La crisi jugoslava ha decisamente sbarrato i confini ai tradizionali visitatori estivi di Trieste. Pullman e macchine stracariche, provenienti da Slovenia, Croazia e Serbia, da tempo non si aggirano più sulla costiera, tentati, dopo la sosta in città, da qualche breve incursione nell'entroterra isontino e friulano. Il blocco dei Paesi dell'Est, invece, fa segnare un deciso aumento di presenze: da Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, sono in crescita i turisti che trascorrono il finesettimana a Trieste. Da Germania e Austria le presenze sono rimaste praticamente invariate, mentre i turisti inglesi sono ancora un po' freddini nell'accordare la loro preferenza al capoluogo giuliano. Quelli tra loro in viaggio con la famiglia, dopo la grande fuga dall'Istria delle scorse settimane, hanno recuperato un brandello della vacanza di mare ormai sfumata decidendo una rapida scorribanda nell'entroterra triestino. Per i tour organizzati non c'è stato niente da fare: il diktat del governo inglese ha costretto tutti a una istantanea rimpatriata e Trieste, insieme alle spiagge friulane, è stata tagliata fuori dalla possibilità di avvantaggiargsi di qualche vacanziere insoddisfatto, transfuga da Istria e Dalmazia.

Ancora irrilevante, invece, la percentuale di turisti d'oltreoceano che approdano in città. Nonostante il gran numero di presenze di emigrati in tutta la Destra Tagliamento e la pedemontana friulana, si contano sulle dita di una mano quelli che approfittano del rimpatrio estivo per spingersi oltre i confini del proprio paese e fare una breve giro di tappe fuori provincia.

La sorpresa dell'aumento turistico di giugno, però, non deve trarre in inganno. Luglio è cominciato sotto ben altri auspici e l'Azienda di promozione turistica già segnala qualche lamentela da parte di albergatori e ristoratori. Il calo è un dato certo. Se la situazione non è ancora così delicata come in Jugoslavia — dove non si fa mistero di un'intera stagione andata a rotoli e di una seria ipoteca anche sulla prossima estate — i contraccolpi della crisi spiazzano anche tutta l'industria e l'indotto turistico triestino, tradizionalmente abituato a lavorare con la Jugoslavia.

TURISMO / POCHE LE ATTRAZIONI PER UNA SERATA DIVERSA

Buoni spettacoli ma senza il big di richiamo

Giorgio Gaber e Amedeo Minghi dovrebbero puntellare in settembre il cartellone degli spettacoli estivi. Un cartellone qualitativamente più povero rispetto agli anni scorsi. Il carnet agostano è fitto di appuntamenti, ma si tratta perlopiù di manifestazioni «fatte in casa» di scarso spessore. Manca in sostanza il «big» della canzone o della danza che possa calamitare l'attenzione sulla nostra città. Ecco perchè i concerti di Minghi e Gaber potrebbero servire a rendere più saporita questa minestra estiva in cui trovano spazio teatranti, rockettari, ballerini e giocolieri.

Trieste quest'anno paga il disagio dovuto al passaggio delle consegne tra l'Azienda di soggiorno e il Comune per quanto riguarda la gestione degli spettacoli. Lo stesso assessore allo sport, turismo e tempo libero Roberto De Gioia poco tempo addietro aveva parlato di «stagione di transizione». Gli operatori della sua ripartizione hanno lavorato con grande impegno, ma non hanno avuto molto tempo per mettere in moto una macchina organizzativa di grossa cilindrata. «Ci vorrà un po' di pazienza», aveva concluso l'assessore che adesso - beato lui - sta partecipando alla regata a tappe Trieste-Vieste. Del resto in ogni trasloco va perso qualcosa. E' inevitabile. L'Azienda di soggiorno, che proprio in questi giorni lascerà il castello di San Giusto per trasferirsi nella nuova sede di via San Nicolò 20, curava l'organizzazione degli spettacoli da 54 anni. Si era così creata una sua rete di contatti e un patrimonio di esperienza non indifferente. L'Azienda da luglio in poi punta quasi esclusivamente sulla promozione turistica. Un nuovo ruolo che potrebbe comportare il rilancio di questo ente. A Spoleto e a Venezia, tanto per fare qualche esempio pratico, la gestione degli intrattenimenti culturali è stata completamente demandata agli assessorati competenti. «Forse la programmazione è stata fatta di corsa - dice il presidente dell'Azienda Alvise Barison - ciononostante mi pare che tutto sia filato liscio. Non si sono verificati grandi traumi».

L'orientamento del Comune per il futuro è di affidare anche ai privati l'organizzazione di alcuni spettacoli in maniera tale da snellire il lavoro dell'assessorato. L'esperienza potrebbe rivelarsi felice. Ma torniamo al presente. Cosa offre questo agosto a chi resta in città? Fuori dalle mura del castello ci sono anzittutto alcune mostre da visitare di tutto rispetto con in testa «L'Ottocento ritrovato» del Museo Revoltella. «Luci e suoni» a Miramare e la rassegna del teatro dialettale a Muggia rappresentano le alternative più ghiotte.

Dentro le mura attualmente si sta svolgendo la rassegna «Cinema ragazzi» che si concluderà il 7 agosto. Il giorno seguente si mobiliteranno gli adepti del rock duro per la prima edizione di «Metal night». Dal 12 al 16 sarà la volta della rassegna «E'... estate in città», un mix di teatro, musica, danza e altro. Il 17 verrà presentata la commedia «La presa della pastiglia». Il 24 e 25 è in programma «Ciak teatro». Il 26, 27 e 28 sarà di scena «Musicanta», una proposta musicale che a livello locale ha ormai trovato una sua precisa dimensione. Ma per vedere sul palco una faccia nota dovremo aspettare settembre. Basta che quel giorno non piova...

Maurizio Cattaruzza

Ritorna anche quest'estate 'Musicanta', la manifestazione canora che offre ai giovani talenti locali l'occasione di esibirsi in pubblico. Nella Italfoto una performance dello scorso anno.

STUPEFACENTI

Spacciano droga in centro: tre sono condannati

Tre spacciatori di piccolo cabotaggio di fumo e di buchi processati con rito direttissimo dal tribunale penale. L'arresto di un robiere, il 38.enne Luciano Zago, via Machlig 24, avvenne nella serata del 24 luglio scorso. Intorno alle 19, durante un servizio di perlustrazione in Riva del Mandracchio, l'ispettore lot e un agente notarono Zago nelle vicinanze del Savoia Excelsior Palace assieme a una donna, ed ebbero l'impressione che tentassero di smerciare droga a una giovane tossicodipendente con la quale stavano parlottando. Al sopraggiungere dei poliziotti, la ragazza fuggì come il vento e, perquisito, Zago fu trovato in possesso di quattro dosi di eroina per un totale di un grammo di sostanza pura. Difeso dell'avvocato Guido Primavera, è stato giudicato con rito abbreviato, ed è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e sei milioni di multa. Il p.m. Pierovalerio Reinotti aveva proposto la pena di sei anni di reclusione e 50 milioni di multa.

Patteggiamento, invece, per Luca Trevisan, 23 anni, via Cologna 55, che trovavasi agli arresti domiciliari. Concordata la pena tra il difensore, avvocato Maria Pia Maier e il p.m. Pierovalerio Reinotti, il collegio, presieduto da Vincenzo Colarieti, per detenzione di oltre 67 grammi di hashish gli ha applicato la condanna di un anno e sei mesi di reclusione con la condizionale e ovviamente ha revocato gli arresti domiciliari. Trevisan fu pizzicato dalla Guardia di finanza la sera del 20 luglio scorso in via Giulia. I militari lo fermarono e nel suo portafogli trovarono l'erba, che era sufficiente per confezionare 148 spinelli.

Fu un infausto ritorno dalla licenza quello della recluta Francesco Scarabelli, 20 anni, di stanza alla caserma Brunner di Opicina. Sulla porta del comprensorio venne bloccato dai carabinieri, i quali scoprirono che deteneva 78 grammi di hashish e lo arrestarono. Assistito dall'avvocato Ettore Cappelletti, è stato processato e condannato a un anno e due mesi di reclusione e sette milioni e mezzo di multa con la condizionale, per cui è tornato libero. Scarabelli custodiva in un borsone l'erba sufficiente per 280 spinelli, che dichiarò di avere acquistato a Brescia, sua città d'origine, per conto di due amici, probabilmente due commilitoni.

Miranda Rotteri

ARRESTATI DUE TRIESTINI

I soliti topi d'appartamento tentano il furto di stagione

Sergio Punis

Roberto Boz

Leonardo Alagna

Tempo d'estate, tempo di furti. Mentre prosegue il tradizionale esodo estivo dei vacanzieri, aumenta anche l'attività dei topi d'appartamento. Due triestini, sono stati tratti in arrestato nei giorni scorsi per essere stati riconosciuti responsabili di un furto ai danni del professor Edmondo Honsell, via Antoni 3. Si tratta di Sergio Punis, 25 anni, disoccupato, senza fissa dimora, pregiudicato e già denunciato dalla Mobile per furti in appartamento e per traffico di droga, e Roberto Boz, 24 anni, residente in via delle Cave 2/2. A segnlare il fatto alla polizia sono stati alcuni inquilini dellostabile di via Antoni 3 accortisi della presenza sospetta di due giovani che avevano forzato con un cacciavite la porta dell'abitazione della famiglia Honsell per introdurvisi all'interno. I due avendo intuito di essere stati scoperti si sono dati alla fuga. Ma le descrizioni dei due ladri fornite dai testi hanno consentito il fermo dei giovani che venivano fermati in via Donatello e trovati in possesso dei due cacciaviti. Riconosciuti dai testi il Punis e il Boz venivano arrestati e messi a disposizione della dottoressa Bigattin, sostituto procuratore presso la Pretura.

Rinviati a giudizio, il Punis veniva condannato a tre mesi di reclusione, 200 mila lire di multa e libertà vigilata. Su richiesta di patteggiamento il procedimento è stato sospeso. Nel le indagini degli inquirenti proseguono in quanto sui due peserebbe il sospetto di aver compiuto nella stessa giornata altri due furti.

Infine, nello scorso pomeriggio gli agenti della Volante arrestavano Leonardo Alagna, 39 anni, via San Pelagio 15, pregiudicato, responsabile della rapina ai danni di Edoardo Marassovich, 34 anni, via Grego 58. Era stato quest'ultimo a richiedere l'intervento della Polizia, segnalando di essere stato colpito al volto dall'Alagna, suo conoscente, che si era poi impossessato del portafoglio allontanandosi su una vespa. Dopo una trentina di minuti circa l'Alagna veniva rintracciato in via Timeus e trovato in possesso del portafogli in questione. Il Marassovich ricorreva alle oure del sanitario del pronto soccorso che riscontrava contusioni guaribili in 5 giorni. Sull'episodio sono in corso indagini.

COSTIERA

Ciclista investito

Ennesimo incidente della strada ieri mattina alle 10.20 sul tratto a Sistiana all'altezza del bivio che immette nel raccordo per l'autostrada. L'incidente è avvenuto tra una Volkswagen Passat alla guida della quale si trovava il monfalconese Stefano Quarantotto, 30 anni e Giordano Visintin, 78 anni, via Martiri della Libertà 14 che stava transitando sulla bicicletta.

Dopo aver invitato il ciclista a mettersi a lato della strada suonando il clacson, il Quarantotto non sarebbe riuscito a evitare l'impatto con il ciclista che rovinato a terra riportava un trauma cranico e la frattura della gamba sinistra. Le condizioni di salute del ciclista, soccorso dalla Croce Rossa e ricoverato a Cattinara, apparse non gravissime, in seguito sarebbero peggiorate sensibilmente.

LUSSINO

Nuovo traghetto

TRIESTE — La nave traghetto «Ilirija», dell'armatoriale fiumana «Jadrolinija», ha cominciato il nuovo servizio marittimo Trieste-Lussinpiccolo. Ogni lunedì l'unità parte da Lussinpiccolo alle 6 ed arriva a Trieste alle 11. L'«Ilirija» riparte alle 16 per far ritorno al porto di Lussinpiccolo alle 23.

Il nuovo servizio, favorirà gli eventuali turisti che intendono trascorrere le vacanze nell'isola di Cherso ed a Lussino. Il traghetto «Ilirija», durante gli altri giorni della settimana mantiene la linea Pola-Lussinpiccolo-Zara, mentre il sabato approda a Venezia.

Visita dell'ordine di Malta tedesco

Il corpo di spedizione tedesco dell'ordine di Malta che è rimasto negli scorsi tre mesi sulla linea di confine irachena in soccorso dei curdi è giunto in città a bordo della nave turca «Jussuf Ziya Onis». La delegazione composta da una quarantina di tedeschi — guidata dal responsabile del corpo Klaus Leohenn e dal medico Klaus Gollhofer Berger — ha fatto tappa a Trieste prima del meritato rientro a casa ed è stata accolta dai massimi rappresentanti dell'ordine di Malta del Friuli-Venezia Giulia e dalle autorità che hanno riconosciuto la serietà e l'impegno mostrato negli interventi di soccorso portato ai curdi. Al termine della breve visita il corpo di spedizione tedesco è ripartito alla volta della Germania formando una colonna di circa una ventina di vetture che sono state scortate fino al casello autostradale di Monfalcone.

TRIBUNA APERTA

«Gambassini sta con i friulani»

Leggo nel «Piccolo» del 31 luglio, rubrica «Tribuna aperta», l'informazione fornita dal dott. Gambassini, nella sua dichiarata qualità di consigliere regionale della Lista per Trieste, in merito al suo voto favorevole alla legge regionale sull'uccellagione, che ha preso tre sedute di discussione consiliare e la cui approvazione finale ha suscitato contestazioni a non finire, non solo da parte dei verdi.

La Lista per Trieste ha due consiglieri regionali e io sono «l'altro». L'altro che ha votato contro la legge. Mi pare di restituire equilibrio alla faccenda e tranquillità ai tanti aderenti e simpatizzanti della Lista, che dalla sola informazione di Gambassini potrebbero trarre l'erronea convinzione ch'egli abbia espresso l'opinione appunto della Lista, mentre sono convintissimo che non la pensa come lui nemmeno la metà dei «listaioli» e, più in generale solo una esigua minoranza dei triestini; facendo conoscere quanto ho detto in Consiglio regionale a motivazione del mio voto contrario.

Ho detto anzitutto che mi vergognavo di dovere ancora discutere su questo argomento dopo la pronuncia della Corte Costituzionale del marzo 1990, che ha bollato d'incostituzionalità il precedente tentativo di legittimare l'uccellagione, e dopo le dicine di migliaia di voti espressi contro l'aucupio in occasione del noto referendum, e cioè contro il diritto di catturare, uccidere, commerciare questi liberi abitatori dei cieli che sono gli uccelli, perpetuando la sconforatante immagine del nostro Paese, della nostra Regione, e dei friulani in particolar modo, che tutto il mondo civile marchia con l'appellativo di mangiatori di uccelli canori.

Questa nuova legge è ciò che nella meccanica dei motori si chiama ritorno di fiamma, un'esplosione ritardata, quando già credevi il motore spento.

Ma con gli uccellatori di casa nostra la volgia di aggredire gli uccelli chearricchiscono coi loro colori, coi loro canti, coi loro voli la nostra vita di terrestri, non è mai spenta. Un tempo, quando l'uomo lottava per procurarsi il suo sostentamento vitale, l'aucupio poteva anche ritenersi un modo di vincere la fame. Oggi le motivazioni sono il piacere di uccidere, il desiderio discutibile di arricchire la propria mensa, l'amore per un divertimento in se crudele, o, peggio di tutto, il desiderio di far soldi con uno dei commerci più sordidi che si conoscano.

Mi dispiace di essermi trovato in questa specifica contestazione dall'altra parte della barricata rispetto all'amico e collega Gambassini, che questa proposta di legge ha addirittura sottoscritto, Gambassini ha la scusante — se mai in questa materia vi possono essere scusanti — di essere toscano. E i toscani, si sa, nascono con lo schioppo in mano e, in mancanza di uccelli, sparano anche alle mosche o si schioppettano a vicenda.

Cecovini: l'uccellagione è un tipo di caccia che nessun consigliere di Trieste ha approvato

Questa proposta di legge è stata obiettata non solo da tutte le associazioni zoofile nazionali, ma addirittura da parlamentari del Parlamento Europeo, che hanno inviato a tutti i consiglieri un accorato appello, chiedendo che votino contro il ripristino della «barbara pratica dell'uccellagione», già condannata dalla Corte Costituzionale.

Avverte, l'appello dei parlamentari europei, che se la proposta fosse passata, avrebbe potuto provocare l'apertura di un'ulteriore procedura d'infrazione, che andrebbe ad aggiungersi al già pesante fardello che — salvo errore — colloca l'Italia al primo inglorioso posto dei violatori delle norme europee.

I proponenti di questa legge sono tutti friulani (meno un triestino, che è peraltro toscano). Nessun triestino ha firmato la proposta e anche questo sottolinea le diversità che distinguono le due componenti di questa Regione e giustificano — una volta di più — l'istanza di un'artacolazione dello statuto regionale che distingua la componente giuliana da quella friulana; autorizzata questa, se crede, nella sua sede separata, di approvare l'aucupio, i roccoli, i capanni, il commercio degli uccellini, la loro destinazione alle mense di alcuni capricciosi che si considerano raffinati, o peggio ancora la sorte di fungere da richiamo per facilitare la cattura dei loro simili.

Non è un piccolo problema. Si tratta di stabilire se stiamo dalla parte della natura — che alla lunga significa salvare anche l'uomo, e non solo gli uccelli di passo — o se siamo contro la natura. L'aucupio, come si pratica, con le ragioni che lo sostengono, somiglia da vicino alla antica pratica del brigantaggio di strada: si aggrediscono gli indifesi viandanti del cielo come un tempo si aggredivano i viandanti terrestri.

Si parla di cattura selettiva. Ma quale «selezione»? C'è qualcuno che insegna agli uccelli non catturabili l'arte di non infilarsi nelle reti? L'ipocrisia di certe espressioni fa il paio con lo spirito che anima proposte come quella trasformata in legge da venticinque consiglieri sui sessantadue che formano il Consiglio regionale.

E' una lotta antica quella fra i protezionisti (o naturalisti) e i mangiatori o catturatori di uccelli. Oggi non si muore di fame se si finisce di catturare gli uccelli. L'aucupio è un divertimento fondato sulla crudeltà e sulla miopia. Noi combattiamo l'una e l'altra. Un giorno si abolirà anche l'orrore dei safari africani, la vergogna dei collezionisti di trofei, il tiro al volo dove ancora esiste. Ciò che vive, si imparerà a capire, ha il diritto di vivere e di vivere libero, né più né meno dell'uomo, con la sola limitazione della difesa della propria specie e delle necessità alimentari. Mai si deve uccidere, o privare della libertà, per il proprio piacere, per il proprio divertimento. Ciò è un delitto per la legge morale, anche quando non è prevista una pena da una legge scritta.

Ecco l'opinione che espressi in Consiglio, redicalmente opposta a quella del collega Gambassini e dei friulani ai quali si è associato nel voto.

Nauturalmente gli uccellatori friulani questa volta hanno vinto. Forse che i triestini capiranno che dobbiamo distinguersi anche statuariamente dai friulani?

Manlio Cecovini
Consigliere regionale della Lista per Trieste

NEL TARDO POMERIGGIO UN TEMPORALE METTE IN GINOCCHIO LA CITTA'

Acqua alta e disagi a «go-go»

Per molti commercianti la serata è trascorsa «spalando» acqua da negozi e scantinati

Per ripararsi dall'acquazzone niente di meglio che un ombrello e un caldo abbraccio. (Foto Neppi)

«Acqua alta» in città nel tardo pomeriggio di ieri e allagamenti in alcune vie del centro. Dopo il grande caldo dei giorni scorsi e le spruzzate di pioggia che hanno rinfrescato appena l'aria, il maltempo ha investito con violenza l'intera città che ha subito un paio d'ore di pioggia battente. Il risultato del «temporalone» estivo non si è fatto attendere. Nel giro di qualche ora molti negozianti del centro, pressapoco attorno all'ora di chiusura, si sono trovati alle prese con un cliente poco gradito. Piccoli torrenti d'acqua piovana hanno infastidito infatti non pochi dei commercianti che hanno dovuto arrangiarsi alla meno peggio e rimediare con stracci, scope e attrezzi adattati per l'occasione (con non poca fantasia) allo scopo di far fronte alla pioggia. Altri ancora si sono trovati a «spalare» acqua da cantine e scantinati, mentre da cornice hanno fatto alcuni tetti «cola acqua» e numerosissimi tombini «impazziti».

Il centralino del comando dei vigili del fuoco in Largo Niccolini è stato tempestato di telefonate per richieste di intervento. Ma anche i vigili urbani nel giro di pochi minuti hanno raccolto circa una quindicina di richieste d'aiuto da parte di privati cittadini che hanno lanciato «Sos» per crolli di muri «a rischio» e infiltrazioni improvvise.

Allagamenti sono stati segnalati un po' dovunque, ma soprattutto nel centro città. Tra le zone dove l'«acqua alta» ha raggiunto il mezzo metro di altezza, oltre a via della Tesa, puntualissima all'appuntamento con la pioggia, anche il cavalcavia di Barcola e il «ponte Livio» sulla strada per Longera, come al solito hanno dato un gran da fare alle squadre dei vigili del fuoco, coinvolti ieri in una serata da super-lavoro. Come non bastasse anche i piccoli «4 per 4» dell'Act, i resistentissimi mezzi impiegati per la linea 38 hanno subito un black-out forzato non riuscendo a percorrere la salita ripidissima di via Bonomea trasformata in una sorta di torrente impetuoso. Anche il traffico ferroviario infine non è stato esente dai problemi causati dalla pioggia caduta in grande abbondanza che ha messo fuori gioco il trasformatore al bivio di Aurisina e che ha provocato in seguito una serie di guasti. Per i tecnici e per gli addetti ai lavori non è rimasto che indossare in fretta gli abiti da lavoro e tentare di rimediare ai danni.

Passeggio Sant'Andrea è stato iersera trasformato in un vero e proprio lago artificiale, con le automobili improbabili motoscafi. Nell'immagine Tiziano Neppi è possibile verificare le grosse difficoltà create al traffico.

MEZZA PARALISI IN CITTA' PER L'ACQUAZZONE E PROBLEMI ANCHE ALLE FERROVIE

Strade trasformate in torrenti

Servizio di
Gianluca Versace

Rieccolo, il diluvio universale, con i triestini alla ricerca dell'Arca. Strade come piscine, la solita via della Tesa come il Canal Grande, cantine, bar, tombini e grondaie intasati e rigurgitanti ettolitri di acqua. E per qualche black-out (per buona sorte, meno del passato), ascensori bloccati e semafori in tilt, con quali conseguenze sul traffico è facile intuire. Per percorrere il tratto da Barcola alla stazione ferroviaria si impiegavano due ore. Per guasti tecnici agli apparati di sicurezza dovuti a fulmini, lamentati all'altezza della stazione di Bivio-D'aurisina, c'è stato il blocco totale del traffico ferroviario dalle 19 alle 20. L'eterno ritorno dell'emergenza maltempo c'è stato ieri, passate le 18.00: basta ormai un acquazzone per paralizzare l'intera Trieste, trasformando le vie in ruscelli in piena, vere e proprie trappole per malcapitati pedoni e auto che in simili casi si vorrebbero anfibie. Meglio andrebbero i cajak.

Ai vigili del fuoco è toccato di svolgere lo «straordinario» di prammatica. Ma anche agli infaticabili pompieri, stavolta, pare che il diluvio abbia fatto traboccare il «vaso» della pazienza. In caserma il centralino è diventato subito «rovente», subissato da oltre 150 angosciate richieste di intervento, che si sono susseguite, una dopo l'altra, a ritmi forsennati, definiti «letteralmente insostenibili». Così, chi lamentava i danni più lievi è stato messo temporaneamente in lista d'attesa «perché non c'erano più squadre disponibili». I vigili del fuoco si lamentano adesso per «l'assenza di qualsiasi forma di prevenzione di quanto non è certo imprevedibile». Un'accusa che parte verso il Comune e un richiamo al deficitario senso civico dei cittadini, «che si accorgono solo a ogni temporale che i tombini sono intasati, pur non essendosi mossi quando il tempo era bello per liberarli». Ma poi pretendono, altrocché, «interventi immediati». Incuria, pigrizia, menefreghismo: secondo i vigili del fuoco sarebbe ora di smetterla, a definire «eccezionali» temporali come quello di iersera. Per chiamare col loro nome, piuttosto, «sbagliati atteggiamenti della gente e degli amministratori». Una denuncia in piena regola. Insomma, basterebbe poco per alleviare un pò il loro ingrato e «umido» compito: «Perché non si fa una sufficiente manutenzione a tombini e fognature?» Stando così le cose, i pompieri fanno dantescamente una «fatica di Sisifo», togliendo acqua da un tombino e riversandola in un'altro, che non tarda a scoppiare e indietro. E il 90 per cento delle chiamate riguardava pozzetti intasati.

Via della Tesa, poi, è un caso patologico: ieri c'erano 75 centimetri di acqua, gli automobilisti, in preda al panico, erano come navigatori che non avvistano più la bramata terraferma. «In riva» al bar della via, i gestori hanno ingaggiato una dura e impari lotta a colpi di scope contro la mareggiata. Tutte mobilitate dal Comune le squadre di emergenza della nettezza urbana, per ripulire chiusini otturati e sgomberare le strade dai detriti accumulatisi. In via Borromeo si è verificata una tale situazione di impraticabilità del fondo stradale, trasformato in «saponata» micidiale per la perdita di gasolio e di olii frammisti alla pioggia, da costringere l'Act a sospendere la corsa dell'automezzo pubblico, benché a trazione integrale. Grossi disagi anche sulle rive, dove l'acqua ha tacimato, in viale Miramare, Sant'Andrea e Campo Marzio.

I vigili del fuoco, costretti ieri all'ennesimo superlavoro d'emergenza, protestano vibratamente: «A Trieste non si fa l'ordinaria manutenzione delle strade!» (Foto Italfoto)

PROVINCIA / INIZIATIVA

Giovani: un piano che favorisce l'aggregazione

Un piano di centri di aggregazione giovanile predisposto dall'Amministrazione provinciale è stato esaminato a Palazzo Galatti in un incontro tra gli assessori competenti del Comune di Trieste, di Muggia e di Duino-Aurisina. «Le finalità dei centri di aggregazione — ha dichiarato l'assessore Martini — sono la prevenzione del malessere sociale, con una serie di attività di socializzazione e partecipazione diretta dei giovani all'attuazione dei programmi». Il progetto-obiettivo della Provincia è collegato al piano socio-assistenziale della Regione. Si tratta di operare un censimento delle attività esistenti di aggregazione giovanile (assimilabili al progetto-obiettivo della Regione) per una loro riqualificazione. La Provincia ha compiuto il rilevamento delle principali realtà cittadine. I rioni più bisognosi di centri di aggregazione sono: Cologna-Scorcola, S. Giovanni, Roiano-Gretta-Barcola, S. Vito-Città Vecchia, Chiadino-Rozzol, Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo S. Sergio.

Il consigliere missino Menia nominato alla Segreteria nazionale

Roberto Menia, consigliere comunale del Msi e presidente nazionale del Fuan, è stato nominato in seno alla Segreteria nazionale del partito. Lo ha scelto per l'importante incarico il segretario nazionale Gianfranco Fini che ha provveduto a nominare componenti della nuova Segreteria, l'organo che ha il compito dell'attuazione della politica del Movimento e del coordinamento dei settori di attività.

In una tesi di laurea il «ceck-up» della Fiera, vetrina d'Europa

E' stata consegnata nei giorni scorsi alla direzione dell'Ente fiera copia della tesi di laurea in geografia economica discussa dal dottor Claudio Bonelli con il professor Nodari (correlatore il professor Sambri), su «La Fiera di Trieste». Nella tesi viene effettuata un'attenta analisi del fenomeno fieristico in generale, dove risulta evidente l'esistenza di uno stretto rapporto tra la fiera e lo spazio geografico a essa inerente. Nella seconda parte, il ruolo della Fiera di Trieste è analizzato nell'ambito del panorama fieristico nazionale, e proprio da questa analisi traspare l'importanza della campionaria per l'ambiente socio-economico triestino. L'Ente Fiera costituisce un caso a parte nel panorama fieristico nazionale per il particolare contesto geografico, punto d'incontro tra i Paesi occidentali e quelli dell'Est europeo.

Ambiente: via al rilevamento dell'inquinamento atmosferico

Il Laboratorio mobile di rilevamento nella provincia di Trieste dell'inquinamento atmosferico e acustico verrà presentato questa mattina in una conferenza stampa nella sala-consiglio della Provincia di Trieste in piazza Vittorio Veneto. Lo strumento della centralina mobile rientra nell'ambito degli interventi straordinari contro gli inquinamenti atmosferici e acustici previsti dalla legge regionale del 1988. Il servizio di rilevamento, che prevede un rodaggio nel mese di agosto, e la copertura dell'intero territorio provinciale in settembre, sarà gestito dal servizio chimico-ambientale dell'Usl triestina.

Galazzi (LpT): E' giusto continuare a finanziare la minoranza slovena?

A proposito dei finanziamenti che il Consiglio regionale ha approvato recentemente a favore della minoranza slovena, il consigliere comunale della Lista per Trieste, Giorgio Galazzi ha presentato in Consiglio comunale una interpellanza urgente. «Si vogliono tutelare — chiede Galazzi — anche economicamente le minoranze etniche nelle nazioni finitime? E allora, provveda la stessa Repubblica di Slovenia per le proprie minoranze in seno al territorio italiano, a Trieste e nella Venezia Giulia; provveda la Repubblica italiana (e non quella slovena o croata) per la minoranza italiana nel Quarnero, in Istria e in Dalmazia: sarebbero contributi doverosi, legittimi e lungimiranti». In una interrogazione, invece, Galazzi chiede al Sindaco chiarimenti sulle previste modifiche che si vorrebbero attuare sul Colle di S. Giusto e al Parco delle Rimembranze, contestandole poiché «cambiano totalmente l'attuale, storica fisionomia». Galazzi lancia anche alcune proposte di spesa: la ristrutturazione di piazza della Libertà; l'incentivazione di iniziative turistiche; il supporto asistenziale e sanitario nelle aree di degrado; l'acquisto di moderni automezzi per pulire la città; attrezzature mobili e fisse di ristoro per i degenti dell'ospedale di Cattinara».

INSTALLATO IL PRIMO DEI SETTANTADUE APPARECCHI IN ARRIVO FRA QUALCHE SETTIMANA

Occhio a quell'etilometro «pioniere»

Servizio di
Claudio Ernè

Verranno consegnati alla Polizia stradale. Non è escluso che, per ragioni di 'concorrenza', la dotazione venga raddoppiata

Addio vecchie osterie fuori porta. Addio aperitivi, addio bicchieri della staffa. I controlli per chi si mette al volante dopo aver alzato il gomito si faranno sempre più assidui. Queste inveterate abitudini sono quindi destinate a imboccare il viale del tramonto. Non c'è alternativa. «Signori si cambia, in caso contrario saranno dolori». Oggi sulle strade della provincia di Trieste è in agguato uno dei dieci «etilometri» distribuiti dal Ministero degli Interni fra tutti i comandi provinciali della polizia stradale. Poca cosa per bloccare un radicato fenomeno sociale. Ma fra qualche settimana altri 72 apparecchi verranno consegnati alla «polstrada» e le maglie delle rete acchiappabeoni si faranno più strette. Dal momento che polizia e carabinieri da sempre si fanno concorrenza non è azzardato ritenere che il numero degli etilometri sia destinato a raddoppiare entro qualche mese. Guardia di finanza e vigili urbani seguiranno a ruota.

Del resto se ne sente il bisogno. Numerose ricerche hanno dimostrato la relazione diretta tra il numero degli incidenti e la quantità di bevande alcoliche ingurgitate dagli automobilisti. Da tempo è anche noto che il vino, la birra e i superalcolici provocano uno scadimento delle prestazioni. Sia di chi si mette al volante, sia di chi tenta altre più intime performance.

Già un aperitivo, una birra grande o un «ottavo» di vino causano una riduzione del campo visivo, un rallentamento dei riflessi, una sottovalutazione del pericolo congiunta all'euforia. Come diceva Shakespeare «il vino aumenta le voglie ma toglie la possibilità di vederle esaudite».

I medici spiegano che sono pericolosi per la guida già 0,6 grammi di alcol in circolazione in ogni litro del nostro sangue. Quando i grammi diventano 0,8 il coordinamento dei movimenti si è fatto ancora più difficile, le reazioni sono lentissime, la parola è incerta, inceppata. Si è raggiunta la soglia di punibilità previsdta dalla legge.

Chi viene pescato in queste condizioni dalla «stradale» non ha vie di scampo. L'analisi dell'etilometro fa testo. Deve lasciare il volante, la patente gli viene sospesa fino a tre mesi dal prefetto. In più dovrà subire un procedimento penale per guida in stato di ebbrezza. Si rischia l'arresto fino a un mese e un' ammenda da 200 a 500 mila lire. Se l'ubriachezza è manifesta si viene denunciati anche per aver violato l'articolo 688 del Codice penale che punisce chi è colto ubriaco in un luogo pubblico.

Sono sanzioni pesanti, da molti anni in vigore ma rimaste per troppo tempo sulla carta. Attorno all'etilometro e al palloncino le forze politiche si sono infatti divise in due campi avversi, com'era accaduto molti anni fa per il sistema da adottare per la televisione a colori. «Pal» o «Secam» era il dilemma. Il risultato era stato quello di spiazzare completamente la nostra industria elettronica, favorendo quella tedesca e giapponese. Nell'incertezza nessuna industria italiana se l'era sentita di fare una scelta.

Per il palloncino e l'etilometro i rinvii sono stati ancora più criminali. Lo scaricabadile tra i vari ministeri «competenti» è iniziato il 18 marzo 1988, il giorno di promulgazione delle legge sulla sicurezza stradale che prevedeva anche l'uso delle cinture di sicurezza. Lungaggini burocratiche, titubanze, guerra sotterranea tra i Ministeri dell'Interno e della Sanità da una parte e dei Lavori pubblici e dei Trasporti dall'altra, hanno bloccato il provvedimento per più di tre anni.

Intanto sulle strade della penisola si continuava a morire. Ogni anno si verificano in Italia 300 mila incidenti con 10 mila morti. Quante vite hanno sulla coscienza gli etilisti al volante e chi ha concesso loro l'impunità? Quali controlli potevano effettuare polizia e carabinieri senza etilometro e senza palloncino?

La Comunità europea del resto aveva condannato il nostro governo per ben due vòlte. «Siete inadempienti. Le direttive sono state diramate nel 1980. Perchè aspettate tanto quando gli altri Paesi hanno già provveduto?»

In effetti gli altri Paesi della Cee da tempo avevano preso le loro decisioni sugli ubriachi al volante. In Danimarca la patente puo' essere sospesa fino a sei mesi e in aggiunta è prevista un'ammenda proporzionale al reddito e la carcerazione fino a 15 giorni. In Gran Bretagna la sospensione della patente puo' arrivare a un anno. In Francia fino a sei mesi. In Germania il trasferimento del conducente ubriaco in questura è immediato e l'ammenda proporzionale ai danni provocati dalla guida «allegra». Si rischiano fino a cinque anni di arresto.

In questi Paesi si è verificato una vero e proprio cambiamento di abitudini. Quando un gruppo di amici esce a cena e ha intenzione di innaffiare le pietanze con vino o birra, uno dei commensali si sacrifica. Non assaggerà nemmeno un goggio di alcol e porterà a casa con la sua vettura tutti gli amici alticci. Nel caso nessuno sia disposto a rinunciare al vino vi è un'altra soluzione. Abbandonare le macchine dove si trovano e chiamare un taxi. Si spendono due soldi in più ma la tranquillità è assicurata assieme alla vita altri e alla propria.

Da noi invece la situazione è diversa. «L'altra sera ho bevuto qualche bicchiere di troppo e mi sono messo al volante per rientrare a casa. Ero con amici, tutti allegri. Al mattino seguente ho pensato all'etilometro. Se mi avessero bloccato, come avrei potuto difendermi? Di certo non accadrà più».

Un proponimento lodevole. Ma quanti frequentatori di osterie fuori porta e di bar famosi per gli aperitivi, sono disposti oggi a sottoscriverlo?

```
* SERES ETHYLOMETRE      *
*MOD.    679T-S/N 1407*
*NUM. OMOLOGAZIONE :  *
*    DGM 47224 ET     *
*NUM. CAMPIONE   0352*
*  *  *  *  *  *  *  *
*BUON FUNZIONAMENT.OK*
*    TEST ZERO : OK    *
***********************
*                     *
* RISULTATO ANALISI:  *
*                     *
*  0,31   g/1 SANGUE  *
*                     *
*DATA 31/07/91 11:46  *
*                     *
***********************
*    TEST ZERO : OK    *
*  *  *  *  *  *  *  *
* NOME DEL SOGGETTO:  *
*                     *
*                     *
* FIRMA DEL SOGGETTO: *
*                     *
*NOME DELL"OPERATORE: *
*                     *
*                     *
*FIRMA DELL"OPERATORE*
```

A sinistra tutta l'attrezzatura dell'etilometro, mentre sulla parte destra della foto compare un fac-simile di scontrino che l'apparecchio rilascia. (Foto Italfoto)

AUTOMOBILISTA TRIESTINO SORPRESO «SU DI GIRI»

Esordio notturno, in piazza Dalmazia

Ieri poco dopo l'una di notte l'etilometro ha «fregato» il primo automobilista triestino. Passava con la sua vettura per piazza Dalmazia e la «stradale» ha avuto qualche dubbio sulla sua lucidità. E' stato bloccato e ha dovuto soffiare nell'apparecchietto elettronico. L'indice dell'etilometro si è fermato ben al di sopra della soglia dello 0,8 per mille. Qui scatta la punibilità. L'operazione è stata ripetuta dopo una decina di minuti e ha avuto identico esito. Ubriaco al volante.

I poliziotti hanno compilato il verbale e l'hanno denunciato alla Procura della Pretura. Sarà processato e la Prefettura gli sospenderà la patente. Al loro rapporto gli agenti hanno allegato i due «scontrini» usciti dall'etilometro. Oltre al giorno, ora, e minuto in cui l'automobista ha soffiato nella macchina, reca stampata la percentuale di alcol presente nel suo sangue.

«Sottoponiamo al test dell'etilometro due categorie di automobilisti. Chi guida in modo sconnesso e col suo comportamento ci fa ritenere di aver alzato il gomito. E chi è coinvolto in un incidente» conferma il colonnello Sergio Romoli Venturi, comandante della polizia stradale di Trieste. «Se qualcuno rifiuta di sottoporsi al test alcolimetrico lo denunciamo ugualmente e in più sarà chiamato a rispondere del suo diniego come prevede la legge».

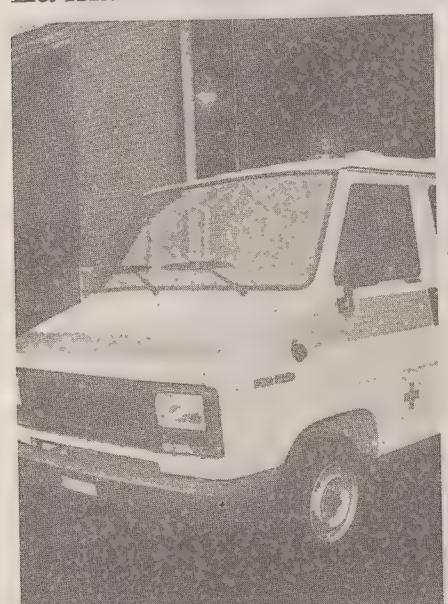
Nei primi giorni di funzionamento l'etilometro ha controllato in provincia di Trieste una dozzina di automobilisti. Uno, come dicevamo, è stato denunciato, gli altri sono usciti indenni dal test.

«Più d'uno aveva bevuto ma la percentuale di alcol presente nel suo sangue era inferiore ai limiti di legge. Hanno potuto continuare a guidare» spiega il colonnello. Altri controlli sono stati effettuati fuori provincia. In effetti l'apparecchio è in fase di rodaggio operativo. Schierarlo sulla strada alle 8 del mattino non ha molto significato perchè pochi automobilisti a quell'ora hanno alzato il gomito. Ben diversa la situazione nel tardo pomeriggio, di sera e durante la notte. La giornata di lavoro è stata archiviata, molti si danno appuntamento nei bar e negli altri locali. Bevono a stomaco vuoto e l'alcol produce i suoi effetti con maggiore forza. L'apparecchio, già tarato dal Ministero degli Interni e spedito ai vari comandi già sigillato, non dovrebbe sbagliare. Il suo principio di funzionamento si basa sulla misurazione della corrente necessaria alla reazione di ossidazione del'alcol etilico che l'alito deposita su due elettrodi di platino. Più alto è il tasso alcolico, maggiore è la corrente richiesta.

Se qualcuno ritiene che lo strumento sbagli puo' chiedere un'ulteriore analisi del sangue all'ospedale. Deve essere effettuata in ristretti limiti di tempo perchè il nostro corpo metabolizza l'alcol e nel giro di sei- sette ore una percentuale da denuncia si riduce quasi a zero.

MUGGIA

Il «118» frena il soccorso

La mancata attuazione del numero unico ostacola il ritorno del servizio Cri

A Muggia si aspetta ancora il ritorno del servizio ambulanze.

Da mesi la cittadina istroveneta è stata privata delle ambulanze, quando già era stata individuata una nuova base ad Aquilinia

Sono mesi, ormai, che Muggia è senza ambulanza. Un problema grosso che si fa sentire notevolmente nella cittadina costiera. In precedenza le difficoltà erano «alleviate» da un servizio almeno parziale: la Cri, infatti, riusciva a garantire nel territorio muggesano l'operatività di un'ambulanza dalle 8 alle 20, sistemata alla casa di riposo comunale in salita Ubaldini.

Ora anche quel minimo di pronto soccorso non c'è più. La Croce rossa, per problemi di personale, non riesce a garantire la presenza di una propria unità mobile a Muggia. La gente si chiede adesso se ci sono novità al riguardo e soprattutto quando tornerà — se tornerà — l'ambulanza nel centro istroveneto. Ma risposte a queste domande non è in grado di darle attualmente la stessa Cri.

Il problema che rende impossibile oggi qualsiasi pronostico si chiama «118», il previsto numero unico regionale di chiamata. Da Trieste, la Croce rossa fa sapere che si sta attendendo sempre l'apposita convenzione con l'Usl: soltanto allora, si rileva, la situazione migliorerà, «ma non dipende da noi». E il nodo del «118» blocca qualsiasi altra prospettiva o progetto specifico. Dunque, anche il superamento dell'impasse a Muggia. Dove è sempre in ballo la soluzione ex Aquila. Già da diverso tempo il piazzale della vecchia raffineria è stato individuato come possibile — e anzi auspicato — base operativa della Cri nel territorio comunale di Muggia. La stessa Monteshell si era detta disponibile a concedere alla stessa Croce rossa una stanza nella palazzina degli uffici. Ma istituire la base per il pronto soccorso ad Aquilinia o da qualche altre parte dipende dall'ipotizzato numero regionale.

Solo una volta superate tutte le difficoltà fra le parti interessate (una delle quali, la nota questione del medico a bordo) Muggia, se sarà resa possibile la riorganizzazione dell'intero servizio, potrà aspirare a riavere l'ambulanza. Possibilmente proprio ad Aquilinia, considerata sia dalla Cri che dallo stesso Comune di Muggia una sistemazione ideale, trovandosi in tal modo a pochi minuti di strada dal centro abitato muggesano, dalle frazioni vicine nonché dalla zona industriale. E anche potendo servire facilmente il comune limitrofo di San Dorligo della Valle e pure i primi rioni di Trieste, come Borgo San Sergio e anche San Sabba.

In questo periodo dell'estate il numero giornaliero di chiamate da Muggia al centralino della Croce rossa triestina si aggira attorno alle tre richieste di intervento ma, si rileva da piazza Sansovino, non si tratta ovviamente di un dato costante: può capitare di ricevere una telefonata in un giorno, o anche cinque in un altro. In una decina di minuti l'ambulanza riesce a raggiungere i luoghi interessati. Oltre agli incidenti stradali, gli interventi operati in queste settimane riguardano le persone anziane (anche per il caldo), e non solo. Talvolta bisogna fare i conti anche con i malori estivi al bagno, a prescindere dall'età, oppure fratture o tagli vari. La stessa Croce rossa, naturalmente, sottolinea come poter disporre di una base operativa per l'ambulanza a Muggia migliorerebbe, in termini di minuti, la tempestività negli interventi.

Anche dal fronte politico ci si muove per sollecitare lo sblocco dello stallo. Nella festa di Rifondazione comunista, che avrà luogo a Muggia dal 9 al 15 agosto prossimo, verranno raccolte delle sottoscrizioni per il ripristino del servizio della Croce rossa nella cittadina.

Luca Loredan

Castello assediato dalle erbe

Erbacce e rifiuti stanno cingendo un vero e proprio assedio al Castello di Muggia, sempre in più in stato d'abbandono, come testimonia anche questa esemplare immagine scattata da Foto Balbi. Il Castello è stato appena venduto a un privato, ma a quanto pare il Comune non ha ancora provveduto a liberare dalle erbacce la scalinata che porta al Castello. E intanto gli abbondanti rovesci e il successivo sole di questi giorni non fanno altro che favorire questo «assedio».

MUGGIA / IL TURISMO DI INIZIO SECOLO

Epopea del Bagno Nettuno

La storia dello stabilimento balneare che non ebbe un destino molto fortunato

Aperto nel primo decennio del nostro secolo sulla litoranea Muggia-San Rocco, dotato di un'attrezzatura e servizi tra i più moderni, lo stabilimento balneare Nettuno non ebbe certamente un destino felice. Addossato a un'insenatura artificale, provvisto di pontile d'attracco in legno, nonché di numerose cabine singole, iniziò i suoi primi anni d'attività sotto i migliori auspici, che però si conclusero nel modo peggiore.

Eppure ancora nel 1914, una pubblicità inserita nella Guida di Trieste a spese dell'allora proprietario Giuseppo Ballaben, assicurava che «Lo stabilimento è provvisto di Buffet con cibi ottimi, prezzi miti, spaziosa terrazza di approdo e posti riservati per bagni di sole con annesse vasche per nuotatori e non nuotatori, chiuse con reti, nonché ampia e soleggiata vaschetta di spiaggia per bambini, provvista di sabbia. Acqua pura di continue correnti marine, in riparo dalle mareggiate». Comunica inoltre che lo stabilimento balneare si aprirà nel mese di giugno, e che il tragitto da e per Trieste, sarà coperto in 20 minuti.

Una bella fotografia (peraltro molto conosciuta), che si immagina scattata a scopo reclamistico, ritrae una numerosa e molto varia clientela, in posa davanti al basso edificio del buffet, riparato da ampie tende da sole, e con ai lati due aste, una che inalbera la bandiera triestina, e l'altra quella nazionale (austriaca). Il pubblico rappresenta un piccolo campionario della moda dell'epoca (primi '900). Molti sono i bambini; le femmine tutte vestite di bianco (compreso il cappello), lo stesso i maschi, ma con in testa un berrettino, e in calzoni corti (a mezz'asta, come si diceva allora); una famiglia ne presenta addirittura quattro, tutti per ordine di altezza. Alcuni uomini portano la paglietta, una moda che durerà fin oltre la guerra; in paglietta è pure il signore che appoggia le mani sulla sua bicicletta (mezzo non proprio per tutte le tasche).

In primo piano un ragazzino con il cappello rotondo a larghe tese rivolte verso l'alto, forse una comparsa dell'ultimo momento. Un'altra ripresa fotografica rivela le moderne attrezzature di cui era provvisto il bagno Nettuno; si nota una spaziosa impalcatura in legno levigato, che porta a una serie di cabine dipinte in bianco; nell'insieme un aspetto di ordine, pulizia ed efficienza. Lo stabilimento venne aperto il 20 maggio 1907 da Giuseppe Miniussi, che ne risultò proprietario fino intorno al 1913, poiché., come si è visto, nel 1914 in tale veste è indicato il Giuseppe Ballaben. L'inizio tanto promettente dei primi anni, venne interrotto dallo scoppio della prima guerra mondiale, quando lo stabilimento venne chiuso per motivi di ordine bellico.

Durante il lungo conflitto, tutte le attrezzature del bagno subirono danni di una certa gravità, tanto che al termine dello stesso si manifestarono delle forti perplessità sul suo riutilizzo, incertezze che furono completamente risolte da un furioso incendio che distrusse lo stabilimento; purtroppo nessuna fenice si levò dalle sue ceneri.

Pietro Covre

Il Bagno Nettuno di Muggia, all'inizio del secolo.

INAUGURATO UN NUOVO BACINO A TREBICIANO

Acqua contro gli incendi

L'assessore comunale Codarin durante il sopralluogo al bacino di Trebiciano.

Il serbatoio, situato in posizione strategica vicino all'ex discarica, può arrivare a contenere anche più di 20 mila litri

L'estate, si sa, aumenta il rischio degli incendi. Ogni anno, recitano le statistiche, migliaia di ettari di bosco vanno in fumo, nei mesi più caldi, a causa di incendi dolosi o colposi. In regione tale fenomeno non tocca dimensioni allarmanti, ma proprio in provincia di Trieste, la zona del Carso è una realtà naturalmente a rischio.

Per questo, recentemente, il servizio di Protezione civile del Comune di Trieste è prontamente intervenuto dotandosi di un nuovo bacino, realizzato questa volta dall'associazione nazionale alpini, che consente l'immediato rifornimento in volo dell'elicottero della protezione civile regionale, che può intervenire direttamente, se necessario, sulle aree colpite. Il nuovo serbatoio, capace di contenere circa 20 mila litri di acqua si trova in prossimità dell'ex discarica di Trebiciano e risulta, come ha constatato lo stesso assessore comunale all'ambiente, Renzo Codarin nel corso del sopralluogo, un'importante ed essenziale struttura per favorire immediati e pronti interventi di spegnimento di incendi che possono svilupparsi, soprattutto durante la stagione estiva, sull'intero altipiano carsico e sul Monte Franco, una delle zone più a rischio dell'intera provincia.

Sempre nel corso del sopralluogo a questa nuova costruzione, alla quale hanno partecipato anche il direttore comunale all'ambiente, Pinto, e il responsabile del servizio di protezione civile del comune, il tenente Molinari, è stata eseguita una verifica sulla funzionalità dell'opera, attrezzata dallo stesso Comune con il contributo essenziale degli alpini, nonchè degli stessi volontari che operano in seno alla stessa Protezione civile comunale. Vi è poi un altro particolare interessante: in prossimità del bacino è stato predisposto anche un piccolo eliporto per consentire eventuali soste di servizio.

Con questo intervento il Comune di Trieste ha coperto quindi in parte quanto dettato dal piano regionale per la protezione civile, completando l'installazione di un totale di tre bacini di acqua per gli interventi di spegnimento incendi sul territorio provinciale.

APPUNTAMENTO A PREBENICO

Un week end tra le sagre

Dopo un vivace fine settimana di festa nella pineta di Caresana ora è la volta di Prebenico: la tradizionale sagra d'agosto organizzata dal circolo culturale Joze Rapotec inizierà già stasera e si protrarrà fino a lunedì prossimo. L'eccezione di quest'anno è la giornata di festa in più, abitualmente infatti la festa paesana iniziava solo il venerdì o addirittura il sabato.

Gli organizzatori, pieni di buona volontà ed evidentemente di energia, hanno pensato di inaugurare la loro festa paesana un giorno prima. Il programma di stasera inoltre prevede un «concerto di ballo» con la partecipazione della Muja D.O.C. Band, orchestra di musica jazz o — forse più propriamente — di swing che si esibirà in una parte concertistica, ma offrirà anche molte occasioni per ballare.

Come di cunsueto la sagra di Prebenico prevede gli immancabili chioschi enogastronomici, con però una specialità in più rispetto alle altre feste paesane del vicinato: quella di Prebenico infatti è rinomata per le sue ottime pesche col vino. Non ci saranno nemmeno i soliti problemi con il posteggio delle macchine, come assicurano gli organizzatori, che hanno provveduto per l'occasione a un ampio spazio di parcheggio.

Ospiti del circolo culturale Joze Rapotec saranno domani e lunedì sera il gruppo Happy Day, mentre sabato e domenica serata di ballo con il complesso Lojze Furlan. Per dare un tono culturale alla manifestazione, domenica alle 18.30 si esibirà anche il Complesso bandistico Breg di Dolina-San Dorligo, diretto dal maestro Renzo Muscovi, promotore e maestro anche della Muja D.O.C. Band.

Un momento della sagra di Caresana, dello scorso fine settimana. (Foto Tiziano Neppi)

ORE DELLA CITTA'

Separarsi da amici

Oggi dalle 10 alle 12, e venerdì, dalle 17 alle 19, nella sede Andis, Associazione nazionale divorziati e separati, di via Foscolo 18 (tel. 767815), esperti sono a disposizione per una separazione e un divorzio da amici, senza traumi legali, economici e psichici, e con il gratuito patrocinio nella separazione per le persone povere.

Europa in movimento

Il Cepas-Acli del Friuli-Venezia Giulia promuove un corso residenziale estivo sul tema «Europa in movimento». Il corso, rivolto soprattutto a un pubblico giovanile, si terrà a Pradibosco (Udine) nei giorni 29-30-31 agosto e 1.o settembre. Il programma prevede relazioni e gruppi di studio sul problema delle nuove soggettività politiche nell'Est Europa, sul nuovo concetto di difesa dell'Europa e sul ruolo dell'Europa dei dodici nello sviluppo mondiale e nella cooperazione internazionale. E' previsto l'intervento di uomini di cultura e politici nazionali. Per informazioni rivolgersi alla sede del Cepas-Acli in via S. Francesco 4/1 (tel. 370408 in orario d'ufficio).

Aspiranti mediatori

L'Istituto nazionale per la formazione professionale assicurativa organizza a Milano e Roma un corso per la preparazione all'esame pubblico per ottenere l'iscrizione nell'albo nazionale dei mediatori di assicurazione e riassicurazione «Albo Broker» (legge n. 792 del 28 novembre 1984). Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori informazioni, all'Ufficio albi e ruoli professionali della Camera di commercio (st. 313 al III piano del palazzo di piazza della Borsa 14).

Uffici della Curia

Gli uffici della Curia rimarranno chiusi fino al 17 agosto. Gli uffici matrimoni e anagrafe rimangono aperti tutti i giorni (eccetto il lunedì).

PICCOLO ALBO

Siamo ancora in attesa di ritrovare la nostra Susi, smarritasi il 24 luglio. La cagnetta è di colore crema con riflessi dorati e pelo ondulato. E' stata avvistata nei pressi di San Giacomo-Ponziana (comunque non si escludono altre località). Chi vedesse la bestiola cerchi di trattenerla e telefoni al 275014, oppure al 391839. Offro compenso di 300.000 lire.

STATO CIVILE

30 LUGLIO

NATI: Capuano Alba, Arienzo Davide, Lacialamella Stella, Morgera Giulia.

MORTI: Germek Giuseppina, di anni 90; De Gironcoli Luigi, 66; Sansone Patrizia, 39; Mondini Giulia, 93; Scopinich Maria, 82; Beorchia Arduina, 59; Taurisano Antonio, 78; Ferlin Italia, 84; Puzzer Matteo, 70.

31 LUGLIO

NATI: Cernecca Dayana, Ungaro Federico, Vaccaro Terry, Ciuffarin Marco, Tumia Marco.

MORTI: Jurincich Gianfranco, di anni 19; Bobek Mario, 74; Secchi Federica, 18; Bandiera Bruno, 84; Furlan Alma, 88; Urbani Anna, 74; Codia Mario, 58; Matkovich Eufemia, 81; Baldasar Carlo, 71; Padoan Gino, 82; Rupel Giovanni, 78; De Santi Maria, 83; Tarboschi Dorotea, 94; Sidari Mario, 71; Raddavero Felice, 82.

Ordine dei giornalisti

La segreteria dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, da oggi al 9 agosto e dal 26 al 31 agosto osserverà il seguente orario: 9-14.30. La segreteria chiuderà inoltre per ferie dal 10 al 25 agosto.

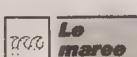
Festa del perdon

Domani, nella chiesa dei padri Cappuccini di Montuzza si terrà la tradizionale Festa del perdon di Assisi. Alle 17.30 avrà luogo la funzione penitenziale, seguita, alle 18.30, dalla messa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non si adira non si vendica

Le maree

Oggi: alta alle 13.36 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.47 con cm 37 e alle 20.14 con cm 22 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 1.32 con cm 8 e prima bassa ale 7.14 con cm 27.

Dati meteo

Temperatura massima: 28,4; temperatura minima: 21; umidità: 67%; pressione 1009,3 in diminuzione; cielo: coperto; vento: S-E scirocco; 6 km/h; mare: poco mosso con temperatura di 24,2.

Un caffè e via...

L'85% dei baristi non è a conoscenza dei componenti della miscela offerta ai consumatori. In questi casi cultura e informazione sono di grosso aiuto. Degustiamo l'espresso al Bar Sara, piazza Repubblica 4, Muggia.

Biblioteca civica

La biblioteca civica «A. Hortis» resterà chiusa da oggi al 31 agosto per i consueti lavori estivi di riordino e pulizia.

Messa in latino

La tradizionale messa in lingua latina, secondo il rito tridentino (S. Pio V), del primo venerdì di ogni mese, giornata dedicata al Sacro Cuore di Gesù, a cura del gruppo liturgico Oremus, sarà celebrata da monsignor Luigi Parentin, sempre nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (Città Vecchia), alle 19 di domani.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

Interclub dei Rotary

I due Rotary cittadini, il «Trieste» e il «Trieste Nord», si riuniranno questa sera alle 20 in interclub, con la partecipazione delle signore, nella sede estiva del Motel «Valrosandra». In chiusura della conviviale, il dottor Giuseppe Perissinotto intratterrà l'auditorio con una conversazione sul tema «Agricoltura oggi».

Lega Nazionale

La segreteria della Lega Nazionale rimane chiusa per le ferie estive. Gli uffici verranno riaperti lunedì 19 agosto.

OGGI
Farmacie di turno

Farmacie aperte dal 29 luglio al 4 agosto.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà, 6 - Tel. 421125; via dei Soncini, 179 - Servola - Tel. 816296; Basovizza - Tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). **Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30**: piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179 - Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza - Tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). **Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30**: via dell'Istria, 18 - Tel. 726265.

Sposi da 65 anni

Francesco ed Erminia Brainich festeggiano oggi i 65 anni di matrimonio. Auguri da parte dei figli, della nuora, del genero, dei nipoti, dei pronipoti e dei parenti tutti.

Assistenti sanitari

Sono aperte fino al 14 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola assistenti sanitari, a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Il conseguimento del diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per le assunzioni a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla direzione della Scuola assistenti sanitari della Cri, piazza Sansovino 3, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, o telefonare ai numeri 308918-308990.

All'Arena di Verona

Dopo l'ottimo successo della gita a Verona per assistere all'opera «Rigoletto», il Cta-Acli ha pensato di organizzare altre gite il 16 agosto per assistere all'opera «Turandot», e il 24 agosto per «Giulietta e Romeo». Prezzi contenuti. Affrettarsi all'iscrizione. Partenza il pomeriggio, e rientro a fine spettacolo. Per informazioni rivolgersi al Cta-Acli di via S. Francesco 4/1, scala A, telefono 370525 - 370408.

Corsi 150 ore

Alla scuola media statale «A. Bergamas» sono aperte le iscrizioni per i corsi pomeridiani di licenza media per lavoratori (150 ore). I moduli d'iscrizione sono disponibili in segreteria ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30.

Guina e G. Point
Saldi saldissimi

Per un'estate all'insegna del risparmio passate da Guina e G-Point. Approfittate delle eccezionali occasioni estive a prezzi superscontati. Guina e G-Point, via Genova 12 e 23. (Com. eff.).

Fiorella intimo donna

propone lo sconto del 50% su tutte le fine serie delle collezioni estate '91. Fiorella, via Genova 21, Trieste. (Com. eff.).

Vog2 boutique gonne da 29.000

pantaloni da 39.000, splendide maglie in alcantara a 49.000 e tantissime occasioni nei saldi di fine stagione.

MOSTRE

Villibossi prorogato

E' stata prorogata fino a venerdì 9 agosto la mostra personale di Villibossi nella sala di Palazzo Costanzi. Apertura al pubblico: 10-13 17-20 nei giorni feriali, 10-13 in quelli festivi.

Giochi e balli d'estate a Sottolongera

Un giro sulla pista prima di lanciarsi in una corsa campestre; una gara di lambada prima di assistere alla sfilata delle miss o di mister fusto. Queste e tante altre attrattive alla festa d'estate che si svolge, ogni sabato e domenica fino all'11 agosto, a Sottolongera. Grande successo di pubblico, e tanta voglia di ballo, soprattutto da parte degli anziani, allacciati teneramente come i fidanzatini di tanti anni fa.

Musica a Basovizza nel fresco giardino

Specialità alla griglia e vini nostrani alla sagra di Basovizza organizzata dall'Unione sportiva «Sloga». In un fresco giardino le serate di sabato e domenica sono state allietate da complessi musicali che hanno dato il via alle danze e fatto da sottofondo alle chiacchierate intorno ai tavolini.

DA OGGI PER OTTO GIORNI AL «FERDINANDEO»

Impegno e relax al Festival Pds

In agenda dibattiti, musica, teatro - Chioschi gastronomici

Inizia oggi e continuerà fino all'8 agosto la festa dell'Unità nel piazzale adiacente al Ferdinandeo e nella pineta adiacente. La festa è promossa dalle unità di base del Pds di Barriera Vecchia, Centro Città, San Luigi Rozzol, Porto, Ferrovieri, e dalla Sinistra giovanile.

Durante gli otto giorni sono previsti incontri su temi che riguardano la realtà provinciale e regionale: lunedì 5 si terrà un incontro sul tema: «La crisi jugoslava e le ricadute economiche a livello provinciale e regionale: opinioni a confronto», con la partecipazione di rappresentanti del mondo economico e sindacale; martedì 6, verrà trattato un argometo che ha toccato in questi ultimi mesi la nostra città: «Passaggio a Ovest: immigrati e rifugiati in una regione di frontiera», con rappresentanti del centro di accoglienza della comunità di Zugliano e dell'associazione degli extracomunitari; mercoledì 7, sarà presente l'onorevole Claudio Petruccioli.

La festa prevede anche intrattenimenti musicali: da segnalare l'iniziativa di venerdì 2, promossa dalla sinistra giovanile, con la selezione provinciale di Anagrumba, concorso di gruppi musicali giovanili presenti nella nostra città. Mercoledì 7, si terrà uno spettacolo dialettale, da parte della compagnia cittadina «I Grembani». Inoltre, ogni sera discoteca e musica da ballo.

Oggi: alle 18.30 apertura dei chioschi enograstronomici, alle 21, ballo con il gruppo Vera Cruz. **Domani:** alle 18 apertura dei chioschi alle 20 e selezione provinciale del concorso gruppi musicali giovanili Anagrumba. **Sabato:** alle 18 apertura chioschi, alle 21 ballo con il gruppo Corte degli Orchi. **Domenica:** alle 16 apertura chioschi, alle 21 ballo.

Lunedì: alle 18 apertura chioschi enograstronomici, alle 19 incontro sul tema: La crisi jugoslava e le ricadute economiche a livello provinciale e regionale: opinioni a confronto. Hanno assicurato la loro presenza: Adalberto Donaggio, presidente dell'Associazione commercianti di Trieste; Francesco Zacchigna, direttore della Società promozione industriale; Roberto Cosolini, segretario regionale della Cna; Perla Lusa, segretaria provinciale del Pds e Roberto Treu, responsabile del settore internazionale della Cgil regionale. Alle 21 ballo con il gruppo Vera Cruz. **Martedì:** alle 18 apertura chioschi, alle 19 incontro sul tema: Passaggio ad Ovest: immigrati e rifugiati in una regione di frontiera. Alle 21 ballo.

Mercoledì: alle 18 apertura chioschi, alle 19 «Le esigenze del Paese. Le scelte della politica, incontro con Claudio Petruccioli, del coordinamento politico nazionale del Pds. Alle 20 spettacolo dialettale «He' ste' done!» della compagnia I Grembani. Alle 21 ballo. **Giovedì:** Alle 18 apertura chioschi, alle 21 ballo con il gruppo Vera Cruz.

MOSTRE

Esemplari prove d'artista

Una rassegna del pittore Silvestri nella sede centrale della Crt

Negli anni tra le due guerre Tullio Silvestri è stato un pittore particolarmente apprezzato da una certa colta borghesia triestina.

Nato a Venezia nel 1880, lo troviamo, venticinquenne, a Trieste, città che lascia nel 1928 per trasferirsi a Roma, sino a ritirarsi, ormai avanti negli anni, in un «benefico isolamento» nel pordenonese.

Un'esistenza, quella di Silvestri, fatta di interessi non solo pittorici, ma anche musicali, stimolata da viaggi attraverso tutta l'Europa, e da una vita eclettica, d'artista appunto.

Silvestri è molto noto per i suoi monotipi colorati, procedimento questo del tutto personale che l'artista porta a raffinatissime stesure con «gesti» grafico-cromatici di larghe e veloci pennellate, tanto da diventare, per questo suo modo di «licenziare» esemplari prove d'artista, conteso dai collezionisti.

Negli oli, lavori certamente più impegnativi, Tullio Silvestri accorda gli spazi ai chiaroscuri, plasmando ambienti di quotidiana umanità in un clima verista di malinconica e appagante serenità.

Tre monotipi e sei oli costituiscono una piccola ma illuminante rassegna su questo artista, scomparso a Trieste nel 1963, che la Cassa di Risparmio di Trieste ha voluto — prima di una serie di mostre monografiche di opere di sua proprietà — allestire nella sala degli Stucchi della sua sede centrale.

La rassegna è aperta al pubblico sino al 31 ottobre.

Luigi Danelutti

SISTIANA

Due «visioni» a confronto

Pittura e scultura allo specchio. Come se dialogassero, pur scegliendo vie difformi per esprimere in forma d'arte «visioni» e spunti, Claudia Raza e Giorgio Benedetti espongono da oggi le loro opere nella sede di Sistiana dell'Azienda autonoma di soggiorno. La mostra «Pittura e scultura nella baia» verrà inaugurata alle 18. Resterà aperta fino al 24 agosto e potrà essere visitata solo nei giorni feriali, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

BARBARA IUS

Ritmo dinamico

Barbara Ius alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. «Ritmo dinamico» è il titolo della mostra, e una dinamica ondulata e plurilineare «pettina» e percorre le spiagge laccate dei suoi quadri.

Rosa e celestini, ocra e violetti, increspati e in rilievo per meglio interagire con la luce, i reiterati solchi si inseguono reiteratamente, supportati in alcune opere da frammenti di specchi e da teste di cavalli. Ritmi dinamici di una pittura di superficie.

a. c.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Ortofrutta e pesce sui mercati

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale Minimo	Produzione locale Massimo	Provenienze varie Minimo	Provenienze varie Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	4500	6000
BIETOLE DA TAGLIO	—	—	500	1000
CARCIOFI	—	—	—	—
CAROTE	—	—	800	1000
CAVOLI NORMALI	—	—	900	1000
CIPOLLE BIANCHE	—	—	600	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	—	4000	5000
LATTUGA CAPPUCCIO	—	—	1500	2200
MELANZANE LUNGHE	—	—	1200	1500
PEPERONI VERDI	—	—	800	1000
POMODORI DA INSALATA	—	—	1200	2500
PATATE PRIMURA	—	—	600	700
SEDANO VERDE	—	—	1000	1500
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	1200	2000
FRUTTA				
ALBICOCCHE	—	—	2000	3000
ANANAS	—	—	—	—
BANANE	—	—	2000	2500
CILIEGE	—	—	—	—
FRAGOLE	—	—	—	—
LAMPONI	—	—	—	—
LIMONI	—	—	—	—
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1800	2500
MELONE	—	—	600	1500
POMPELMI	—	—	1600	2400
PESCHE PASTA GIALLA	—	—	2000	3000

(*) Listino prezzi del 30/7/'91

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz. Minimo	Prod. loc. e naz. Massimo	Prodotto estero Minimo	Prodotto estero Massimo
PESCI				
SARDONI	7140	14285	—	—
BRANZINI	—	—	—	—
CEFALI	—	—	—	—
MOLI	5000	9000	—	—
MORMORE	—	—	—	—
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	—	—	—	—
RIBONI	—	—	—	—
PASSERE	—	—	—	—
PESCI S. PIETRO	—	—	—	—
ROMBI	—	—	—	—
SARAGHI	—	—	—	—
SOGLIOLE	—	—	—	—
TROTE	—	—	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	18000	20000	—	—
SEPPIE	5500	6500	—	—
VONGOLE	—	—	—	—
CROSTACEI				
CANOCE	6000	22000	—	—
SCAMPI	—	—	—	—
GRANCEOLE	—	—	—	—

(**) Listino prezzi del 30/7/'91

ELARGIZIONI

— In memoria di Rino Coloni nel IX anniversario (1/8) dalla moglie 100.000, dal fratello 25.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla.
— In memoria di Maristella Zaccariotto Sissot nel I anniversario (28/7) dai genitori 100.000, dalla sorella Milli 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Clinica pediatrica emato-oncologica).
— In memoria di Arduino Ban per il compleanno (1/8) dalla sorella Lina e dalle nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Hilde Brandmayr nel trigesimo dalla consuocera Nerina Zetto Gregori 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di nonno Dante (1/8) dalla moglie Nicoletta e da Allegra e Diletta 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Cristina Dentice in Angeli nel X anniversario (1/8) dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Silvana Ferluga nel V anniversario (1/8) da Frida Goos 20.000 pro Airc.
— In memoria di Ferruccio Fornasaro nel 51.o anniversario (1/8) dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Antonio R. Grassi per una cara ricorrenza (31/7) dalla moglie Fausta 30.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Noris Vanzetto (1/8/82) da Mario, Viviana e Alessio 30.000 pro Padre Giuseppe Torresin (Capp. Staz. Fs. Trieste); dall'amica Lella 15.000 pro Airc; da Giovanni Gobet 30.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Mogorovich nell'anniversario (1/8) dai familiari 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Renato Quittan nell'XI anniversario (1/8) da Luisa 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria de Visintini da Franca, Paolo e Andrea 500.000 pro Astad.
— In memoria di Amalia Forcich Bercan da N. N. 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica - sez. trapianti midollo osseo).
— In memoria di Anna Giacca dalla cognata Gilda e nipoti 100.000 pro Itis, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Laura Rossi e fam. 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (emato-oncologia); dalla fam. Rossi 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla fam. Viacci 20.000, dalla fam. Russignan 10.000 pro Centro rianimazione (prof. Mocavero).
— In memoria di Antonia Giacca dalla fam. Giacca 30.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Grilli dalla nipote Marisa Zaccaria e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Eleonora Gruden Taffra dalla cugina Lidia 100.000 pro Casa di riposo S. Domenico.
— In memoria di Remo Maselli dalla moglie 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Edmea Menon da Laura Sacchetti 30.000 pro Movimento apostolico ciechi.
— In memoria di Marcella Micol dalla sorella Maria Hrovatin 30.000 pro Itis, 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Miro Lozzi dalla famiglia 100 000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Macor dai colleghi Direzione Regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio di Trieste 500.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Nilo Mohamet da Olga Margon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di zia Maria dalla nipote 60.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Rossit dai parenti 200.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Fiorenzo Samani dagli amici Walter, Bruno, Sergio, Gino e Marino 125.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Sandrin dalla cugina Ines 10.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Ezio Sarti dalla cognata Bruna Miloni 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di mons. Raffaele Tomizza da Caterina Coslovich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del padre della prof. Oriana Tassin dal personale della scuola media Marcon di Monfalcone 223.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Vidali dalla fam. Meli 15.000 pro Centro tumori Lovenati
— Per Pucci da Bruna Tonut 50.000 pro Ass. zoofila triestina.
— In memoria di Lucia Fatone in Renar Nivy dal marito 200.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).
— In memoria di Lucia Frausin da Flavia e Nora e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Edmea Baccichi ved. Menon dai nipoti Ave, Edmea e Walter 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Alessandra Bertotti dalla famiglia Vittorio Serri e figli 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Eligio Bottizer dalla famiglia Ridulfo 50.000, da Lucio e Silvia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elda Brach dalle famiglie Cescon, Chiocchetti, De Santi, Luzzatto, Scoppini 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche); da Bruna Marsilio e Marina Marcusa 30.000, da Nella Bracchi 50.000, dalle famiglie Macor e Bracco 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Fulvio Caputi da Laura Salvador 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fulvia Dagostini da N. N. 600.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Del Bello Tositti da Caterina Oliva 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Eliana Degobbis Bastiani da Gianfranco, Lia ed Emiliano 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Gerussi da Maria Grazia Mocher 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Edmea Menon da Elda e Gianna Nichea 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Carlo Metz dai familiari 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Maria Morett ved. Galluccio da Ines Druscovich 5.000 pro Itis.

STORIA / TESTIMONE DELLE ATROCITA' NAZISTE

La Risiera fu campo di sterminio

Non solo stazione di transito ma anche centro di eliminazione retto da spietati carnefici

Il macrabro compito, tenuto segreto per molto tempo, era di eliminare gli indesiderabili e in genere gli oppositori al regime

E' vero: più passa il tempo, più difficile diventa accertare la verità e più si tende a minimizzare i tragici avvenimenti storici, specie da parte di chi questa tragedia non l'ha vissuta. Resta il fatto che, finché qualcuno di coloro che subirono resterà vivo, sarà testimone veritiero dei fatti.

Così, in riferimento all'articolo sulla Risiera del «Piccolo» del 28 luglio, la sottoscritta, ristretta in Risiera e successivamente in due dei peggiori lager nazisti, contesta in parte l'articolo succitato.

La Risiera è stata sì un'orrenda stazione di transito, ma anche campo di sterminio. E una cosa non esclude l'altra. Perciò mi sembra futile quella precisazione dell'autore. Sarebbe come dire che, poiché io sono tornata da Auschwitz, in quel lager non ci furono camere a gas e crematori. E se la Risiera non è stata un centro di eliminazione di grandi proporzioni, ciò è dovuto a due motivi: 1) per l'impossibilità da parte degli aguzzini tedeschi di eliminare un ingente numero di persone, non avendo il forno crematorio costruito all'uopo, una capienza sufficiente a quel compito (a comprova di ciò il tentativo effettuato nel cortile della Risiera di gasare i prigionieri in un camion attrezzato all'uso, dovette in seguito venir abbandonato, proprio per la difficoltà di eliminare un numero rilevante di corpi); 2) perché gli ebrei colà raccolti potevano essere più utili al Terzo Reich come schiavi, una volta smistati nei vari lager, e, una volta ridotti allo stremo, venivano soppressi.

Ciò non toglie che in Risiera venissero eliminati partigiani, disertori, persone ostili alla ideologia nazista, ebrei che avessero commesso infrazioni, disobbedendo a qualche loro ordine, o ebrei ammalati o che non fossero in buone condizioni, e tutti coloro che ivi furono torturati. La Risiera era stata preposta a questo scopo: eliminare gli indesiderabili e, in genere, gli oppositori al loro regime.

In quanto al fatto che i tedeschi non potessero essere così incauti da gestire un campo di sterminio a Trieste, ebbene essi avevano pieni poteri sulla città, e bisogna ricordare che tutto ciò che ha riguardato l'esistenza e i macabri compiti espletati furono tenuti segreti per molto tempo. Nessuno, eccezion fatta per i collaboratori, sapeva come funzionasse e a che scopi serviva. Lo stesso Hesse (collaboratore e interprete delle SS nel comando di piazza Dalmazia) durante il processo del 1976 disse di non aver mai saputo niente di ciò che avveniva in Risiera.

Il segreto era una prerogativa di questi comandi tedeschi. Si pensi che in Germania fu sempre un segreto come venissero eliminati gli ammalati gravi e incurabili, e persino le popolazioni che vivevano non molto lontane dai lager ignoravano cosa avvenisse là dentro.

Bisogna anche sapere che la Risiera era retta dai più spietati carnefici, che provenivano dai famigerati lager di Treblinka e Sobibor, e che avevano al loro seguito la manovalanza ucraina e mongola, altrettanto feroce. Figurarsi, se provenendo da quei lager, dove avevano presieduto all'eliminazione di migliaia e migliaia di persone, avevano preoccupazioni o remore nell'eseguire gli ordini.

A coloro che, come me, hanno perso familiari e subito sulla propria pelle le atrocità naziste, danno fastidio certe disquisizioni inutili.

Principalmente perché deformano la storia, influenzando erroneamente le nuove generazioni che non sono in grado di contestare i fatti.

Marta Ascoli

Un'immagine della Risiera. Tutto ciò che ha riguardato le atrocità commesse dai nazisti fu tenuto segreto per molto tempo.

SANGUE

Riferimento sbagliato

In riferimento alla segnalazione della signora Margherita Sartorio Mengotti, apparsa sul «Piccolo» del 20 luglio, recante il titolo «Al donatore non va riservato un trattamento così scortese», dobbiamo far notare che il riferimento all'Associazione donatori di sangue fatto nelle prime righe dello scritto è completamente errato. L'Associazione donatori di sangue non gestisce il Centro trasfusionale, ha soltanto la funzione di indirizzare i cittadini che vogliono donare il sangue al Centro trasfusionale.

Altra funzione è quella di seguire i donatori di sangue all'esterno del Centro trasfusionale per eventuali urgenze e quindi per convocazioni urgenti dei soci. Per quanto concerne il prelievo e la gestione «della salute» di chi si presenta al Centro trasfusionale, ciò è di esclusiva competenza dell'Usl da cui dipende il centro.

Associazione donatori di sangue

CENTRO CITTA' / GLI ARTISTI NELLE PIAZZE

La musica non caccia i clienti

«... Sarà perseguito chiunque accoglierà in casa propria elementi socialmente indesiderabili quali bardi, arpisti, menestrelli e suonatori di cornamusa...» (da un editto inglese del 1367 diffuso in Irlanda per annientare le tradizioni nazionali locali). Oggi, 750 anni dopo, il musicista e in generale l'artista di strada viene ancora visto come un cane rognoso da allontanare, come un accattone, un parassita che passa le sue giornate a suonare allegramente mentre gli altri (i «veri» lavoratori) sgobbano, producono, guadagnano.

Ma è proprio vero che tutti gli artisti che si esibiscono per la strada sono dei furbacchioni che hanno trovato il sistema di fregare gli altri? E' proprio vero che è un espediente per chiedere la carità in modo più accattivante? Chiunque abbia messo ogni tanto il naso fuori dalla porta di casa e abbia visitato qualche altra città sa che non è proprio così.

Perfino la Tv se n'è accorta, tanto da organizzare intere trasmissioni con artisti da strada. E' che forse non tutti sanno che fare l'artista oggi non è una cosa facile: alla qualità e all'originalità vengono preferite le raccomandazioni e il conformismo, e così ecco che per chi resta fuori dal giro commerciale, magari dopo anni di studio, è difficile trovare alternative all'esibirsi per la strada. A proposito, i musicisti cecoslovacchi (per la precisione moravi) che stanno girando per Trieste sono tutti diplomati al conservatorio.

Ma è poi così (moralmente) sconveniente che ci sia un po' di arte alla portata di tutti? Non sono sempre state le piazze, prima di essere invase dalle automobili e dalle immondizie, luoghi deputati agli incontri, alla musica, alla danza? Come può essere che dei musicisti facciano scappare potenziali clienti, se sono spesso i commercianti (quelli più evoluti) che si riuniscono in comitati per organizzare spettacolini nella via dei loro negozi proprio per attirare gente in quella zona invece che in un'altra?

A Trieste i musicisti vengono ancora vessati dalla forza pubblica (che sembra abbia anche identificato pacifici spettatori che chiedevano cosa gli artisti avevano fatto di male per essere scacciati così bruscamente), e si beccano gli strali di chi forse teme che la gente si accorga che la vita può riservare gioie ben più appaganti che andare dentro e fuori per i negozi.

E' ora che in questa città spesso fastidiosa, musona e intollerante, soffocata dai luoghi comuni ci sia qualcuno che abbia la voglia di regalarci un sorriso magari all'angolo di una strada attraverso la lingua universale della musica, che dovrebbe superare tutti gli stretti confini geografici, ideologici e razziali, e che forse per questo viene ancora vissuta come un pericolo.

Ma ci sono ancora troppi ostacoli burocratici (oltre che culturali) che si frappongono alla realizzazione di questo obiettivo. E' necessaria l'istituzione di un ufficio comunale competente in materia, che lavori in stretta collaborazione con le realtà cittadine interessate all'argomento e che sappia fornire tutte le informazioni necessarie a chi intende effettuare tale attività. Il Folk Country Club da tempo è interessato alla diffusione della musica in strada, soprattutto di quella popolare. E' pertanto nostra ferma intenzione proporre alla città occasioni di socialità e di svago attraverso i balli tradizionali di gruppo, un po' come avviene a Barcellona dove ogni domenica la gente si trova in piazza a ballare la «sardana» (ballo a cerchio).

Mauro Galgaro
presidente del Folk Country Club
«Robin Hood»

TURISMO / GRADO

Amaro sfogo sugli imprevisti di una vacanza

Conoscendo da anni la bellezza e il fascino di Grado, il mese scorso io e una mia amica, con le rispettive figlie (una delle quali di 12 mesi), decidevamo di trascorrere un breve soggiorno in un appartamento in affitto prenotando telefonicamente.

In breve è capitato quanto segue. Non essendo state avvertite all'atto della prenotazione che il giorno dell'arrivo (domenica) la circolazione nel centro cittadino era vietata, ci trovavamo nelle ore più calde a cercare un posto dove parcheggiare la macchina stracarica. Dopo innumerevoli tentativi riuscivamo ad infilarci in un buco nell'isola della Schiusa e ci incamminavamo, bambine in braccio, verso il centro urbano. Essendo frattanto passato mezzogiorno, si rendeva necessario attendere la riapertura dell'agenzia per ottenere le chiavi dell'appartamento e sapere dove quest'ultimo fosse ubicato. All'atto della prenotazione il signor Regolin ci aveva informato che l'orario di riapertura pomeridiana era alle 15, e così infatti risultava su una tabella esposta sulla porta dell'agenzia in viale Europa Unita. Alle 16 eravamo ancora in attesa di fronte alla porta come dei profughi, con la bambina più piccola in preda ad una crisi isterica per il caldo e la stanchezza (eravamo partite da Cortina alle 8 del mattino). Ad un certo punto, consigliati anche dai titolari dei negozi adiacenti, telefonavamo a casa del titolare il quale ci rispondeva che di domenica l'agenzia apre alle 16 (peraltro già trascorse). Alle 16.20 compariva all'orizzonte una dipendente del signor Regolin la quale, dopo un vivace scambio di punti di vista, ci accompagnava all'appartamento in modo che finalmente potevamo scaricare i bagagli trasportandoli sotto il sole a piedi.

Dopo aver praticamente perso buona parte della giornata, lo stato indecente dell'appartamento ci costringeva a dedicare l'intera serata e buona parte del giorno successivo alle pulizie minime per la sopravvivenza.

Dopo questo amaro sfogo dobbiamo riconoscere che Grado è bellissima, la parte vecchia della cittadina è quanto mai accogliente e ben tenuta, l'arredo del centro urbano è fra i più belli delle stazioni turistiche dell'Alto Adriatico, la pulizia e la cura dello stabilimento balneare è sicuramente esemplare.

Raffaella Dadiè Di Pinto
Giuseppina Menegus

Troppa indifferenza e insensibilità dopo oltre quarant'anni di lavoro

Siamo un gruppo di ex impiegati, già dipendenti del ministero della Difesa-Distretto militare di Trieste, tutti collocati in quiescenza con oltre 40 anni di servizio. Abbiamo sempre operato nell'ente militare con serietà, onestà e spirito di sacrificio. Ora siamo interessati all'applicazione di un decreto del ministero del Tesoro datato 26.06.1990 con il quale si dispone la regolarizzazione delle nostre posizioni d'inquadramento giuridico ed economico, a decorrere rispettivamente dal 1.o gennaio e dal 1.o luglio 1978.

Ci siamo rivolti dopo un anno dalla data di emissione del provvedimento, per iscritto, al ministero della Difesa prima, e al signor ministro poi, con estremo rispetto e correttezza, senza ottenere risposta e trattati quindi come «reietti» da questa società, in cui corrispondiamo per intero le imposte e veniamo regolarmente chiamati a votare. La nostra preoccupazione è del tutto legittima, anche perché l'età non ci consente di guardare molto lontano, ma quello che ci ha particolarmente rammaricati è stata l'assoluta indifferenza e insensibilità da parte del nostro ex datore di lavoro, che ci ha trattati alla stregua di pezzenti, indegni di una parola di solidarietà umana, lasciando cadere nell'oblio anche una richiesta scritta in proposito dal sindacato pensionati della Cisl.

In rappresentanza dei colleghi
Tommaso Micalizzi

FUTURO / BASTA CON LA LOGICA DEL «NO SE POL»

Una città bella e lamentosa

Richetti un sindaco che non conta, Crozzoli non è all'altezza, Coloni un morto che cammina, Carbone ambizioso ma incapace, Tripani nelle mani di Calandruccio. E' di qualche tempo fa un comunicato del Msi locale in cui si stilava tale classifica di personaggi.

E' estremamente difficile giudicare gli altri, forse tali giudizi saranno anche esatti, ma ciò che voglio dire è che Trieste è più portata a sparlare degli altri, a lamentarsi, a disintegrare ogni idea o iniziativa, a farsi «derubare» da altri uomini e da altre città cose che le appartengono.

Vediamo, ed è notizia di questi giorni, il problema «offshore», i provvedimenti legislativi in favore di Trieste, che altri stanno per «derubarci» fra cui la vicina Venezia.

E gli addetti ai lavori che fanno? Al massimo emettono comunicati, tesi a denigrare questo o quello, questa o quella iniziativa.

Intanto, il tempo passa e gli altri ne approfittano. I politici in tutti questi anni hanno capito una cosa: la gente che legge le notizie, e non sono molti purtroppo, il giorno dopo le dimentica e il politico si sente salvo.

E' così che Trieste ha perduto i benefici del Pacchetto Trieste, e non mi si venga a dire che il nostro governo non si interessa della città.

La presidenza della Repubblica si dimentica che Trieste è il capoluogo della Regione Friuli-Venezia Giulia, e Cossiga va dritto a Udine, e poi tutti cercano di giustificare un errore di forma promettendo visite in zona Cesarini, di fine mandato, scontentando comunque tutti e alimentando beghe regionali mai sopite.

L'ideale sarebbe avere un presidente della Repubblica triestino, se non altro una volta tanto a casa sua ritornerebbe.

In questa città, bella e lamentosa, forse saranno da cambiare gli uomini, ma sicuramente è necessario cambiare la mentalità: basta el «no se pol», basta «che pensi i altri»; basta con il dire «l'Italia cossa fa per noi», è necessario con determinazione che ogni cittadino sano dia il suo contributo, dimenticando qualche volta la riviera di Barcola, le osterie, il girare a vuoto per ore in auto, il criticare tutto e tutti.

Sergio Nassiguerra

CASI UMANI / APPELLO

Vogliamo ridare il sorriso a Silvia

Una ragazza di diciannove anni paralizzata dopo un ictus

Siamo un gruppo di persone formato da intere famiglie che hanno preso a cuore il destino di Silvia De Piero, gravemente ammalata, a causa di un ictus che l'ha resa completamente paralizzata. Ci sono possibilità di riportare il sorriso sul volto di questa sfortunata ragazza, ma il nostro impegno non basta. Ci vuole la solidarietà di tanta gente disponibile ad aiutare concretamente questa nostra iniziativa. Le cure, lunghe e costose, si possono affrontare se, oltre a noi, anche altri sapranno recepire questo messaggio.

La cara Silvia merita il nostro sacrificio, e quello dei cittadini che raccoglieranno l'invito alla solidarietà. Silvia merita di poter vivere come noi, una vita normale, vicino alla sua mamma. E anche la mamma di Silvia merita di poter concretamente sperare di vedere la sua figliola guarita e in grado di vivere la sua vita. Aiutiamo Silvia e la sua mamma, questo è l'appello che rivolgiamo a tutti. Il comitato è riuscito a ottenere l'apertura di un conto corrente presso la Banca del Friuli che porta il numero 45721/10. E' intestato a Silvia De Piero e tutti potranno procedere al versamento sia alla sede centrale che nelle filiali della banca.

Osiamo sperare che questo appello sarà raccolto dai cittadini e che le offerte possano aiutare a risolvere un caso umano che non deve lasciarci insensibili. La vita è un bene prezioso, ancor più se a reclamarla è una ragazza di soli 19 anni.

Seguono 12 firme

FERROVIE DELLO STATO / QUANDO L'UTENTE VIAGGIA

Dal Sud al Nord fra treni 'dispersi' e disservizi

Nel tentativo di fornire alle Ferrovie dello Stato elementi per il miglioramento del servizio, desidero raccontarvi un mio viaggio da Francavilla al Mare (Ch) a Trieste. La data è il 16 luglio 1991. La partenza da Francavilla per la vicina Pescara è abbastanza puntuale. Ma questo riguarda solo marginalmente le Ffss perché si viaggia sulla linea in concessione Sulmana-Pescara.

A Pescara, l'Ic 572 delle 15.40 è annunciato con 15 minuti di ritardo. Pazienza! Faccio questa linea da più di un anno, viaggio ogni due settimane, e so che per i treni che procedono dal Sud verso il Nord un po' di ritardo è quasi «fisiologico». Si rimane sul marciapiede. Dopo un po' le Ffss ritrovano il treno... disperso, e il ritardo passa da 15 minuti a 40 minuti.

Sempre con ritardo annunciato di 40 minuti il treno arriva con ritardo reale di 60 minuti (all'orologio della stazione). E qui si inserisce la prima considerazione sul poco rispetto che l'amministrazione ha nei confronti dei paganti viaggiatori: come si può, ragionevolmente, passare un ritardo da 15 minuti a 40 minuti? E poi perché un treno arriva con 60 minuti di ritardo senza che alcun annuncio sia stato dato al pubblico? Finalmente, dunque, si parte! E qui la seconda osservazione: il biglietto costa 71.100 lire, il supplemento 13.700. E siamo in estate, fa caldo. I finestrini (fortunatamente) sono aperti, a dispetto dell'avviso che è riportato sui vetri e che recita, più o meno: «Lasciare chiusi i finestrini per permettere un'efficace azione dell'aria condizionata». Sempre per esperienza altri Intercity della stessa linea, pur se a parità di costo del supplemento, hanno l'aria condizionata efficace. Non propongo alle Ffss di farci pagare di più l'aria condizionata, ma propongo di farci uno sconto se l'aria condizionata non c'è. Comunque si arriva a Bologna alle 20.24 anziché alle 19.11. Dai 60 minuti iniziali il ritardo è passato a 73 minuti!

Cambio treno: prendo il 2234 in partenza da Bologna alle 20.40. Verifico in quale settore si trova la prima classe, e mi avvio al settore C. Sorpresa. La prima classe è nel settore B, il che vuol dire ripercorrere tutto il treno. Controllo: nessun avviso sul cartello del binario, nessun avviso con l'altoparlante. Su questo treno il problema non è l'aria condizionata, ma il wc chiuso (per fortuna non quello del vagone successivo) e di 7 minuti di ritardo nella partenza. Comunque arriviamo puntuali.

A Mestre mi aspetta una buona attesa per prendere quello che chiamo il treno-scopa, insomma il treno che parte da Ve-Mestre qualche minuto dopo la mezzanotte. Invece, per mia fortuna, trovo l'Ic 659 che doveva partire alle 22.20, in partenza alle 22.35 causa ritardo. E così giungo a Trieste alle 0.20 anziché alle 0.03. Naturalmente il supplemento non era in mio possesso, e così ho dovuto anche pagare 6.000 lire di «Diritto per esazioni supplettive». Nello scompartimento ho trovato, ironia della sorte, una copia de «La Notte», dove un'intera pagina era dedicata ai disservizi delle Ffss, ritardi, rimborsi, eccetera.

Giulio Salvador

VACANZE & TEMPO LIBERO

COSA SI LEGGE AL MARE E IN MONTAGNA NEI MESI CALDI

In spiaggia con Agatha Christie

Oltre ai romanzi gialli, c'è una grande richiesta di libri disimpegnati come quelli di Gino e Michele

D'estate spopolano le letture facili. Questa bagnante sfoglia un giornale con i piedi a mollo.

Sotto gli ombrelloni brulicano le formiche «incazzate». Il libretto di Gino e Michele, pubblicato da Einaudi con qualche scrupolo di coscienza, ha sfondato il tetto delle 150mila copie e si candida a libro dell'estate 1991. Se «Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano» rimane ben saldo al primo posto nella classifica delle top-ten letterarie, sembra un successo annunciato anche la seconda fatica di Gino e Michele, «Faceva un caldo torrenziale» di Mondadori, appena approdata nelle librerie triestine. Un'estate con la ridarella, insomma, come c'era da aspettarsi rispolverando i successi delle ultime stagioni. E se qualcuno storce il naso al pensiero che la concorrenza agli alterati animaletti di Gino e Michele la fanno, sulle spiagge friulane, il vademecum delle colossali scempiaggini sciorinate all'esame di Stato («Lo stupidario della maturità» di Vigliero, edito da Rizzoli) oppure il vademecum del figlio insofferente di Monduzzo («Manuale per difendersi dalla mamma» di Mondadori), forse non ricorda gli «exploit» estivi di Arbore, D'Agostino e Zuzzurro e Gaspare, che aprivano le stagioni '85, '87 e '89 all'insegna di una insostenibile frivolezza libresca.

«In questo periodo la gente fa incetta di libri — conferma Franco Zorzon, de «La Fenice» — ma cambiano sensibilmente gli interessi. Per le donne la voglia di evasione si indirizza verso il romanzo, per gli uomini verso il giallo. Per esempio, vendiamo bene 'Lo splendore della vita' di Sveva Casati Modignani, sull'onda della recente riproposta televisiva di 'Disperatamente Giulia', o 'Il pittore del faraone' di Tacconi, filone storico romanzesco che tiene sempre il mercato. I gusti maschili oscillano tra il genere spy de 'Il simulatore' di Forsyth, l'avventura de 'Il canto dell'elefante' di Smith e la fantasy de 'Le luci di Atlantide' di Zimmer Bradley».

Con la sua gonnona di tweed, le scarpe con la para e la zazzeretta di capelli come solo nella provincia inglese sanno tagliare, Agatha Christie («La signora del delitto» edito da Mondadori) rimane l'imperitura compagna degli ozi estivi dei ragazzi e non solo. A tingere l'estate di giallo arroventato ha contribuito il delitto dell'Olgiata, i cui ingredienti — nobiltà, sesso presunto, servitù esotica, ricchezza — creano il perfetto meccanismo dell'assassinio da manuale. Come accadde l'anno scorso per il mistero di via Poma, il lettore si cala idealmente nel ruolo dell'investigatore accontentandosi di spulciare nelle librerie i classici del delitto perfetto. Per i ragazzini una novità interessante sono le prime mille strisce di Lupo Alberto, nei 'Tascabili' Rizzoli, mentre i più grandi si avventurano alla scoperta della saggistica con 'Su una gamba sola' di Oliver Sacks, entusiasmati dalla versione cinematografica di 'Risvegli' della passata stagione.

Estate e sesso (o 'pruderie' in genere), invece, smentendo un facile luogo comune, non vanno più tanto d'accordo. Ha 'bucato' le aspettative — secondo Claudio Zatti, della libreria 'Borsatti' — 'Ti chiamerò Venerdì', seconda uscita di Almudena Grandes, mentre resistono 'Le età di Lulù', rimesse in pista alla grande dall'omonimo film. Tonfo per la Cardella che, in barba alle classifiche, con il suo 'Intorno a Laura' in città vende pochino, mentre è confortante il successo bissato della triestina Susanna Tamaro, 'Per voce sola' edito da Marsilio, che ha registrato il tutto esaurito. Si prospetta un suo rientro nelle classifiche nazionali, non appena l'opera ricomparirà in libreria.

GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

Notte rock alla «Casa Gialla»

TRIESTE

● Continua al Museo Revoltella (via Diaz 27) la rassegna «L'Ottocento ritrovato. Centoventi opere di pittura e scultura dai depositi del museo». La mostra è aperta ogni giorno (a eccezione del martedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Giovedì 8 agosto al castello di San Giusto avrà luogo la prima edizione di «Metal Night» con la partecipazione dei Madsword di Trieste, dei Shabby Trick di Firenze e dei Black Rose Kingdom di Milano.

● Per l'estate musicale di «Casa Gialla '91» stasera è in programma un concerto fusion rock: alle 20 si esibirà la Cicli's Band, mentre alle 21.30 suoneranno i Rouges.

● Claudia Raza e Giorgio Benedetti da oggi al 24 agosto espongono nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno a **Sistiana**. La loro rassegna s'intitola «Pittura e scultura nella baia». Orari: 9-13 e 16-19. Domenica chiuso.

● Dal 3 al 14 agosto nella sala comunale d'arte di piazza Unità esporrà Elio Soverchi.

● Ancora oggi nella sala comunale d'arte espone Barbara lus. La rassegna s'intitola «Ritmo dinamico». Orario 10-13 e 17-20 feriale. 10-13 festivo.

● Al Caffè Stella Polare si sta tenendo una duplice mostra dei pittori Annamaria Ducaton e Adriano Micoli. E' aperta fino al 5 agosto.

● Nella galleria «Il Carso» di piazza Barbacan, si può visitare la mostra di pittura intitolata «Kaos», del triestino Aldo Mirarchi. La rassegna rimarrà aperta fino a domani con orario: feriali 10-13 e 17-21; festivi 10-13.

● Continua la mostra di Gunther Schatzdorfer (acquarelli e acrilici) nella sala esposizioni di **Muggia** di via Roma 20. La si può visitare ogni giorno, dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 19.

● Domani alle 18 nella sala espositiva dell'azienda di soggiorno di **Muggia** si terrà l'inaugurazione della mostra intitolata «Forme e colori dal Messico» dell'artista sudamericano Gabriel Perez Calleja. 25 maschere fatte di papier mache resteranno esposte fino al 10 agosto con il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-13 e 16/19. Sabato 9/13. Domenica chiuso. ● Nella sala comunale d'arte di **Muggia**, fino al 12 agosto, si può visitare la mostra «Padri e figli», artisti giuliani dall'Ottocento ad oggi».

● Nella sala comunale d'arte di **Muggia** in piazza della Repubblica, ha aperto i battenti la mostra «Presenze», di Giuliano Babuder, Gianni Bacchetti, Giuliana Balbi, Rado Jagodic, Marinella Perosa e Alberto Rocca.

● «L'informatica nel quotidiano» è l'esposizione organizzata dall'Associazione culturale duinese alla Casa rurale di **Duino**. Orari di visita: giorni feriali dalle 16.30 alle 19; domenica e festivi dalle 10.30 alle 18.

ISONTINO

● Stasera alle 21 nel Bastione Fiorito del castello di **Gorizia** verrà proiettato il video intitolato «Gorizia verso il Millennio», in cui si ripercorrono le tappe più suggestive della città isontina.

● Continua nel Castello di **Gorizia** la mostra dedicata all'artista Italico Brass. Fino al 22 settembre.

● I musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, ospitano la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». La mostra si potrà visitare fino al 4 novembre.

FRIULI

● Al festival di **Maiano** stasera è in programma un concerto di Umberto Tozzi.

● Al festival di **Maiano** l'11 agosto alle 21.30 suonerà il cmplesso Liftiba.

● Dal 10 al 15 agosto si terrà la ventitreesima rassegna di folclore **Aviano e Piancavallo.**

● Mercoledì 8 agosto allo stadio comunale di **Lignano** è in programma un concerto dei Simple Minds.

● Sabato 3 agosto alle 16.30 avrà luogo l'inaugurazione dei restauri della «Villa Gertrude» nella frazione di **Lestans**. Nell'occasione verrà aperta al pubblico la mostra della civiltà contadina. Tutti i sabati e domeniche dalle 16.30 alle 19. Chiuderà il 29 settembre.

● A **San Quirino,** nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «I templari, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-12.30 e 17-19.30). Fino al 31 agosto.

● A Villa Varda di **Brugnera**, si può visitare fino al 22 settembre la collettiva degli artisti del Friuli Occidentale nel secondo Dopoguerra dal titolo «Capi d'opera in provincia».

VENETO

● All'interno del Palazzo Ducale, a **Venezia**, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso». Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.

● Nel Museo di Castelvecchio, nella sala Boggian a **Verona**, è stata allestita la mostra «Carlo Scarpa & Castelvecchio». Orario: 8.30-19.30. Fino al 3 novembre.

● «Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civici Veneziani»: questo il titolo di una mostra che ha aperto i battenti al Museo Correr. La rassegna resterà aperta al pubblico, con orario 9-19. Fino al 13 ottobre.

● L'esposizione «Arabeschi - Tappeti classici d'Oriente dal XVI al XIX secolo» è stata inaugurata a Palazzo Ducale. Fino al 31 ottobre. Tutti i giorni dalle 9 alle 18.

● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino all'8 dicembre.

OLTRECONFINE

● La mostra «Histria - Un viaggio nella memoria», allestita nei saloni del museo regionale di **Capodistria**, è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.

● Alla galleria Moderna di **Lubiana** è aperta la XIX Biennale Internazionale Grafica. Si tratta di 800 opere di 370 artisti, provenienti da 49 Paesi. Visite feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.

CARINZIA

● Estate carinziana, fino al 27 agosto, nella chiesa del monastero di **Ossiach** e nella sala dei congressi di **Villaco**, con concerti, opere, letteratura e seminari.

● Fino al 4 agosto, nel monastero di **Viktring** (Klagenfurt), sarà possibile assistere a concerti, serate di virtuosismi al piano, esibizioni jazzistiche.

● Prosegue a **Salisburgo** la mostra organizzata dall'Alpe Adria in cui espone anche il pittore triestino Pino Giuffrida. Resterà aperta fino all'8 agosto.

● A **Spittal**, Festival della commedia di Porcia, dall'11 luglio al 2 settembre.

● Fino al 31 agosto, a **Klagenfurt**, Estate operettistica del teatro comunale con «La vedova allegra», «Il pipistrello», «Il barone degli zingari», «Sangue viennese».

A cura di Maurizio Cattaruzza e Pier Paolo Simonato

CINEMA

Festival latino-americano in ottobre a Trieste

Trieste si conferma come sede del Festival del cinema latino-americano, la cui VI edizione si svolgerà nel capoluogo regionale dal 20 al 27 ottobre prossimi. La conferma è venuta nel corso di un incontro in Provincia degli organizzatori della manifestazione — l'Associazione per la promozione della cultura latino-americana in Italia (Apclai) — con il presidente Crozzoli e l'assessore alla cultura Dello Russo, ed i rappresentanti della Regione, Molea, del Comune Orel, dell azienda di soggiorno De Gavardo, della Camera di Commercio Rota.

All'inizio aderiscono pure l'Ente porto e la Cassa di risparmio.

La settimana triestina del cinema latino-americano contiene nel suo programma, oltre ad un'ampia rassegna della prestigiosa produzione cinematografica di quel continente, una programmazione parallela di incontri, convegni e dibattiti di carattere culturale, economico e commerciale. Questo 6.o Festival cinematografico — al quale interverranno autorità di governo, diplomatiche e consolari dei paesi latino-americani — costituirà quindi un'occasione importante per una serie di utili contatti del mondo economico e imprenditoriale, volti a sviluppare anche le relazioni esistenti fra Trieste e quelle realtà, con particolare riferimento alle attività dello scalo marittimo giuliano.

Provincia, Comune, Regione, enti istituzionali ed economici sono ora [illegible] con gli organizzatori e con le autorità latino-americane a coordinare le diverse fasi preparatorie e promozionali di questa grande iniziativa culturale ed economica rappresentata dal 6.o Festival internazionale cinematografico latino-americano, che ha scelto per la seconda volta consecutiva Trieste come sua sede più adeguata.

I nostri itinerari

La meta preferita del Santo Padre

Lorenzago è il primo paese del Cadore che si incontra appena attraversato il Passo Mauria, che lo divide dal Friuli. Alcuni anni addietro assurse alle cronache mondiali in quanto fu scelto dal Papa per le proprie vacanze estive. Papa Giovanni Paolo II amava passeggiare per i dolci colli di cui è ricco Lorenzago, sino ai sentieri che portano ai piedi delle Dolomiti Orientali.

Uno in particolare era frequentato con più assiduità dal Pontefice, tanto che alla fine la comunità cadorina decise di dare al sentiero sul quale il Papa passeggiava e si fermava in meditazione il nome di Sentiero Papa Giovanni Paolo II. Tale passeggiata, lunga ma non troppo impegnativa, parte dall'abitato di Lorenzago, a metri 889 e porta, passando accanto agli impianti sportivi, in una ora di cammino al castello Mirabello, che il Santo Padre aveva tra l'altro scelto come sua residenza estiva sino alla Radura di Averto, a quota 1069, dove la mulattiera con un'ampia curva aggira il fienile. La strada continua a salire fra boschi di abeti e larici sino a giungere al bivio di Pecosta.

Si prende a destra e in breve si giunge a Stabiere, in vista del gruppo dolomitico del Cridola e del Miaron con i suoi fortini della prima guerra mondiale. I prati sono rigogliosi di flora endemica e gli stavoli sono ancora ben tenuti, anche se molti vengono usati come baite per i weekend. Qui finisce la mulattiera e s'incammina un sentiero, dapprima pianeggiante, che sale fra mughi e faggi sino alla Ciaurute su un terreno sbalzato a causa delle soventi rocce.

I pascoli che qui una volta erano presenti vedono ora il bosco riappropriarsi del territorio. Il cammino da qui fino a Sasso Croera si fa più aspro e spesso il sentiero devia dal tracciato originario. Si apre un'improvvisa finestra sul pianoro di Casera Razzo, sottostante la cresta dello spartiacque. Il sentiero aggira la liscia parete rocciosa del Sasso Croera e procede in costa verso Pupenego.

Superata la forcella che ci appare innanzi si scende, deviando verso sud sino a Valdepalù (volendo invece si può scendere direttamente al Passo Mauria, sulla strada statale). Il sentiero si allarga e con un percorso non faticoso porta, dopo 4 ore di cammino circa sino al Passo Mauria, a 10 km dal centro abitato, raggiungibile per la strada statale carnica.

Se le gambe lo permettono, oppure non si hanno mezzi meccanici sul Passo, si può ridiscendere verso Lorenzago, in una mezz'oretta circa, verso Stabie attraverso un facilissimo percorso in discesa che attraversa prati, pascoli e folti boschi di abeti. In questo ultimo tratto si possono incontrare, sul Passo Mauria e in località Roncogial, i famosi Tobiò, che un tempo venivano usati per essiccare il fieno e ora servono da ristoro ai gitanti con cucine montanare e grappe dolomitiche a base di erbe locali. Il posto è anche ideale per fare dei pic-nic sotto il sole estivo.

Gino Grillo

Cartoons al Castello

Sta riscuotendo come ogni anno grande successo al Castello di San Giusto, sul grande schermo del Cortile delle Milizie, la rassegna «Ragazzi al cinema (Non solo Disney)» promossa dal Comune di Trieste (assessorato allo sport, turismo e tempo libero) con la collaborazione delle associazioni Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai) e Fice (Federazione italiana cinema d'essai).

Il ciclo, che proseguirà ogni sera fino al 7 agosto, vede in cartellone titoli «d'annata» e film di recentissima produzione, da un capolavoro disneyano quale «Fantasia» al bizzarro e commovente «Edward mani di forbice». Questi i titoli dei film ancora in programma. «Le avventure del barone di Munchhausen (cartoni animati, 1.o agosto), «Un poliziotto alle elementari» (2 agosto), «Fantasia» (3 agosto), «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta» (4 agosto), «Miao maio, arriba arriba» con Silvestro e Gonzales (5 agosto), «Le avventure di Bianca e Bernie» (6 agosto) e «Pantera rosa show» (cartoni animati, 7 agosto). I film naturalmente non piaceranno solo ai bambini ma anche ai genitori.

ULTIME BATTUTE DEL FOTOREFERENDUM

E' l'ora di Miss Trieste

Venti candidate sfileranno domani sera alla discoteca Princeps

PRINCEPS

Una serata in allegria

Bellezze in passerella anche domani sera alla discoteca Princeps vip per conquistare l'ambito titolo di «Miss Trieste». Dopo il successo di venerdì scorso la splendida cornice della discoteca triestina ospiterà quest'altra importante manifestazione organizzata da Fulvio Marion. Le giovanissime in gara sfileranno nella terrazza del «Princeps» immersa tra il verde al ritmo di una buona musica che sicuramente non mancherà di coinvolgere il pubblico presente.

L'elezione di «Miss Trieste» è senza dubbio l'avvenimento di maggior spessore del panorama dei concorsi di bellezza locali e sicuramente riserverà delle ottime sorprese agli occhi dei presenti. Lo dimostra, infatti, il successo riscosso venerdì scorso dalla sfilate di belle mule' in gara per l'assegnazione dei titoli di «Miss Il Piccolo» e di «Indossatrice tipo 1991» quando le terrazze — disposte su due piani — del noto locale triestino erano a dir poco affollate da centinaia di persone. Tranquillità, buona musica, belle ragazze immersi nel verde di Grignano insomma, saranno gli ingredienti del cocktail di allegria che anche domani sarà offerto a tutte le persone che interverranno in questa serata d'inizio agosto.

«Miss Trieste 1991» sarà eletta domani sera al Princeps Vip di Grignano e per la prima volta la vincitrice rappresenterà l'Italia al III Concorso internazionale «The Queen of the World». Il fascino dell'avvenimento annuale per eleggere «Miss Trieste» è rimasto sempre intatto, accompagnando gli eventi della nostra città. Sarà una speciale serata quella di domani al Princeps, che rinnoverà la bellissima prima «Superfesta dell'Estate» della scorsa settimana. Fulvio Marion, da molte edizioni responsabile della manifestazione per eleggere «Miss Trieste», quest'anno si avvale anche della nostra collaborazione complessiva e dello stesso Princeps, per quanto riguarda l'ospitalità e l'accoglienza. Domani — venerdì — entro le ore 12 debbono essere consegnate le schede da parte dei lettori per concludere questo riuscitissimo Fotoreferendum che ha piacevolmente «coinvolto» tantissimi lettori. Nel comunicare alle interessate che le partecipanti di domani sera saranno avvisate tempestivamente, diamo la graduatoria aggiornata ma provvisoria per l'afflusso notevolissimo e continuo di schede. In prima posizione è ancora Michela Mejak (22 anni, ragioniera, segnalata da Foto Manuel) con 2187 schede, poi nell'ordine Romina Valentini (2115), Manuela Rossi (1976), Silvia Mosetti, Arianna Magrini, Sabrina Zanella, Valentina Skabar, Elisabetta Cormo, Tamara Skrgat, Ingrid Manteria, Antonella Gentile, Francesca Zorzon, Rossana Valentinuzzi, Tatiana Kresevich, Patrizia Bobul. La premiazione della vincitrice del Fotosondaggio si terrà domani sera al Princeps durante l'elezione di «Miss Trieste 1991», cui verrà offerto un soggiorno dell'Utat a Minorca nelle Baleari, e una mountain-bike di Hill Sport.

In alto Maddalena Zucca, 21 anni, studentessa; in basso Selina Degrassi, 16 anni, studentessa. (Foto Favretto)

PER TRE GIORNI L'ISOLA CAPITALE DELLA DANZA

La febbre dell'étoile

Dalla modern jazz ai classici in un crescendo entusiasmante

Gli spettacoli sulle punte si concluderanno il 16 agosto Tra i protagonisti la compagnia diretta da Renato Greco

GRADO — Endas nazionale, Endas Friuli-Venezia Giulia e Cenacolo Arabesque hanno dato il via al Palazzo dei Congressi di Grado, al 3.o Festival nazionale del Balletto. Ad aprire i battenti della manifestazione che si concluderà il 16 agosto e che coinvolgerà anche quest'anno prestigiosi nomi della danza nazionale, è stata la Compagnia italiana di danza contemporanea di Renato Greco che ha presentato due spettacoli attinti dal suo nutrito repertorio.

Da vent'anni sulle scene nazionali e internazionali la compagnia vanta infatti oltre 800 spettacoli in Italia e all'estero e il merito di aver diffuso e promosso la modern jazz dei grandi maestri Matt Mattox e Luigi, in un periodo in cui questo tipo di danza in Italia era pressocché sconosciuto. «Donna Laura di Carini», la trasposizione in chiave di danza di quella «Baronessa di Carini» presentata anni fa con grande successo dal Teatro stabile di Catania, è il suggestivo balletto presentato nella prima serata: Laura, giovane nobildonna siciliana del Quattrocento, maritata per convenienza al barone di Carini, commette adulterio e viene per questo uccisa dal padre di lei; ma l'amore trionferà oltre la vita perché il suo giovane innamorato venderà la propria anima e la raggiungerà negli inferi per unirsi a lei per sempre.

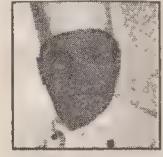
La storia, che si rifà ad una tradizione popolare siciliana cui il balletto è ispirato, viene raccontata cantando come erano usi i cantastorie e le stupende musiche di Tony Cucchiara scandiscono il ritmo della narrazione creando un'atmosfera particolarmente pregnante e drammatica. Le emozioni scorrono sulle note e si soffermano sulla forza dell'amore che va contro le convenzioni sociali, meditano sulla passione, sulla vita e sulla morte, e la vitalità della coreografia accresce questo ritmo emotivo che raggiunge il culmine nelle danze di gruppo, quelle dei cortigiani, dei contadini e delle donne, che eccheggiano le danze medievali. Nella seconda serata è andato in scena «Jazz antology», un condensato di vari brani di repertorio in cui la bravura dei danzatori si è pienamente evidenziata. Un via vai di ritmi e tonalità si sono susseguiti sulla scena, dal languore di «Scoprirsi», assolo danzato sulle musiche di Wiston e «Solitario» assolo tratto dal balletto «Etruria» su musica di Vittorio Nocenzi, dal suggestivo passo a due «Dopo la sconfitta» tratto da «La bocca della verità», brano che si rifà al film «Rocky» al sensuale «Passo a due dei fiori» da «Malgré tout» danzato sulla musica di Maurizio Fabrizio, al delicato «Chi è Pulcinella» tratto da «La bocca della verità» su musica di Cardillo.

Particolarmente suggestivi si sono rivelati i momenti corali, le scene di massa come quelle efficacissime del brano «West side story» con le musiche di Leonard Berstein che si ispirava all'omonimo musicale «Flamenco jazz» tratto dal balletto «Vita bohèmienne» con le musiche di Vittorio Nocenzi, un brano scatenatissimo in cui il flamenco era un pretesto per la creazione di una coreografia esplosiva e moderna. Il prossimo appuntamento del Festival è per sabato 3 agosto con la «Compagnia italiana del balletto classico» con «Tra classico e moderno», e domenica 4 con la «Compagnia danzatori scalzi» di Patrizia Cerroni che presenterà il balletto «Omaggio a Tenessee Williams».

Silvia Sergi

Conversazione sulla spiaggia

La «ciacola» è uno dei passatempi preferiti sulla spiaggia. Dopo una passeggiata, una bella nuotata o una lettura ci si lascia trascinare dal gusto della parola. Un gusto più femminile che maschile, ma anche gli uomini a volte ci danno dentro soprattutto quando la discussione è di sport o di politica. Chissà di che cosa staranno parlando le due ragazze colte dall'indiscreto obiettivo di Videofantasy?

LE RICETTE DI ETTORE PIGO

Medaglioni di tacchino ai mirtilli

Continua la rubrica del famoso chef gradese Ettore Pigo. Questa avolta ci illustra come realizzare un piatto particolarmente importante: i medaglioni di tacchino ai mirtilli. Pigo attualmente lavora in un grande albergo dell'isola. Ma fino a qualche anno fa aveva prestato la sua opera in alcuni importanti ristoranti veneziani. Portano la sua firma i pranzi di gala in occasione del summit dei paesi più industrializzati che si svolse a Venezia. Ma passiamo alla ricetta.

Medaglioni di tacchino ai mirtilli. Occorrono otto pezzi di medaglioni del peso di 60 grammi l'uno di filetto di tacchino, 200 grammi di mirtilli, 40 grammi di burro, una spruzzata di farina, mezzo bicchiere di vino bianco, un biccherino di grappa al mirtillo secca, mezzo bicchiere di panna liquida, e sale quanto basta.

Battere leggermente i medaglioni, salarli e infarinarli. Farli soffriggere nel burro e rosolarli bene. Irrorarli con il vino bianco e lasciar evaporare. Aggiungere i mirtilli e la panna. Lasciar ridurre a metà il composto, spruzzare con la grappa di mirtillo e servire ben caldo.

QUESTA SERA IL PALIO DEI RIONI

Scatta la battaglia in «batela»

Una delle tradizionali kermesse estive - Prima del via concerto della banda Santin

ALL'ISOLA D'ORO

Una serata in grande stile con lady Grado e Gorizia

GRADO — Lady Grado (e anche Lady Gorizia) veranno elette questa sera alla discoteca Isola d'oro. Si tratta di una serata molto attesa in quanto le vincitrici avranno poi modo di partecipare alle finali per l'elezione di Lady Italia. L'organizzatore Spartaco Vidon ha pensato bene di proporre questa serata alla «rinata» discoteca Isola d'oro dove alcuni giorni fa s'è svolto il riuscitissimo concerto di Rocky Roberts. Ma la serata, che inizierà alle 22, si protrarrà fino a tardi (quasi certamente molti di quelli che assisteranno al concerto di Gino Paoli che ha luogo al «Parco delle Rose» si riverseranno poi all'isola d'oro) in quanto la manifestazione comprende anche la presentazione in anteprima della moda mare del prossimo anno presentata da Berné. Tornando all'elezione della Lady Grado e all'elezione di Lady Gorizia (la scelta di abbinare le due «nomine» appare quantomai interessante) c'è da dire che la scelta non viene fatta come in un tradizionale concorso di bellezza, guardando cioé solamente il lato estetico, ma anche e soprattutto tenendo presente il ruolo che le candidate rivestono nel tessuto sociale.

GRADO — La sfida in «batela» denominata «palio dei rioni» avrà luogo stasera con inizio alle 21.15. Si tratta di una delle tradizionali manifestazioni estive promosse dalla compagnia spettacoli viaggianti con la collaborazione del comune e dell'azienda di soggiorno. Il palio dei rioni rientra nell'ambito della due giorni di folclore locale denominata «De trasto in sentina». Quanto al palio dei rioni c'è da dire che saranno 8 le «batele» (con due vogatori per imbarcazione) che rappresenteranno altrettanti rioni dell'isola. La partenza, appunto alle 21.15, avverrà dal tratto di mare antistante lo Zipser (all'inizio della diga) mentre il traguardo finale è posto nei pressi della spiaggia della Costa Azzurra. La disfida in «batela» potrà pertanto essere vista lungo tutta la passeggiata a mare (si prevede — visti i precedenti — che saranno migliaia gli spettatori).

La manifestazione non si concluderà solamente con la successiva premiazione ma anche con una grande «sardelada» che è allestita nel vicino (all'arrivo) campo all'aperto della ex Casa Gil di via Marchesini, appunto nei pressi della spiaggia della Costa Azzurra. Da ricordare ancora che prima della partenza del palio dei rioni ci sarà l'esibizione della banda «Santin» di Fossalon che suonerà sfilando lungo la passeggiata a mare. Anche la seconda giornata dedicata al folclore locale sarà piuttosto interessante. A partire dalle 20.30, sempre nel campo all'aperto della ex Casa Gil, avrà infatti luogo il concorso per il miglior «boreto» (da non confondersi con il brodetto conosciuto in varie parti d'Italia con il quale non ha nulla a che fare). La novità di quest'anno è rappresentata dal fatto che i concorrenti saranno esclusivamente donne (l'anno scorso la gara aveva visto al via i maschi, cuochi professionisti e dilettanti; aveva vinto un direttore di banca).

Un'apposita giuria sceglierà il «boreto» migliore ma, ed è anche questa una novità, anche il pubblico potrà assaggiare questa specialità culinaria locale. Come si capisce i responsabili della compagnia spettacoli viaggianti hanno voluto ancora una volta cercare di ricordare qual è lo spirito e quali sono le tradizioni gradesi che fanno si parte del bagaglio culturale locale ma che devono essere anche motivo d'incontro e di ricordo di una vacanza per le migliaia di turisti.

Antonio Boemo

GRADO

Oggi - Parco delle Rose: alle 20.30 Gino Paoli in concerto.

Oggi e domani - Passeggiata a mare e giardino dell'ex casa Gil: «De trasto in sentina», folklore gradese con regata dei rioni, concorso del brodetto e sardelada.

Da oggi al 10/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Adriano Galasso. Orario 10-13 e 18-21.

Da domani al 18/8 - Palazzo regionale dei congressi: «Gli acquarelli di Carlo Mihalic», mostra dedicata a Biagio Marin.

3/8 - Parco delle Rose: alle 21.30 Roberto Vecchioni in concerto.

3 e 4/8 - Piazzale antistante la chiesa di San Crisogno di Città Giardino: sardelada e alle 21 concerto bandistico.

Palazzo regionale dei congressi: III Festival nazionale del balletto (3/8 esibizione della compagnia italiana di balletto classico di Tuccio Rigono, 4/8 spettacolo dell'associazione culturale 'Danzatori scalzi' di Patrizia Ceroni).

4/8 - Teatrino Parco delle Rose: «Fantasia a quattro mani» teatro per bambini. Alle 17 in tedesco, alle 18.30 in italiano).

Basilica di Santa Maria delle Grazie: alle 21.15 «Le litanie de la Madona», organizza l'associazione «La bavisela».

5/8 - Teatrino del Parco delle Rose: «La leggenda di re Laurino», teatro per bambini. Alle 17 in tedesco, alle 18.30 in italiano.

5 e 6/8 - Centro storico: alle 21 sfilata di gruppi folkloristici del Mediterraneo per le vie del centro.

Piazzetta Patriarcato di Aquileia: alle 21 spettacolo folkloristico internazionale.

7/8 - Grado Pineta: alle 21 «La casa vecia», con l'associazione Grado Teatro.

Fino al 16/8 - Palazzetto dello sport: «Vacanze con la danza», 8 corso internazionale di perfezionamento estivo organizzato da Endas e Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari.

LIGNANO

Oggi - «Una giornata in Friuli», gita offerta dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro e in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.

Domani - Sala convegni azienda: alle 21 incontro con Carlo Sgorlon.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 Mimmo Locasciulli in concerto.

Fino a domani - Scuola «Carducci» di viale Europa: 9 International Summerschool of dancing.

3/7 - Aquasplash di Lignano Sabbiadoro: alle 15 finale di «Maremoto '91», torneo di giochi sull'acqua tra discoteche; alle 22 festa «Maremoto».

Piazzale dell'Imbarcadero di Aprilia Marittima: spettacolo di burattini, alle 19.30 in tedesco, alle 21.30 in italiano.

Viale Gorizia di Lignano Sabbiadoro: alle 21 esibizione della fanfara e del coro della Brigata alpina Julia.

Arena Alpe Adria: alle 21.30 Toto Cutugno in concerto.

Fino al 3/8 - Yacht club di Lignano: mostra «Carboncini di Bozin Kuzman», orario 9-23.

4/8 - Arena Alpe Adria: alle 21.30 Gino Bramieri, spettacolo di cabaret.

5/7 - Escursione in barca nel comprensorio, offerta dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.

Parco Unicef di Lignano Riviera: alle 21 esibizione del circolo musicale «Garzoni».

Arena Alpe Adria: alle 21.30 Gruppo Chorosky, folklore russo.

6/8 - Precenicco, parco giardino scuole elementari: alle 21 spettacolo di burattini «Fantasia a quattro mani».

7/8 - Stadio Teghil Lignano Sabbiadoro: «Simple Mind» in concerto.

8/8 - «Una giornata in Friuli», gita organizzata dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro e in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.

Sala convegni dell'azienda: alle 21 incontro con Gianni Monduzzi.

Parco Unicef di Lignano Riviera: alle 21 esibizione della banda «Santa Cecilia» di Precenicco.

Fino al 31/8 - Centro civico di via Treviso: «Milioni di anni attraverso i fossili». Orario: da lunedì a venerdì 16-20; sabato e domenica 11-13 e 16-23.

Centro civico di via Treviso: «Asterix il gallico», tutti i giorni dalle 15 alle 19.

Sbaiz Spazio Arte: mostra «Asmat, gli scudi di una tribù».

SESSANTA BARCHE PARTITE DA PUNTA FARO PER APPUNTAMENTO IN ADRIATICO

Entrata trionfale a Venezia

«Appuntamento in Adriatico» è giunta nell'isola di Albarella.

LIGNANO — Nel Marina di Punta Faro i diportisti vengono svegliati di mattina presto da un rumore assordante. Mettere il naso fuori dalle tughe significava o venire assaliti da un nugolo di zanzare o essere innaffiati da un insetticida irrorato con una macchinetta a motore (ecco il rumore) da un inserviente. Comunque, insetti tanti, punture poche.

La navigazione da Lignano a Venezia avviene con cielo imbronciato. Per un po' anche piove. Le mucillagini creano qualche problema agli impianti di raffreddamento.

Il responsabile tecnico della manifestazione, Paolo Dal Buono, è in costante contatto Vhf con tutte le imbarcazioni, come sempre simpatico, paziente e prodigo di consigli.

Appuntamento nei pressi del faro di Porto Lido, verso le 16. Sono ad attenderci una pilotina dell'Assonautica al comando di Antonio Morisieri e la motovedetta 1006 della Guardia costiera. L'entrata è molto coreografica con la flottiglia che procede in colonna e l'emozione dell'incontro con la Enrico Costa che esce da Venezia. Entriamo nell'Arsenale alle 17, accolti dal capitano di fregata Gonzaga, ospiti della Marina militare. Ci aspetta una serata memorabile, in uno scenario d'altri tempi: tutto il complesso dell'arsenale è un monumento storico molto affascinante e ci consideriamo fortunati di averlo potuto visitare. La Remiera Casteo ci prepara una cena a base di pesce fritto e arrosto.

Quindi i saluti e i ringraziamenti. Gianfranco Pontel, presidente nazionale di Assonautica, veneziano, assessore comunale al turismo, ricorda che l'Arsenale che ci ospita ha una storia di 400 anni. Allora era la più importante industria della città lagunare; in un solo giorno vi poteva essere costruita una galea.

Ci intrattiene l'orchestrina Acqua Salsa, capace di fare scendere in pista anche assessori e direttori vari scatenati.

De Gioia, presidente del raggruppamento assonautiche dell'Adriatico, illustra lo scopo principale dell'appuntamento, che è quello di promuovere la realizzazione di infrastrutture ricettive della nautica da diporto nelle località che ne sono sprovviste. Venezia, come Trieste, è carente in questo settore.

E quindi un annuncio, dal prossimo anno Appuntamento in Adriatico oltre che un'azione di promozione sarà anche una protesta itinerante contro la tassa di stazionamento considerata troppo penalizzante per l'industria nautica e troppo onerosa per i diportisti.

Si aggiungono alla flottiglia altre imbarcazioni di Venezia. Adesso ci sono in totale 65 unità con 210 persone.

Riconoscimenti vanno al comandante Rabboni della Marina militare per aver concesso l'uso dell'arsenale ai diportisti e alla Camera di commercio di Venezia. Ai triestini vanno medaglie ricordo con il leone di San Marco.

Lunedì 29 partenza per Albarella. Sembra che il tempo stia migliorando. Navigazione tranquilla con buon vento. Albarella, già area prediletta per la caccia da parte dei dogi, è diventata un'elegante e attrezzata meta di vacanze dell'Adriatico. L'isola, privata, è accessibile anche via terra.

Ancora una correzione all'elenco delle imbarcazioni partecipanti: lo skipper di Sogno III è Italo Abram.

Pino Bollis

Ed è un... Maremoto di giochi

«Maremoto '91», il grande torneo dei giochi sull'acqua tra discoteche ideato ed organizzato dalla direzione dell'Acquasplash di Lignano Sabbiadoro in collaborazione con la Miko Iniziative è oramai vicino alla conclusione fissata per sabato 3 agosto.

La giornata finale si preannuncia ricca di sorprese e di avvenimenti imperdibili. Si inizierà alle 15 con la finalissima del torneo di giochi sull'acqua tra discoteche con lo «scontro» tra le quattro squadre finaliste che rappresentano la discoteca «La Grotta» di Artegna, il «Coliseum» di Lignano Pineta, il «Mister Charlie» di Lignano Riviera e l'«Euforia» di Duino e, per aggiudicarsi l'ambito trofeo, dovranno superare cinque prove di abilità, astuzia e tecnica sportiva (il nostro giornale pubblicherà la descrizione delle prove nel numero di venerdì in anteprima, ndr).

Terminata la fase dei giochi, è attesissima la festa serale. Per l'occasione infatti, l'Acquasplash terrà aperta la sua struttura anche per la notte dalle ore 22. Nel corso della serata ci sarà quindi sicuramente da divertirsi anche grazie al ricco programma di intrattenimenti presentati da Michele Cupitò. Due saranno le zone ove si svolgeranno gli spettacoli: la discoteca e lo «spazio piscina». Nella prima i disk jockey di Radio Fantasy proporranno vari generi musicali; a loro poi si uniranno noti disk jockey che prestano la loro opera in rinomate discoteche del Triveneto che parteciperanno alla serata assieme a pr, barman e animatori di vari locali tra i quali ricordiamo il «Coliseum» di Lignano Pineta, il «Desiderio» di Bibione, l'«Hippodrome» di Monfalcone, il «Kursaal» di Lignano Riviera, la «Grotta» di Artegna, il «Mister Charlie» di Lignano Riviera, il «Paradise» di Montereale Valcellina e il «Tropicana» di Mereto di Capitolo. Tra gli ospiti della serata attesissimi sono anche i dj Lino Lodi e Stefano Mango che per l'occasione presenteranno in anteprima la loro ultima fatica discografica: due saranno i brani, il primo a sorpresa, l'altro il remix di «Nessuno mai», famosa canzone portata al successo da Marcella Bella. Saranno accontentati inoltre anche gli amanti della musica dal vivo; nello «Spazio piscina», infatti, si esibiranno i «Cane caliente» in concerto. In questa zona sarà protagonista anche Alfredo Follia con il suo spettacolo. Nel corso della serata si svolgerà poi la cerimonia di premiazione delle squadre finaliste, l'assegnazione della moto Yamaha Chersterfield Scout, premio finale della manifestazione. Non mancherà inoltre l'appuntamento con la bellezza con l'elezione di Miss Maremoto.

SHOP-CENTER

La magia dell'operetta questa sera a Bibione

Appuntamento con l'operetta questa sera allo shop-Center di Bibione Centro. Con inizio alle 21, l'Azienda di promozione turistica presenza «Danzando... l'operetta», uno spettacolo dove grazia, bellezza, musica, humor e innegabile lirismo si confondono armoniosamente per ricreare spazi indediti nella danza classica. Proporre i titoli più noti del grande repertorio di un genere che avvinceva i nostri padri e tutt'ora riesce ad incantare una generazione dai gusti ben più difficili non costituisce certamente un problema per i dirigenti dell'Associazione balletto Italia. Ora però, con la direzione artistica di Bruno Fusco, operette famosissime come «La vedova allegra», «La principessa della Czarda», «Aqua cheta» e numerose altre saranno proposte al pubblico in chiave di danza. Tale iniziativa è infatti un'esibizione di ballerini assai noti come Grazia Garofoli e Enzo Cesiro i quali, assieme ad altri sedici artisti e con le coreografie di Fusco, danzeranno sul filo dei motivi più noti del repertorio operettistico.

Redazione
via Fratelli Rosselli 20, Monfalcone (Go)
tel. 0481/790201, fax 0481/590207

PESCA

Rosso per insidiare il famelico luccio

Il predone va cercato tra le asperità del sottoriva

Canneti, lanche, angoli di fiume con una corrente lenta. Un tronco che «esce» da una buca in uno stagno. Una cava profonda. Sono tutti angoli prediletti dai Lucci, i magnifici Esocidi che possono vantare qualcosa come 700 denti in una bocca perennemente spalancata. E famelica.
Sui Lucci e sulla loro ferocia sono fiorite molte leggende. Al di là delle *favole*, però, è certo che un «Esox» di 10-12 chili (peraltro non troppo difficile da trovare nelle acque trivenete) potrebbe produrre serie ferite a un nuotatore, se solo avesse il coraggio di attaccarlo. Ma non succede quasi mai. E' capitato proprio un mese fa, in Finlandia, a spese di una bambina. E due anni fa in Cecoslovacchia. Ma sono episodi isolati. Da noi, anche le acque popolate dai Lucci che sfiorano il metro di lunghezza sono perfettamente sicure per gli uomini. Non per gli altri pesci, però, dal momento che ciascuno di questi «Squali d'acqua dolce» nel corso della sua giornata mangia una quantità di pinnuti corrispondente a metà del suo peso.
Come insidiarli? I metodi sono tanti. Fra i più classici c'è il cucchiaino, collocato con una girella alla fine dello 0.30 di una canna-lancio molto flessibile. Negli stagni è meglio usare il rotante (un Martin 15 con fiocco rosso non ha rivali); nei fiumi e nelle cave non molto profonde vanno benissimo anche l'ondulante e il piccolo *minnow*. Basilare è la presenza di lana rossa o, comunque, di vernice o plastica scarlatta, che inducano il nostro famelico amico a credere di avere di fronte un pesciolino ferito. Autentico *spazzino* delle acque, il Luccio può essere richiamato con successo anche utilizzando il pesciolino finto o un *Rapala*. In questo caso diventa basilare la tecnica di lancio. Bisogna andare a cercare il predone fra le asperità del sottoriva, fargli scorrere davanti a buona velocità la nostra esca artificiale, indurlo a uscire dall'«ombra» tranquilla del suo nascondiglio. L'azione di recupero deve variare più volte: scatti, lenti affondamenti, «sospensioni» e brusche virate. Il Luccio deve credere di trovarsi davanti un pesciolino bizzarro che «osa» prendersi gioco delle sue fauci.
Oltre che con gli artificiali, l'Esocide si può catturare con il pesce (scardole, triotti, vaironi, spinarelli, persino carassi), vivo o morto. In questo caso si monta sul filo contenuto nel tamburo del mulinello (sempre dello 0.30) un grosso galleggiante piombato. A un metro e mezzo dal fondo-lenza si sistema una girella, alla quale viene poi attaccato un finale in acciaio già predisposto per accogliere una doppia ancoretta del 3.
All'ancoretta si fissa il pesciolino-esca, sempre dalla parte della testa. Poi si lancia e si attende. Durante l'azione di recupero (dopo i primi attimi d'incredulità l'Esocide sprigiona tutta la sua forza spaventosa...) sarà importante frenare le *virate* del Luccio utilizzando la frizione e l'azione sapiente di un cimino flessibile. Il resto tocca al polso e al guadino.

Pier Paolo Simonato

Sui lucci e sulla loro ferocia sono fiorite molte leggende.

IL TEMPO

GIOVEDI' 1 AGOSTO 1991		S. Alfonso	
Il sole sorge alle	5,48	La luna sorge alle	22.36
e tramonta alle	20,35	e cala alle	11.48

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	21	28,4	MONFALCONE	17,4	26,2
GORIZIA	18	28	UDINE	18,5	25,7
Bolzano	np	np	Venezia	np	np
Milano	16	26	Torino	16	25
Cuneo	16	23	Genova	17	27
Bologna	np	np	Firenze	16	25
Perugia	19	27	Pescara	18	30
L'Aquila	15	24	Roma	19	29
Campobasso	18	25	Bari	18	35
Napoli	19	28	Potenza	17	27
Reggio C.	20	31	Palermo	25	33
Catania	18	32	Cagliari	21	33

Un sistema frontale nel suo moto levante interessa le nostre regioni; al suo seguito persistono condizioni di instabilità. Su tutte le regioni molto nuvoloso o temporaneamente coperto con precipitazioni temporalesche più persistenti ed estese al Nord e sull'alto e medio versante tirrenico. Tendenza a variabilità dal settore Nord-Occidentale e dalla Sardegna. Su tutte le regioni nuvolosità irregolare a tratti intensa con rovesci anche temporaleschi più frequenti sul settore Nord-orientale e sul medio versante Adriatico. Tendenza ad ampi rasserenamenti.

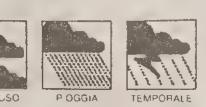
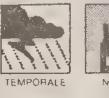
Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: moderati occidentali tendenti a divenire Nord-occidentali rinforzando.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento.

Previsioni: a media scadenza.

VENERDI' 2: su tutte le regioni nuvolosità variabile con ampi rasserenamenti e temporanei addensamenti accompagnati da isolati temporali più probabili sulle regioni orientali.

SABATO 3 E DOMENICA 4: prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sul settore Nord-Orientale e durante le ore più calde nelle zone interne e sul versante adriatico

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	15	25
Atene	sereno	22	34
Bangkok	variabile	25	32
Barbados	variabile	24	31
Barcellona	sereno	23	29
Berlino	sereno	18	29
Bermuda	pioggia	27	32
Bogota	pioggia	9	17
Buenos Aires	sereno	7	16
Il Cairo	sereno	23	33
Caracas	nuvoloso	21	30
Chicago	nuvoloso	13	26
Copenaghen	sereno	16	26
Francoforte	n.p abile	n.p.	n.p.
Hong Kong	nuvoloso	26	30
Honolulu	sereno	24	31
Islamabad	variabile	24	32
Istanbul	sereno	21	28
Giakarta	nuvoloso	25	33
Gerusalemme	variabile	18	27
Johannesburg	sereno	1	19
Kiev	nuvoloso	17	25
Londra	nuvoloso	15	22
Los Angeles	nuvoloso	17	22
Madrid	sereno	16	30
La Mecca	variabile	27	43
C. del Messico	variabile	n.p.	24
Miami	nuvoloso	25	32
Montevideo	sereno	8	11
Mosca	sereno	12	26
New York	nuvoloso	19	27
Parigi	nuvoloso	15	22
Perth	n.p.	n.p.	n.p.
Rio de Janeiro	sereno	20	35
San Francisco	nuvoloso	13	21
San Juan	sereno	26	31
Santiago	nuvoloso	0	14
San Paulo	sereno	11	26
Seul	nuvoloso	21	29
Singapore	sereno	27	33
Stoccolma	sereno	17	26
Sydney	n.p.	n.p.	n.p.
Taipei	pioggia	27	34
Tel Aviv	variabile	23	29
Tokyo	sereno	27	35
Toronto	nuvoloso	18	27
Vienna	nuvoloso	17	27
Varsavia	variabile	15	26

ANIMALI

Cani e gatti più tutelati

Approvata in commissione una legge quadro per le bestiole

La commissione affari sociali della Camera ha approvato all'unanimità la legge quadro per gli animali da affezione, che hanno finalmente uno status, per la prevenzione el randagismo. La nuova norma è stata accolta con comprensibile soddisfazione dagli animalisti con in testa il Gruppo verde, capeggiato dalle onorevoli Annamaria Procacci e Franca Bassi, che sono state le leader di questa decennale battaglia. «E' il più bel regalo per cani e gatti dell'estate '91 — hanno commentato le parlamentari — perché concretizza finalmente il principio che il destino di milioni di animali non può gravare solo sulle spalle di volontari ma deve essere assunto dallo Stato e dagli enti locali».
L'articolo 1, con un'affermazione quasi rivoluzionaria, promuove e disciplina la tutela degli animali e condanna la crudeltà verso di essi. Il nuovo testo stabilisce punti precisi in base ai quali le Regioni dovranno legiferare entro sei mesi: controllo delle nascite, divieto di soppressione e di cessione per la vivisezione degli animali senza padrone, anagrafe canina attraverso il tatuaggio e la tutela delle colonie feline, che farà finalmente cessare le vessazioni delle quali sono oggetto le gattare.
Sono state giustamente appesantite le sanzioni amministrative che vanno sino a un milione per chi abbandona una bestiola, da cinque a dieci milioni per il commercio a fine di sperimentazione, da 500 mila lire a re milioni per il reato di maltrattamento, contro le irrisorie 200 mila lire della vecchia norma.
Questa legge, che dovrebbe approdare in tempi brevissimi al Senato, era necessaria in una Italia dove esiste una popolazione canina di sei milioini di unità, e quella felina è anche maggiore, e dove vige il malvezzo dell'abbandono degli animali. Ogni anno vengono buttati come rifiuti oltre 150 mila cani, con punte particolarmente rilevanti al Sud, specie in Campania, dove ci sono oltre cinque randaggi per chilometro quadrato.

Appelli della settimana

Si cerca una gatta tigrata, zampette e muso bianco, collarino antipulci color marrone, saltata da una finestra al primo piano di via Giulia angolo via Margherita, e poi scomparsa. Chi la vedesse è vivamente pregato di chiamare lo 040-566625 o 363476.
Una gattina nera, ricuperata nel motore di un'auto, cerca una casa. Telefono 040-303728.
Due gattini, uno bianco-grigio e l'altro tigrato, regalansi. Chiamare mattino o sera lo 040-422483.
Una cagnetta bianco-marrone, tipo Yorkshire, e una femmina di pastore tedesco di sei mesi, ospiti del rifugio-modello La Cuccia, via Boschetti, 38, Monfalcone, attendono un padrone. Chi li volesse chiami lo 0481-480922.
Nonostante le adozioni, al canile dell'Usl ci sono ancora il pastore nero, una meticcia di piccola taglia raccolta a Basovizza e altre due piccole meticce a pelo lungo, una beige e l'altra bianca. Chi volesse una delle bestiole chiami dalle 7 alle 13 lo 040-820026.

Uccellatore multato

In Sardegna non si scherza con gli uccellatori. Fermato dai carabinieri, il pensionato Giuseppe Puddu, di 69 anni, è stato trovato in possesso di 30 tordi, 14 pettirossi e quattro passeri, catturati con i laccio di crine. Gli è stata inflitta una multa di 17 milioni.

Miranda Rotteri

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Sentimentalmente il momento è quanto mai promettente per i vostri affetti. Non permettete, comunque, che questo possa distrarvi dal lavoro che in questo momento richiede il massimo della concentrazione: qualcuno potrebbe cercare di farvi le scarpe. Mercurio vi porterà piccoli vantaggi in campo finanziario.

Toro 21/4 – 20/5
La vostra vita sentimentale è agitata, ma in realtà siete voi a crearvi tanti problemi. Siate più calmi e fiduciosi e scoprirete che in realtà la situazione è molto interessante. Cercate di essere più lungimiranti in campo finanziario: potreste trovarvi a dover affrontare importanti spese non preventivate.

Gemelli 21/5 – 20/6
Sarete distratti e condizionati da problemi che si riveleranno in realtà di secondaria importanza, rispetto a questioni più importanti. Cercate di mantenere fissa la vostra attenzione sugli obiettivi principali. In amore la situazione è, per voi, quanto mai rassicurante e vi darà soddisfazioni.

Cancro 21/6 – 21/7
Vi troverete ad affrontare un piccolo scontro con un amico: eventuali divergenze vi permettono, però, di approfondire la vostra conoscenza. Nel lavoro non riuscirete a risolvere immediatamente alcune difficolta, non disperate piano piano ci riuscirete e in serata la situazione tornerà ad essere distesa.

Leone 22/7 – 23/8
Oggi non tiratevi indietro davanti a nulla: la parola d'ordine è osare. Coordinate chiaramente i vostri progetti e portate avanti le vostre idee con fermezza. Le vostre scelte si riveleranno le migliori e questo vi donerà grandi soddisfazioni personali, anche di carattere finanziario. Discreta la salute.

Vergine 24/8 – 22/9
Cercate di essere più disinvolti e, soprattutto, estroversi in campo affettivo: la situazione ha bisogno di essere un po' ravvivata dopo un periodo di fiacca. Un piccolo regalo alla persona amata non darà un colpo poi così duro alle vostre finanze che, inoltre, riceveranno una boccata di ossigeno inaspettata.

Bilancia 23/9 – 22/10
Riuscirete, in campo lavorativo, a risolvere vecchie situazioni pendenti e a superare parecchi ostacoli. Saprete, inoltre, valorizzare al massimo le vostre capacità. In famiglia dovrete, vostro malgrado, far buon viso a cattivo gioco, ma questo vi porterà a trarre dei vantaggi dalla situazione attuale.

Scorpione 23/10 – 22/11
Vi troverete a dover difendere le vostre idee sul lavoro e ci riuscirete molto bene. Questo vi porterà ad avere l'appoggio di un collega o superiore che comincerà ad apprezzarvi per quello che realmente valete La situazione familiare dovrebbe andare meglio: è più facile trovare accordi se c'è comprensione.

Sagittario 23/11 – 21/12
Incontrerete problemi nel lavoro che, purtroppo, non potranno essere risolti a breve scadenza riuscirete comunque ad ottenere una buona dose di successo con iniziative di più immediata applicazione. La vostra situazione economica è promettente, ma non esagerate con le spese superflue. Buona la forma fisica.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non lasciatevi assorbire completamente dal lavoro, questo limiterebbe la vostra vita sociale, che per oggi potrebbe riservarvi piacevoli e simpatici incontri con persone nuove. Urano favorirà una situazione affettiva ricca di slanci intensi. La vostra situazione economica potrebbe subire degli scossoni.

Aquario 21/1 – 19/2
Dedicatev ad una persona anziana che ultimamente avete un po' trascurato. Il renderla felice, anche solo dialogando un po' con lei, vi farà sentire più ser eni e acquieterà la vostra coscenza. Iniziate una cura disintossicante e, nel c aso moderate il fumo e l'alcool. Il vostro fisico ha bisogno di riprendersi.

Pesci 20/2 – 20/3
Cercate di affrontare con disinvoltura i molti impegni che affolleranno la giorn ata odierna. Sempre in campo lavorativo avrete molta fermezza, idee ben precise, ma un po' di elasticità non guasterebbe. Ottima intesa con Leone e Capricorno. Non sottovalutate, invece, le armi a disposizione di uno Scorpione.

NUMISMATICA

Le tre varianti di Volchero

Probabili interventi casuali dell'incisore, forse provocati da errori

Il punto più complesso e importante dell'indagine di Andrea Saccocci, conservatore del Museo Bottacin di Padova, sul tesoretto di monete aquileiesi, triestine e veneziane pubblicato nel volume XCII della Rivista Italiana di Numismatica riguarda l'identificazione dei singoli coni o impronte.
L'autore, grazie all'ottima conservazione di tutte le monete di Volchero ha potuto assegnare ciascun esemplare ad una data coppia di coni. Alla fine ne sono risultate 67, come conseguenza dell'incrocio di 21 impronte del dritto con 38 impronte del rovescio. L'intricata sequenza dei coni nei denari patriarchini, il frequente e complicato intreccio di legami fra i diversi coni del dritto e del rovescio sono espressi con chiarezza nella tabella che illustra l'indagine.
La suddivisione delle monete per singoli coni consente all'autore di valutare l'importanza delle cosiddette «varianti», che per i denari di Volchero sono soltanto tre, una per il dritto e due per il rovescio.
La prima riguarda il libro nella mano del patriarca, che in alcuni esemplari è rappresentato aperto, anziché chiuso. La variante può essere stata inserita per caratterizzare un particolare momento della produzione, per motivi amministrativi, oppure semplicemente per una scelta estetica dell'incisore.

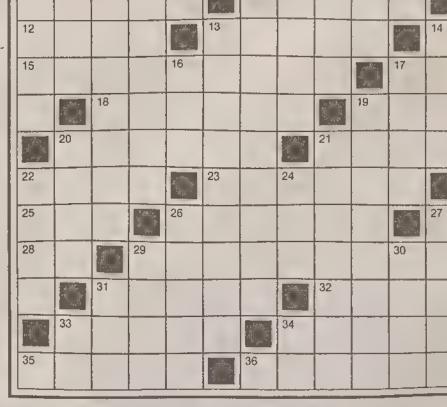
Aquileia: denari di Volchero con variante.

Le varianti del rovescio sono due: la prima è determinata dalla mancanza del punto tra le parole CIVITAS e AQUILEGIA della leggenda, mentre la seconda riguarda la presenza di un piccolo punto prima della A di CIVITAS.
E' molto probabile che si tratti di casuali interventi dell'incisore, forse anche provocati da errori.
Il diametro delle singole monete studiate non supera mai i 22 millimetri e non scende mai al di sotto dei 20. In tutti gli esemplari il tondello appare quasi perfettamente rotondo: come ipotizza Giulio Bernardi nella «Monetazione el Patriarcato di Aquileia» (Trieste, 1975), unica opera completa ed organica finora uscita sull'argomento, tale risultato veniva ottenuto con l'uso di fustelle per la preparazione dei tondelli e con la martellatura laterale degli stessi.
Il peso medio dei denari analizzati è stato determinato in grammi 1,22. I valori minimo e massimo sono rispettivamente di grammi 1,03 e 1,43. Il valore medio appare molto vicino a quello fissato dal Luschin nella sua opera sui «Friesacher Pfennige» per il periodo 1200-1230 pari a grammi 1,22.
Si può pensare pertanto, sostiene il Saccocci, che anche i denari di Volchero con l'aquila abbiano continuato ad uniformarsi al piede monetale frisacense. (3 continua)

Maria M. Dossi

I GIOCHI

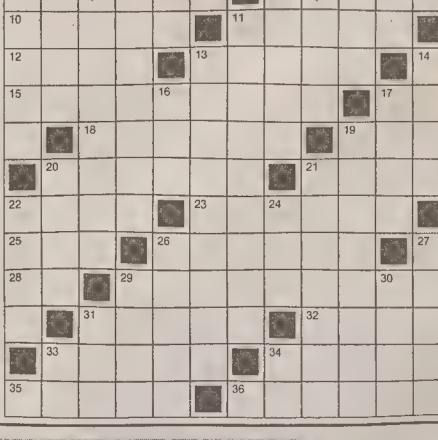
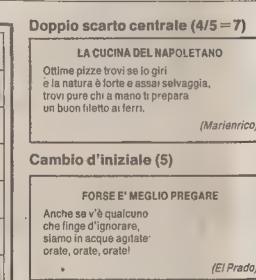
ORIZZONTALI: 1 Sostanza che uccide - **6** Fondarono Siracusa - **10** Privo di umidità - **11** Il noto Angela - **12** Conosciuti, risaputi - **13** Invasa dalla collera - **15** Un partecipante alla partita - **17** Un appellativo per magnati dell'industria - **18** Duetta con Al Bano - **19** Precede Arthur e Millan - **20** Botteghe per barbieri - **21** Quello della pistola... non abbaia - **22** Il frutto preso di mira da Guglielmo Tell - **23** Nondimeno - **25** Un componimento in versi - **26** Un noto Massimo - **28** In mezzo al podere - **29** Frequentato - **31** L'obiettivo...: dell'ape - **32** Sigla di una ex mutua - **33** E' bene che... tornino - **34** Il nome della Girardot - **35** Un chiodo fisso - **36** Lubrificato, unto.

VERTICALI: 1 Attrezzo del contadino - **2** Combattenti valorosi - **3** Fascia costiera - **4** Rivendita di giornali - **5** La fine del giorno - **6** E' simile all'orcio - **7** Protegge i trapezisti - **8** Tempo molto lungo - **8** Presso in certi casi - **11** Un discendente diretto - **13** Percorsi... turistici - **14** Un legume a pallina - **16** Arnese appuntito - **17** Gracidano e saltellano - **19** In una popolare canzone «la va in campagna» - **20** Abituale dimora - **21** Appoggi per teste - **22** Si segue vestendo bene - **24** Religiosi, devoti - **26** La si pesca nei fiumi - **27** Il bel Montecchi - **29** Alberi sempreverdi - **30** Abito da cerimonia - **31** Si passa sulla testa - **33** Corrente Anno - **34** Vale in centro.

Doppio scarto centrale (4/5 = 7)

LA CUCINA DEL NAPOLETANO
Ottime pizze trovi se lo giri
è la natura è forte e assai selvaggia,
trovi pure chi a mano ti prepara
un buon filetto ai ferri.
(Marienrico)

Cambio d'iniziale (5)

FORSE E' MEGLIO PREGARE
Anche se v'è qualcuno
che finge d'ignorare,
siamo in acque agitate
orate, orate, orate!
(El Prado)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: tastamento, testamento

Scarto iniziale: istanza, stanza

Cruciverba

C	O	L	O	S	S	O	■	A	C	C	A
A	M	A	R	E	T	T	O	■	A	I	N
T	O	R	I	N	O	■	R	O	T	T	A
A	N	I	■	A	L	A	C	R	E	■	S
M	I	■	I	T	A	L	I	A	N	O	■
A	M	E	N	O	■	C	O	L	A	T	A
R	O	S	A	R	I	O	■	E	■	T	M
A	■	■	N	I	E	V	O	■	D	O	N
N	A	N	E	■	R	A	S	P	A	■	E
O	R	E	■	N	I	■	S	I	L	O	S
■	C	O	N	O	■	G	I	A	L	L	I
C	A	N	O	N	I	C	A	■	A	I	A

TROTTO / GRAN PREMIO CITTÀ DI TRIESTE

In sette per lo sprint

Definito il campo dei partenti nel miglio internazionale

Si respira aria di gran premio a Montebello. Puntuale come ogni estate arriva domenica il Gran premio Città di Trieste, il miglio internazionale dotato di 150 milioni di premi che in questa edizione conterà sulla presenza di sette campioni dello sprint.

Spicca su tutti la presenza della 4 anni americana Miss Baltic, una figlia di Baltic Speed e Maiden Aunt reduce da un'importante vittoria a Taranto sul piede di 1.13.7. Baltic Speed avrà in sulky Gianni Mauri.

Questo il campo di partenza. Gran Premio Città di Trieste, lire 150 milioni, metri 1.660: 1) Inpasse Wh (P. Gubellini); 2) Miss Baltic (G. Mauri); 3) Idria Jet (S. Dell'Annunziata); 4) Lobster As (H. Wallner); 5) Hypersonic (R. Benedetti); 6) Manor Victory (L. Guzzinati); 7) Solomon Hanover (A. Luongo).

Complessivamente, al via ci saranno tre trottatori indigeni, altrettanti americani e uno svedese.

fm. g.

CICLISMO

Resterà in Friuli l'azzurra Turcotto

CIVIDALE — L'erede di Maria Canins, la cividalese Maria Paola Turcutto non lascerà le file della Società polisportiva Valnatisone per passare ad altro sodalizio extraregionale. A creare le condizioni per una permanenza in Friuli della campionessa di ciclismo è intervenuta la Banca popolare di Cividale, che ha assicurato il proprio apporto finanziario alla società ciclistica ducale alla vigilia del quinto Giro del Friuli, in programma il 3 agosto, e dei campionati mondiali di Stoccarda, a cui Turcutto prenderà parte.

Turcutto, che fa parte della nazionale azzurra di ciclismo femminile, si trova in questi giorni al ritiro premondiale di St. Moritz, in Svizzera, con il commissario tecnico Mario De Donà e con le altre azzurre Imelda Ciappa, Monica Bandini, Roberta Bonanomi, Bruna Seghezzi e Valeria Capellotto. La rinnovata convocazione della ciclista cividalese in nazionale è la conferma e, nello stesso tempo, il riconoscimento di una stagione agonistica vissuta da protagonista che fa ben sperare sui prossimi appuntamenti. Il 3 agosto correrà il quinto Giro del Friuli, che già vinse nel 1988 e che rappresenta l' ultimo test italiano prima della partenza per la Germania, che ospita i campionati mondiali.

Edera sincronizzata

Anche l'attività agonistica di nuoto sincronizzato dell'Edera si è conclusa e il bilancio di fine anno è sicuramente incoraggiante. Nella classifica per società l'Edera Trieste si è classificata seconda a poca distanza dal Gymnasium Pordenone, squadra molto forte anche in campo nazionale e con tre atlete juniores in azzurro. Un buon numero di atlete in tutte le categorie, sufficiente e in crescita il vivaio, molta voglia di far bene da parte di tecnici e allieve: questi i punti salienti dell'attività. Ai regionali Lucia Chmet ha conquistato un'importante medaglia d'argento negli obbligatori, argento per il doppio Chmet-Mosca, argento per la squadra e bronzo per Ariella Santoro nel singolo. Ai regionali di categoria le juniores hanno confermato l'argento nella squadra, mentre il doppio ha ottenuto il bronzo. Successo quasi completo nella categoria ragazze: Ariella Santoro e Chiara Schepis si sono alternate sul podio vincendo un titolo regionale e un secondo posto ciascuna negli obbligatori e nel singolo e insieme hanno conquistato il primo posto nel doppio. La squadra ha invece dovuto cedere il passo al Gymnasium, decisamente più omogeneo e grintoso. Promettente anche la prestazione delle esordienti, al loro primo anno di attività, che sono state in grado di conquistare il bronzo nella squadra. In campo nazionale ancora soddisfazioni nella categoria ragazze dal binomio Santoro-Schepis: rispettivamente al 25.o e 36.o posto, conquistando così il diritto a partecipare agli esercizi liberi nel singolo e nel doppio. Mentre per gli esercizi obbligatori le prestazioni possono collocarsi tra le migliori, negli esercizi liberi tenere il passo è estremamente difficile. I motivi sono sempre gli stessi e in gran parte comuni a tutta l'attività natatoria a Trieste: difficoltà di allenamento per mancanza di impianti adeguati. Comunque la Bianchi resta una delle piscine più belle d'Italia e la presentazione al riguardo fatta ai recenti campionati nazionali sembra aver indirizzato i responsabili della Fin a organizzare a Trieste i campionati italiani assoluti di nuoto sincronizzato nel febbraio 1992.

BOXE / RIUNIONE A FOSSALON

Pugni e musica in sagra: superati i tedeschi 9-5

FOSSALON — Nel piazzale, recintato di verde, dell'associazione dei Casonari a Fossalon si è svolta una interessante riunione pugilistica a carattere internazionale in concomitanza alla sagra annuale di fine luglio. Boxe e musica costituiscono un felice binomio che ha reso più confortevole la calda serata. L'organizzazione è stata affidata alla sezione pugilistica Braghi della Fincantieri di Monfalcone.

La rappresentativa locale, rinforzata da elementi della regione e dell'Emilia, ha vinto il confronto con il club Farrch di Monaco per 9-5. Dopo gli inni nazionali e la presentazione delle due rappresentazioni, sono rimasti sul ring i super leggeri Miceli e Herold. Dopo due equilibrate riprese l'italiano è riuscito a centrare l'avversario con un montante sinistro allo stomaco vincendo per k.o.. Tra Sujevic e Schneider il verdetto di parità conclude tre riprese combattutissime in cui la precisione del tedesco è stata neutralizzata dall'irruenza del triestino il quale, se si fosse mantenuto più calmo, avrebbe potuto vincere.

Prima del terzo incontro è sorta una lunga discussione tra gli arbitri locali e i tedeschi su chi doveva arbitrare il match, fatto questo che ha innervosito i due pugili che hanno sciorinato nella prima ripresa tante irregolarita da costringere l'arbitro a squalificare, forse immeritatamente, il tedesco. Braida, ormai un veterano del ring, ha boxato con la solita estrosità e fantasia vincendo il pur forte avversario. Il tedesco Ausanio, in virtù di un pugilato migliore, è prevalso sul marchigiano Praino dalla non felice idea di cambiare guardia ogni minuto confondendosi nelle azioni.

Il super massimo Zuliani ha imposto la sua potenza sul pari peso Mecne, un colosso che boxa in punta di piedi con azioni rapide ma poco incisive. L'udinese è un autentico carro armato e le sue bordate ai fianchi difficilmente possono essere digerite. Ultimo incontro tra il negro Jackson e Saiani si è risolto a favore dell'atleta di colore in virtù di una boxe più esperta e istintiva. Fuori programma Sinck e Lamprek hanno dato vita a un incontro combattuto ma confuso in cui il verdetto di parità è stato giustamente sentenziato.

TENNIS / TORNEO DELL'ATO

L'atteso protagonista Perla costretto a dare forfait

Il quinto torneo nazionale Ato, che si sta disputando sui campi dell'At Opicina, entra nel vivo. Ieri nei primi incontri fra classificati non sono mancate le sorprese. Luca Visentin (C3 della St Monfalcone) ha eliminato la testa di serie numero 15 Gianluigi Mandruzzato (C2 del Tc Triestino). Il primo set è stato vinto nettamente dal giocatore isontino che con una grande regolarità e con repentine sortite a rete ha messo in seria difficoltà Mandruzzato. Nella seconda frazione Mandruzzato riusciva ad esprimere un tennis migliore ma cedeva nettamente (7-1 al tie break).

L'altro Visentin, Simone, opposto al triestino (tesserato per l'At Campagnuzza di Gorizia) Roberto Maracich vinceva agevolmente la prima frazione per 6/3 (dopo esser stato in svantaggio per 1/3), cedeva all'avversario la seconda per poi aggiudicarsi la terza dopo essere partito male.

Il torneo perde uno dei protagonisti più attesi: Marco Perla infatti è stato costretto a dichiarare forfait, alla vigilia dell'incontro con il friulano Berzaghi, causa i postumi di uno strappetto riportato nella finale del torneo al Tc Triestino disputata domenica scorsa.

E' stato particolarmente tirato l'incontro tra Alessandro Redivo e Dorjan Gomizelj, entrambi protagonisti della stagione fra gli n.c.. Alla fine ha prevalso il portacolori della St Monfalcone grazie a una maggiore freschezza atletica. Netto, al di là di ogni più rosea previsione, il successo dell'isontino Maurizio Del Frate su Perseo Negri che ha racimolato appena tre game. Ha destato grande impressione Pierangelo Tamai (C1 e testa di serie numero 6) che, dopo aver vinto con un duplice 6/0 già il primo turno, nei due incontri di ieri ha rifilato solo cappotti ai suoi avversari. Aldo Poduie ha faticato solo nel primo set per avere la meglio sulla regolarità di Claudio Puglia.

Nel tabellone femminile la terza testa di serie Michela Ragusin ha faticato più del previsto per superare l'under 14 Chantal Rossmann apparsa ottimamente in palla tanto da costringere la C1 Ragusin al tie break nella seconda partita. La testa di serie numero 5 Elsa Vidmar non ha avuto nessun problema a liquidare la C3 goriziana Gabriella Lo Presti. Facile esordio per Katia Poli a spese della monfalconese Eva Zamar.

Il programma odierno doveva proporre dei match molto interessanti come Poduie-Longo, Dambrosi-Padoan (in campo maschile), Mlac-D'Amore e Masè-Comelli (fra le ragazze) ma causa il maltempo di ieri sera il programma subirà notevoli mutamenti.

Piero Tononi

BASKET / TORNEO SAN LORENZO

Finalissima fra La Luna e Oreficeria Giubini

G2847

Trofeo San Lorenzo

MIGLIOR GIOCATORE

____

MIGLIOR GIOCATRICE

____

Le schede vanno consegnate alla redazione de «IL PICCOLO» via Guido Reni 1 o imbucate nell'urna allestita sul campo di San Giovanni entro il 3 agosto.

Il nostro giornale oltre a premiare il miglior giocatore, la miglior giocatrice, il miglior under 18 maschile e la miglior under 18 femminile ha deciso di assegnare un premio anche al miglior tiratore e alla miglior tiratrice, al miglior realizzatore e alla miglior realizzatrice da 3 punti.

Inoltre ci sarà anche un riconoscimento al giocatore e alla giocatrice che saranno risultati i più precisi nell'esecuzione dei tiri liberi prendendo come base di partenza almeno 20 personali.

CLASSIFICHE

Pozzecco e la Longo per ora al comando

GIOCATORI
1) Pozzecco (Cei) 557; 2) Ritossa (Ma.In.) 421; 3) Tonut (Ippodromo) 385; 4) Bortolot (La Luna) 371; 5) Vitez (Giubini) 365; 6) Persico (Giubini) 359; 7) Rosignano (La Luna) 340; 8) Pregarc (Vip) 325; 9) Porcelli (Tre K) 296; 10) Arena (Ippodromo) 294; 11) Collarini (Cei) 287; 12) Menardi (Giubini) 284; 13) Radovani (Cei) 282; 14) Mermoglia (Tre K) 254; 15) Zarotti (Ma.In.) 249; 16) Bisca (Ma.In.) 221; 17) Crisma (Cei) 207; 18) Morelli (La Luna) 204; 19) Franceschin (Gioiana) 192; 20) Sterle (Tre K) 179; 21) Rauber (Vip) 153; 22) Azman (Vip) 148; 23) Villanovich (Gioiana) 135; 24) Del Piero (Vip) 112; 25) Quadrelli (La Luna) 103; 26) Pertot (Cei) 93; 27) Mezzavilla (Ma.In.) 82; 28) Deste (Ma.In.) 78; 29) Norbedo (Giubini) 71; 30) Trimboli (Ma.In.) 65; 31) Angelica (Gioiana) 42; 32) Borghesi (Vip) 29; 33) Merlin (Gioiana) 21; 34) Paulina (Cei) 13; 35) Pitacco (Gioiana) 9; 36) Srebernik (Cei) 6; 37) Ceccotto (La Luna) 3; 38) Forza (Giubini) 2.

GIOCATRICI
1) Longo (Cepak) 288; 2) Apostoli (Astra Bar) 241; 3) Trampus (Astra Bar) 197; 4) Diviacco (Cepak) 179; 5) Lisjak (Cepak) 147; 6) Pangon (4 Elettrica) 139; 7) Pacorich (Astra Bar) 97; 8) L. Bessi (4 Elettrica) 83; 9) Bernardis (Punto Sport) 58; 10) Russignan (Socomar) 47; 11) Osti (Astra Bar) 39; 12) Ficich (Cepak) 37; 13) Gavagnin (Punto Sport) 28; 14) Bensi (Socomar) 22; 15) Michelazzi (Punto Sport) 13; 16) De Luca (Astra Bar) 9; 17) Grison (4 Elettrica) 4; 18) Klobas (Cepak) 2.

UNDER 18 MASCHILE
1) Drocker (Vip) 374; 2) Tommasini (Ippodromo) 257; 3) Colocci (Ippodromo) 196; 4) Pilat (Vip) 112; 5) Crasti (Giubini) 67; 6) Adamolli (Giubini) 38).

UNDER 18 FEMMINILE
1) Bernardi Elena (Astra Bar) 38.

TRIESTE — Continua a pieno regime il torneo San Lorenzo «Latte Carso» e continua il referendum ad esso abbinato de «Il Piccolo» sui suoi migliori protagonisti. Martedì 30 si sono disputate le partite tra il C.E.I. e La Luna e tra Immobiliare Vip e Pasticceria «Gioiana». La sfida tra il team di Sancin e quello di Kovacic non è stata per nulla equilibrata dato che un break iniziale dell'Immobiliare Vip ha posto immediatamente 20 punti tra sè e la Pasticceria «Gioiana».

E' da sottolineare l'ottima distribuzione del minutaggio che è peculiarità della squadra di Sancin, nel pieno rispetto dello spirito originario del torneo San Lorenzo che è, prima di ogni impegno agonistico, un'occasione per divertirsi e far divertire il pubblico che vi assiste.

Elogio dunque a tutto il collettivo dell'Immobiliare Vip che non ha avuto grosse difficoltà nel fronteggiare un'evanescente Pasticceria «Gioiana», che non è riuscita a frenare la compatta squadra vincente.

Inizia di gran carriera La Luna sul C.E.I. forte dell'enorme quantità di talenti gestiti da coach Zerial. Nel C.E.I. Pozzecco mena le danze da par suo e la mano torrida di Radovani crivella la retina senza pietà alcuna. Anche Collarini è in gran spolvero e la sua presenza sotto le plance è determinante; Crisma sa rendersi pericoloso in attacco nonostante una percentuale scadente dalla lunetta e in tal modo il C.E.I. si lancia all'inseguimento de La Luna.

Nel secondo tempo i boys di Moschioni agguantano e superano Bortolot e soci ristabilendo l'equilibrio. Alcune decisioni arbitrali avverse riaffondano il C.E.I. e nel team di Zerial si mettono in luce Rosignano per i tanti punti segnati e Bortolot per l'ottima regia. Morelli e Degrassi difendono su Pozzecco al limite della regolarità e il ficcante play ne risente annebbiando la sua di solito oculata regia. I pupilli di Zerial ne approfittano per portarsi definitivamente avanti e aggiudicarsi il match.

Alla luce di questi risultati la finale per il primo e il secondo posto vedrà come da pronostico La Luna affrontare l'Oreficeria Giubini; staremo a vedere chi avrà la meglio tra la forza del collettivo palesata dal team di Zerial e la classe di elementi quali Vitez, Franceschin e Volpis. Da parte nostra non ce la sentiamo di fare pronostici ma c'è la certezza che ne scaturirà una bella partita, dal livello tecnico altissimo, una vera chicca per i palati fini del basket.

Combatteranno per il terzo e quarto posto il C.E.I. e le Manutenzioni Industriali di Ritossa e Zarotti: anche qui esito estremamente incerto e spettacolo assicurato. Nel referendum per i migliori giocatori si erge a protagonista Pozzecco, l'incredibile figlio d'arte che ha strabiliato le platee triestine con i suoi assist e le sue penetrazioni. Lo tallona da vicino Ritossa e, subito dietro, si piazzano Tonut, Bortolot e Vitez.

La classifica femminile è capeggiata da due veterane quali la Longo e la Apostoli, stelle triestine degli anni Settanta mentre alle loro spalle si trovano due giocatrici «del presente», la Trampus e la Diviacco; chiude in ordine crologico, essendo la più giovane, la Lisjak.

Negli under 18 maschile è Drocker a farla da padrone seguito da Tomasini mentre nell'under 18 femminile l'unica candidata si è accaparrata 38 voti, cioè la Bernardi. Questi i risultati: La Luca-C.E.I. 101-98 (59-53), Vip-Gioiana 122-101 (60-46).

Roberto Lisjak

BASKET / SI MUOVE IL MERCATO

La serie D subito in fermento

In allestimento un Cus molto forte: arriva Trivellin

Sugli spalti del torneo San Lorenzo comincia a muoversi, anche se a rilento, il mercato del microcosmo del basket minore maschile e nella fattispecie quello della Promozione e di serie D. Problema principale per tutte le compagini in lizza è quello di reperire giovani adatti al livello della Promozione per essere in regola con il diktat della Federazione che obbliga le squadre ad iscrivere al campionato un determinato numero di atleti in età giovanile. Sta lavorando bene sul mercato il Cus che, non pago dei gratificanti risultati della passata stagione, sta costruendo uno squadrone adatto al salto di categoria; gli universitari sembrano vicini a Trivellin e potranno avvalersi delle prestazioni del cavallo di ritorno Garbassi, preziosa guardia del '68.

A dar man forte a Carretti in regia è giunto Aiello, play maker con gambe alla dinamite del '69 che ha disputato il campionato di Promozione nel girone isontino. Coach Codiglia sarebbe felice di potere avere definitivamente Vecchioni, la stagione passata in prestito, ma vista la partenza di Bisca, lo Scoglietto ha bisogno di chili e centimetri e difficilmente se ne priverà. Il Cus, comunque, ha ancora bisogno di un super, di un giocatore di categoria superiore che gli permetterebbe di diventare realmente invulnerabile.

Si è detto del passaggio di Bisca dallo Scoglietto al Don Bosco, un meritato salto di categoria per un atleta che potrà essere utile anche in una categoria superiore dove potrà misurarsi con atleti di maggiore spessore tecnico; sembra sicura anche la partenza di coach Bevitori. Nel Fincantieri probabilmente faranno le valigie Coretti, accasatosi all'Inter 1904, e Crevatin.

Il Dlf dovrà fare a meno del suo bravo allenatore Perini che andrà ad allenare fuori Trieste; stando ai «si dice» al suo posto arriverà Castellarin. In viale Miramare ci si aspetta un gran campionato dei giovani e una definitiva maturazione; questi giovani hanno fatto vedere sprazzi di talento della stagione passata e tra di essi sembra in procinto di cambiare casacca Pecek. Nel Bor sembrerebbe pronto ad andarsene Pieri, in prova con il Latte Carso ed è sul mercato pure Korosec. E' pressoché definitiva la partenza di Franceschin, il cecchino farà ritorno alla neo promossa Clp.

Novità anche alla Lega Nazionale di Aurisina: si vocifera dell'arrivo di Lorenzo Scrigner e di Chenda. La guarda ex Dlf dovrà coprire il vuoto lasciato da Sissot che si accaserà in Prima divisione per motivi familiari. La Stella Azzurra è uscita un po' malconcia dalle trattative estive dovendo privarsi di due ottimi giocatori come Angelica, di ritorno al Don Bosco, e Ciriello che rientrerà nell'Inter 1904; per far fronte alla carenza di giovani coach Masala promuoverà in prima squadra lo juniores Toich.

Movimenti col contagocce per i salesiani dell'Usdb che sembrano essersi accordati con un importante istituto bancario per una sponsorizzazione di prestigio e oltre all'acquisto di Bisca farebbero rientrare dai prestiti Valente e Angelica. Sarebbe pronto al trasferimento anche Avramidis con destinazione Sgt, ma il Don Bosco nicchia non avendo intenzione di privarsi di una pedina così importante.

Sempre riguardo all'Sgt, voci di corridoio vorrebbero Marco Porcelli in partenza; questo movimento sarebbe estremamente dannoso per Cavazzon che dovrà attingere a piene mani dal vivaio per coprire i vuoti. Problemi nel backcourt per il Dino Conti che, privo di Catalanotti, dovrà fare a meno anche dell'ottimo Piergiorgio Goi, intenzionato a sposarsi e a lasciare il basket.

r. l.

ATLETICA LEGGERA / SESTRIERE

Meeting sotto tono

Lewis diserta il lungo e Powell arriva a 8,73

Risultati «frenati» dal maltempo

Anche Bubka si ferma a 5,60

Stagionale della Drechsler

Salvatore Antibo vince i 3000

SESTRIERE — Le bizze del tempo hanno pesantemente condizionato lo svolgimento della terza edizione del meeting internazionale di atletica leggera di Sestriere. La giornata si è aperta con sole e cielo limpido, condizioni atmosferiche che hanno richiamato più di 15.000 appassionati ai 2.050 metri della stazione turistica torinese, attratti soprattutto dall'attesa di record mondiali che si respirava alla vigilia.
Una fitta coltre di nubi, comparsa verso mezzogiorno, ha però repentinamente rovinato tutto: la temperatura si è abbassata, è cominciato a piovere e gli atleti hanno visto fortemente condizionate le possibilità di prestazioni di rilievo (soprattutto nell'asta, in cui Sergei Bubka, 5,60, è stato battuto da Bagyula, 5,70). C'è stato anche chi ha rinunciato a gareggiare, come Carl Lewis, dal quale ci si aspettava un grande risultato nel lungo.
E dire che l'impianto avrebbe comunque permesso di ottenere prestazioni da primato. La conferma è venuta proprio dalla pedana del lungo: Mike Powell ha saltato 8,73 ed Heike Drechsler — sotto il sole — 7,37 metri, le due migliori prestazioni mondiali della stagione. E chissà che cosa avrebbe potuto fare il velocista americano Leroy Burrell, primatista del mondo dal 14 giugno scorso, con 9"90, che — nonostante un vento contrario di 3,40 metri al secondo — ha corso i 100 metri in 10"30.
E proprio mentre questi exploit facevano assaporare l'aria dell'evento sportivo eccezionale, ecco arrivare il vento e la pioggia. Il primo ad abbandonare il campo è stato, come detto, Carl Lewis, l'atleta al quale si chiedeva il primato storico, quello di infrangere, nel salto in lungo, il «muro» di 8,90 metri realizzato da Bob Beamon a Città del Messico nel 1968.
Fra bordate di fischi l' atleta americano ha rivestito la tuta ed è tornato negli spogliatoi. «Soffro di mal di schiena - ha poi detto nel corso di una breve conferenza stampa - faceva troppo freddo, la pista era scivolosa, quindi era inutile rischiare». Peccato, anche perchè nella gara di lungo l'americano Mike Powell ha saltato, come detto, 8,73, un risultato di tutto rilievo a 17 centimetri da Beamon e... dalla Ferrari Testarossa.
«Sono arrabbiato perchè Lewis non ha gareggiato — ha detto Powell, il vincitore del lungo —. Carl rifiuta di competere; se avesse saltato avremmo fatto una gara eccezionale e il record di Beamon sarebbe stato infranto».
In effetti Powell oltre agli 8,73 ha compiuto due prove nulle, ma in entrambe è andato oltre i nove metri.
In campo femminile è stato confermato il predominio della giamaicana Marlene Ottey, che sia nei 100 sia nei 200 ha battuto la sovietica Irina Sergeyeva.
Nella squadra italiana (assente per infortunio Laurent Ottoz) si è messo in evidenza il solito Salvatore Antibo: ha vinto i 3.000 davanti al keniota Joseph Chesire che l'ha messo in grande difficoltà, soprattutto nella prima parte della corsa.
Nel pomeriggio, dopo l'interruzione per pioggia, il meeting è ripreso con un'unica nota di interesse: la prova di Sergei Bubka. Nonostante il freddo e la pista bagnata l'atleta sovietico ha gareggiato. Ma dopo aver agevolmente superato i 5,60 ha riposto l'asta nella custodia e se n'è andato, lasciando la vittoria all'ungherese Bagyula (con m. 5,70).
Nessun primato del mondo, quindi, è stato battuto e gli organizzatori hanno così ritirato la Ferrari Testarossa che da tre anni mettono in palio quale «superpremio» per l'atleta che infrange un primato mondiale. Due migliori prestazioni stagionali mondiali nel salto in lungo maschile e femminile sono il bilancio, un po' magro, di questo atteso meeting di atletica in alta quota. Evidente, alla fine, il rammarico degli organizzatori per il forfait di Lewis, una decisione che potrebbe provocare un sensibile ridimensionamento nell'ingaggio (200 mila dollari) pattuito per la squadra americana del Santa Monica, nella quale milita il «figlio del vento».

Carl Lewis non si è nemmeno messo in tenuta agonistica: il timore della pioggia ha potuto più della speranza di vincere una Ferrari.

Mike Powell, con 8,73, è andato molto vicino al record del mondo di Beamon.

CALCIO / AMICHEVOLE A VILLA SANTINA

L'Udinese solo frenata

Ma la Pro Gorizia ha destato una buona impressione

2-0

MARCATORI: al 2' Sensini, al 36' Balbo.
UDINESE: Giuliani (dal 46' Di Leo), Oddi (dal 46' Rossitto), Rossini (dall'83' Marcuz), Mandorlini, Calori, Sensini, Mattei (dal 46' Marronaro), Manicone, Balbo (dal 60' Pittana), Dell'Anno (dal 67' Breda), Nappi (dal 67' Negri).
PRO GORIZIA: Ferrati (dall'81' Cappelli), Stacul (dal 46' Ricci), Illeni, Urdich, Pensi, Bertolutti, Emidi (dal 46' Goriup), Marchesan, Jacoviello (dal 73' Bertossi), Valzano (dall'88' Pozzar), Tosoni (dall'84' Marega).
ARBITRO: Cecotti di Udine.

Dall'inviato
Guido Barella

A Scoglio è piaciuto il primo tempo, nella ripresa è venuta fuori la stanchezza: «Ma abbiamo creato numerose azioni da gol»

VILLA SANTINA — Il primo gol, di Sensini, dopo appena un paio di minuti di gioco. E già, in tribuna, c'era chi pensava alla facile goleada. Il raddoppio una mezz'ora più tardi con Balbo. Il derby in famiglia tra l'Udinese e la Pro Gorizia è finito così, con il risultato di 2-0.
Per l'Udinese si è trattato di un buon allenamento sulla strada che conduce a quello che sarà il primo appuntamento che conta nel campionato d'agosto: sabato giunge al «Friuli» l'Inter e i bianconeri muoiono dalla voglia di far bella figura.
La gara di ieri sera a Villa Santina su un terreno reso pesante dalla pioggia, contro i biancazzurri isontini (che a loro volta hanno positivamente impressionato pur essendo stati alla loro prima uscita stagionale) ha comunque offerto importanti conferme. Ad esempio la validità nel modulo friulano di uomini quali Mandorlini e Manicone, rispettivamente in difesa e a centrocampo, ma anche il costante inserimento nel suo nuovo ruolo di mezzapunta di Francesco Dell'Anno, che all'esordio di Ravascletto era invece apparso un po' spaesato.
Sempre più convincente, poi, il giovane Rossini, un macinatore di chilometri sulla fascia sinistra. Là davanti Balbo è poi sempre pronto a replicare il primo pallone utile in gol mentre prosegue il digiuno di Nappi («Ma io aspetto le occasioni che contano davvero» ha sorriso il biondo attaccante).
Il professor Scoglio comunque è soddisfatto: «Si è trattato di un altro allenamento, un allenamento comunque importante. Soprattutto nel primo tempo si sono viste cose che possono essere valutate positivamente: abbiamo creato numerose occasioni da rete e d'altra parte non abbiamo mai permesso ai nostri avversari di farsi pericolosi davanti a Giuliani. Il secondo tempo, invece, non può certamente essere valutato: siamo reduci da carichi di lavoro piuttosto pesanti ed è naturale che si facciano sentire nelle gambe. Il pensiero comunque è rivolto già alla gara di sabato con l'Inter, un test che considero estremamente significativo».
Un test che viene atteso particolarmente da tutta la squadra. «Contro la formazione neroazzurra vogliamo far bella figura, ci teniamo parecchio: cercheremo di mettere in crisi l'Inter, scenderemo in campo per fare risultato» dice Mattei.
Ma intanto, l'Udinese come sta? Risponde sempre Mattei: «Stiamo entrando pian piano nelle idee di gioco volute dal professore, anche se poi qualcosa naturalmente si sbaglia. Ma a questo punto della preparazione non c'è da scandalizzarsi, succede. Comunque, in campo stiamo bene, e il miglioramento è netto, giorno dopo giorno». Insomma, adesso l'appuntamento è per sabato con l'Inter, inizio alle 20.45.

CON IL BOCA

Maradona ha ripreso

BUENOS AIRES — Un Maradona entusiasta e in perfetta forma si è presentato puntuale all'allenamento della squadra argentina Boca Juniors, al quale ha preso parte per la prima volta dopo la sospensione decisa quattro mesi e mezzo fa dalla Federcalcio italiana.
Una folla di tifosi e decine di giornalisti hanno assistito all'allenamento, che si è svolto in un quartiere residenziale della capitale. Il fuoriclasse non ha voluto fare dichiarazioni e si è rivolto solo ai fotografi per pregarli di avere un po' di rispetto e di lasciarlo lavorare in pace.
I giornalisti hanno avuto comunque modo di osservare che Maradona ha seguito per quaranta minuti le istruzioni dell'allenatore Luis Herrera, che ha fatto fare ai giocatori lunghe corse e una ginnastica molto intensa. Solo verso la fine Maradona ha mostrato di essere un po stanco.

CALCIO / TRIESTINA

Oggi la prova generale

In vista delle prime amichevoli, Zoratti sceglie gli uomini

TRIESTE — Dopo un solo giorno di allenamento, Costantini si è ammalato. Ha telefonato da casa per avvisare l'allenatore Zoratti di avere la febbre alta e di non essere in grado di raggiungere il campo di Basovizza. Intanto la comitiva alabardata prosegue il lavoro predisposto dal tecnico e attua due sedute giornaliere, la terza andava bene solo nei primi giorni di lavoro ed è stata abbandonata.
Al mattino gran atletica, ripetute sui 400 metri e ogni tanto una tirata sul chilometro, lavoro per le gambe senza tralasciare busto, spalle e braccia. Al pomeriggio tecnica, giochi a due e in gruppo, tiri in porta. Ma siamo già in una fase di leggero scarico, in vista delle prime partite dove non ci si può presentare troppo imbastiti.
Frattanto in serata è arrivato da Calalzo, dove si allenava con Colautti e Zat, Nicola Losacco, il terzino destro neoalabardato che da oggi si allenerà con gli altri: dovrebbe essere a buon punto di preparazione.
Ieri mattina è stata definita la posizione di Domenico Giacomarro. Il giocatore è stato prestato all'Alessandria e, a fine campionato, tornerà a far parte dei quadri della Triestina. Per questo campionato sarà avversario, lui in maglia grigia contro i colori rossoalabardati.
Sabato la prima uscita ufficiale contro lo Zarja e oggi pomeriggio le prove generali. Zoratti ha intenzione di far disputare una partitella seria a tutto campo. Contro i dilettanti dell'Altipiano, tutti gli effettivi giocheranno. Il giorno dopo, contro il Palermo, si vedrà all'opera il gruppo dei sedici, diciassette giocatori che entreranno nella rosa della Triestina.

Solimeno e Marino sono attesi alle prime amichevoli: l'attacco ha sempre i riflettori puntati contro.

MILAN

Disponibile Boban

BELGRADO — In seguito alla decisione delle società croate di non partecipare al prossimo campionato di calcio jugoslavo, i dirigenti dell'Hask Gradianski Zagabria, una delle cinque squadre «rinunciatarie» in prima divisione, si sono detti favorevoli al trasferimento al Milan del loro ventiduenne centrocampista Zvonimir Boban e disposti a trattarne il passaggio (per due miliardi seicento milioni di lire) nonostante l'età del giocatore sia inferiore al limite di 25 che la federcalcio jugoslava impone ai suoi tesserati per poter «fare le valigie» all'estero.
Se l'Hask Zagabria «spinge» ora il trasferimento del suo centrocampista a Milano, resta in sospeso la posizione della federcalcio nazionale. «Interpelleremo i massimi organismi del calcio e quindi decideremo» — ha commentato Dusan Maravic, segretario federale degli affari internazionali.

VELA / GIRO D'ITALIA

E' Trieste ad entrare per prima in Adriatico

Oggi a Trani triangolo olimpico, domani la tappa più lunga fino ad Ancona - Tutti pronti alla volata finale

Gorizia di Pelaschier rimane

la grande favorita della gara

Anche Friuli è in buona posizione

Bruno Catalan promette battaglia

TRANI — La flotta del Giro è entrata ieri in Adriatico e ha iniziato la risalita verso Trieste. Partite martedì mattina da Crotone per la dodicesima tappa, le imbarcazioni hanno iniziato a doppiare Santa Maria di Leuca nel corso della giornata di mercoledì.
Al passaggio del capo è transitata per prima l'imbarcazione di Trieste; alcuni minuti più tardi si è presentata Rivoli e con circa trenta minuti di ritardo Gorizia che ha precedeva Ginevra e un altro piccolo lotto di concorrenti. Buone le condizioni del mare e del vento che hanno favorito fino a ora le scelte tattiche dei concorrenti. Questa tappa è assistita da Nave Mango, una imbarcazione della Marina militare, reduce da una missione nel Sinai.
A Crotone, quindi, il Giro d'Italia in vela ha virato e sta puntando decisamente verso Trieste. Inizia dunque la seconda parte della manifestazione con le ultime dieci regate che consentiranno di dare il volto definitivo alla classifica generale. A Trani avrà luogo un triangolo olimpico e poi, domani, partenza per la più lunga regata del Giro, la Trani-Ancona di 225 miglia. Poi un giorno di riposo prima del trasferimento a Cervia dove il 9 e il 10 agosto si svolgeranno altri due triangoli olimpici. Per concludere il Giro altre quattro tappe: tre regate costiere, il 12 agosto arrivo a Venezia, il 14 a Grado, il 15 a Trieste con il triangolo finale del 16 agosto con la grande manifestazione finale, alla sera, nel Castello di San Giusto.
Un primo bilancio e qualche considerazione possono già ora essere tracciati sull'esperienza al Giro delle tre barche della nostra regione che, è bene ricordarlo, occupano con Gorizia e Friuli, sin dall'avvio, le posizioni di testa e con Trieste che ha raccolto, oltre che un successo di tappa, qualche buon piazzamento ma anche qualche ritardo in tappe importanti.
Mauro Pelaschier, skipper dell'imbarcazione di Gorizia e grandissimo favorito per la vittoria finale, ha costruito a tavolino uno dei migliori equipaggi, in assoluto, del Giro. Le aspettative sono molte alte e punta decisamente alla vittoria finale.
Ha vinto solo una volta, a Lipari, in seguito alla squalifica di Peschiera ma ha collezionato un numero impressionante di piazzamenti: tre secondi posti, un terzo, due quarti e un quinto. Anche un piazzamento di relativo prestigio, come un secondo posto nella classifica finale, non lo accontenterebbe assolutamente; anche Castelvecchio, l'azienda vinicola che lo sostiene, punta molto su una vittoria al Giro.
Pelaschier è sempre stato nelle posizioni migliori della classifica, sei tappe in maglia rosa, che ha dovuto cedere a Crotone a Eugeny Kalina a causa del disastroso piazzamento, solo decimo, nella tappa di altura Lipari-Crotone. Con coefficiente doppio ha dovuto cedere ben 19 punti al diretto avversario che lo ha scavalcato in classifica generale strappandogli la maglia rosa.
Una sconfitta così clamorosa che lo rende, tutto sommato, meno mostro così come con grande simpatia è stato accolto un suo gesto di grande sportività: l'aver regalato, a Lipari, agli squalificati regatanti di Peschiera le sue magliette rosa in segno di omaggio al fatto che essi, scegliendo una rotta migliore della sua, erano arrivati per primi al traguardo, proprio prima di lui con un vantaggio di oltre un'ora e mezzo.
La maglia rosa della simpatia spetta senza dubbio alla formazione della barca «Friuli». Velicamente vicini alla scuola triestina con cui hanno tante volte veleggiato, sprizzano simpatia e armonia sia in barca che a terra.
Molti di loro sono accompagnati da mogli e fidanzate e il loro camper è un punto di riferimento costante per la carovana a terra. Ma al di là di questi aspetti di ambiente e di logistica, per altro fondamentali per una competizione come il Giro d'Italia in Vela, dispongono di una formidabile arma: una coppia formata dal timoniere Stefano Rizzi, già messosi in luce nell'edizione 1990 del Giro, e un tattico che molti vedrebbero benissimo anche in Coppa America: quel Dusan Puh che ha risolto molte difficili situazioni in varie tappe.
Friuli ha vinto il triangolo di apertura di Sanremo vestendo la prima maglia rosa che poi ha conservato anche per la tappa successiva. Ha al suo attivo anche la vittoria a Salerno e due secondi posti a Fiumicino e a Crotone. Ma quel che più è evidente nella Barca Friuli è la «voglia» di vincere, non la assoluta necessità di «dover» vincere. Insomma sono assolutamente in corsa per la vittoria finale ma senza l'assillo o l'angoscia. Ed è un bel regatare, al Giro, in queste condizioni.
La barca della Società triestina della vela dopo una buona partenza iniziale, con il successo nella regata di Genova e il terzo posto in quella di Fiumicino ha colto piazzamenti tra il sesto e il decimo posto incappando a Crotone in una pessima giornata («Sei ore fermi a poche centinaia di metri del vento») — con un non esaltante quattordicesimo posto.
Ma ha una caratteristica la barca triestina che la rende unica e, per il suo genere, la migliore tra quelle in corsa in questo Giro; l'equipaggio è composto esclusivamente da soci di un'unica società velica che, per questa terza partecipazione ala manifestazione, si è data una strutturazione organizzativa che prima non disponeva.
Non una volontaristica richiesta dei soci, a seconda delle singole disponibilità, a partecipare al Giro; al contrario, e questo è forse il vero salto di qualità operato dalla Triestina della vela, una scelta consapevole della composizione dell'equipaggio, sotto la responsabilità di Bruno Catalan, cui il direttivo ha affidato la conduzione tecnica del Giro.

AUTO / PROVE A MARANELLO

A confronto le Ferrari 642 e 643

Test (disturbati dalla pioggia) soprattutto sulle sospensioni

IMOLA — Un violento acquazzone ha fortemente rallentato, ieri pomeriggio, il programma fissato dalla Ferrari per queste due giornate di prove. La casa di Maranello aveva stabilito di portare a termine una serie di collaudi in vista del prossimo G.P. d'Ungheria, in calendario l'11 agosto. Dopo i risultati dell'ultimo gran premio, in Germania, vi era in particolare la necessità di rivedere qualcosa sui motori e per questo è stato scelto l'impianto imolese per le prove di ieri e di oggi.
Le due vetture presenti, una 643 e una 642 con sospensioni attive, erano state collaudate mercoledì a Fiorano da Gianni Morbidelli, ritornato per la prima volta quest'anno a ricoprire il ruolo di collaudatore per le vetture del Cavallino rampante. I progetti, almeno ieri, sono stati in parte vanificati dal maltempo, che ha impedito lo svolgimento di un lavoro produttivo.
Alain Prost, con la 643, e Jean Alesi, con la 642, hanno compiuto pochi giri nella mattinata. La terza posizione a Hockenheim conquistata dall'italo francese di Avignone ha portato al pilota una buona dose di entusiasmo. Sul prossimo circuito, quello ungherese, Alesi è stato chiaro: «è un tracciato — ha detto — che non permette sorpassi, quindi le prove di qualificazione saranno molto importanti».
Solo dopo le 16,30 la pioggia è cessata, ma la pista è risultata in condizioni tali da sconsigliare l'uscita delle vetture. Nell'attesa Alesi, parlando con i giornalisti ha detto: «Siamo venuti a Imola per fare un confronto tra la vettura con le sospensioni attive e quella con le sospensioni normali. Lo scopo è quello di vedere i risultati del lavoro svolto fino ad ora, tenendo presente che per le «attive» sono state usate soltanto ritagli di tempo. Queste prove le ho fatte nei primi tempi del mio arrivo alla Ferrari, con scarsi risultati in quanto vi erano molti problemi. Allo stato attuale questo tipo di sospensione non è utilizzabile in gara; bisognerà conoscerla meglio».
Sui contrasti tra Prost e Senna la risposta è stata semplice: «odiarsi così può diventare molto pericoloso». Alesi ha anche detto che Mansell ottiene ottimi risultati perché può contare su un ottimo assetto e su un motore più forte; questo gli offre la possibilità di prestazioni migliori.
Sulla vittoria finale, Alesi ritiene che Senna e Mansell abbiano entrambi il 50 per cento di probabilità. In serata è arrivato a Imola l'ing. Claudio Lombardi.
Prost in mattinata ha compiuto con la 643 nove giri (1' 27" 71 il tempo migliore), Alesi ne ha fatti sei con la 642 normale (1' 30" 14) e sette con le «attive» (1' 30" 19).

Jean Alesi

FLASH

Moratti nominato commissario Fim

ROMA — Dopo una riunione durata cinque ore, il consiglio nazionale del Coni ha deciso di nominare Massimo Moratti commissario straordinario della Federazione italiana motonautica. Trentuno sono stati i voti favorevoli, uno contrario (del vicepresidente del Coni, e presidente della Federscherma, Nostini), mentre quattro presidenti federali si sono astenuti (Marchiaro, pugilato; Marson, portatori di handicap; Checcoli, sport equestri; Garavaglia, motonautica).
La nomina di Moratti, che manterrà il suo incarico di presidente del settore tecnico della Figc, a Coverciano, avrà effetto immediato; il commissariamento della Federazione motonautica durerà sei mesi.

Basket: Renato Villalta abbandona l'attività

BOLOGNA — Renato Villalta non è più un giocatore di basket. L'annuncio del suo abbandono era nell'aria da giorni e da ieri è diventato ufficiale. A 36 anni, da 17 in serie «A» (2 anni a Mestre, 13 a Bologna, 2 a Treviso), ha avuto offerte anche in questa estate ma non ha trovato l'accordo. «Volevo una sistemazione in Emilia-Romagna per restare vicino alla mia famiglia e volevo comunque chiudere con una squadra di "A" — ha spiegato Villalta — e dunque l'unica trattativa reale è stata quella con Rimini». 210 volte in nazionale, della quale è stato anche capitano e con la quale ha vinto una medaglia d'oro e due di bronzo agli «europei» di Nantes e una d'argento alle Olimpiadi di Mosca, Villalta è il giocatore italiano che ha segnato il più alto numero di punti (9.282) nella storia della pallacanestro italiana.

Franco Picco passa al Team Gilera

MILANO — Franco Picco è entrato a far parte del Team Gilera per correre nei rally, assieme a Luigino Medardo, Roberto Mandelli e Carlos Sotelo, fin dalle prossime competizioni internazionali. La Gilera, marchio della Piaggio veicoli europei, ha deciso — secondo quanto ha reso noto — di gareggiare, fin dal Rally dei Faraoni in programma in ottobre, anche nella classifica assoluta, dopo aver conseguito nella categoria «silhouette» (riservata alle moto strettamente derivate dalla serie) due vittorie alla Parigi-Dakar e due nel «Faraoni».

Sestiere si candida per i mondiali '95

SESTRIERE — Dopo la rinuncia della Val Gardena, la Regione Piemonte e la città di Sestriere hanno presentato la candidatura di Sestriere-Alta Valle Susa per i campionati mondiali di sci alpino del 1995. A Sestriere si svolgerebbero le prove di slalom, supergigante e gigante. La discesa libera maschile sarebbe invece ospitata a Sansicario e quella femminile a Bardonecchia.

BORSA

1115 (+0,63%) Una folata di vivacità ha rianimato Piazza Affari. Probabili ordini d'acquisto dall'estero. Tra i comparti più movimentati il meccanico, il minerario, l'elettrotecnico.

DOLLARO

1304,1 (-0,04%) Modestissima variazione del dollaro, in equilibrio da qualche giorno.

MARCO

746,4 (-0,02%) Il marco perde, rispetto alla precedente chiusura, un punto abbondante.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10700	0.47
Ferraresi	35300	0.00
Eridania	7370	0.34
Eridania r nc	5340	0.64
Zignago	6250	-0.16
ASSICURATIVE		
Abeille	105000	-0.47
Alleanza	57500	0.59
Alleanza r nc	50000	0.60
Assitalia	8401	0.31
Ausonia	911	0.89
Firs	818	0.99
Firs Risp	363	-0.27
Fondiaria	40700	-0.06
Generali As	32000	0.16
La Fond Ass	14780	0.00
Previdente	19050	0.26
Latina Or	9490	0.96
Latina r nc	4490	-2.39
Lloyd Adria	14330	0.42
Lloyd r nc	12050	-1.23
Milano O	23945	0.19
Milano r nc	16000	-0.31
Ras Fraz	19450	1.30
Ras r nc	12720	0.39
Sai	17890	-0.33
Sai r nc	9830	0.20
Subalp Ass	24560	1.49
Toro Ass Or	23600	0.43
Toro Ass priv.	12740	0.63
Toro r nc	12810	0.08
Unipol	19900	0.00
Unipol priv.	12400	0.40
Vittoria As	9450	0.32
War La Fond	2375	2.81
W Fondiaria	18501	-0.01
BANCARIE		
Bca Agr Mi	12915	-0.27
Comit r nc	3895	0.91
Comit	4880	1.14
B.Manusardi	1398	0.94
Bca Mercant	7395	1.30
Bna priv.	2681	2.52
Bna r nc	1520	0.40
Bna	7200	4.20
Bnl Qte r nc	11400	1.79
Bca Toscana	4621	0.46
Bco Ambr Ve	5040	0.60
B Ambr Ve r nc	2790	0.87
B. Chiavari	4410	1.36
Bco Di Roma	2778	-0.25
Lariano	6110	0.16
B Nap r nc N	1975	3.40
B S Spirito	2855	0.00
B Sardegna	21160	0.52
Cr Varesino	5130	0.00
Cr Var r nc	2999	2.71
Cred It	2740	0.18
Cred It r nc	1983	0.25
Credit Comm	3910	0.00
Credito Fon	5590	0.81
Cr Lombardo	2995	-1.42
Interban priv.	37300	1 63
Mediobanca	15720	0.83
W B Roma 7%	634	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9645	1.52
Burgo priv.	9650	-0.52
Burgo r nc	9450	0.11
Sottr-binda	875	-0.46
Cart Ascoli	4108	0.93
Fabbri priv.	5110	-0.39
L'espresso	26600	1.37
Mondad r nc	10210	1.59
Poligrafici	5755	0.17
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3283	0.71
Cem Bar Rnc	6900	-0.58
Ce Barletta	10200	6.58
Merone r nc	3990	0.25
Cem. Merone	6730	0.90
Ce Sardegna	9940	-0.10
Cem Sicilia	10370	1.67
Italcementi	22555	0.74
Italcemen r nc	13650	1.11
Unicem	10880	0.46
Unicem r nc	8270	0.61
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5670	0.80
Alcate r nc	3770	0 00
Auschem	2081	0.58
Auschem r nc	1490	1.02
Boero	5900	0.34
Caffaro	941	0.64
Caffaro r nc	940	1.51
Calp	4250	-0.47
Enichem	1470	-0.41
Enichem Aug	1523	-0.07
Fab Mi Cond	3350	0.90
Fidenza Vet	2430	2.53
Italgas	3261	1.15
Marangoni	2705	3.64
Montefibre	700	0.72
Montefib r nc	684	0.44
Perlier	1365	0.00
Pierrel	1700	0.00
Pierrel r nc	859	-0.12
Pirelli Spa	2012	0.50
Pirel r nc	1535	3.02
Recordati	7420	-1.07
Record r nc	4145	1.10
Saffa	8030	1.01
Saffa r nc	6180	-0.05
Saffa r nc	7970	0.63
Saiag	2955	-0.44
Saiag r nc	1993	1.22
Snia Bpd	1446	0.77
Snia r nc	1051	-0.10
Snia r nc	1402	-0.28
Snia Fibre	1061	-2.21
Snia Tecnop	4630	0.33
Sorin Bio	6870	-0.42
Teleco Cavi	14000	-0.36
Vetreria It	5110	0.87
War Pirelli	110	0.00
W Saffa Rnc	1140	0.88
COMMERCIO		
Rinascente	7430	1.09
Rinascen priv.	4315	0.35
Rinasc r nc	4995	-0.10
Standa	35150	0.00
Standa r nc P	7050	0.71
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	781	0.00
Alitalia priv.	640	3.06
Alital r nc	780	2.63
Ausiliare	12750	2 82
Autostr Pri	959	-0.21
Auto To Mi	14300	0.00
Costa Croc.	3188	0.73
Costa r nc	1832	0.16
Gottardo	3012	0.17
Italcable	6770	-0.44
Italcab r nc	5090	-0.97
Nai Nav Ita	1119	1.73
Nai-na Lg91	960	-2.04
Sip	1144	1.33
Sip r nc	1140	1.51
Sirti	11100	-0.80
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2695	-0.19
Ansaldo	4350	0.00
Elsag Ord	4395	0.90
Gewiss	10650	1.33
Saes Getter	5220	-1.32
Selm	3343	2.67
Selm Risp P	3065	1.66
Sondel Spa	1400	0.00
War Elsag	109	0.23
FINANZIARIE		
Acq Marcia	281	1.44
Acq Marc r nc	256	1.59
Ame Fin r nc	4501	15.38
Avir Finanz	7075	1.00
Bastogi Spa	219	0.92
Bon Si Rpcv	13000	0.39
Bon Siele	39005	0.66
Bon Siele r nc	6700	0.98
Breda Fin	498	-0.20
Brioschi	827	2.10
Buton	3615	-0.96
Camfin	3670	1.41
Cant Met It	5412	0.06
Cir r nc	1460	2.82
Cir r nc	2835	1.25
Cir	2900	2.40
Cofide r nc	1214	0.00
Cofide Spa	2870	-0.17
Comau Finan	2059	-1.91
Editoriale	3152	1.68
Ericsson	50180	0.36
Euromobilia	4920	-0.20
Euromob r nc	2301	0.48
Ferr To-nor	1530	0.99
Ferruzzi Fi	2140	0.94
Fer Fi r nc	1352	1.81
Fidis	5770	-0.28
Fimpar r nc	778	1.30
Fimpar Spa	1551	-0.77
Fin Pozzi	485	1.04
Fin Pozzi r nc	620	-0.80
Finart Aste	5010	-0.04
Finarte priv.	1163	1.04
Finarte Spa	3250	0.62
Finarte r nc	1050	-0.28
Finrex	770	0 00
Finrex r nc	795	0.00
Fiscamb H r nc	2095	-0.24
Fiscamb Hol	2865	0.00
Fornara	1119	-0.09
Fornara Pri	1016	0.00
Gaic	1490	1.02
Gaic r nc Cv	1490	-1.32
Gemina	1578	1.68
Gemina r nc	1337	0 75
Gerolimich	107	0.94
Gerolim r nc	90,25	0.28
Gim	5994	0.57
Gim r nc	2280	0.00
Ifi priv.	15900	2.12
Ifil Fraz	5746	1.07
Ifil r nc Fraz	3340	1.52
Intermobil	2700	1.89
Isefi Spa	1435	-1.03
Isvim	11620	0.00
Italmobilia	76000	0.26
Italm r nc	49000	0.14
Kernel r nc	795	0.63
Kernel Ital	509	1.39
Mittel	1870	3.31
Montedison	1463	1.39
Monted r nc	966	0.00
Monted r nc Cv	1525	0.00
Parmalat Fi	12826	-1.30
Part r nc	1422	0.14
Partec Spa	2900	-0.34
Pirelli E C	6060	-0.48
Pirel E C r nc	2550	3.66
Premafin	13700	0.59
Raggio Sole	2605	0.19
Rag Sole r nc	1720	-0 86
Riva Fin	7730	-0.77
Santavaler	1785	1.13
Schiapparel	968,5	0.00
Serfi	6250	0.00
Sifa	1401	1.16
Sifa Risp P	1148	-0.09
Sisa	1808	3.43
Sme	3240	0.62
Smi Metalli	1035	1.37
Smi r nc	865	0.58
So Pa F	4005	0.50
So Pa F r nc	2650	-1.12
Sogefi	2580	1.98
Stet	2056	0.24
Stet r nc	1729	0.06
Terme Acqui	2470	0.00
Acqui r nc	765	0.00
Trenno	3199	1.07
Tripcovich	12740	0.31
Tripcov r nc	5965	0.45
Unipar	995	-1.49
Unipar r nc	1055	0.48
War Breda	148	0.34
War Cir A	102	0.74
War Cir B	157	1.29
War Cofide	247,5	8.55
W Cofide r nc	145	-3.33
War Ifil	1200	0.00
War Ifil r nc	720	2.13
W Premafin	2030	-4.47
War Smi Met	202	0.50
War Sogefi	220	-0.45
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	20330	0.40
Aedes r nc	9081	-0.75
Attiv Immob	4251	0.73
Calcestruz	18920	-0.16
Caltagirone	4640	1.09
Caltag r nc	3660	0.00
Cogefar-imp	3962	-0.08
Cogef-imp r nc	3189	-0.19
Del Favero	6795	0.07
Gabetti Hol	2515	3.07
Gifim Spa	3718	-0.05
Gifim priv.	2605	0.00
Grassetto	15650	1.35
Imm Metanop	1950	0.00
Risanam r nc	28250	2.65
Risanamento	53300	0.00
Vianini Ind	1481	0.54
Vianini Lav	5130	0.39
W Calcestr	4620	-1.28
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2851	0.49
Danieli E C	7210	0.63
Danieli r nc	4750	-0.42
Data Consys	2900	-1.36
Faema Spa	4098	0.00
Fiar Spa	11000	-1.35
Fiat	6039	1.67
Fiat priv.	3940	1.49
Fiat r nc	4190	1.48
Fisia	2660	1.06
Fochi Spa	10120	1.40
Franco Tosi	31040	0.29
Gilardini	3405	0.18
Gilard r nc	2840	-1.90
Ind. Secco	854	0.35
Magneti r nc	945	-4.55
Magneti Mar	969	0.00
Mandelli	9001	0.46
Merloni	2490	2.05
Merloni r nc	1050	-1.50
Necchi	1300	0.00
Necchi r nc	1595	0.00
N. Pignone	4600	0.11
Olivetti Or	3845	1.72
Olivetti priv.	2478	0.45
Olivet r nc	2627	0.00
Pininf r nc	15920	0.70
Pininfarina	16200	-0.12
Rejna	10250	-0.58
Rejna r nc	33100	0.00
Rodriquez	6780	0.00
Safilo Risp	11120	0.00
Safilo Spa	10075	0.25
Saipem	1423	-0.63
Saipem r nc	1858	-0.64
Sasib	7575	1.13
Sasib priv.	7325	2.02
Sasib r nc	5530	1.28
Tecnost Spa	2439	-0.08
Teknecomp	649	0.46
Teknecom r nc	635	2.09
Valeo Spa	4180	0.00
W Magneti r nc	81	8.00
W Magneti	85	0.00
W N Pign93	218,75	-0.11
W Olivet 8%	183	0.83
Westinghous	38100	-1.68
Worthington	2516	1.41
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	408	0.00
Eur Metalli	1041	0.77
Falck	7950	2.98
Falck r nc	8190	0.37
Maffei Spa	3935	-0.25
Magona	8960	1.13
TESSILI		
Bassetti	13500	-0.30
Benetton	9790	-0.10
Cantoni Itc	5490	-0.54
Cantoni Nc	3710	0.00
Centenari	266	-0.37
Cucirini	1615	0.00
Eliolona	3420	0.00
Linif 500	795	0.63
Linif r nc	779	2.50
Rotondi	2235	-0.67
Marzotto	7590	1.07
Marzotto Nc	5716	0.72
Marzotto r nc	7135	0.92
Olcese	2141	0.52
Ratti Spa	4330	1.64
Simint	5150	4.06
Simint priv.	3599	0.25
Stefanel	5580	0.40
Zucchi	14110	0.00
Zucchi r nc	8668	-0.60
DIVERSE		
De Ferrari	7380	-0.94
De Ferr r nc	2549	-0.02
Ciga	2304	-0.17
Ciga r nc	1550	1.97
Con Acq Tor	15450	0.00
Jolly Hotel	13800	0.00
Jolly H-r P	23900	0.00
Pacchetti	515	1.78
Unione man	2650	-1.49

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Aviatour	1860	1860	0.00
Bca Agr Man	106300	106300	0.00
Briantea	13850	13700	1.09
Siracusa	31800	30950	2.75
Bca Friuli	13790	13800	-0.07
Bca Legnano	7390	7390	0.00
Gallaratese	12150	12322	-1.40
Pop Bergamo	17070	16999	0.42
Pop Com Ind	18000	17980	0.11
Pop Crema	39300	39090	0.54
Pop Brescia	7520	7500	0 27
Pop Emilia	103000	103000	0.00
Pop Intra	11350	11300	0.44
Lecco Raggr	9100	9013	0.97
Pop Lodi	15060	15000	0.40
Luino Vares	15450	15450	0.00
Pop Milano	6530	6467	0.97
Pop Novara	15800	15700	0.64
Pop Cremona	8050	8013	0.46
Pr Lombarda	3650	3500	4.29
Prov Napoli	6500	6500	0.00
Bco Perugia	997	1000	-0.30
Broggi Izar	1470	1470	0.00
Cibiemme Pl	1080	1080	0.00
Citibank It	5055	5055	0.00
Con Acq Rom	169	165	2.42
Cr Agrar Bs	6750	6890	-2.03
Cr Bergamas	31700	32000	-0.94
Valtellin.	13940	13940	0.00
Creditwest	8550	8890	-3.82
Fer Nor Axa	23000	23900	-3.77
Ferrovie No	7900	8250	-4.24
Finance	68200	68150	0.07
Finance Pr	68100	68000	0.15
Frette	7650	7570	1.06
Ifis Priv	1240	1249	-0.72
Inveurop	1025	1025	0.00
Ital Incend	187000	186100	0.48
Napoletana	4100	4099	0.02
Ned Ed 1849	1560	1569	-0.57
Ned Edif Ri	2140	2140	0.00
Sifir Priv	2205	2200	0 23
Bognanco	565	555	1 80
War pop Bs	1350	1350	0.00
Zerowatt	7010	7000	0.14

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Adr. Americas Fund	11457	11396
Adr. Europe Fund	10990	10965
Adr. Far East Fund	10728	10686
Adriatic Global Fund	12399	12362
Arca 27	10946	10941
Ariete	10596	10569
Atlante	10090	10084
Aureo Previdenza	13016	12997
Azimut Glob Crescita	10648	10632
Capitalgest Azione	12387	12390
Centrale Capital	12600	12592
Cisalpino Azionario	10050	10033
Eptainternational	10725	10719
Euro-Aldebaran	11499	11485
Eurojunior	10968	10954
Euromob. Risk F.	14426	14457
Fondo Lombardo	11711	11685
Fondo Trading	9859	9864
Fideuram Azione	10818	10778
Finanza Romagest	9992	9981
Fiorino	27418	27378
Fondersel Industria	8714	8720
Fondersel Servizi	9909	9894
Fondicri Internaz.	12795	12725
Fondinvest 3	11620	11622
Fondo Indice	10439	10407
Genercomit Capital	9926	9906
Genercomit Europa	10795	10825
Genercomit Internaz.	12068	12011
Genercomit Nordam	12734	12578
Gepocapital	12184	12163
Gesticredit Eur	9969	9961
Gesticredit Az	11593	11587
Gestielle A	9331	9350
Gestielle I	9877	9835
Gestielle Serv. E Fin.	10436	10477
Imi-Italy	10537	10488
Imicapital	25651	25610
Imieast	10085	10025
Imieurope	10087	10092
Imindustria	9884	9863
Imiwest	9984	10383
In Capital Elite	10400	10383
In Capital Equity	12119	12069
Indice Globale	9930	9847
Industria Romagest	10001	10003
Iniziativa	10755	10734
Interbancario Az	18244	18228
Investimese	10209	10199
Investire Az.	11593	11574
Investire Internaz.	10511	10473
Lagest Az. Inter.	10171	10162
Lagest Azionario	14395	14609
Personalfondo Az.	11530	11517
Phenixfund Top	10539	10530
Prime-Italy	10703	10706
Prime Merrill America	11437	11405
Prime Merrill Europa	11792	11768
Prime Merrill Pacifico	12221	12129
Primecapital	28899	28868
Primeclub Az.	10159	10151
Professionale	39222	39296
Quadrifoglio Azion.	10536	10517
Risp. Italia Az.	11381	11359
S.Paolo H Ambiente	12095	12061
S.Paolo H Finance	12410	12386
S.Paolo H Industrial	11126	11082
S.Paolo H Internat.	11032	10981
Salvadanaio Az	9346	9332
Sogesfit Blue Chips	10874	10836
Triangolo A	11131	11126
Triangolo C	11126	11121
Triangolo S	11136	11131
Venture Time	11557	11549
Zetastock	10309	10260
Zetasuisse	10001	9981
BILANCIATI		
Arca Bb	N.P.	22451
Arca Te	N.P.	11417
Aureo	18757	18756
Azimut Bilanciato	12514	12513
Azzurro	20445	20448
Bn Multifondo	10589	10585
Bn Sicurvita	13295	13292
Capitalcredit	12499	12489
Capitalfit	15162	15163
Capitalgest	17658	17660
Cash Management Fund	14785	14774
Centrale Global	12053	12053
Chase M. America	12109	12053
Cisalpino Bilanciato	13442	13439
Coopinvest	10083	10100
Cooprisparmio	10602	10630
Corona Ferrea	11612	11607
Ct Bilanciato	11971	11961
Eptacapital	12062	12070
Epta 92	10150	10165
Euro-Andromeda	19485	19479
Euromobil. Capital F.	14256	14226
Euromob. Strategic	13281	13302
Europa	10772	10769
Fondattivo	12704	12707
Fondersel	32306	32315
Fondersel Intern.	10066	10051
Fondicri 2	11483	11478
Fondinvest 2	11483	17521
Fondo America	14086	14085
Fondo Centrale	16433	16429
Genercomit	20444	20425
Geporeinvest	12151	12138
Ges Fimi Inter	10125	10106
Gesticredit Finanza	11734	11725
Gestielle B.	10817	10807
Giallo	12766	11152
Grifocapital	12766	12768
Intermobiliare Fondo	13639	13634
Investire Bilanciato	11884	11285
Libra	21303	21295
Mida Bilanciato	11302	11301
Multiras	19682	19670
Nagracapital	11390	16369
Nordcapital	12343	12338
Nordmix	11753	11723
Phenixfund	12998	12995
Primerend	20099	20074
Professionale Intern.	11791	11789
Professionale Rispar.	10272	10287
Quadrifoglio Bil.	11281	11573
Redditosette	19812	19809
Risp. Italia Bil.	17680	17663
Rolo International	10654	10636
Rolomix	11368	11365
Salvadanaio Bil.	11903	11892
Spiga D'oro	12625	12638
Venetocapital	10868	10859
Visconteo	19254	19245
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12508	12523
Agos Bond	10502	10490
Agrifutura	13485	13501
Ala	11956	11954
Arca Mm	11241	11239
Arca Rr	12032	12046
Arcobaleno	11827	11827
Aureo Rendita	14582	14574
Azimut Garanzia	11444	11439
Azimut Glob. Reddito	11432	11444
Bn Cashfondo	10751	10750
Bn Rendifondo	11285	11289
C.T Rendita	11088	11099
Capitalgest Rendita	12133	12141
Cashbond	14256	14263
Centrale Money	10889	10893
Centrale Reddito	14649	14667
Chase M. Intercont.	11551	11547
Cisalpino Reddito	11970	11982
Cooprend	10769	10793
Eptabond	N.P.	15006
Epta Money	N.P.	12182
Euro-Antares	N.P.	13818
Euro-Vega	10835	10847
Euromobiliare Reddito	12348	12359
Euromoney	10404	10421
Fondo Futuro Famiglia	10941	10966
Fideuram Moneta	13108	13110
Fondersel Reddito	10072	10079
Fondicri I	11325	11332
Fondicri Monetario	12204	12210
Fondimpiego	13559	13563
Fondinvest 1	12257	12268
Genercomit Monetario	10779	10786
Genercomit Rendita	10745	10750
Geporend	10253	10253
Ges. Fi. Mi Previdenza	10109	10109
Gesticredit Monete	11507	11507
Gestielle Liquid.	10563	10584
Gestielle M.	10635	10632
Gestiras	23210	23225
Griforend	12391	12398
Imi 2000	15468	15493
Imibond	11224	11220
Imirend	14460	14482
In Capital Bond	13327	13325
Interb.Rendita	19089	19114
Intermoney	10476	10724
Investire Obbligaz.	17555	14387
Italmoney	10705	11872
Lagest Obbligazionario	14380	14387
Lire Più	11872	11872
Mida Obbligazionario	13174	13193
Monetario Romagest	10784	10793
Money-Time	10725	10718
Nagrarend	12708	12719
Nordfondo	13107	13109
Personalfondo Monetar.	12481	12495
Phenixfund 2	12644	12658
Primebond	12476	12486
Primecash	12280	12288
Primeclub Obbligazion.	14319	14334
Primemonetario	13794	13799
Professionale Redd.	12075	12087
Quadrifoglio Obbligaz.	12095	12100
Rendicredit	11258	11266
Rendifit	12146	12164
Rendiras	13448	13458
Risparmio Italia Red.	17671	17694
Risparmio Italia Corr.	11562	11366
Rologest	14006	14010
Salvadanaio Obbligaz.	12172	12175
Sforzesco	12115	12122
Sogesfit Contovivo	10573	10577
Sogesfit Domani	13441	13467
Veneto Cash	10546	10540
Veneto Rend.	12587	12602
Verde	11318	11327
zetabond	10941	10947
ESTERI		
Fonditalia	103.919	79,65
Interfund	55.580	42,60
Intern. Sec. Fund	42.720	27,24
Capitalitalia	47.514	36,69
Mediolanum	47.863	36,81
Rominvest	43.403	28,29
Italfortune	57.829	44,39
Italunion	30.959	23,76
Fondo Tre R	44.403	—
Rasfund	39.529	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	168,2	170
Breda Fin 8792 W 7%	110,5	110,25
Cantoni Itc-93 Co	7%	93,3
Ciga-8895 Cv 9%	99,9	99,8
Cir-8592 Cv 10%	98,5	98,75
Cir-8692 Cv 9%	97,9	97,3
Efib-85 Ifitalia	Cv	130
Eur Met-Imi94 Cv 10%	106,35	106,6
Euromobil-86 Cv 10%	98,6	99,5
Ferfin-8693 Cv 7%	94	94
Fochi Fil-92 Cv 8%	262,9	263,1
Imi-n Pign 93 W Ind	115,85	117
Iri Sifa-8691 7%	98,9	98,6
Iri-ans Tras 95 Cv8%	100,3	100,3
Iri-stet 8691 Cv 7%	109,7	110
Italgas-9096 Cv 10%	112,2	112,85
Magn Mar-95 Cv 6%	85,7	85,55
Medio B Roma-94exw7%	246,5	247
Mediob-bari 94 Cv 6%	94,6	95,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,9	93,6
Mediob-cir Risp 7%	87,05	87,1
Mediob-ftosi 97 Cv7%	107,8	106,5
Mediob-italcem Cv 7%	288	288,2
Mediob-italcem Exw2%	102	102,9
Mediob-italg 95 Cv6%	106,2	106,2
Mediob-italmob Cv 7%	280	283,5
Mediob-linif Risp	7%	96
Mediob-metan 93 Cv7%	124,1	124,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,5	93,5
Mediob-saipem Cv 5%	94,5	94,65
Mediob-sicil 95cv 5%	95,3	93,3
Mediob-snia Fibre 6%	92,5	92,6
Mediob-snia Tec Cv7%	99,35	99
Mediob-unicem Cv 7%	124,9	125,6
Merloni-8791 Cv 7%	98,2	98,1
Monted Selm-ff 10%	98,7	98,5
Monted-8692 Aff 7%	97,25	97,25
Monted-8792 Aff 7%	93,85	93,55
Olcese-8694 Cv 7%	92,1	91,5
Olivetti-94 W 6,375%	87,4	87,15
Opere Bav-8793 Cv6%	129,5	131
Pacchetti-9095cv10%	93,8	94
Pirelli Spa-cv 9,75%	107	106
Rinascente-86 Cv8,5%	145,3	146,4
Risan Na 8692 Cv 7%	547,9	554,9
Saffa 8797 Cv 6,5%	125,2	123
Selm-8693 Cv 7%	101,8	101,8
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	122	120,5
Sifa-8893 Cv 9%	100	99,9
Sip 8693 Cv 7%	95,05	95,1
Snia Bpd-8593 Cv10%	100,25	99,8
Zucchi-8693 Cv 9%	213,25	213,8

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1310,00	1304,150	1304,195
Ecu	—	1533,200	1533,550
Marco Ted.	746,00	746,460	746,480
Franco fr.	221,50	219,550	219,550
Sterlina	2220,00	2195,800	2195,450
Fiorino ol.	661,50	662,380	662,375
Franco belga	36,00	36,233	36,233
Peseta spag.	12,50	11,923	11,923
Corona dan.	196,00	192,910	192,920
Lira irlandese	2030,00	1996,500	1996,450
Dracma	7,35	6,795	6,793
Escudo port.	9,20	8,700	8,695
Dollaro can.	1130,00	1131,300	1131,100
Yen giapp.	9,40	9,464	9,465
Franco sviz.	856,00	856,300	856,175
Scellino aust.	107,00	106,112	106,099
Corona norv.	200,00	191,220	191,220
Corona sved.	205,00	205,890	205,920
Marco finl.	311,00	310,150	310,150
Dinaro(MI) tg	20,00	-	—
Dinaro (TS)	20,00	-	—
Dollaro aust.	1020,00	1015,000	1014,900

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-1nv91 11,5%	99,6	0.10
Cct Ecu 30ag94 9,65%	98,95	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	102,4	-0.10
Cct Ecu 8593 9%	100	-0.05
Cct Ecu 8593 9,6%	100	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	98,1	-0.20
Cct Ecu 8593 9,75%	100,8	-0.40
Cct Ecu 8694 6,9%	93,4	-0.95
Cct Ecu 8694 8,75%	98,85	0.30
Cct Ecu 8791 8,75%	99,4	-0.40
Cct Ecu 8794 7,75%	95,55	-0 26
Cct Ecu 8892 8,5%	98,6	-0.10
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,6	0.00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,9	0.36
Cct Ecu 8893 8,5%	94,25	0.16
Cct Ecu 8893 8,65%	95,85	0.21
Cct Ecu 8893 8,75%	97,5	-0.51
Cct Ecu 8994 9,9%	99,7	0.10
Cct Ecu 8994 9,65%	102,4	-0.78
Cct Ecu 8994 10,15%	99,15	-0.45
Cct Ecu 8995 9,9%	99,85	-0.25
Cct Ecu 9095 12%	105,5	-1.40
Cct Ecu 9095 11,15%	103	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	105	0.43
Cct Ecu 93 dc 8,75%	95,9	0.05
Cct Ecu 93 st 8,75%	95,75	0.00
Cct Ecu nv94 10,7%	100,55	-0.20
Cct-15mz94 ind	100,15	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,8	0.05
Cct-18ap92 cv ind	100,6	0.00
Cct-18fb97 ind	97,4	0.21
Cct-18gn93 cv ind	99,95	0.00
Cct-18nv93 cv ind	99,65	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,3	0.10
Cct-19ag92 ind	100,5	0.15
Cct-19ag93 cv ind	99,35	0.00
Cct-19dc93 cv ind	99,8	-0.05
Cct-19mg92 cv ind	100,7	0 10
Cct-20lg92 ind	100,35	0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,6	0 25
Cct-ag91 ind	99,9	0 00
Cct-ag93 ind	100,75	-0.35
Cct-ag95 ind	98,9	-0.10
Cct-ag96 ind	98,5	0.00
Cct-ag97 ind	98,2	0.20
Cct-ap93 ind	100	0.00
Cct-ap94 ind	100,15	-0.05
Cct-ap95 ind	98,6	0.05
Cct-ap96 ind	99,45	-0.15
Cct-ap97 ind	97,6	0.10
Cct-dc91 ind	100,35	0.10
Cct-dc92 ind	100,3	0.05
Cct-dc95 ind	99	0.05
Cct-dc95 em90 ind	98,95	-0.05
Cct-dc96 ind	97,4	0.00
Cct-fb92 ind	100,25	0.00
Cct-fb93 ind	99,95	0.00
Cct-fb94 ind	100,3	-0.05
Cct-fb95 ind	100,05	-0.05
Cct-fb96 ind	99	0.10
Cct-fb96 em91 ind	98,5	0.05
Cct-fb97 ind	97,3	0.15
Cct-ge92 ind	100,2	0.05
Cct-ge93 em88 ind	100,05	0.00
Cct-ge94 ind	100,2	0.10
Cct-ge95 ind	99,2	-0.05
Cct-ge96 ind	98,9	0.15
Cct-ge96 cv ind	100,9	0.00
Cct-ge96 em91 ind	98,7	-0.05
Cct-ge97 ind	97,3	-0.05
Cct-gn93 ind	100,6	0.10
Cct-gn95 ind	98,55	0.15
Cct-gn96 ind	99,25	-0.15
Cct-gn97 ind	98,15	0.15
Cct-lg93 ind	100,55	-0.05
Cct-lg95 ind	99,25	0.00
Cct-lg95 em90 ind	99	0.05
Cct-lg96 ind	99	0.20
Cct-lg97 ind	97,8	-0.15
Cct-mg93 ind	100,55	0.25
Cct-mg95 ind	98,6	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	99	0.10
Cct-mg96 ind	99,35	-0.05
Cct-mg97 ind	98	0.20
Cct-mz93 ind	99,95	0.00
Cct-mz94 ind	100,3	0.15
Cct-mz95 ind	98,35	0.00
Cct-mz95 em90 ind	98,8	0.00
Cct-mz96 ind	99	-0.15
Cct-mz97 ind	97,45	0.21
Cct-nv91 ind	100,25	0.00
Cct-nv92 ind	100,2	-0.05
Cct-nv93 ind	100,5	0.20
Cct-nv94 ind	99,7	0.00
Cct-nv95 ind	98,9	0.00
Cct-nv95 em90 ind	98,85	0.10
Cct-nv96 ind	97,45	0.21
Cct-ot91 ind	100,25	0.05
Cct-ot93 ind	100,25	0.00
Cct-ot94 ind	99,1	0.00
Cct-ot95 ind	98,65	0.25
Cct-ot95 em ot90 ind	98,85	-0.10
Cct-ot96 ind	97,25	0.26
Cct-st91 ind	100,1	0.05
Cct-st93 ind	100,2	0.05
Cct-st94 ind	99,75	0.00
Cct-st95 ind	98,3	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	98,7	-0.15
Cct-st96 ind	98,25	0.00
Cct-st97 ind	97,75	0.00
Btp-16gn97 12,5%	97,35	0.00
Btp-17mg92 12,5%	99,8	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,85	0.05
Btp-17nv93 12,5%	99,2	-0.05
Btp-18ap92 12,5%	100	0.10
Btp-1ag92 11,5%	99,7	-0.05
Btp-1ag93 12,5%	99,9	0.10
Btp-1ap92 11%	99,2	0.00
Btp-1ap92 12,5%	100	0.15
Btp-1ap92 9,15%	98,55	0.05
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,9	0.00
Btp-1dc93 12,5%	99,2	0.15
Btp-1fb92 11%	99,45	0.00
Btp-1fb92 9,25%	99,4	0.40
Btp-1fb93 12,5%	100,3	-0.25
Btp-1fb94 12,5%	99,75	0.15
Btp-1ge92 9,25%	99,2	0.10
Btp-1ge94 12,5%	99,4	0.25
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,4	0.25
Btp-1ge96 12,5%	97,55	0.00
Btp-1ge98 12,5%	97,1	0.00
Btp-1gn92 9,15%	98,3	0.00
Btp-1gn94 12,5%	99	0.05
Btp-1gn97 12,5%	97,9	0.10
Btp-1lg92 10,5%	99,9	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,4	-0.05
Btp-1lg93 12,5%	99,75	-0.10
Btp-1lg94 12,5%	99	0.00
Btp-1mg92 11%	98,9	0.10
Btp-1mg92 12,5%	99,9	0.00
Btp-1mg92 9,15%	98,4	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	98,75	-0.05
Btp-1mz92 9,15%	98,75	0.00
Btp-1mz94 12,5%	98,7	-0.05
Btp-1nv93 12,5%	99,35	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,4	0.10
Btp-1nv94 12,5%	98,75	0.00
Btp-1nv97 12,5%	97,15	-0.10
Btp-1ot92 12,5%	100,05	0.05
Btp-1ot93 12,5%	99,5	0.00
Btp-1st92 12,5%	100,05	0.05
Btp-1st93 12,5%	99,45	0.20
Btp-1st94 12,5%	98,85	0.25
Btp-21dc91 11,5%	99,75	-0.15
Cassa dp-cp 97 10%	97,4	0.00
Cct-17lg93 8,75%	97,75	0.00
Cct-18ap92 10%	99,35	0.10
Cct-18gn93 8,75%	95	-0.78
Cct-18st93 8,5%	113,25	0.00
Cct-19ag93 8,5%	94,9	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99	0 10
Cct-8393 tr 2,5%	95	-0.52
Cct-fb92 9,8%	98,9	0.00
Cct-ge92 11%	99,8	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	102	-0.24
Cct-ge94 usl 13,95%	102	-0.10
Cct-lg94 au 70 9,5%	99,2	0.00
Cto-15gn96 12,5%	99,3	0.10
Cto-16ag95 12,5%	100,05	0.05
Cto-16mg96 12,5%	99,4	0.00
Cto-17ge96 12,5%	99,75	0.00
Cto-18dc95 12,5%	99,95	0.00
Cto-18ge97 12,5%	99,05	-0.05
Cto-18lg95 12,5%	100,2	0.20
Cto-19fe96 12,5%	99,5	0.30
Cto-19gn95 12,5%	99,9	-0.15
Cto-19ot95 12,5%	99,8	-0.05
Cto-19st96 12,5%	99,1	0.00
Cto-20nv95 12,5%	100	0 00
Cto-20nv96 12,5%	99,2	0.20
Cto-20st95 12,5%	100,2	0.20
Cto-dc96 10,25%	97,4	0.15
Cto-gn95 12,5%	100,05	0.05
Cts-18mz94 ind	85,5	0.00
Cts-21ap94 ind	85,3	-0.06
Ed Scol-7792 10%	102,5	0.00
Redimibile 1980 12%	101,8	0.00
Rendita-35 5%	66,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	15250	15450
Argento (per kg)	174100	183500
Sterlina Vc	112000	118000
Sterlina Nc (a. 73)	114000	120000
Sterlina Nc (p. 73)	112000	118000
Krugerrand	480000	500000
50 Pesos mess.	595000	615000
20 Dollaro oro	500000	590000
Marengo svizzero	87000	93000
Marengo italiano	87000	93000
Marengo belga	85000	90000
Marengo francese	85000	90000

BORSA DI TRIESTE

	30/7	31/7
Mercato ufficiale		
Generali*	32100	32075
Lloyd Ad.	14270	14350
Lloyd Ad. risp.	12200	12050
Ras	19300	19450
Ras risp.	12670	12720
Sai	17950	17890
Sai risp.	9810	9830
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	—	—
Pirelli risp.	2002	2015
Pirelli risp. n.c.	1490	1535
Pirelli Warrant	110	110
Snia BPD*	1420	1460
Snia BPD risp.*	1415	1430
Snia BPD risp. n.c.	1050	1050
Rinascente	7350	7430
Rinascente priv.	4300	4315
Rinascente risp.	5000	4995
Gottardo Ruffoni	3007	3015
G.L. Premuda	2120	2121
G.L. Premuda risp.	1350	1350
SIP ex fraz.	1130	1140
SIP risp.* ex fraz.	1125	1130
Bastogi Irbs	217	220
Comau	2099	2060
Fidis	5786	5770
Gerolimich & C.	106	107
Gerolimich risp.	90	90
Sme	3220	3240
Stet*	2050	2065
Stet risp.*	1732	1725
Tripcovich	12700	12740
Tripcovich risp.	5938	5965
Attività immobil.	4220	4250
Fiat*	5960	6025
Fiat priv.*	3880	3938
Fiat risp.*	4170	4180
Gilardini	3399	3410
Gilardini risp.	2895	2840
Dalmine	408	410
Lane Marzotto	7510	7590
Lane Marzotto r.	7070	7155
Lane Marzotto r.n.c.	5675	5715
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	17500	17500

*Chiusure unificate mercato nazionale

PIAZZA AFFARI

Le blue chip determinano il rialzo delle quotazioni

MILANO — Giornata di moderata ripresa per Piazza Affari sia sul fronte dei prezzi sia sul fronte degli scambi grazie soprattutto all'interesse per i titoli guida e all'attività registrata intorno a valori come Sip, Alivar e le stesse Generali. L'indice Mib ha fatto segnare un rialzo dello 0,63 per cento portandosi a quota 1.115 punti con un aumento dell'11,5 per cento dall'inizio di quest'anno. Il volume di contrattazioni ha raggiunto, secondo alcuni operatori, un controvalore di 90-100 miliardi, in aumento rispetto alle due sedute precedenti, che hanno registrato una media giornaliera di 56,5 miliardi. La seduta, comunque, si è conclusa nel giro di tre ore. Il mercato, quindi, rimane fragile e continua a seguire da vicino gli sviluppi sul fronte politico: la richiesta del Partito socialista di un vertice dei leader della maggioranza prima della pausa estiva non ha avuto un'eco particolare tra le «corbeilles», dove molti operatori ritengono che comunque le eventuali novità giungeranno a ottobre. La ripresa odierna è stata definita tecnica. I titoli guida hanno contribuito al rialzo della quota — le Fiat sono state richieste a 6.039 lire — che tuttavia non è riuscita a mantenere l'incremento dell'1,3 per cento registrato nelle prime battute. Il listino, infatti, ha subito un progressivo indebolimento dovuto, secondo gli operatori, a una serie di ordini di vendita provenienti dall'estero. Oltre alle Fiat, tra i titoli guida sono state richieste le Montedison a quota 1.463 lire (più 1,39 per cento), le Mediobanca a 15.720 (più 0,83), le Generali a 32.000 (più 0,16) e le Olivetti a 3.845 (più 1,72). Proprio il settore meccanico-automobilistico ha registrato uno degli aumenti più rilevanti (più 1,18). In rialzo anche i valori elettrotecnici (più 1,66) con le Selm a 3.343 (più 2,67) e le Elsag Bailey a 4.395 (più 0,90) mentre invariate le Ansaldo a 4.350. Non altrettanto fortunati gli assicurativi (più 0,26), dove le Fondiaria spa hanno segnato una flessione dello 0,06 a 40.700, le Alleanza hanno chiuso a 57.500 (più 0,59), le Ras a 19.450 (più 1,30) e le Lloyd Adriatico a 14.330 (più 0,42).

Nel settore finanziario (più 0,66), le Cir hanno guadagnato il 2,40 a 2.900, le Ferfin sono state richieste a 2.140 (più 0,94), le Gemina a 1.578 (più 1,68) e le Ifi privilegiate a 15.900 (più 2,12). In controtendenza le Pirelline a 6.060 (meno 0,48). Tra i valori chimici, le Pirelli spa sono salite a 2.012 (più 0,50) e le Snia a 1.446 (più 0,77). I titoli bancari, che nel complesso hanno guadagnato lo 0,79, hanno visto le Comit salire a 4.880 (più 1,14), le Credit a 2.740 (più 0,18) e le Ambroveneto a 5.040 (più 0,60). Offerte le Banco Roma a 2.778 (meno 0,25). In rialzo i valori telefonici con le Sip a 1.144 (più 1,33) e le Stet a 2.056 (più 0,24).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
31/7	pom.	FERNANDA LUBRANO	Taranto	rada/Italcem.
31/7	24.00	BURATENDU	Bar	Scalo L(B)
1/7	6.30	RAQEFET	Venezia	51(16)
1/7	6.30	HEROJ KOSTA STAMENKOVIC	Capod.	39
1/7	9.00	KAPTAN BURHANETTIM ISIM	Derince	31
1/7	2.00	ZIM OSAKA	Pireo	51(15)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
31/7	12.30	CIKOLA	rada	Vado Ligure
31/7	pom.	RABUNION XI	3	ordini
31/7	pom.	CHENKI	rada	ordini
31/7	pom.	ANEMOS	51(16)	Capodistria
1/7	sera	KAPTAN BURHANETTIM ISIM	31	Derince
1/7	sera	RAQEFET	51(16)	ordini
1/7	sera	HEROJ KOSTA STAMENKOVIC	39	Fiume

navi in rada

VELIMIR SKORPIK, NEW IDEAL, ES SIDRA, CHENKI, PALMSTAR CHERRY, CIKOLA.

MARCO

Schlesinger: gli obiettivi della Bundesbank

BONN — Mantenere la stabilità del marco sarà l'impegno principale, nonché il «manifesto» della Bundesbank sotto la presidenza di Helmut Schlesinger. Nel corso della cerimonia di investitura presso il ministero delle Finanze della Germania, Schlesinger ha dichiarato infatti: «Siamo consapevoli che il nostro impegno maggiore è quello di assicurare l'unità economica senza mettere a rischio la stabilità della nostra valuta». Schlesinger ha aggiunto che le sue considerazioni sono condivise da Hans Tietmeyer, eletto neo-vicepresidente della Bundesbank per otto anni a partire dal 1.o agosto. E' opinione diffusa, tuttavia, che Tietmeyer succederà a Schlesinger tra due anni. Schlesinger, che è all'istituto centrale tedesco da quasi 40 anni, nel corso della cerimonia ha definito «commovente» per lui essere il primo presidente della Bundesbank nella Germania unita. Schlesinger si è espresso anche sul fronte dell'unione economico-monetaria europea, dicendo: «Cercheremo di rappresentare il punto di vista tedesco, così che quando i cittadini saranno chiamati a decidere se accettare o meno la nuova valuta, possono star certi che si tratta di una moneta buona come il marco». In un'intervista Schlesinger ha voluto rafforzare la fiducia nel marco e ha suggerito l'eventualità che i tassi d'interesse tedeschi possano salire: «In prima linea restano i problemi che stiamo vivendo in Germania — spiega il neo-governatore riferendosi ad un aumento del 4,5% dei prezzi al consumo lo scorso mese, l'incremento più elevato dal 1982, anno di recessione —; dal punto di vista della Bundesbank,la questione principale è quella dell'accelerazione dei prezzi negli ultimi mesi accentuata dall'aumento delle imposte indirette». Il marco ha subito una correzione al ribasso in conseguenza di questa situazione e quindi, a giudizio di Schlesinger, «prima di tutto si è avuto un leggero aumento dei tassi d'interesse, specie sui mercati finanziari. Siamo chiaramente in un periodo di crescita dei tassi d'interesse di mercato. Con questo non voglio dedurne che saremo costretti ad agire tenendo conto dei tassi d'interesse». Certo, ammette il governatore designato, più volte ci si è chiesto «se sia possibile mantenere un divario così ampio tra il tasso di sconto del 6,55 e i tassi del mercato monetario ed il lombard, che sono situati attorno al 9%, ancora per molto». Molti ritengono che la Bundesbank sarà costretta ad aumentare i tassi d'interesse per frenare il timore di un'inflazione galoppante. «Non ci sembra — puntualizza Schlesinger — che il problema dei tassi d'interesse verrà risolto tramite una riduzione dei saggi» e ammette il pericolo che la recente ripresa del marco contro il dollaro sia stata basata largamente sulla previsione di un imminente aumento dei tassi tedeschi. Quindi, se la Bundesbank non stringerà il credito entro breve tempo, il dollaro potrebbe tornare a svettare sopra quota 1,80 marchi, ai livelli di qualche settimana fa. «Se questa analisi è corretta — conferma il governatore — allora dovremo prendere in considerazione l'ipotesi di un aumento dei tassi». Il prossimo governatore vede con favore l'attuale valore di cambio attorno agli 1,74 marchi: «Sì, lo preferisco agli 1,84 marchi», risponde Schlesinger.

Bisogna avere pazienza ed attendere che le recenti riduzioni dei tassi d'interesse facciano effetto sull'economia: lo ha dichiarato il cancelliere dello Scacchiere, Norman Lamont, rispondendo alle sollecitazioni degli industriali, che hanno chiesto un taglio di un punto del tasso d'intervento sul mercato del denaro, attualmente all'11%. Lamont ha assicurato di rendersi conto delle pressioni alle quali sono sottoposti gli imprenditori, ma li ha ugualmente esortati ad attendere l'impatto degli ultimi tagli. La Banca d'Inghilterra ha ridotto quest'anno il tasso d'intervento ben sei volte per un totale di tre punti, l'ultima, sempre di mezzo punto, il 12 luglio. Il cancelliere dello Scacchiere ha osservato che un abbassamento di un punto, richiesto per tonificare l'economia, in effetti non avrebbe alcun impatto immediato ed in più potrebbe danneggiare la posizione della sterlina nel meccanismo di cambio dello «Sme».

CEE / PROGRAMMI INTEGRATI MEDITERRANEI

Pim, l'Italia penalizzata

A causa di ritardi nell'utilizzazione dei fondi 90 miliardi meno del previsto

La Commissione ha deciso invece di accordare tale cifra alla Francia, che ha dato garanzie di impiego in tempo utile (entro il '93). Molte regioni italiane hanno speso solo in piccola parte gli stanziamenti.

BRUXELLES — L'Italia è stata penalizzata per oltre 90 miliardi di lire nella ripartizione dei finanziamenti per i programmi integrati mediterranei (Pim), a causa di ritardi nell'utilizzazione.

Nel ripartire i fondi, oggi a Bruxelles, la Commissione europea ha infatti deciso di accordare alla Francia 60 milioni di ecu (90 miliardi di lire, un ecu vale 1.530 lire circa) sui circa 250 accantonati inizialmente per l'Italia a cui resteranno 193 milioni di ecu, 295 miliardi di lire.

La decisione della Commissione, sottolineano esperti comunitari, vuole essere un segnale politico alle autorità locali e nazionali italiane che «non sono al riparo in futuro da una revisione dei fondi accordati se non verranno utilizzati». La Francia, invece, ha dato le garanzie che i nuovi fondi saranno impegnati in tempo utile, cioè entro la fine 1993.

Alla Commissione non sono pessimisti sulla possibilità dell'Italia di recuperare il tempo perso e ritengono che, «se gli impegni recentemente presi dal governo saranno rispettati, i Pim italiani verranno attuati in modo accettabile».

La riserva accantonata inizialmente per l'Italia dalla Commissione europea era di circa 250 milioni di ecu. Di questi, spiegano gli esperti, 120 milioni di ecu sono già stati impegnati a favore di regioni italiane. Restavano da spartire 130 milioni di cui 60 milioni sono stati accordati ieri alla Francia. I 70 milioni restanti saranno ripartiti tra le regioni italiane. E' probabile, indicano gli esperti, che andranno soprattutto alle regioni che potranno assicurare un'applicazione rapida dei fondi.

A fine marzo, gran parte delle regioni italiane erano in ritardo nell'utilizzo degli stanziamenti, spesso nel Sud ma anche nel Nord: la Liguria aveva versato — tra spese pubbliche e private — il 16 per cento del costo complessivo del programma. La Campania aveva appena iniziato a spendere l'1,6 per cento dei costi complessivi.

I migliori utilizzatori delle spese pubbliche e private sul costo totale del programma erano: Emilia Romagna (58,2 per cento), Molise (45,7), Toscana (45,6), Abruzzo (44,4), Umbria (40,6) e Basilicata (35,6). Nelle restanti regioni l'utilizzo dei fondi era il seguente: Marche (26,9), Sardegna (22,6), Lazio (19,2), Puglia (15), Calabria (11,3), Sicilia (9,8), e il programma acquacoltura (6,3).

CEE /NAVALMECCANICA

Via libera agli aiuti a Fincantieri

Sono circa 70 miliardi concessi da Roma negli anni scorsi

BRUXELLES — Via libera della Commissione Cee a una serie di aiuti concessi dal governo italiano alla Fincantieri (nella foto l'amministratore delegato Antonini) per la costruzione di 17 navi portate a termine tra il 1987 ed il 1989. Precedentemente all'azienda di Stato, nel quadro della Quinta direttiva sugli aiuti ai cantieri navali, erano già stati erogati finanziamenti autorizzati dai servizi della concorrenza di Bruxelles.

Il benestare deciso ieri nell'ultima riunione settimanale prima della pausa estiva — e nel quadro della Sesta direttiva — riguarda un aumento degli aiuti del 3,2% per il 1987, dell'1% per il 1988 e dello 0,9% per il 1989. Nell'insieme si tratta rispettivamente di 46 miliardi e 200 milioni per il 1987, di 9 miliari e 300 milioni per il 1988 e di 13 miliardi e 600 milioni per il 1989.

Inoltre Leon Brittan, il vicepresidente della Commissione Cee responsabile della politica di concorrenza, ha approvato alcuni aiuti previsti dal Piano energetico nazionale italiano a favore del risparmio di energia. L'esecutivo di Bruxelles ha autorizzato aiuti per 427 miliardi di lire per il 1991 e 992 miliardi di lire per il 1992. A seconda dei casi, essi incideranno sugli investimenti per una quota che varia tra il 20 e l'80%. I settori interessati sono l'edilizia, l'industria, l'agricoltura. I provvedimenti non riguardano invece l'acciaio, o le fibre sintetiche per i quali esistono degli accordi speciali che escludono gli aiuti al risparmio energetico.

NUOVO REGIME DEI PREZZI

Dal 16 settembre benzina «libera»

ROMA — Uno sciocco errore di battitura aveva anticipato al 16 agosto l'inizio della prima fase della liberalizzazione della benzina, decisa martedì dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). La vera data, confermata ieri, è invece il 16 settembre. Il nuovo regime dei prezzi dei prodotti petroliferi, approvato ieri dal Cip, Comitato interministeriale prezzi, prevede che le compagnie petrolifere siano libere di fissare i prezzi della benzina e che dovranno limitarsi a comunicare i loro listini al Cip. Solo se questo riterrà non giustificate le variazioni potrà intervenire per bloccare gli aumenti o le riduzioni decise dalle singole compagnie. Scatta da subito, invece, la liberalizzazione dei prezzi per alcuni prodotti petroliferi "minori" e passano dal regime amministrato a quello di sorveglianza fino al 30 aprile 1993 i prezzi delle benzine e del gasolio auto. Da quel momento in poi, sulla base dell'andamento del nuovo metodo, anche benzina e gasolio auto passeranno in regime di libertà in coincidenza con l'apertura delle frontiere economiche tra i Paesi della Cee. Ecco alcune delle novità principali.

Distributori: diventeranno dei veri e propri commercianti e potranno vendere altri prodotti e servizi per gli automobilisti oltre ai prodotti petroliferi. Prevista la razionalizzazione dei turni e degli orari.

Liberalizzazione: scatterà dal 16 settembre la libertà dei prezzi di vendita per l'olio combustibile fluido, per il gasolio da riscaldamento nelle consegne fino a 5 mila litri (i piccoli condomini) e per i serbatoi di Gpl delle villette.

Sorveglianza: riguarderà le benzine, il gasolio auto, le grandi forniture di gasolio per riscaldamento e i depositi di gasolio per gli autotrasportatori.

Prezzi industriali: le compagnie petrolifere potranno legare il prezzo industriale delle benzine e del gasolio all'andamento dei prezzi petroliferi internazionali. Cadrà perciò il collegamento con i prezzi al consumo dei principali Paesi Cee. C'è una clausola di salvaguardia: in situazioni particolari (legate ad esempio ad avvenimenti in Paesi produttori particolarmente importanti per i rifornimenti all'Italia), le compagnie petrolifere (specie l'Eni) potranno legare i loro prezzi a quelli praticati dai Paesi produttori. La decisione dovrà essere «adeguatamente motivata».

Costi e margini distributori: gli aumenti dovranno essere contenuti entro il tasso d'inflazione programmato dal governo (ma dal calcolo sanno esclusi prezzi imposti come quelli per l'autotrasporto).

Notifiche: le compagnie dovranno comunicare al Cip e a un comitato di saggi (le indagini saranno trimestrali) entro 3 giorni dalla loro entrata in vigore i nuovi listini dei prodotti petroliferi sotto sorveglianza.

Parole di apprezzamento vengono dal presidente dell'Unione petrolifera Gianmarco Moratti che per il futuro prevede una riduzione del numero dei punti vendita e lo sviluppo dell'efficienza nella rete distributiva. Più in generale gli operatori petroliferi ricordano che il prezzo industriale della Super è di 390 lire contro le 1.145 di imposte e prevedono che ci sarà comunque poco spazio per variazioni sensibili dei prezzi alla pompa. Si ipotizzano, almeno fino al '93, differenze di prezzi non superiori alle 20 lire il litro, con sconti particolari per i self-service e qualche rincaro per i distributori aperti di notte.

Roberta Sorano

CEE / QUOTE DEL MERCATO COMUNITARIO

Auto gialle, c'è anche il sì di Tokyo

Il «disco verde» dei giapponesi mette fine a tre anni di trattative - Positiva valutazione di Romiti

Cesare Romiti

BRUXELLES — Sull'«auto gialla» Bruxelles e Tokyo hanno alla fine firmato il trattato di pace. L'annuncio è venuto stasera contemporaneamente dalle due capitali. Franz Andriessen, il vicepresidente della commissione Cee responsabile delle relazioni internazionali, si è detto «lieto del via libera di Tokyo, fiducioso del fatto che l'intesa raggiunta rappresenta una buona soluzione per tutti. Per l'industria europea che di qui al 31 dicembre 1999 avrà un lungo periodo di adattamento per prepararsi alla successiva completa liberalizzazione. Per l'industria giapponese alla quale la Comunità europea consente di mantenere una quota importante del suo mercato. Andriessen non ha voluto ripetere "le cifre ormai note a tutti: quelle secondo le quali le importazioni di auto di marca giapponese nella Cee non potranno superare, alla fine del periodo transitorio, una quota pari al 16% del mercato comunitario. Per l'Italia non si potrà superare l'8,4%.

Per il resto, i 5 paesi produttori nella Comunità hanno ottenuto un regime di sorveglianza particolare in base al quale le importazioni complessive di auto giapponesi non potranno superare in Italia, Francia e Spagna l'8,4% del mercato, in Portogallo il 10,4%, mentre la Gran Bretagna, che non ha più un'industria nazionale, ma solo transplants, potrà arrivare fino al 28,5% del mercato nazionale. Da Tokyo le autorità giapponesi danno delle cifre inferiori che per l'Italia rappresentano poco di quel 5% del mercato. Questo perchè non mettono in conto le importazioni di auto prodotte in Europa dai transplant che in effetti fanno parte di un accordo non scritto. Con una clausola di salvaguardia o di adattamento, l'intesa protegge l'industria europea dalle fluttuazioni del mercato nei prossimi anni. Bruxelles e Tokyo hanno convenuto infatti che, se la domanda aumenterà, i benefici andranno per un terzo agli industriali europei e per i due terzi ai giapponesi. Se viceversa le vendite caleranno, a farne le spese saranno per il 25% le auto europee e per il 75% le «auto gialle».

Il si di Tokyo mette fine ad una trattativa che è andata avanti per oltre tre anni, da quando fu costruito uno stabilimento per la produzione delle Bluce Bird in Gran Bretagna; il primo transplants che sollevò le proteste francesi ed italiane. L'intesa raggiunta ha avuto la benedizione dello stesso primo ministro francese Edith Cresson che come ministro del commercio estero ha condotto questo negoziato nelle sue fasi essenziali, insieme con Renato Ruggiero, che allora era alla guida del commercio con l'estero italiano. Edith Cresson che non ha mai temuto di passare per un'estremista sottolinea la bontà dell'accordo ricordando il «plauso» dei costruttori europei e dopo aver minacciato tante volte da ministro, di poter chiudere le frontiere, ha qualificato come illusoria ed irrealista una simile eventualità. In effetti è difficile negare, come diceva lo stesso Ruggiero nei giorni scorsi a Bruxelles come consigliere d'amministrazione della Fiat responsabile delle relazioni internazionali e che non siano state accolte tutte le richieste dei costruttori europei. Il ministro del commercio estero francese Strauss-Kahn ha garbatamente sottolineato ai microfoni della televisione francese il ringraziamento rivolto alla Cresson da Renato Ruggiero che egli stesso ha promosso sul campo «patron de Fiat». Tutto quel che si può rimproverare, come diceva lunedì a Bruxelles il ministro del commercio estero Lattanzio, è che sulla produzione dei transplants ci sia un gentlements agreement non scritto, anche se nessuno ne mette in dubbio tutto il suo valore.

«L'accordo raggiunto tra la Cee ed il Giappone costituisce un' utile base per consentire all' industria automobilistica europea di poter competere con le case giapponesi». Lo ha dichiarato ieri sera a Torino l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti commentando l'accordo reso noto a Bruxelles. «L'importanza dell'accordo — ha detto Romiti — risiede in primo luogo nella coesione dimostrata dai paesi europei nonostante le differenti percezioni del problema e la diversità degli interessi in gioco. Questa intesa fra paesi europei ha facilitato la conclusione dell' accordo con i giapponesi che, nel corso dei negoziati, hanno dimostrato il necessario senso di responsabilità. La Fiat — conclude Romiti — è consapevole della grande sfida che l' attende ma è sicura di disporre degli strumenti adeguati per affrontarla con serenità».

IN GIUGNO

Stenta a riprendersi l'economia degli Usa

WASHINGTON — E' cresciuto meno del previsto in giugno l'indice dei principali indicatori dell'economia statunitense, un nuovo segnale che la consistenza della ripresa americana non è probabilmente quella desiderata. Il cosiddetto 'superindice' — un dato chiave per prevedere il futuro andamento dell'economia del Paese — ha infatti mostrato un incremento dello 0,5%, contro lo 0,8% non rivisto di maggio, e contro un previsto aumento dello 0,7%, anticipato alla vigilia dagli analisti privati. Il dipartimento del commercio Usa, che stila il dato, ha inoltre rivisto il 'superindice' di aprile ad un +0,3%, contro una precedente stima dello 0,4%. Immediata la reazione del dollaro che ha perso terreno nei confronti di tutte le altre principali valute. «Il dato è certamente deludente ma non lo definirei negativo», ha detto un operatore.

PRODUZIONE

Chimica nazionale, sintomi di ripresa

Il presidente dell'Eni Cagliari (nella foto) sulle prospettive di Enichem, sul business plan, sulle trattative con Union Carbide. «Ingerenze politiche».

MILANO — Dopo un primo semestre «peggiore delle aspettative», la chimica italiana mostra sintomi di ripresa nella seconda parte del '91 e l'anno potrebbe quindi chiudersi con una produzione uguale a quella del '90.

Sono i dati che emergono da una ricerca congiunturale effettuata da Federchimica, l'associazione fra le imprese chimiche, secondo la quale «non è possibile intravedere chiari sintomi di un'inversione di tendenza, ma alcuni indicatori segnalano il raggiungimento di un plafond oltre il quale è ragionevole aspettarsi una ripresa».

Nel primo semestre del '91, in base alla ricerca di Federchimica, hanno «tenuto» solo i mercati legati alla domanda di consumo mentre sono stati generalmente in flessione i comparti della chimica, più dipendenti dalla domanda industriale. Ora però le industrie clienti del settore, sempre secondo la ricerca, dovrebbero aver utilizzato le scorte accumulate nei magazzini che dovrebbero quindi essere ripristinate. «Le attese perché si concretizzino segnali di miglioramento della domanda — sostiene Federchimica — sono rimandate all'autunno (anche se alcune imprese hanno segnalato che i mesi di maggio e giugno hanno dato complessivamente indicazioni di leggero miglioramento sia per la domanda sia per i prezzi). Ciò significa che i loro effetti potranno essere colti solo verso fine anno».

Secondo le previsioni più pessimistiche dunque il '91 dovrebbe chiudersi con un calo dello 0,5% della produzione nel suo complesso. Secondo quelle più ottimistiche in pareggio.

Sul futuro e sulle strategie di Enichem è intervenuto ieri il presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, in una intervista al Corriere della Sera. Per quanto riguarda le trattative con Union Carbide, potenziale partner internazionale, Cagliari ha osservato che «stiamo discutendo, anche vivacemente, quale forma potrebbe avere la collaborazione cor gli americani», negando che all'interno dell'Eni si siano formati «due partiti», uno a favore di Union Carbide e l'altro per la Bp: «Che si abbiano opinioni diverse è naturale, direi auspicabile. Ma la discussione deve essere riservata, non pubblica come purtroppo è avvenuto, e la decisione deve essere una». Il presidente dell'Eni lascia inoltre aperto uno spiraglio a possibili collaborazioni con la Montedison una volta raggiunto l'accordo con un partner internazionale. Qualche titubanza c'è invece nei confronti di Foro Buonaparte per quanto riguarda possibili accordi sul polietilene. Infine Cagliari è intervenuto sul capitolo privatizzazioni, indicando in 1.000 miliardi il potenziale valore di alcuni cessioni che l'ente ha in programma di effettuare e che riguardano attività lontane dal 'core business': in pole position ci sono il turismo e le batterie per automobili.

Il presidente dell'Eni si è anche soffermato sul business plan di Enichem e sulle ingerenze politiche che ne hanno condizionato la messa a punto. Senza fare nomi, Gabriele Cagliari, ha affermato che «può accadere solo in questo paese che uomini di governo si trasformino in consiglieri d'amministrazione e si occupino di ciò che non è di loro competenza». Cagliari ha anche precisato quanto sono costate, in termini economici, le recenti attenzioni dei politici verso il business plan. «Per il gruppo — ha detto il presidente dell'Eni — l'onere è meno di 1.000 miliardi e pensiamo possa in parte essere coperto dagli incentivi previsti dalla legge 64 per gli investimenti nel Mezzogiorno».

LEGGERO CALO (-3,3 PER CENTO) SECONDO L'ISCO NEL '91

Nell'industria si investe meno

Tuttavia nel 1992 la spesa dovrebbe tornare a crescere. La tendenza è quella di ricercare soprattutto efficienza produttiva con una più forte attenzione alla domanda. Si sono ridotti gli investimenti legati all'ampliamento della capacità produttiva ma, in compenso, le imprese puntano ora sulla qualità.

ROMA — Calano leggermente (-3,3%) nel '91 gli investimenti dell'industria manifatturiera, rispetto ai livelli toccati nel '90, anche se nel 1992 la spesa per gli investimenti dovrebbe tornare a crescere. Alla maggior «parsimonia» delle aziende corrisponde però la ricerca di una migliore efficienza produttiva e di una maggior attenzione alla domanda: nel 1991 le aziende hanno infatti investito di più per la razionalizzazione dei processi produttivi, mentre si sono ridotti gli investimenti legati all'ampliamento della capacità produttiva.

E' quanto emerge dall'inchiesta semestrale dell'Isco sugli investimenti nell'industria manifatturiera, condotta nella primavera del 1991, «a sintesi di un generalizzato mutamento di indirizzo nei programmi di investimento delle imprese partecipanti al sondaggio». In particolare — segnala l'Isco — queste ultime hanno mostrato una marcata tendenza a ritoccare verso il basso, nelle più recenti previsioni, i valori indicati nell'inchiesta dello scorso novembre. Inoltre, tale fenomeno, settorialmente diffuso, ha essenzialmente interessato le imprese di piccole e medie dimensioni.

Nel 1992 si dovrebbe invece invertire la tendenza: «Nel prossimo anno — prevede l'Isco — il 55% del paniere sconta incrementi nell'ammontare degli investimenti, mentre solo il 23% prospetta riduzioni, con un saldo fra le previsioni di aumento e di diminuzione (+32) sensibilmente più elevato a quello relativo ai programmi di investimento formulati, per lo stesso anno, in occasione del sondaggio di novembre (+10).

Tornando invece all'anno in corso, le spese ai fini di razionalizzazione riguarderanno il 32% degli investimenti e saranno fortemente concentrate presso le grandi imprese (24% del totale dei loro investimenti, contro il 27% per le medie e il 21% per le piccole imprese). Gli investimenti sono orientati in tutti i settori, ma specialmente verso la meccanizzazione e l'automazione dei processi produttivi esistenti. Più differenziati settorialmente risultano essere invece gli investimenti per le nuove tecnologie produttive: sono l'industria alimentare, metallurgica e meccanica ad aver «speso» di più sia nel '90 che, in misura crescente, nel '91.

Minori spese invece per l'ampliamento della capacità produttiva : ad una perdurante riduzione del grado di utilizzo degli impianti ha corrisposto una diminuzione dell'incidenza degli investimenti, passata dal 39% del 1990 al 34%, previsto per il 1991. Stazionario, inoltre, rispetto al '90, il ricorso al leasing da parte degli imprenditori: il 29% degli interpellati ha dichiarato di ricorrere a tale strumento finanziario a fronte del 30% registrato nell'89.

INCENTIVI PER 1500 MILIARDI

Piccole imprese, frena la legge

Niente corsia preferenziale alla Camera: polemiche

ROMA — Frenata a sorpresa la corsa all'approvazione del disegno di legge che incentiva, con 1.500 miliardi, l'innovazione nelle piccole imprese. Già approvato dalla Camera nei mesi scorsi, il provvedimento è tornato oggi a Montecitorio in seguito alle modifiche introdotte al Senato.

L'assemblea della Camera stava decidendo la concessione della sede legislativa, ossia la corsia preferenziale, per l'accoglimento in tempi celeri delle variazioni introdotte, ma il capogruppo repubblicano, Antonio Del Pennino, si è opposto ritenendo necessario un approfondimento su queste variazioni. Poiché a questo gruppo si sono associati quello missino e quello radicale, superando il quorum regolamentare del 10%, la sede legislativa è stata automaticamente negata. Il provvedimento riprende pertanto il suo cammino alla commissione attività produttive in sede referente.

Immediate e preoccupate le reazioni per questa brusca frenata ad una serie di misure (tra cui l'introduzione del cosiddetto «bonus fiscale»). Il vicesegretario del Pli, Roberto Savasta ha lamentato che «la decisione del Pri di unire i suoi voti a quelli missini e radicali ritarderà di mesi l'approvazione di un provvedimento da tempo atteso dai settori produttivi, dalle attività di servizio e dall'artigianato». I senatori socialista Tommaso Mancia (già relatore) e il democristiano Elio Fontana hanno concordato nel definire «grave ed inaudito» l'atteggiamento del Pri. Per questo hanno espresso la speranza che alla ripresa di settembre questo disegno di legge venga approvato senza indugi in maniera definitiva. In particolare Mancia ha affermato che «l'ex ministro dell'industria Adolfo Battaglia, ancora una volta sembra molto più impegnato a seguire problemi o interessi di "grandi" piuttosto che di "piccole" imprese».

LO HANNO DECISO CARLI E ZANDANO (SAN PAOLO)

La Kleinwort valuterà Crediop

ROMA — La valutazione del Crediop sarà effettuata dalla banca d'investimento Kleinwort Benson. Lo ha deciso il ministro del Tesoro, Guido Carli, d'intesa col presidente dell'istituto San Paolo di Torino, Gianni Zandano. Il comunicato diffuso dal Tesoro sembrerebbe una implicita conferma che il trasferimento della quota di maggioranza assoluta del Crediop dalla Cassa depositi e prestiti al San Paolo si farà. Ma al di là delle quattro righe di comunicato, al Tesoro raffreddano ogni entusiasmo: «Non è stato deciso ancora niente», si afferma. L'acquisizione di ulteriori quote del Crediop da parte dell'istituto torinese, che già possiede il 39,30% (dopo aver prosciugato le quote di minoranza di altri istituti di credito), è stata prevista da tempo. Il San Paolo ha sempre ribadito la propria disponibilità, subordinandola però almeno al conseguimento della maggioranza assoluta: ulteriori esborsi di denaro senza poi poter contare nulla nella gestione, non potrebbero contribuire alla costituzione del gruppo polifunzionale disegnato a Torino.

Il Crediop ha annunciato intanto, i dati semestrali dell'esercizio 1991, che mostrano un risultato lordo di gestione di 289 miliardi con un incremento del 26% sul '90.

I mutui in essere hanno raggiunto i 32.259 miliardi rispetto ai 26.880 del primo semestre (+20%) e ai 29.762 della fine dell'esercizio 1990. I conti semestrali sono stati esaminati martedì dal consiglio di sorveglianza del Crediop. Nel semestre sono stati erogati finanziamenti per circa 6 mila miliardi rispetto ai 4.200 miliardi del primo semestre dello scorso esercizio (+43%). I finanziamenti deliberati sono stati oltre 11 mila miliardi, rispetto ai 6.200 miliardi del primo semestre 1990. Particolarmente intensa e qualificata — informa una nota — è risultata l'attività di provvista effettuata sul mercato interno e internazionale, sviluppata anche attraverso la controllata Crediop Overseas Bank plc. La provvista in essere risulta incrementata rispetto all'inizio dell'anno di circa 4 mila miliardi, quale risultato di una intensa provvista lorda dell'ordine di 8.700 miliardi. Il consiglio di sorveglianza ha cooptato quale suo componente Mario Draghi, direttore generale del Tesoro, che sostituisce Mario Sarcinelli.

CAMBIA SETTORE, CON L'AIUTO DELL'AZIENDA ITALIANA, LA «RADIO EQUIPMENT»

Candy in Urss, lavatrici al posto di missili

MILANO — Dalla produzione dei missili al lavaggio dei calzini: la società sovietica Radio Equipment Plant, che fino a oggi produceva apparecchiature per missili, ha voltato pagina cominciando a costruire lavatrici. A fornirle la tecnologia necessaria sarà la Candy elettrodomestici, l'azienda italiana leader nel settore e che fa capo alle famiglie Fumagalli. Ieri le due società hanno firmato un contratto del valore di 100 miliardi, che prevede la fornitura da parte della Candy di un impianto per la produzione annua di 300 mila lavabiancheria automatiche a carica frontale.

La società sovietica — è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa — fa parte del Cosmos (la Nasa dell'Urss) e la decisione di modificarne la produzione da finalità militari a quelle civili rientra nella politica governativa di riconversione industriale a vantaggio di beni di consumo. E quello degli elettrodomestici è un mercato potenzialmente enorme in Urss dal momento che solo una famiglia su 30 possiede la lavatrice, un numero di poco superiore il frigorifero e pochissime famiglie entrambi. Si tratta però — ha spiegato Boris Nikolaevic Ceranov, direttore generale di Radio Equipment Plant e membro del parlamento della Federazione delle repubbliche russe — del vecchio modello standard, del costo di circa 300 rubli (540 rubli è lo stipendio medio mensile); costerà invece circa 1.300 rubli la lavatrice targata Candy.

Tra i due modelli però la differenza tecnologica è come quella esistente tra la Fiat «600» e la «Uno», vale a dire circa 30 anni. Rispetto ai più recenti e sofisticati modelli occidentali le sorelle lavatrici dell'Est saranno tecnologicamente meno aggiornate ma più solide e robuste. Ciò risponde alle esigenze di un mercato — ha detto il presidente della Candy Peppino Fumagalli — privo di una rete capillare di assistenza tecnica.

Al di qua dell'ex cortina di ferro, il mercato degli elettrodomestici bianchi (frigoriferi, lavabiancheria, cucine a gas, ecc.) ha conosciuto una forte contrazione di vendite nel primo semestre dell'anno, con punte negative in Francia e Spagna; in Italia il mercato del settore «freddo» (frigo, freezer, ecc.) è rimasto stabile rispetto al primo semestre dello scorso anno mentre quello del lavaggio (lavabiancheria, lavastoviglie, ecc.) ha subito una flessione del 4-5 per cento. La forte espansione dell'export fa però pendere la bilancia commerciale a favore dell'Italia. Quanto alla Candy, che in Italia ha una quota di mercato nel lavaggio del 25 per cento, il fatturato a fine 1991 è previsto in linea con quello del '90 (circa 1.250 miliardi).

LA FUSIONE FRA BANCA DEL FRIULI E ROLO

Nasce la «super-banca»

Per chiudere l'operazione il Credito Romagnolo ha sborsato cento miliardi

Nasce in regione un colosso bancario privato. La banca che risulterà dalla fusione avrà una raccolta diretta di 13.792 miliardi e indiretta di 22.862 miliardi con un patrimonio di 1.775 miliardi. Gli sportelli saranno 321 mentre i dipendenti ben 6.323. Le azioni del Rolo saranno quotate al mercato ristretto.
Parla il presidente, Franco Asquini: «Prima o poi avremmo dovuto trovare un partner per garantirci il futuro»

Servizio di
Roberta Missio

UDINE — «Cogliere l'attimo che poi svanisce»: con queste parole il neo presidente della Banca del Friuli, Franco Asquini, ha commentato l'affare Rolo e quell'attimo così fondamentale per la conclusione delle trattative, un attimo da cento miliardi di lire. Tanti, infatti, sono stati offerti e versati nelle casse della «Friuli», dal Credito romagnolo per concludere positivamente l'operazione di fusione. La posta in gioco, d'altronde è notevole. La banca risultante dalla fusione avrà una raccolta diretta di 13.792 miliardi, indiretta di 22.862 miliardi e un patrimonio di 1.775 miliardi di lire. Gli sportelli saranno 321, mentre i dipendenti ben 6.323. Insomma, sarà un vero e proprio colosso bancario privato.

Ma cosa cambierà nell'orizzonte bancario friulano? Che sorti avrà la gloriosa Banca del Friuli che, come già altri istituti bancari, si inserisce in una realtà creditizia che affonda le sue radici fuori regione? La provincia di Udine è sempre più terrà di conquista? Asquini e i massimi dirigenti della «Friuli» preferiscono presentare l'operazione da un altro punto di vista, quello più pratico, più moderno meno attaccato a idee e ricordi del passato. «Oggi o fra cinque anni — ha confessato ieri Asquini nel corso della conferenza stampa in cui sono stati chiariti i risvolti della fusione — la nostra banca avrebbe dovuto comunque conglobarsi con un partner che potesse garantirgli la sicurezza del futuro». Tanto vale, dunque, approfittare del «bonus» di cento miliardi.

All'incontro era presente anche il neo vice presidente, Menazzi Moretti, ma nessun rappresentante dei piccoli azionisti, coloro che rappresentano la «base» friulana dell'istituto di credito. In un'apoteosi di cifre esaltanti, di opportunità irripetibili, di occasione «unica nel suo genere» rimane il dubbio dove sia, fra tante dichiarazioni d'ottimismo, il neo della vicenda che, forse, proprio il «sindacato» dei piccoli azionisti avrebbe fatto notare. «Il 47 per cento che ora resta nelle nostre mani — ha osservato Asquini — è formato da una moltitudine di azionisti legati all'origine della banca. Per loro, la fusione sarà vista sicuramente come una perdita del controllo, ma è un problema solo psicologico e non reale».

Da quanto assicurato ieri a Udine, l'operazione non avrà riflessi negativi. Vi sarà un equo rapporto nel cambio delle azioni (5 della Banca del Friuli per 4 del Rolo), il mantenimento della denominazione, l'autonomia gestionale con un comitato esecutivo che gestisca direttamente i rapporti con enti, personale e clienti. Lo statuto della banca prevederà inoltre all'articolo 1 l'esistenza distinta della Banca del Friuli, mentre il neo titolo dovrà essere quotato, I dipendenti avranno pari dignità e una rappresentanza friulana siederà nel consiglio d'amministrazione centrale. «Il futuro per i giovani e i dirigenti del nostro istituto di credito — ha continuato Asquini — non sarà compromesso, anzi! I posti di lavoro non saranno toccati e chi vorrà far carriera avrà l'opportunità di muoversi su circuiti nazionali, ben più interessanti».

Dal punto di vista strettamente operativo, dopo la fusione delle due banche, si avrà la successiva trasformazione della banca così risultante in una società holding, che tratterrà le partecipazioni di controllo e conferirà l'azienda bancaria a una nuova società esercente l'attività creditizia. Nel caso in cui l'iter del progetto sia del tutto regolare, la fusione verrà realizzata nella primavera del 1992 mentre la seconda fase dovrà trovare compimento entro la successiva estate. Fino ad allora, la «Friuli» continuerà a operare autonomamente. A Udine, inoltre, sarà concentrato lo svolgimento di alcune attività di utilità per l'intero gruppo e la direzione regionale, con competenza non soltanto sul Friuli-Venezia Giulia ma ancha sulle province del Veneto, il cui titolare farà parte dell'alta direzione della banca.

CASSE
Accordo Imi-Carive

ROMA — La Cassa di risparmio di Venezia e l'Istituto mobiliare italiano hanno firmato ieri a Roma una convenzione operativa che consolida i rapporti di collaborazione da tempo attivati. La Cassa di risparmio di Venezia, che già partecipa al capitale dell'Imi — afferma una nota — dispone di 91 sportelli localizzati, oltre che nella provincia di Venezia, anche in altre sei provincie del Triveneto, con una raccolta complessiva (diretta e indiretta) pari a 7050 miliardi e una rilevante solidità patrimoniale (circa 670 miliardi) e reddituale.
L'intesa favorirà un sostegno più ampio al finanziamento dei progetti di investimento locali, attraverso il credito mobiliare ordinario e agevolato, gli strumenti di mercato monetario e finanziario, la consulenza sulle gestioni di portafoglio, il collocamento di titoli, l'attività di merchant banking, i prodotti di finanza innovativa per le imprese e i servizi immobiliari. Nell'ambito dell'intesa è previsto altresì un collegamento partecipativo della Cassa di risparmio di Venezia con Imi Bank (Lux) Sa di Lussemburgo e con Imi Bank Ag di Francoforte. «L'inziativa — conclude la nota — si inquadra nel progetto dell'Imi di attivare stabili rapporti di collaborazione con aziende di credito dinamiche».

Il neo presidente della Banca del Friuli, Franco Asquini.

PORDENONE
Prandini alla Fiera

PORDENONE — Sarà il ministro dei Lavori pubblici, Giovanni Prandini, a inaugurare la quarantacinquesima fiera campionaria di Pordenone, che si aprirà sabato, 7 settembre.
Sono ormai a buon punto tutti i preparativi — si legge in una nota — e gli spazi espositivi sono stati pressoché esauriti.
Saranno quindici gli stands dedicati alle rappresentanze estere di cui alcune, quali la Corea del Nord, la Mongolia e le repubbliche sovietiche della Georgia e della Bielorussia presenti per la prima volta.
Vi saranno esposti i prodotti di 800 aziende per la casa, l'ufficio, l'alimentazione, l'abbigliamento oltre a macchine e attrezzature per l'agricoltura e l'edilizia.
La fiera resterà aperta fino al 15 settembre. Le giornate di studio e i convegni impegneranno il centro congressi per tutto l'arco dei nove giorni della fiera.

TRIESTE
Fanfani alla Crt

TRIESTE — Vittorio Fanfani è stato cooptato nel corso di una riunione svoltasi ieri del consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste. Già amministratore delegato e presidente della Italcantieri, il nuovo consigliere è stato designato dalla Camera di commercio triestina. Dall'83 all'89 è stato presidente del Lloyd Triestino, mentre attualmente ricopre anche le cariche di membro della giunta della Camera di commercio di Trieste e di consigliere della Friulgiulia.
Il vicepresidente della Crt, Pier Giorgio Luccarini e il direttore generale Renzo Piccini hanno rivolto al nuovo consigliere — si legge in una nota — un caloroso augurio di buon lavoro, anche a nome dell'amministrazione.
Fanfani è subentrato a Ennio Riccesi, chiamato a far parte del comitato di gestione della Cassa.

TESORO
E' caccia ai Btp decennali In salita il prezzo dei Cct

ROMA — Forte richiesta di Btp decennali all'asta svoltasi ieri: a fronte di un'offerta di 2.000 miliardi di lire, le richieste hanno superato i 3.652 miliardi facendo salire il rendimento annuo netto dall'11,56 per cento della precedente emissione all'11,77 per cento.
Il mercato del reddito fisso — che aveva atteso per tutta la giornata gli esiti dell'asta — ha subito un rimbalzo che, secondo gli operatori, ha fatto salire i prezzi dei Cct di circa 20 centesimi.
In particolare il prezzo di aggiudicazione della terza tranche di buoni poliennali del Tesoro al 12 per cento con scadenza primo giugno 2001 è risultato pari a 94,20 lire ogni cento lire di valore nominale contro le 93,85 lire del prezzo di emissione.
In attesa dei risultati dell'asta, il mercato del reddito fisso ha registrato oggi un momento di incertezza cessato subito dopo l'annuncio che le richieste avevano ampiamente superato l'offerta e che i rendimenti erano in seppur leggero rialzo.
L'attesa di un possibile rialzo «ferragostano» dei tassi d'interesse tedeschi — sostengono gli operatori — è stata d'altronde già scontata dal mercato italiano e il leggerissimo incremento (0,10 per cento) registrato oggi sul mercato pronti contro termine tedesco ne è una conferma.
I risultati delle ultime quattro emissioni di titoli di Stato in Italia — concludono gli operatori — dimostrano d'altronde come, al di là di quanto si sostiene da qualche parte, la fiducia degli operatori nel Tesoro rimane intatta: tutte le ultime emissioni hanno infatti visto gli operatori sottoscrivere importi largamente superiori all'offerta delle autorità monetarie.

MARINI RESISTE AI SINDACATI

Pensioni, la riforma arriva ad Andreotti

ROMA — Al ministero del Lavoro si forzano i tempi per portare domani sul tavolo del Consiglio dei ministri il testo di riforma previdenziale. Saranno una ventina di articoli, riscritti e ripuliti più e più volte nel corso delle ultime settimane, che rappresentano l'ultima parola del governo in tema di pensioni.
A nulla, o a ben poco, sono valse le resistenze sindacali. Il ministro Franco Marini ha tenuto duro al punto che Giorgio Benvenuto, leader della Uil, ha dovuto scrivere ad Andreotti in persona per chiedergli, così come è avvenuto per la trattativa sul costo del lavoro, una «pausa di riflessione» fino a settembre.
«L'approvazione del provvedimento senza le nostre modifiche — scrive fra l'altro Benvenuto — rappresenterebbe un elemento di forte contrapposizione con il governo mentre su questi temi è necessario un vasto consenso sociale».
Secondo Marini, il disegno di legge risponde a quattro esigenze fondamentali: stabilizzare l'attuale sistema di prelievo che oggi è pari al 39,9% dei salari e che nel 2010, senza riforma, arriverebbe ad un insostenibile 45%; mantenere intorno all'attuale 16,9% la spesa pensionistica generale in rapporto al Pil; uniformare la normativa fra pubblico e privato; garantire i diritti maturati.
Vediamo il quadro della nuova normativa.
Età pensionabile. E' l'innovazione più osteggiata dai sindacati. Dal primo gennaio 1993, sostiene il ministro, il limite d'età aumenta di un anno ogni tre per gli uomini fino ad arrivare a 65 nel 2005. Per le donne si arriverà a 65 anni nel 2016. Inoltre, all'entrata in vigore della riforma gli uomini che avranno compiuto 57 anni (le donne 52 anni) conserveranno il diritto di andare in pensione con le norme attuali. Per artigiani, commercianti e coltivatori diretti (che oggi vanno in pensione a 65 anni se uomini e a 60 se donne) cambieranno le regole solo per donne: dal 2008 gradualmente l'età pensionabile andrà a 65 anni. I sindacati chiedono che l'innalzamento dell'età sia volontario e incentivato.
Calcolo della pensione. Verrà effettuato sulla media delle retribuzioni degli ultimi 10 anni, aumentando di un anno ogni due le settimane che si aggiungono al periodo di riferimento attuale (gli ultimi 5 anni) a decorrere dal 1 gennaio 1993. Questo relativo peggioramento sarà compensato da una rivalutazione pari al 50% delle variazioni del Pil delle retribuzioni di riferimento, attualmente aggiornate in base all'indice Istat. Il ministro Marini, di fronte alle polemiche su presunte decurtazioni delle pensioni, ha accettato la costituzione di una commissione che verifichi l'efficacia delle misure ed eventualmente proponga emendamenti in sede parlamentare.
Anzianità. Il requisito dei 35 anni di contribuzione per aver diritto alla pensione di anzianità (quella cioè che prescinde dal compimento dell'età pensionabile), già in vigore oggi per l'Inps, verrà esteso a tutti i lavoratori dipendenti pubblici e privati. Tutti i lavoratori che hanno già maturato, anche in via potenziale, i requisiti minimi per la pensione anticipata (15 e 20 anni per gli statali, 20 e 25 anni per gli enti locali, ecc.) conserveranno le regole a loro più favorevoli. In questo modo si pensa di poter evitare esodi di massa.
Minimi. Per le pensioni inferiori al minimo lo Stato interviene con un'integrazione che tuttavia non spetta a chi ha redditi individuali pari a due volte il trattamento minimo. Con la riforma si farà riferimento al reddito dei coniugi, elevando però il limite di reddito a 3 volte il minimo. Cgil, Cisl e Uil bocciano questa innovazione.
Reversibilità. Oggi è corrisposta nella misura del 60% per gli assistiti Inps e del 50% per gli statali. Con le nuove norme, respinte dai sindacati, la quota di reversibilità in favore del coniuge superstite sarà per tutti del 50%.
Contributi. L'aliquota del 7,54% valevole per il regime Inps sarà applicata a tutti quanti oggi versano di meno. E' previsto che questo livello venga innalzato con la Finanziaria '92 ma sindacati e Confindustria respingono l'ipotesi.

Paolo Fabiani

FEDIT
Critiche a Goria

ROMA — La Confcoltivatori rivolge nuove critiche al ministro dell'Agricoltura, Giovanni Goria, sulla gestione della crisi della Federconsorzi. In una nota l'organizzazione osserva che «nonostante l'acuirsi delle difficoltà dei consorzi agrari il ministro non esercita ancora la propria funzione tesa a far rispettare la normativa tuttora in vigore». E' stata tra l'altro rinnovata al governo la richiesta di predisporre una proposta di ristrutturazione e rilancio del sistema federconsortile, «che parta da un elemento irrinunciabile: consentire a tutti gli agricoltori di poter partecipare all'opera di risanamento, prevedendo adeguate forme di ricapitalizzazione da parte dei soci e alla riorganizzazione dei servizi di queste importanti strutture economiche che appartengono a tutto il mondo agricolo». La Confcoltivatori ha inoltre ribadito la contrarietà alla costituzione di una società di capitali, sul piano nazionale, che non veda direttamente partecipi i consorzi «democratizzati e risanati».
Gli esponenti della Federconsorzi che siedono nel consiglio di amministrazione della Bna devono dimettersi. A chiederlo è stato il responsabile del settore industria e agricoltura del Psi Fabrizio Cicchitto. Secondo l'esponente socialista, i membri del Cda della Bna rappresentanti della Fedit (che ha una quota della banca di circa il 13%) dovrebbero essere sostituiti dai tre commissari governativi della stessa federazione agricola. «Nel momento in cui la Federconsorzi è stata commissariata e sottoposta dalla magistratura a concordato preventivo — ha dichiarato Cicchitto — non si capisce perché questi signori non si siano dimessi dal consiglio d'amministrazione della Bna e la loro rappresentanza nel consiglio non sia stata assunta direttamente dai commissari della Federconsorzi o da persone di loro fiducia».

7.30 TUTTO CHAPLIN.
9.00 I CONCERTI DI RAIUNO.
9.25 DAVINIA. Telefilm.
10.20 LA PISTOLA SEPOLTA. Film western 1956. Con Glenn Ford, Jeanne Crain. Regia di Russel Rouse.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG 1 - FLASH.
12.05 OCCHIO AL BIGLIETTO.
12.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 LA BANDA DEGLI IMPLACABILI. Film drammatico 1947. Con Robert Mitchum, Jane Greer. Regia di Jacques Tourneur.
15.45 BIG ESTATE.
17.30 OGGI AL PARLAMENTO.
17.35 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA.
18.40 UN ESTATE D'AMORE. Sceneggiato.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE.
22.45 TG 1 - LINEA NOTTE.
23.00 EUROPA. A cura di Giancarlo Giojelli.
0.00 TG 1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.35 MEZZANOTTE E DINTORNI.
0.50 LA BANDERA-MARCIA O MUORI. Film 1977. Con Terence Hill, Gene Hackaman. Regia di Dick Richards.

RAIDUE

9.20 UNA PIANTA AL GIORNO.
9.40 TU VIVRAI. Film drammatico 1961. Con Anne Baxter Adam Faith. Regia di Leslie Norman.
11.40 LASSIE. Telefilm.
12.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.15 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.05 GAZEBO.
16.20 TG 2 FLASH.
16.25 DAL PARLAMENTO.
16.30 DUELLO A EL DIABLO. Film western 1966. Con James Garner, Sidney Poitier. Regia Ralph Nelson.
18.20 TG 2 - SPORTSERA.
18.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
- METEO 2.
19.20 CINEMA RAGAZZI.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 UNA PASSIONE SENZA SPERANZA. Film tv.
22.00 MANON DELLE SORGENTI. Film drammatico 1988. Con Yves Montand, Daniel Auteuil. Regia di Claude Berri.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 MANON DELLE SORGENTI. Secondo tempo.
0.10 METEO 2.
0.20 CALORE E POLVERE. Film drammatico.

RAITRE

12.10 ENRICO CARUSO. Film 1951. Con Gina Lollobrigida Ermanno Randi. Regia di Giacomo Gentilomo.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.20 UN MITO DEL NOSTRO SECOLO. Glenn Gould.
15.05 PRIMA DELLA PRIMA.
15.35 LA DAMA BIANCA. Film 1938. Con Elsa Merlini, Nino Besozzi. Regia di Mario Mattoli.
17.00 A SUD DI PAGO PAGO. Film 1940. Con Frances Farmer, Victor Mclaglen. Regia di Alfred E. Green
18.45 TG 3 - DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE DI RADIO A COLORI.
19.55 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.20 CHI L'HA VISTO?.
20.30 ALDEBARN. Settimanale di attualità.
22.30 TG 3 SERA.
22.40 I PROFESSIONAL. Telefilm.
23.35 TG 3 SERA.
0.20 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverderadiouno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Note di piacere; 7.40: Come la pensano loro. Rassegna stampa delle opinioni; 8.30: Note di piacere; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Maria Pia Fusco e Massimo Catalano conducono Radio anch'io agosto 11: Note di piacere; 11.18: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro. Alla scoperta delle ricchezze artistiche e culturali d'Italia; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in Gulliver. Viaggi di un lillipuziano nel paese dei giganti; 13.52: Note di piacere; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Businness; 15.03: Radiouno: Musica estate;

16: Il paginone estate; 17.01: Un film alla radio: Sceicchi e femministe. Scritto, diretto e interpretato da Lina Wertmuller; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei?; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Gr1 Mercati. Prezzi e quotazioni; 19.25: I fatti della natura. Agricoltura e ambiente; 20: Note di piacere;

20.30: Adriano Mazzoletti presenta Radiouno Jazz '91; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno, a cura di Gianni Bisiach: «La telefonata»; 23.08: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 21.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Nudo e senza meta; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: La famiglia Birillo. Originale radiofonico; 9.13: Taglio di terza; 9.33: Italia Magazzino Srl; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Pronto estate»; 12.10: Gr Regione-Ondaverde; 12.50: Tuttifrutti. Gioco musicale ai mille gusti di Aluffi, Bertola e Tosco; 14.15: Programmi regionali; 15: Agosto, moglie mia non ti conosco. Di Achille Campanile; 15.30: Media valute - Bolmare; 15.37: Nudo e senza meta; 15.40: Le stanze del sole; 18.32: Nudo e senza meta; 18.35: Le stanze del sole (1.a parte); 19.50: Dse - Radiocampus; 20.10: Voci nella sera. Colloqui anno IV; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Voci nella sera. Il pipistrello rosa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 6.42, 9.42, 11.42, 18.42.
Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 16.45, 18.45, 20.45, 23.20.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina. I giornali letti e commentati da Arnaldo Agostini; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: I padroni del melodramma. Fasti e miserie degli impresari d'opera dell'Ottocento; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera in canto. Storie, incontri e notizie dal paese del melodramma; 13: Leggere il Decamerone; 14.06: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, Antonio Audino e Paolo Morawski presentano «Orione». Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e usica; 17.30: Scatola sonora (1.a parte); 18.10: Terza pagina, quotidiano di cultura; 19: Dse - Conoscere. Sergej Prokofiev. Balletti; 19.20: Scatola sonora (2.a parte); 21: Ifigenia in Aulide. Tragédie-opéra in tre atti di Francois Lebland du Roullett (da Racine); 23: Intermezzo; 23.20: Blue note. Da Firenze presenta Marco Pacci; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Le opere liriche spiegate al popolo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Bollicine pop.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Immagini letterarie: Storie di riviste; 8.40: Musica orchestrale; 9: Made in Italy; 9.30: Axel Munthe: «San Michele», romanzo; 9.50: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Cartoline dall'America Centrale; 12.20: Melodie a voi care; 12.40: Fisarmoniche diatoniche; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: Le memorie di Henrik Tuma; 16.40: Soft music; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Musiche dallo schermo; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Dove il sì suona; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30; in tedesco alle ore 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40: Hey amigo (escl.) per qualche consiglio in più; 14.25: Love data glove; 14.45: Opera omnia: Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline (escl.); 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 15.45: «Abbronzatissima» gioco a premi; 16: In compagnia di...; 17: Stereo hit; 17.30: Il trovamusica; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

15.00 Film: «IL GATTO DEGLI STIVALI IN GIRO PER IL MONDO». Regia di Horoshi Shidare. (Giappone 1976).
16.30 Telefilm: «WOOBINDA».
17.00 Documentario: «CIELO E SPAZIO».
17.30 Telefilm: «AGENTE SCOIATTOLO».
18.00 Documentario: «ANIMALI QUESTI SCONOSCIUTI».
18.30 Cartoni animati.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.30 Documentario: «L'UOMO E LA TERRA».
20.00 Telefilm.
20.30 Film: «SPIE CONTRO IL MONDO». Con Stewart Granger, Pierre Brice. Regia di Albert Cardiff.
22.15 Telefilm: «SQUADRA SEGRETA».
23.00 Film: «STIRPE DI VAMPIRI». Con Abel Salazar, Adriane Welter. Regia di Harold Darley. (Messico 1957). Brivido.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI.

Emilio Fede (Italia 1, 22.40).

11.55 PREMIERE ESTATE.
12.00 RIVEDIAMOLI ESTATE.
12.30 ESTATE 5. Condotto da Iva Zanicchi.
12.55 CANALE 5 NEWS.
13.45 I ROBINSON. Telefilm.
14.15 ESTATE 5.
14.25 PREMIERE ESTATE.
14.30 TOP SECRET. Telefilm.
15.25 PREMIERE ESTATE.
15.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni.
- CRI CRI. Telefilm.
- GEORGIE. Cartoni.
- LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni.
17.55 MAI DIRE SI'.
18.55 LA VERITA'. Condotto da Marco Balestri.
19.28 COS'E' COS'E'. Gioco condotto da Jocelyn.
19.55 CANALE 5 NEWS.
20.23 IL GIROGIOCO.
20.25 TG DELLE VACANZE. Conducono i Tretrè.
20.40 TESTA O CROCE. Film 1982 comico. Con Renato Pozzetto, Mara Venier. Regia Nanni Loy.
23.00 CASA VIANELLO.
23.30 MAURIZIO COSTANZO CANDID SHOW. Talk Show.
0.15 CANALE 5 NEWS.
1.30 PREMIERE ESTATE.
1.35 TG DELLE VACANZE.

12.00 CIAO CIAO. Cartoni.
- BRAVO MOLIERE. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHNNY. Cartoni.
- ALVIN ROCK'N ROLL. Cartoni.
13.30 FESTIVALBAR ZONA VERDE. Musicale.
13.45 IL BELLO IL BRUTTO IL CRETINO Film Comico 1967 Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Gianni Grimaldi.
16.00 URSUS. Film avventura 1961. Con Ed Fury, Mario Scaccia. Regia Carlo Campogalliani.
18.00 ADAM 12. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 A TEAM. Telefilm.
20.00 MILLE LUCI NEL BOSCO. Cartoni.
20.30 MAD MAX - OLTRE LA SFERA DEL TUONO. Film fantastico 1985. Con Mel Gibson, Tina Turner. Regia di George Miller.
22.40 SPECIALE STUDIO APERTO.
23.40 GRAND PRIX. Sport.
0.40 STUDIO APERTO.
0.55 FRANCO E CICCIO. Film replica.
2.55 URSUS. Film replica.
4.55 A TEAM. Telefilm.
5.55 RIPTIDE. Telefilm.

9.40 SENORITA ANDREA. Telenovela.
10.05 PER ELISA. Teleromanzo.
10.55 VALERIA. Telenovela.
12.00 RIVIERA. Telenovela.
12.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.00 DALLAS. Telefilm.
13.55 BUON POMERIGGIO.
14.00 SENTIERI. Telenovela.
14.50 BUON POMERIGGIO.
14.55 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela
15.20 BUON POMERIGGIO.
15.25 SENORA. Telenovela.
15.50 BUON POMERIGGIO.
16.05 STELLINA Telenovela.
16.55 BUON POMERIGGIO.
17.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
17.45 BUON POMERIGGIO.
17.55 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE. News.
18.00 GENERAL HOSPITAL.
18.40 BUON POMERIGGIO.
18.45 FEBBRE D'AMORE... TRE ANNI DOPO. Teleromanzo.
19.35 BUON POMERIGGIO.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.28 BUON POMERIGGIO.
20.30 MARILENA. Telenovela.
21.30 TIMBUCTU. Film avventura 1957. Con Sophia Loren, John Wayne. Regia di Henry Hathaway.
1.45 DALLAS. Telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.45 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.15 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.45 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
13.15 ROBOTECH. Cartoni.
13.45 USA TODAY NEWS.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
16.30 I GRANDI PRIMATI OLIMPICI.
16.45 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
17.15 TOMMY. Cartoni.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 ROBOTECH. Cartoni.
18.45 COMBATTER. Cartoni.
19.15 USA TODAY. News.
19.30 CANNON. Telefilm.
20.30 ARRAPAHO. Film.
22.00 LE ALTRE NOTTI. Analisi semiseria delle notti americane e non.
22.30 FATTI DI CRONACA VERA. Attualità.
22.45 CATCH. Selezione campionati mondiali.
23.15 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
0.15 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
0.30 MOD SQUAD. Telefilm.

TELEFRIULI

15.00 LA SQUADRA SEGRETA, telefilm.
15.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST, telefilm.
16.00 IL RITORNO DI LASSIE, film.
17.20 S.O.S. POLIZIA, telefilm.
17.50 HALLO WITCH, telefilm.
18.20 STAZIONE DI SERVIZIO, telefilm.
18.50 SGUARDI SUL MONDO, documentario.
19.20 TELEFRIULI SERA.
20.00 SULLA STRADA DELLA GLORIA, telefilm.
20.30 DELITTO IN PIAZZA, sceneggiato.

TELE+2

12.30 CAMPO BASE. Di Ambrogio Fogar.
13.30 SPORT PARADE
14.30 IL GRANDE TENNIS.
16.30 HOCKEY. Campionato National league americana.
18.30 CAMPO BASE.
19.30 WRESTLING SPOTLIGHT
20.30 FOOTBALL. Campionato national leage americana
22.30 EROI
23.00 GRIP. Rubrica di motori
23.30 EROI
0.00 FOOTBALL. Campionato National league americana.

TELEMONTECARLO

8.30 SNACK. Cartoni.
9.00 LA FAMIGLIA PARTRIDGE. Telefilm
9.30 UN UOMO CHIAMATO SLOANE. Telefilm.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm
11.30 TV DONNA ESTATE
13.00 OGGI NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS. Tg sportivo
13.40 GABRIELA. Telenovela
15.00 STRINGIMI FORTE TRA LE TUE BRACCIA. Film guerra 1951. Con William Holden, Nancy Olson. Regia Michael Curtiz.
16.50 L'IMPLACABILE. Film avventura 1978. Con Will Simpson, Monte Markham. Regia Lee H. Katzin.
19.00 MATLOCK. Telefilm.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IN ONDA. Il tg dell'estate.
21.00 I.T. RISPONDE. Con Mino Damato.
22.50 TM SEA - PIANETA MARE.
23.30 STASERA NEWS. Telegiornale.
23.50 IL DEMONE NERO. Film horror 1974. Con Jack Palance, Simon Ward. Regia Dan Curtis.

TELECAPODISTRIA

17.30 TRASMISSIONI SPORTIVE.
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO, trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA, programma per i ragazzi.
20.10 SUPERPASS, trasmissione musicale.
20.40 LUCY SHOW, telefilm.
21.10 TUTTI FRUTTI.
22.10 TELEGIORNALE.
22.20 FANTASILANDIA, telefilm.
23.10 RUBRICA SPORTIVA.

TELEQUATTRO

13.30 ZAPPING (replica).
13.50 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
18.45 AGENZIA GIOVANI (1.a parte).
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 AGENZIA GIOVANI (2.a parte).
22.40 AGENZIA GIOVANI (replica).
23.25 FATTI E COMMENTI (replica).
23.55 AGENZIA GIOVANI (replica).

TV7-PATHE

7.00 L'ORSETTO MISHA, cartoni.
9.15 DANCIN' DAYS, telenovela.
11.00 PORTAMI CON TE, telenovela.
12.30 ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE.
13.00 HELA, cartoni.
14.20 MALU' UNA DONNA, telenovela.
15.15 BELFY, cartoni.
15.40 CYBORG, cartoni.
16.05 SAMPEI, cartoni.
16.35 MOMOTARO, telefilm.
17.30 PORTAMI CON TE, telenovela.
18.30 DANCIN' DAYS, telenovela.
19.15 SOL DE BATEY, telenovela.
20.00 RE ARTU', cartoni.
20.30 VIAGGIO INFERNALE, film avventura Usa
22.15 TOP MOTORI, rubrica.
22.45 LATITUDINE ZERO, film fiction Giappone 1969.

TVM

19.00 Monfalcone cresce, rubrica.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «CALIGAN», film.
21.55 Monfalcone cresce, rubrica.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «STRANO RICATTO», film.

TELECOMANDO

Rubrica di
Giorgio Placereani

CANALE 5

Gran psicopatica Farrah Fawcett

L'ex bellissima «Charlie's Angel» ha dato prova del suo talento di attrice matura per tutti i ruoli nell'ottimo «Sacrificio d'amore»

Partendo senza ombra di riassunto della puntata precedente (innovazione invero un po' brutale), si è concluso martedì su Canale 5 il film tv di David Greene **«Sacrificio d'amore»** *con una seconda parte valida e drammatica quanto la prima. Qui il tema è: come si riuscirà a provare la colpevolezza di Diane Downs, la madre, impersonata da Farrah Fawcett, che ha sparato ai suoi tre figli?*
La sicurezza nell'esposizione è una gran dote del film. Grazie a un'eccellente sceneggiatura, si sviluppa in modo netto e asciutto, senza mai deflettere, senza dilungarsi — come molti altri avrebbero fatto — in effetti strappalacrime sul lento recupero della bambina Karen, che alla fine riuscirà ad accusare la madre nell'aula del processo. Tutto si svolge con una logica necessità.
Dopo l'efficace scena dell'arresto di Diane, col viso pesto per aver dormito in macchina dopo la lite col padre, il film arriva al momento culminante, che è il processo. All'inizio di questa parte, la sobria regia di David Greene si permette un piccolo barocchismo, quando sobbalziamo sentendo un orribile rock accompagnare, commento musicale assolutamente incongruo, la tradizionale lenta carrellata sul pubblico, che apre la sequenza, e solo poi ci viene mostrato che era un nastro suonato all'interno dell'aula come prova, quello del mangiacassette dell'auto al momento del delitto. L'impiego pressante di primi piani, che è una costante dei film televisivi, qui appare funzionale: vedi i volti dei giurati quando vengono esibiti gli abiti insanguinati dei bambini o quando Diane accusa il padre di aver abusato di lei da piccola. Quest'ultima è una scena assai importante, perché contribuisce drammaticamente a quell'ambiguità che è la perturbante caratteristica della donna (rimaniamo col dubbio che sia vero, anche se in conclusione il film ci avverte che Diane ha ritrattato), aggiunge in entrambi i casi un tocco considerevole alla sua definizione psicologica, e soprattutto è il miglior commento al dramma della piccola Karen: il discorso di Diane sui propri sentimenti dopo gli abusi del padre — il genitore come figura dell'autorità, l'incapacità di ribellarsi e la furia che si rovescia in autopunizione — si applica perfettamente a tutto quanto abbiamo visto della bambina.
La «scena madre» dell'interrogatorio di Karen — qui dobbiamo nuovamente segnalare la sorprendente interpretazione di Emily Perkins — è tutto giocato sui campi/controcampi secchi, e vien da scrivere brutali; una soluzione più che mai tradizionale, d'accordo, ma qui netta e insistita fino a generare una tensione tutta particolare, che rende la scena uno dei punti più alti del film. Il convincente ritratto di psicopatia che Farrah Fawcett ha tracciato nel film deve alla ricchezza e alla verosimiglianza dei dettagli. Da citare — durante l'arringa dell'accusa — il bel particolare di Diane che ascolta in atteggiamento sprezzante con le mani dietro la nuca, in secondo piano (salta agli occhi, ed è quasi inutile che venga poi replicato in un'inquadratura ravvicinata); e rimane memorabile l'ultima apparizione di Diane, quando viene trasferita al penitenziario, truccatissima e vestita in uno stile «eccessivo» quasi da prostituta (si offre anche all'accompagnatore), per esorcizzare la realtà. Ma non è solo cura del dettaglio. Non avevamo mai visto Farrah Fawcett così intensa ed espressiva come in questo film (del 1989): nelle scene del processo, per esempio, è straordinaria. Ora che, sebbene sempre una bella donna, non è più giovanissima, l'ex «Charlie's Angel» ha raggiunto come attrice una brillante maturità.

TELEVISIONE

ITALIA 1

Un anno di Saddam

«Speciale Studio aperto» sulla questione Iraq

Una presenza grintosa e sensuale è quella di Tina Turner, interprete del film «Mad Max-Oltre la sfera del tuono» che Italia 1 manderà in onda questa sera. Nella pellicola, diretta da George Miller e George Ogilvie, la rockstar veste i panni della cattivissima regina Aunty Entity (nella foto). Nella parte dell'eroe, invece, c'è Mel Gibson.

«La minaccia di Saddam» è il titolo di uno «Speciale Studio aperto» in onda alle 22.40 su Italia 1, che farà il punto sulla situazione in Iraq e Kuwait a un anno dall'invasione dell'emirato da parte delle truppe di Saddam Hussein, che scatenò la «guerra del Golfo». In scaletta, le immagini dei momenti salienti della lunga crisi kuwaitiana, interviste ai militari protagonisti del conflitto per la liberazione del Kuwait, i pareri di esperti internazionali sull'attuale situazione nel Golfo Persico, in Iraq, tra le popolazioni palestinesi che vivono in Kuwait.
In studio con Emilio Fede, curatore dello «Speciale», ci saranno, tra gli altri, Edward Luttwak, esperto di politica estera e strategie militari nonchè consigliere del Presidente americano George Bush per la difesa; il giornalista Igor Man, esperto di problemi medio-orientali; la giornalista Silvia Kramar; Mario Host, comandante del cacciatorpediniere «Audace», della marina militare italiana, presente nel luogo delle operazioni per tutta la durata della guerra; il tenente colonnello pilota Antonio Urbano, capo ufficio operazioni del reparto di volo dell'aeronautica militare italiana nella base di Aldafra.

Raidue, ore 22

«Manon delle sorgenti» di Berri

E' il film drammatico **«Manon delle sorgenti»** la proposta cinematografica di Raidue per la serata. In onda alle 22 in prima visione Tv nell'ambito del ciclo «Il bel cinema - autori e attori da ricordare» e interpretato tra gli altri da Yves Montand, Elisabeth Depardieu e Hyppolite Girandot, il film è una saga contadina diretta nel 1986 da Claude Berri come seguito di un altro suo film, «Jean de Florette». Dieci anni dopo la morte di Jean, la figlia Manon si vendica dei responsabili.
In prima serata, alle 20.30, Raidue propone la seconda parte del film per la Tv **«Una passione senza speranza»** di Delbert Mann, con Sheryll Ladd nei panni di una donna minacciata da uno psicopatico. 20 minuti dopo la mezzanotte, appuntamento con **«Calore e polvere»** (1982), storia di Anna, giornalista della Bbc, che va in India per svolgere un'inchiesta sulla sua prozia Olivia, che negli anni '20 aveva seguito in Oriente il marito, ma poi era rimasta incinta di un riccone locale. La regia è di James Ivory, gli interpreti Julie Christie, Shashi Kapoor e Zakir Hussain.
Ancora più tardi, alle 0.50, Raiuno propone **«La bandera - marcia o muori»**, un film d'avventura diretto nel 1977 da Dick Richars, con Terence Hill, Gene Hackmann e Catherine Deneuve. Da segnalare alle 12.10, su Raitre, **«Enrico Caruso»** (1951): Giacomo Gentilomo dirige Ermanno Randi e Gina Lollobrigida in un film biografico sul grande tenore.

Reti private, ore 20.30

«Mad Max - Oltre la sfera del tuono»

E' **«Mad Max - Oltre la sfera del tuono»**, il film con Mel Gibson che ha inaugurato la saga del «post nucleare», proposto alle 20.30 da Italia 1, il titolo di spicco di una giornata cinematografica piuttosto intensa allestita dalle reti private. Diretto da George Miller e George Ogilvie, di produzione australiana, «Mad Max» si giova di una spettacolare ambientazione in uno sconfinato deserto post atomico. L'avventura, la lotta per la sopravvivenza, lo scontro tra il Bene e il Male, perfino il sogno di un domani migliore, sono alcuni degli elementi di questo film che ha portato sullo schermo un nuovo tipo di eroe, quello interpretato da Mel Gibson e che ha dato gloria cinematografica anche a Tina Turner, nel ruolo della perfida regina Aunty Entity.

Alle 20.40, su Canale 5, va in onda **«Testa o croce»**, un film di Nanni Loy in due episodi interpretati da Renato Pozzetto e Nino Manfredi che possono essere considerati un divertito omaggio alla commedia all'italiana.
John Wayne, Sophia Loren e Rossano Brazzi sono invece i protagonisti di **«Timbuctù»** (21.30 Retequattro), un classico film d'avventura diretto da Henry Hathaway che racconta le peripezie di due avventurieri e di «una signorina dai facili costumi» sulle tracce di un misterioso tesoro. Da segnalare, alle 23.30 su Retequattro, **«I due nemici»** con David Niven, Alberto Sordi nei panni di due soldati, un italiano e un inglese, alleati «per forza» sul fronte africano.

Italia 1, ore 23.40

Il duello Prost-Senna a «Grand Prix»

Il dissidio tra Alain Prost e Ayrton Senna, scoppiato domenica scorsa al termine del Gran Premio di Formula 1 di Hockenheim, in Germania, sarà analizzato in «Grand Prix», la rubrica motoristica in onda alle 23.40 su Italia 1. In scaletta la Formula 1, la categoria «Formula 3000» e il rally d'Argentina. Concluderà la puntata un ritratto di Rick Johnson, uno dei più grandi piloti di «supercross» di tutti i tempi, che ha annunciato il suo ritiro dall'attività agonistica.

Canale 5, ore 23.30

«Maurizio Costanzo Candid Show»

Il «Maurizio Costanzo Candid Show», versione estiva del «talk show» condotto da Maurizio Costanzo, in onda alle 23.30 su Canale 5, proporrà due «Candid Camera» sul tema della seduzione. A commentarle in studio con Costanzo interverranno, tra gli altri, il professor Peter Roche De Coppen; il sociologo Franco Ferrarotti; l'attrice Angiolina Quinterno lo psicoterapeuta Gabriele Paragona; l'attore Pedro Sarubi; Paolo Cianci, una delle «vittime» delle «Candid Camera».

Montecarlo, ore 21

Parte stasera «I.T. risponde»

Prenderà il via questa sera su Tmc, alle 21, «I.T. Risponde» il nuovo programma di Mino Damato che approfondirà, in sette puntate argomenti di varia attualità già trattati nel corso di «I.T.», il programma che ha segnato in primavera il debutto di Damato su Tmc. I temi delle puntate sono stati scelti in base alle lettere giunte nella redazione di «I.T.». Nel numero di apertura si parlerà del cosiddetto «supercannone» iracheo, un cannone dalla lunghissima gittata che sarebbe in possesso dell'esercito di Saddam Hussein.
Damato affronterà l'argomento proponendo un'inchiesta sulla misteriosa morte di Gerald V. Bull, un progettista di armi assassinato il 22 marzo 1990 a Bruxelles e sospettato di essere il creatore del «supercannone».
«L'indagine — afferma in un comunicato l'ufficio stampa di Tmc — ha portato alla luce nuove testimonianze, che indicano come il Mossad, l'apparato spionistico israeliano, sia responsabile dell'assassinio dell'uomo».
Argomento della seconda puntata di «I.T. Risponde» sarà il mondo dell'editoria.

Raitre, ore 0.25

David Lynch inedito a «Fuori orario»

Due cortometraggi inediti realizzati dal regista David Lynch all'inizio della sua carriera saranno proposti oggi alle 0.25 in «Fuori orario», il programma ideato da Enrico Ghezzi. Dell'autore di «Velluto blu», «Cuore selvaggio» e dei «Segreti di Twin Peaks» andranno in onda «The Alphabet», realizzato nel 1967 e «The Grandmother», del 1971.

MITTELFEST / BILANCIO

La differenza c'è. Si vede

Nuovi motivi di confronto suggeriti dalla rassegna conclusasi a Cividale

Servizio di
Roberto Canziani

CIVIDALE — «La Mitteleuropa rinasce a teatro» ripeteranno con effetto d'eco e per qualche settimana ancora le locandine e i manifesti capillarmente appiccicati su ogni muro, dentro ogni vetrina, nel raggio di un centinaio di chilometri. Poi la pubblicità di un mobilificio, o la svendita stagionale ricopriranno le tracce del più importante e del più complesso evento dell'estate regionale. Per un po' ancora la Mitteleuropa dei teatri continuerà a rinascere, forse sui tagliandi del pedaggio autostradale, magari negli spazi pubblicitari di periferia, mentre Cividale, fra la soddisfazione di pochi e le rimostranze di tanti «esclusi», avrà già archiviato le sue «dieci giornate» di Mittelfest (undici stando al calendario previsto): glorioso esempio di risorgimento culturale per qualcuno, strenua resistenza all'occupazione «straniera» per altri.
Sul rapporto fra la città e il Festival le prese di posizione sono state parecchie, e hanno trovato una cassa di risonanza nella stampa locale. Inevitabili le accuse di esproprio («tutto affidato a Roma e a Milano», «tutto gestito sopra le teste di noi cividalesi»), scontate quelle di gigantismo («è un'operazione che costa 5 miliardi, forse qualcosa di più»). In attesa di un bilancio ufficiale, i rilievi paiono entrambi attendibili.
Meno attendibile è la prospettiva che li motiva. Per come è stato impostato e per gli esiti che ne sono conseguiti, il Mittelfest ha avuto il respiro organizzativo e il budget dei grandi festival nazionali e ha messo in tavola un tema da grande festival europeo. Si sarebbe dovuto correre il rischio di farne una festa della gubana?
Altre piuttosto sono le domande da porre a chi direttamente o indirettamente ha vissuto questo contatto teatrale (e musicale, cinematografico, coreografico) dei cinque Paesi della «rinascente» Mitteleuropa. La principale è: esiste davvero, alla luce di queste dieci giornate, una Mitteleuropa teatrale? E' perlomeno pensabile una comunità d'intenti che trovi giustificazione nelle radici culturali che un tempo legarono Austria, Cecoslovacchia, Italia, Jugoslavia e Ungheria?
Ad auspicarlo, all'inizio del Festival, eravamo un po' tutti. Ne usciamo tutti, ora, con molti dubbi. Cento anni di storia, il peso di ideologie, di muri e di cortine hanno alterato profondamente il tessuto culturale, hanno operato grossi scompensi e hanno investito di ruoli e di compiti affatto diversi gli intellettuali, la cultura, le tradizioni espressive.
A teatro ciò è più che mai evidente. Dove l'Italia esibisce la pura forma del teatro — nell'«Arlecchino» di Strehler — la Cecoslovacchia ne considera solamente il senso — ne è esempio «Festa agreste» scritta da Václav Havel — e a questo senso assegna il valore prima di un manifesto di resistenza politica (sotto la cultura di regime) e ora di rispetto civile.
Ci fosse stato, al posto dell'«Arlecchino», l'Eduardo della «Grande magia», o il Pirandello di «Come tu mi vuoi», o un altro Goldoni, il segno formale di Strehler valeva comunque a rappresentare un'idea del teatro italiano (la più accreditata, secondo molti). Con la messinscena di «Festa agreste», il Teatro nazionale di Praga non andava più in là di un prodotto medio di dilettanti italiani. Ma, ovviamente, il significato di quello spettacolo non stava nell'allestimento. Era la risonanza fra il testo e la storia della Cecoslovacchia l'unico oggetto dell'attenzione.
Paesi di debole, debolissima drammaturgia ma dal più raffinato vocabolario spettacolare, di fronte a Paesi dove lo spettacolo rischia il dilettantismo e annega nella povertà dei mezzi, ma dove il testo ha il pieno valore di una posizione civile e vive a contatto con la società. Paesi che rinnegano le antiche tradizioni popolari davanti a Paesi che ne fanno il proprio codice di comunicazione, come capita in questi anni ai danzatori e ai coreografi ungheresi.
Tra questi poli estremi è possibile disegnare il programma unitario di un prossimo Festival? E' giusto che prevalga una cultura delle somiglianze, quando è soprattutto nelle differenze che hanno bisogno di confrontarsi i cinque Paesi (sei il prossimo anno con l'adesione della Polonia)? Esiste, alla luce della prima edizione del Mittelfest, una Mitteleuropa delle culture, antidoto sperabile ma niente affatto certo al Villaggio Globale chè azzera nelle relazioni immateriali dei network e dèi satelliti, ogni istanza geografica, ogni segnale di storia?

Una scena di «Festa agreste», la commedia di Vaclav Havel messa in scena domenica a Cividale dal Teatro Nazionale di Praga per la regia di Vladimir Strnisko.

MITTELFEST / TEATRO

Testi d'autore con effetti speciali

Pioggia e vento «coprotagonisti» di numerose serate

CIVIDALE — Le note meteorologiche vanno messe nel conto della prima edizione del Mittelfest conclusa non come avrebbe voluto il programma, dal «Pinocchio» coreografico di Fabrizio Monteverde, ma da un violento temporale che ha costretto a rapida sospensione anche lo spettacolo precedente: il noto «Li sarracini adorano lu sole» della Nuova Compagnia di Canto Popolare, ultimo appuntamento della sezione musicale.
D'altra parte pioggia e vento sono stati coprotagonisti anche in altre serate. Ne hanno fatto le spese, soprattutto, gli spettacoli ungheresi: **«Antigone»** del Corpo di ballo dell'Esercito magiaro si è arricchita di alcuni scivoloni non previsti dal coreografo, lo **«Stefano re»** del Teatro Nazionale di Budapest (un'opera rock d'ispirazione storico-religiosa) ha potuto approfittare, pur fra qualche ansietà, di effetti speciali temporaleschi per il suo «scontro di popoli».
Di intemperanze climatiche ha sofferto anche **«Mein Kampf»** di George Tabori, inizialmente previsto sul largo palcoscenico di piazza Duomo, ma costretto poi all'interno un po' angusto del Teatro Ristori: non più diciotto metri di boccascena, non più centinaia di effetti luminotecnici. Lo spettacolo, impostato sul grottesco spartito testuale, non ne ha sofferto poi molto, ma di sicuro ha dato occasione a Tabori — direttore della edizione del prossimo anno del Mittelfest, come è previsto dal sistema di rotazione della manifestazione — di riflettere su efficaci misure da adottare, di qui a un anno, per scongiurre continui cambiamenti nel programma.
Una giornata di relativa calma ha permesso invece la rappresentazione di **«Zahradni Slavnost»** (Festa Agreste) di Václav Havel nella messinscena del Teatro Nazionale di Praga. Un allestimento scenografico ridotto all'osso e, a livello interpretativo, parecchio lontano da quella forte tradizione d'attore che si dice ancora viva nei paesi dell'Europa orientale.
Il pubblico aveva potuto assistere, poco prima, a una «mise en place» in italiano del testo realizzata dai Giovani del Piccolo di Milano, ma ciò non è riuscito ad attivare completamente il meccanismo drammaturgico, che da una parte dimostra la propria età (il testo è del 1963, e ricorda certo contemporaneo Ionesco), dall'altra è legato, per i temi, per gli stessi risvolti delle battute, al processo di normalizzazione cecoslovacca. È proprio la piccola comunità di quel paese presente al Festival ha dimostrato con le frequenti risate e le finali acclamazioni, quanto giochi il fattore linguistico in un caso come questo, dove tutto il valore dello spettacolo è concentrato nel testo.
Ugualmente basata sul racconto testuale, la versione per marionette del poema **«Osman»** (una Gerusalemme liberata di autore dalmata, Ivan Gundulić) ha saputo però catturare il pubblico con la ricchezza figurativa e simbolica dei pupazzi del Teatro delle Marionette di Zagabria.

r. canz.

MITTELFEST / CINEMA

Un uomo e una nave, muti
Ecco l'ultima illusione

Servizio di
Paolo Lughi

CIVIDALE — Nell'ultimo giorno della rassegna cinematografica del «Mittelfest» si è potuto vedere un film incentrato sul più classico dei temi mitteleuropei, il doppio. Il film era **«Il veterano»** *(1917), del regista ungherese Béla Balogh, una delle diciotto opere (su seicento) ancora reperibili del periodo muto del cinema magiaro.*
«Il veterano» rinnova la tradizione romantica del gioco di specchi, delle identità duplicate e per questo evanescenti, del potere illusionistico del cinema che dimostra di saper raddoppiare le immagini e i nostri desideri. La vicenda, tratta dall'operetta di Bakonyi e Kálmán, narra di un giovane che, in seguito a una delusione amorosa, decide di partire per la guerra. Lì troverà un suo amico che è anche un suo sosia, un altro se stesso che forse lo attendeva da tempo per affrontare l'Avventura. Ma il nostro protagonista muore durante uno scontro a fuoco (incontrare il proprio doppio, come in Hoffmann, vuol dire incontrare la morte), ed esalando l'ultimo respiro, prega l'amico di portare lui stesso la notizia alla sua famiglia. Ma la madre e la sorella, vedendo arrivare questo soldato lacero, così simile nel ricordo a colui che era partito, lo scambiano per il loro congiunto, e questi accetterà l'equivoco.
Così il cerchio si chiude, la situazione finale raddoppia quella di partenza, nulla sembra essere accaduto, e il doppio, anche questa volta, serve a svelare la finzione, a far capire che quello che sta accadendo sullo schermo (o sulla pagina) è solo una storia, una proiezione del nostro immaginario.
Le tematiche della cultura mitteleuropea sono sempre state metalinguistiche: riflessioni sul linguaggio, metafore del meccanismo narrativo. E le più frequenti sono state il doppio, appunto, e il movimento (metafora cronologica e spaziale dello svolgersi del racconto). Anche «Il veterano» è un film di spostamenti e nomadismi, di geografie complesse. C'è il tema omerico del «nostos», del ritorno dalla guerra, e soprattutto c'è lo sguardo iniziale che il protagonista getta, da un belvedere, sopra la campagna che si perde davanti a lui, distante e ampia come una carta geografica, e sui cui contorni progetta il suo viaggio lontano da casa. Uno sguardo verso un mondo possibile, artificiale (come lo è la mappa), che è anche l'inizio della storia, del viaggio narrativo.
Ma il film più esemplare in questo senso è stato, forse non a caso, proprio l'ultimo, **«Europa non risponde»** *(1941) del regista «apolide» Géza Radványi (lavorò anche in Italia). E' la storia di una nave da crociera che, in periodo di guerra, percorre l'Atlantico da New York verso l'Europa, col suo carico di personaggi avventurosi da stereotipo (spie alla Mata Hari, dive del muto alla Theda Bara, impostori...). E su questa nave — ricostruita in studio, popolata di falsi personaggi, che viaggia all'incontrario dei desideri — tutti sembrano rivolgersi all'esterno guardando la carta geografica e non il mare. Il capitano osserva le carte nautiche, ma anche i semplici viaggiatori, in cabina, osservano le loro mappe e controllano la giustezza della rotta, quasi suggerendo che si tratta di un viaggio immaginario, tracciato col dito e mai effettuato. «Europa non risponde» è dunque una curiosa metafora sui «falsi movimenti» del cinema, un altro gioco di specchi che rivela l'illusionismo del cinema.*
Gli schermi del «Mittelfest» hanno dunque messo a nudo la Mitteleuropa. Attraverso questi reperti di cineteca, perlopiù dimenticati, si sono confermate le illustri ossessioni che hanno reso celebre questa tradizione culturale: il viaggio, il doppio, la maschera. Il contatto col teatro, le rappresentazioni circostanti, gli arredi scenografici che ingombravano anche la sala, sono riusciti ad alimentare le suggestioni più intriganti sul fronte dei meccanismi della finzione.
Peccato che la destinazione notturna della programmazione sia risultata, alla fine, penalizzante per le presenze e abbastanza incomprensibile, perché il pubblico del «Mittelfest» non è certo composto da cinéphiles nottambuli, e qualche replica avrebbe potuto trovar luogo nelle lunghe pause imposte dal calendario complessivo degli spettacoli.

APPUNTAMENTI

Prosegue la rassegna di film per ragazzi «Non solo Disney». Nel Castello di San Giusto, qyesta sera alle 21.15, verrà proiettato il film a cartoni animati «Le avventure del barone di Munchausen». Domani, «Un poliziotto alle elementari»; sabato, «Fantasia»; domenica, «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta»; lunedì 5, «Miao miao, arriba arriba»; martedì 6, «Le avventure di Bianca e Bernie». Conclusione della rassegna mercoledì 7 con «Pantera Rosa Show».

«Casa Gialla»
Fusion e rock

Per «L'estate musicale di Casa Gialla '91», questa sera concerto fusion e rock: alle 20 si esibirà la Cici's Band, alle 21.30 suoneranno i Rouges.

A Villa Manin
Danza folcloristica

La danza folcloristica russa, proposta dal balletto Choroski, sarà di scena domani sera alle 21.15 a Villa Manin di Passariano.

«Arena Ariston»
Due Scorsese

Per due sere consecutive, domani e sabato, all' «Arena Ariston» verrà proiettato il film di Martin Scorsese «Goodfellas-Quei bravi ragazzi».

Chiesa luterana
«Trio Brentano»

Sabato, alle 20.30, nella chiesa luterana di largo Panfili si terrà un concerto del Trio Brentano (Theresia Pfluenger, violino; Susanna Pfluenger, violoncello; Michael Kuhlmann, pianoforte) organizzato dall'Associazione I Cameristi Triestini e dal «Serenade Ensemble». In programma musiche di Beethoven e Brahms.

«Concerto al Castello»
Quartetto Academica

Sabato alle 20.30, sul sagrato dell'Abbazia di Moggio Udinese, si terrà un'esibizione del Quartetto Academica nell'ambito del ciclo «Concerto al Castello».

Cinema Ariston
Ancora «L'arma»

In considerazione del crescente successo di pubblico, il film «L'arma silenziosa — Gluvi barut» di Bato Cengic (Jugoslavia 1990) verrà riproposto al cinema Ariston domenica alle 18.45 (unico spettacolo).

CINEMA

Altri film in notturna (riservati ai ragazzi)

A Grado
Vecchioni

Sabato al Parco delle Rose di Grado è in programma un concerto del cantautore Roberto Vecchioni.

A Ovaro
Banda Osiris

Sabato sera a Ovaro, nell'ambito delle manifestazioni di «Ovarock», si terrà lo spettacolo della Banda Osiris intitolato «Greatest Hits».

A Tor Cucherna
«Dì di festa»

Domenica alle 21, in via Caboro, presso la Tor Cucherna, avrà luogo la quinta serata della rassegna «La sera del dì di festa» organizzata dal circolo Jacques Maritain. Si esibirà il gruppo dei Gwenc'Hlan in un concerto di musica celtica e folklore irlandese. Seguirà l'esibizione di Frank Cadillac con «L'inventagiochi», uno show di magia, abilità e destrezza.

A Lignano
Simple Minds

Si terrà mercoledì 7, allo stadio comunale di Lignano, il concerto dei Simple Minds, inserito nell'applauditissimo «Real Life Tour '91».

A San Giusto
«Metal night»

Giovedì 8, al Castello di San Giusto, si terrà la prima edizione di «Metal Night» con la partecipazione dei Madsword di Trieste, dei Shabby Trick di Firenze e dei Black Rose Kingdom di Milano. In caso di maltempo, il concerto sarà spostato a venerdì 9, sempre al Castello di San Giusto.

A Villa Manin
Filarmonica di Mosca

Venerdì 9, nella Villa Manin di Passariano, si esibirà l'Orchestra da camera della Filarmonica di Mosca con il violinista jugoslavo Ino Mirkovic.

A Maiano
I Litfiba

Domenica 11 alle 21.30 al Festival di Maiano (Udine) si esibirà il complesso dei Litfiba.

A Lignano
Lucio Dalla

Lunedì 26 agosto nello stadio comunale di Lignano è in programma l'atteso concerto di Lucio Dalla.

CINEMA

Da ottobre il Festival dei «latini»

TRIESTE — Ritorna a Trieste il Festival del cinema latino americano. La sesta edizione della rassegna si svolgerà dal 20 al 27 settembre. Questa volta, però, la manifestazione non verrà paracadutata sulla città, senza coinvolgerla più di tanto. A fornire l'indispensabile copertura economica e organizzativa, infatti, saranno la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Provincia e il Comune di Trieste, l'Azienda autonoma di soggiorno, la camera di Commercio, l'Ente Porto e l'Istituto italo-latino americano.
Molti dettagli sono ancora da definire. Anche perchè, come sottolineano i critici Rodrigo Diaz e Massimo Forleo, autentici «motori» della rassegna, «tutti i festival devono fare i conti con il budget. Anche noi, prima di definire il programma, dovremo vedere quanti soldi avremo a disposizione».
E' quasi certo, comunque, il sesto Festival potrà contare su due sedi. Si parla della Stazione marittima e del Teatro «Miela». Diciotto saranno i film in concorso. Numerosissimi gli omaggi e le retrospettive. A Trieste dovrebbero arrivare i lungometraggi del gruppo Chaski, che da anni documenta i problemi dei bambini, delle donne e degli emarginati nel Perù. Il Festival, inoltre, punterà l'obiettivo sul regista messicano Jaime Humberto Hermosillo, che l'altro giorno è stato premiato a Taormina per il film «La tarea». Ampio spazio inoltre, al settore video, con particolare attenzione per le produzioni argentine, cubane e brasiliane.
Due convegni, dedicati alle relazioni economiche e culturali fra America Latina e Italia si terranno nella sala conferenze della Camera di Commercio.

CONCERTI

Agosto si presenta con un tris d'assi

Questa sera Gino Paoli si esibisce a Grado, Eugenio Finardi ad Aquileia e Umberto Tozzi a Majano

Gino Paoli oggi canta a Grado.

Servizio di
Carlo Muscatello

GRADO — Tris d'assi per cominciare come si deve l'agosto musicale del Friuli-Venezia Giulia. Stasera, fra Grado, Aquileia e Majano, si esibiranno infatti ben tre «grandi» della canzone italiana: Gino Paoli, Eugenio Finardi e Umberto Tozzi.
Precedenza al primo. Quasi a sorpresa, il personaggio italiano dell'estate è proprio lui: **Gino Paoli**, che questa sera con inizio alle 20.30 presenterà il suo spettacolo al Parco delle rose di Grado. Se vogliamo infatti ancora credere alle spesso inaffidabili classifiche di vendita, il suo album «Matto come un gatto» (il primo per la Wea) è il più venduto di queste settimane. Un risultato che ha dell'incredibile, se pensiamo che appena otto anni fa l'autore de «Il cielo in una stanza» stentava a trovare una casa discografica che gli concedesse carta bianca: da lui tutti volevano «il revival», la stucchevole riproposta dei vecchi successi, senza puntare una lira sulle potenzialità dell'artista, che erano ancora intatte, come i fatti hanno poi dimostrato.
Genovese solo di adozione, il cinquantaseienne Paoli (che è anche deputato del Pds) è nato a Monfalcone, dove è giunto ieri sera e trascorre tutta la giornata odierna, prima di prendere la via di Grado: nella città dei cantieri, infatti, vive ancora una sua anziana zia. Nello show di stasera, ampio spazio per la nuova produzione, ma anche diverse incursioni fra i monumenti del passato.
E siamo a **Eugenio Finardi**, che si esibirà stasera ad Aquileia, alla Festa dell'Unità. Personaggio-simbolo della musica italiana degli anni Settanta, l'autore di «Musica ribelle» si è riaffacciato prepotentemente sulla scena lo scorso anno, grazie soprattutto a un album intitolato «La forza dell'amore»: una sola canzone inedita, quella che dava il titolo alla raccolta, e per il resto la riproposta, attualizzata, dei brani («La radio, «Extraterrestre», «Oggi ho imparato a volare»...) che una quindicina d'anni fa avevano fatto di Finardi uno dei cantautori preferiti dai giovani italiani.
Uno che invece non ha mai smesso di essere fra i favoriti dei giovanissimi è **Umberto Tozzi**, che canta stasera al Festival di Majano. Rilanciato alla grande dalla partecipazione all'ultimo Festival di Sanremo (la sua «Gli altri siamo noi» è stata, con l'orecchio e il senno di poi, una delle canzoni più gradevoli della rassegna), Tozzi si è esibito la primavera scorsa al palasport di Trieste, dove ha raccolto un trionfale successo di pubblico. In quell'occasione fu annullato uno spettacolo che doveva tenere a Udine, e lo show di stasera a Majano giunge a «rimborsare» i fans friulani del cantante torinese. Il cui nuovo album, intitolato come la canzone sanremese, è fra i più venduti di questi ultimi mesi.
Ricordiamo gli altri appuntamenti fissati per questo inizio di agosto. Domani, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, canta **Mimmo Locasciulli**.Sabato al Parco delle rose di Grado arriva **Roberto Vecchioni**. Domenica a Bordano, vicino Udine, c'è **Pierangelo Bertoli**. Lunedì a Jesolo suonano i **Nomadi**. Martedì a Lignano (Arena Alpe Adria) canta **Toto Cutugno**. Mercoledì, sempre a Lignano, ma allo stadio, grande appuntamento con i **Simple Minds**. Giovedì 8 al Castello di Udine spettacolo di **Mia Martini**. Sabato 10 a Jesolo (e domenica 11 a Majano) di scena i **Litfiba**.

Eugenio Finardi stasera ad Aquileia.

MUSICA: LONDRA

Pavarotti trionfa, cantando sotto la pioggia

LONDRA — Luciano Pavarotti giganteggiava ieri sulle prime pagine di tutti i giornali britannici, che danno fondo al proverbiale gusto inglese per i giochi di parole per elogiare il concerto «bagnato» di martedì sera a Londra, offerto dal tenore italiano in occasione del trentesimo anniversario del suo debutto artistico.
Il recital ad Hyde Park, trasmesso in diretta via satellite in 33 Paesi, è stato anche un trionfo televisivo in Italia: la diretta su Raiuno ha infatti registrato un ascolto massimo di circa 4 milioni e mezzo di spettatori (4 milioni e 362 mila per l'esattezza) alle 22.10 e uno share che ha superato il 40 per cento come punta massima.
Tornando alla serata di Hyde Park, c'è da dire che, nonostante la pioggia incessante, e a momenti scrosciante, circa 150 mila persone hanno trasformato il grande prato dove si è tenuto il concerto in una distesa variopinta di ombrelli. Nel settore riservato ai «vip», gli unici a pagare fino a 350 sterline (oltre 700 mila lire) per assistere al concerto altrimenti gratuito, gli ombrelli aperti sono stati causa di contestazioni da parte degli spettatori delle file arretrate, degenerati inq ualche caso in insulti e lancio di lattine e oggetti vari. E' dovuto intervenire l'organizzatore, Harvey Goldsmith, per chiedere di chiuderli.
Fra i primi a dare il buon esempio è stata Lady Diana, ospite d'onore insieme al principe Carlo, giunto in elicottero all'ultimo momento da un campo di polo nel Sussex.
Alla fine del concerto la principessa del Galles era in condizioni pietose: bagnata fradicia ma sorridente ha cridato un «bravo» a Pavarotti e poi, avvicinatasi al tenore, ha aggiunto: «Lei è più asciutto di noi».
«Trionfo bagnato ma non diluito», ha sottotitolato ieri il «Guardian», commentando lo spettacolo di Pavarotti, trasmesso dalla televisione in diretta via satellite in 33 Paesi. E i giornali popolari si sbizzarriscono in titoli come «Nessun storma» (il Daily Mirror, prendendo spunto dall'aria della Turandot di Puccini, con cui Pavarotti ha concluso il concerto e scatenato l'entusiasmo del pubblico: «Storm» in inglese significa tempesta), oppure «Pavawetti» (titolo cubitale del Sun in prima pagina, giocando con la parola «Wet», che significa «bagnato»).
Tutti i commenti riconoscono a Pavarotti un insuperabile talento nel piacere al pubblico e nel saperne cogliere gli umori. Ne ha dato prova anche martedì sera, quando, prima di cantare «Donna non vidi mai» dalla Manin, ha chiesto il permesso di dedicare il pezzo a Lady Diana. «Il titolo significa — ha precisato il cantante in inglese, catturando un'ovazione del pubblico — 'Non vidi mai una donna come questa'». «Anche oggi è proprio fantastico» ha detto Pavarotti ieri mattina prima di lasciare l'albergo dove ha dormito. Il tenore è partito da Londra verso mezzogiorno.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Rassegna «Cinema ragazzi». Ore **21.15** «Red e Toby» di W. Disney. Domani «Un poliziotto alle elementari».
FESTA DELL'UNITA' E DEL DELO. 1-8 agosto al Ferdinandeo. Ore 18.30 apertura dei chioschi enogastronomici. Ore 21 ballo con il gruppo Vera Cruz. Ogni sera discoteca, mostre ed esposizioni di libri.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «L'uccellone». La bestia calda per femmine intenditrici. Senza precedenti! V.m. 18.
GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: un grande spettacolo, un film di Franco Zeffirelli: «Amleto». Con Mel Gibson e Glenn Close su un faraglione battuto dal vento, sopra un mare in tempesta...
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Schegge di follia». Il film che ha fatto tremare le università americane... Non entrate mai in quella scuola!!! Con Christian Slater e Winona Ryder. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16.30 ult. **22.15:** «Babe, una bestia in calore» Superhard dalle forti emozioni. V.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nikita». Il thriller violento e mozzafiato di Luc Besson con Anne Parillaud. V. m. 14. Ultimo giorno.
NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno, vincitore di 7 Oscar. In Dolby stereo. 5.o mese. Ultimi giorni.
CAPITOL. Oggi chiuso. Domani **17.30:** «Suore in fuga».
ALCIONE. Chiusura estiva.
LUMIERE FICE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Mia moglie, gli uccelli e la bestia». Un mondo di sfrenata sessualità dove nulla è proibito! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Solo oggi ore **21.15** (in caso di maltempo in sala). La grande saga mafiosa continua: «Il padrino parte III» di Francis Ford Coppola (Usa 1990), con Al Pacino, Andy Garcia, Diane Keaton. Candidato a 5 premi Oscar '91. Solo oggi. **Domani:** «Quei bravi ragazzi - GoodFellas» di Martin Scorsese, con Robert De Niro (ore 21.15). N.B. Per ragioni tecniche, solo oggi, probabilmente la proiezione avrà luogo in sala.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Bella, bionda e dice sempre di sì». Divertentissimo con Kim Basinger.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

RISTORANTI E RITROVI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATO decennale esperienza contabilità ordinaria, fatturazione magazzino offresi. Scrivere a cassetta n. 16/F Publied 34100 Trieste. (A58595)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista commessa negozio abbigliamento conoscenza sloveno, croato. Telefono 040/371296. (A3292)

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA azienda pubblicitaria pluridecennale cerca produttore attivo dinamico possibilmente introdotto. Scrivete a cassetta n. 12/F Publied 34100 Trieste. (A3297)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A3278)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A3278)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri, appartamenti. Telefonare 040/811344. (A3278)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A3278)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti, telefonare 306226-774886. (A3211)

14 Auto, moto cicli

VENDO occasione 128, Ritmo, Ford Escort, Alfa 33. Tel. 040/214885. (A58581)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

REFERENZIATISSIMA cerca appartamentino, anche semiarredato. Tel. 040/768109. (A58584)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. G. TRIS affitta lussuosissimo ufficio centrale salone 4 stanze archivio 2 bagni posti macchina. Tris, via Udine 3, tel. 040/369940. (A3285)

BOX zona Ariston per macchina grande acqua luce 230.000. 040/734257. (A099)

20 Capitali Aziende

A.A.A. PRESTITI velocissimi bollettini postali. Es: 10.000.000 rata 270.000. 040/302523. (A3291)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferico avviato negozio abbigliamento ditte primarie marchio giovane. Prezzo trattabile. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca avviato negozio abbigliamento serivizi, magazzino. (C00)

UDINE BAR GELATERIA pasticceria centralissimo rinomato, altissimo fatturato dimostrabile arredamento, licenza, attrezzatura laboratorio, grande magazzino, vende IMMOBILIARE METROPOLIS, GRADO VIALE EUROPA UNITA 19, TEL. 0431/85407 trattative riservate. (A3270)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER vendere appartamenti ville casette interi stabili subito realizzando il massimo in contanti e per stime gratuite e senza impegno telefonare o passare alla Rabino via Coroneo 33 Trieste. Telefono 040/762081 aperto anche in agosto.(A014)

ACQUISTEREI villetta anche a schiera purché in Gorizia o vicinanze con giardino privato. Valuto qualsiasi proposta. 0481/534858. (B00)

ACQUISTIAMO cucina saloncino bistanze periferia max 150.000.000 tel. 040/369950. (A06)

CERCO urgentemente in acquisto appartamento in Trieste di soggiorno 2 camere cucina bagno preferibilmente in casa recente pagamento contanti esclusi intermediari. Telefonare 040/734355. (A014)

DA privato cerco appartamento tre stanze servizi casa decorosa. Definizione immediata. Tel. 040/774470. (A3298)

LOCALE affari 60-100 mq B.go Teresiano acquistiamo tel. 040362744. (A06)

PER acquisto prima casa cercasi appartamento 60-80 mq inintermediari. Tel. 040/941287-55594. (A58546)

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, Roiano, pagamento immediato telefonare 040/948211. (A3301)

22 Case, ville, terreni Vendite

ADRIA via S. Spiridione 12, tel. 040/630474 vende BONOMEA prestigiosi costruendi ATTICI-APPARTAMENTI tutti con entrata indipendente giardino proprio tavernetta posto macchina vista mare. (D82)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 vende zona Scomparini soleggiato stanza soggiorno cucinino poggiolo posto macchina condominiale. (A3302)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 vende zona Sansovino casa d'epoca stanza cucina, wc-doccia luminoso 35.000.000. (A3302)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 vende zona Carpineto-Valmaura piano alto luminoso due letto, saloncino, cucina con poggiolo ripostiglio doppi servizi eventuale box macchina. (A3302)

ALABARDA 040/768821 centrale bella casa epoca II p. luminosissimo tre stanze soggiorno cucina servizi separati cantina autometano 135 mq ottimo prezzo. (A3254)

ALPICASA via Franca (adiacenze) ingresso salone cucina due matrimoniali stanzetta servizi poggiolo. 040/733209. (A05)

B.G. 040/272500. Muggia «Residence Marina» ultimi primingressi fronte mare due-tre stanze soggiorno cucina bagni guardaroba terrazzoni giardini privati garage. (A04)

CASETTA periferica in borgo rustico, accostata, veramente simpatica e vivibile, cucina, soggiorno, 2 camere, cameretta, 2 bagni, garage + posto macchina esterno, cortile con cucinetta estiva, tutto perfetto 240.000.000 geom. MARCOLIN 040/773185 mattina. (A3276)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Isontino villa unifamiliare indipendente su due livelli con ampio giardino. Trattative riservate. (B00)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona piazza PUECHER 2 stanze, cucina, bagno 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A3301)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO garage diverse grandezze per una o due macchine, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A3301)

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno mq 1000 ca. recintato con piccolo rustico e pozzo, coltivato a ortaggi e frutteto, accesso macchina. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3301)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento LIGNANO PINETA arredato soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A3301)

IMMOBILIARE Rossetti 040/732814 vende Altura moderno tre stanze salone cucina doppi servizi veranda soffitta posto macchina. (A58489)

MEDIAGEST Rive paraggi epoca tinello cucinotto matrimoniale cameretta servizio esterno 34.000.000. 040/733446. (D81)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 V.le San Marco appartamento IV piano bicamere cucina soggiorno bagno poggiolo cantina libero. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello villa recente giardino possibilità biappartamenti, garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello villetta indipendente mq 600 giardino, da sistemare. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello casa due piani: negozio, sovrapposto appartamento condizioni ottime giardino mq 500; prestasi varie iniziative. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento V piano ascensore mq 70 bicamere poggiolo veranda. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE PANDA 0481/777777 Ronchi dei Legionari casa indipendente con corte, negozio con magazzino pianoterra, ampia terrazza e appartamento 110 mq primo piano. (B235)

PALMANOVA: frazione «Residence al Maneggio» VILLASCHIERA tricamere, biservizi, giardino: 81 MILIONI entro giugno '91, più 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

PIZZARELLO 040-766676, adiacenze piazza Scorcola ufficio completamente ristrutturato 150 mq 150.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040-766676, Roiano recente cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, terrazzo 79.000.000. (A03)

PRENOTIAMO Roiano costruzione consegna '92 cucina 2/3/4 stanze disponibili attici-mansarde-uffici-locali-garage Spaziocasa Valdirivo, 36. (A06)

RABINO 040/762081 libero San Giacomo (via Colombo) recente quarto piano con ascensore camera cucina bagno 44.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero in piccola palazzina Strada Vecchia Istria completamente rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero San Giacomo (via della Guardia) camera cucina servizio 23.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 liberi recenti signorili viale Ippodromo settimo piano con ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno 160.000.000 altro nono piano grande salone camera cucina bagno complessivi 85 mq più terrazzi 20 mq 160.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze Baiamonti (via Parenzo) soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 58.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Giardino Pubblico (via Galilei) soggiorno camera cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 66.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile adiacenze Rossetti (via Gambini) terzo piano con ascensore saloncino 2 camere cucinotto doppi servizi poggiolo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libera mansarda Barriera (via Vidali) vista aperta su tutta la città camera cucina bagno riscaldamento autonomo 44.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero centrale (via Ginnastica) soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile adiacenze via Istria (via Rivalto) terzo piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo riscaldamento autonomo 123.000.000. (A014)

UNIONE 040/733602 Matteotti recente soggiorno camera cucina bagno due poggioli 80.000.000. (A3298)

UNIONE 040/733602 Roiano perfetto luminoso tinello cucinino camera servizi separati poggiolo 67.000.000. (A3298)

UNIONE 040/733602 San Giacomo soggiorno due camere cucina bagno 110.000.000. (A3298)

UNIONE 040/733602 via Donadoni salone camera camerino cucina bagno autometano 88.000.000. (A3298)

UNIONE 040/733602 zona Fiera soggiorno camera cameretta cucina bagno autometano 123.000.000. (A3298)

VENDESI miniappartamento con posto auto e cantina zona Revoltella, ottime rifiniture. Tel. 040/774221. (A58593)

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Club Mare hotel President, prima categoria, parco curatissimo (10.000 mq), spledida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine, tennis. Venti tipo sports, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito, scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo) telefonare 085/9350241. Fax 9351074. (G318)

ABRUZZO Club Mare Hotel President, prima categoria, parco curatissimo (10.000 mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine, tennis. Venti tipi sports, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito, scelta menù, specialità abruzzezi. Informazioni prenotazioni: Hotel President-64029 Silvi Marina (Teramo) - telefonare 085/9350241 - Fax 9351074. (G318)

25 Animali

CUCCIOLI pastore tedesco alta geneaologia, pedigree, ottimo prezzo. Telefonare 040/811344. (A3278)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.20 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.25 E Venezia S.L.
- 10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.13 D Venezia S.L.
- 17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.25 D Venezia S.L.
- 20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L.
- 14.15 D Venezia S.L.
- 14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.17 D Venezia S.L.
- 16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.10 D Venezia S.L.
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.50 L Venezia S.L.
- 20.05 D Venezia S.L.
- 20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.30 D Pontebba C.le (2.a cl.) nei giorni festivi prosegue per Tarvisio C.le
- 6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (circola il sabato); da Torino WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
- 8.08 D Udine
- 10.15 L Udine (2.a cl.)
- 12.20 D Tarvisio C.le
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.35 L Udine (2.a cl.)
- 16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.20 L Udine (2.a cl.)
- 17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.22 D Udine (2.a cl.)
- 19.18 D Udine (2.a cl.)
- 21.08 D Udine
- 21.25 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
- 23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.28 L Udine (2.a cl.)
- 6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.02 L Udine (2.a cl.)
- 7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 7.37 D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
- 8.35 L Udine (2.a cl.)
- 9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 10.50 D Udine
- 13.31 D Udine (2.a cl.)
- 14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.07 L Udine (2.a cl.)
- 15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 16.40 D Udine
- 18.18 L Udine (2.a cl.)
- 18.52 L Udine
- 20.13 D Tarvisio
- 21.08 L Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì); WL da Mosca a Torino (via Tarvisio-Udine-Venezia) (circola il giovedì)